Anno 102 Numero 4

Lire 60 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 15.600, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 25.700, semestre 13.150, trimestre 6750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10100 TORINO, VIA ROMA 80. Centralino telefonico autom. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Venerdì 5 Gennaio 1968

Inserzioni: PUBBLICITÀ' STAMPA s.p.a. 10100 Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) 20122 Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 00196 Roma, largo N. Spinelli 5, tel. 868-477 16121 Genova, via 12 ottobre 188/r, tel. 595-612

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 600 il mm (feriali in data rigore aum. 20%) - Avvisi occasionali, Not. Aziende, Ricerche personale L. 800 il mm. - Finanziari, Legali L. 900 il mm. - Necrologi L. 650 la parola - Echi L. 1400 la linea - Economici: vedi rubriche - Estero aumento 25% - Copie arretrate: prezzo doppio - Estero (spedizione aerea Paesi contrassegnati con asterisco): *Argentina: * Australia cs 30; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 7; * Brasile; * Canada cents 30; * Congo fr. 30; * Danimarca kr. 1,20; * Etiopia D.E. 0,60; * Finlandia Fmk 0,70; Francia n. fr. 0,70; Germania D.M. 0,85; * Ghana sh. 2; * Grecia dr. 3; * Inghilterra sh. 1,3; * Iran ria. 10; * Israele Ag. 80; Jugoslavia din. 1,60; * Kenia sh. 2; * Libano p.l. 60; * Libia 500; * Lussemburgo fr. 6; * Malta d. 10; * Messico Ps. 4,5; * Nigeria sh. 2; * Norvegia kr. 1,10; * Olanda cents 60; Polonia zl. 4,30; * Portogallo esc. 5; * Romania lei 2; * Somalia so. 1,25; * Spagna pes. 8; * Sud Africa rand 0,23; * Svezia kr. 1; Svizzera frs. 0,60; * Tunisia mill. 75; * Turchia l.t. 1,60; * Uruguay sh. 20; * USA cents 35; * Venezuela BS 1,25

WASHINGTON STUDIA L'INIZIATIVA

Hanoi conferma che tratterà se cessano i bombardamenti

Comunicato ufficiale della delegazione nord-vietnamita a Parigi: «Ripetiamo la dichiarazione del 30 dicembre del ministro degli Esteri Duy Trinh. Sospesi le incursioni aeree e qualsiasi altro atto di guerra contro il Nord Vietnam, inizieremo le conversazioni con gli Stati Uniti» - I negoziati riguarderebbero soltanto il governo di Ho Ci-min, non il «Vietcong» Hanoi avrebbe già chiesto a Laos, Cambogia e Birmania di offrire una capitale per le trattative: il Laos propone Vientiane

Primo passo verso la pace?

Ancora una volta uno spiraglio di luce sembra aprirsi sulla tormentata vicenda del Vietnam. Non vogliamo illuderci, perché troppe volte la speranza s'è subito convertita in amara delusione; tuttavia nell'ultima proposta di Hanoi per l'apertura di negoziati con gli Stati Uniti e nella reazione americana vi sono elementi nuovi, che portano ad una valutazione positiva.

La novità saliente sta nel mutamento d'una forma verbale, dal condizionale all'indicativo: a prima vista una sottigliezza grammaticale, in realtà una modifica sostanziale dell'atteggiamento finora tenuto dal Nord Vietnam. Si tratta della dichiarazione fatta il 30 dicembre dal ministro degli Esteri di Hanoi, il quale ha detto testualmente che «*dopo la cessazione incondizionata dei bombardamenti e di ogni altro atto di guerra contro la Repubblica Democratica del Vietnam, Hanoi avvierà conversazioni con gli Stati Uniti sui problemi in merito*». Il ministro ha richiamato esplicitamente la sua precedente dichiarazione del 28 gennaio '67, di tenore identico, salvo nella parte finale, che suona: «*Si potrebbero avere conversazioni fra la Repubblica Democratica del Vietnam e gli Stati Uniti*».

Un piccolo passo innanzi, dunque, ma tanto significativo che subito Washington ha cercato di stabilirne l'esattezza e di interpretarne il significato. Hanoi ha soddisfatto immediatamente la curiosità americana, facendo invitare il corrispondente da Parigi di un'importante rete radiofonica americana presso la sede della propria missione nella capitale francese, dove «*un diplomatico di alto rango*» gli «*ha confermato pienamente e riaffermato... che, se gli Stati Uniti vogliono colloqui di pace, devono soltanto sospendere i bombardamenti*». Non vi è quindi dubbio che Hanoi fa sul serio, inviando in questa maniera a Washington quel famoso «segnale» di buona volontà che gli americani hanno sempre detto di attendere per sospendere almeno i bombardamenti.

Non è difficile individuare perché il Vietnam Settentrionale ha scelto proprio questo momento per la sua iniziativa. Può darsi che il peso dell'*escalation* americana si faccia sentire sempre più gravemente e che i vietnamiti temano un ulteriore, insopportabile inasprimento. Ma non vi sono sintomi che comprovino questa ipotesi, mentre è risaputa la capacità eccezionale di resistenza finora dimostrata dal popolo vietnamita. Del resto, lo stesso McNamara ha riconosciuto l'inefficacia del meccanismo dell'*escalation* a conseguire la vittoria.

Il vero motivo dell'iniziativa va pertanto cercato altrove, precisamente nella valutazione che Hanoi fa delle difficoltà in cui oggi versano gli Stati Uniti, in particolare il presidente Johnson. Come scrive *L'Osservatore Romano della Domenica*, «*anche indipendentemente dalla forza materiale di cui dispongono, gli Stati Uniti, all'inizio del 1968, si trovano in una posizione morale e politica ben diversa da quella che avevano due o tre anni fa*». Moralmente, in tutto il mondo è venuta crescendo la riprovazione per una guerra atroce; i portavoce più alti della coscienza umana, Paolo VI e Thant, pure con la doverosa cautela diplomatica, non nascondono più un giudizio di ferma condanna.

Ma l'intervento nel Vietnam, si obietta a Washington, è una dolorosa necessità politica, per sbarrare la strada al comunismo nell'Asia sud-orientale. Anche ammessa la validità di simile argomento, ora esso non regge più, appunto perché la durata e l'asprezza della guerra hanno passato il limite; sicché l'insistenza americana finisce col fare il gioco dei comunisti, non più isolati nella loro denunzia degli Stati Uniti.

Sul piano interno americano, poi, sono sin troppo noti gli ostacoli che l'impresa del Vietnam ha accumulato contro il programma originario di Johnson, abbandonato perché neppure un paese come l'America può permettersi il lusso di costruire la «grande società» ed insieme di condurre una guerra che costa venticinque miliardi di dollari l'anno. Le misure che Johnson ha preso per riequilibrare la bilancia dei pagamenti, al di là di ogni motivazione specifica, infine gli sono state imposte proprio da questa ragione di fondo: l'emorragia causata dalla guerra del Vietnam.

Ora Johnson, in vista delle elezioni presidenziali del 5 novembre, deve rimettere ordine nella casa. Il primo passo l'ha appena compiuto con i provvedimenti in difesa del dollaro; il secondo, quello decisivo, deve farlo per risolvere la guerra del Vietnam. Gli americani vogliono comunque uscirne, o con uno sforzo militare decisivo o con un negoziato concreto. A questo punto, precisamente, si inserisce l'iniziativa di Hanoi: indubbiamente abile, perché non fa alcuna concessione sul merito delle eventuali trattative, ma intanto toglie a Washington la giustificazione della non disponibilità del Vietnam settentrionale ai negoziati. Tuttavia è stato lanciato un appiglio, che nessun governante responsabile può lasciar cadere.

Ferdinando Vegas

La dichiarazione di Hanoi

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 4 gennaio.

La delegazione generale della Repubblica democratica del Nord Vietnam a Parigi ha confermato che, se gli americani sospendono i bombardamenti e tutti gli atti di guerra al Nord, Hanoi è disposta ad iniziare conversazioni con gli Stati Uniti. La conferma fu data ieri al giornalista americano Bernard Redmond, appositamente convocato; ed un comunicato ufficiale della rappresentanza diplomatica nord-vietnamita la ripete oggi nei seguenti termini:

«*Nel pomeriggio del 3 gennaio 1968, in risposta ad una domanda del giornalista Redmond, della Westinghouse Broadcasting Corporation, un membro della delegazione generale del governo della Repubblica democratica del Vietnam a Parigi ha confermato la dichiarazione del 30 dicembre 1967 di Nguyen Duy Trinh, ministro degli Esteri della Repubblica democratica del Vietnam. Il governo americano ripete continuamente che vuole parlare con Hanoi, ma che Hanoi non reagisce col minimo segno. Se il governo americano desidera davvero i colloqui deve, come ha detto chiaramente la nostra dichiarazione del 28 gennaio 1967, cessare prima di tutto incondizionatamente i bombardamenti e qualsiasi altro atto di guerra contro la Repubblica democratica del Vietnam, la Repubblica democratica del Vietnam inizierà le conversazioni con gli Stati Uniti. Il resto non è che pura invenzione*».

Nella conversazione con il giornalista americano Bernard Redmond il rappresentante del Nord Vietnam ha precisato che si tratta delle operazioni contro il Nord e non di quelle contro il Sud, aggiungendo che non parlava in nome del Fronte di liberazione nazionale del Sud Vietnam.

La buona volontà di Hanoi sarebbe stata confermata a Washington dal governo di Parigi ed è certo che se ne è discusso oggi al Consiglio dei ministri, ma il ministro dell'Informazione, in risposta ad una domanda, ha dichiarato che il governo francese non ha intenzione di prendere iniziative particolari.

Le conversazioni fra nord-vietnamiti ed americani potrebbero svolgersi a Vientiane. Hanoi ha fatto un passo presso i governi del Laos, della Birmania e della Cambogia affinché favoriscano l'inizio dei colloqui di pace in una di quelle capitali, ed il principe Suvanna Phuma avrebbe proposto Vientiane. L'incaricato d'affari vietnamita in tale capitale, Nguyen Chan, si sarebbe recato ad Hanoi per riferire al suo governo.

Secondo *France-soir* le attuali dichiarazioni vietnamite sarebbero provocate da un raffreddamento delle relazioni fra Hanoi e Pechino. La Cina popolare è contraria a conversazioni fra Washington ed Hanoi, ma il Nord Vietnam potrebbe giudicare che l'avvicinarsi delle elezioni americane e le attuali difficoltà finanziarie degli Stati Uniti forniscono un'occasione favorevole per intavolare trattative.

l. m.

Nuova incursione ieri su Hanoi

Hanoi, 4 gennaio.

L'aviazione americana ha compiuto stamane un'incursione di pochi minuti contro obiettivi situati nei sobborghi di Hanoi ad una decina di chilometri dal centro della città. *(Ansa)*

Morti 9353 americani in Vietnam nel 1967

Saigon, 4 gennaio.

Il comando americano ha reso noto oggi che le perdite degli S. U. in Vietnam, nel 1967, ammontano a 9353 morti, a 61.994 feriti e a 406 dispersi. *(Ansa)*

Caute reazioni in America

Il segretario di Stato Rusk afferma: «Non siamo ancora in grado di dire se si tratti di un autentico sondaggio» - Washington chiederà «chiarimenti» ad Hanoi - Un inviato di Johnson in Cambogia

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 4 gennaio.

Il segretario di Stato Dean Rusk oggi in una conferenza-stampa ha detto che gli Stati Uniti vogliono accertare il significato di una dichiarazione del ministro degli Esteri del Nord Vietnam. Esprime il sincero desiderio di trattare o rappresenta una manovra propagandistica? «*Non siamo ancora in grado di dire* — ha precisato il segretario di Stato — *se si tratti di un genuino sondaggio*».

La conferenza-stampa di Rusk forse ha un'importanza decisiva: è la prima volta dall'inizio della guerra che un alto esponente del governo americano riconosce che il Nord Vietnam potrebbe desiderare la pace. Il ministro degli Esteri del Nord Vietnam ha detto in una trasmissione alla radio che il suo Paese è pronto a trattare con gli americani (cioè promette formalmente di farlo) a condizione che i bombardamenti contro il Nord Vietnam abbiano termine.

Per illustrare la posizione americana Rusk si è rifatto a un discorso di Johnson pronunciato a San Antonio (Texas) nel settembre scorso. Il Presidente allora aveva detto che gli Stati Uniti avrebbero interrotto gli attacchi contro il Nord Vietnam in cambio di «*negoziati produttivi*» ed a patto che il Nord Vietnam non avrebbe approfittato della tregua aerea per rafforzarsi militarmente. La *desclation*, sosteneva Johnson, doveva essere reciproca.

Rusk ha detto oggi che per via diplomatica gli americani stanno cercando di ottenere chiarimenti dal Nord Vietnam: una qualche forma di affidamento cioè che Hanoi voglia effettivamente discutere della pace in Indocina. Gli americani stanno contemplando la possibilità di un «cessate il fuoco» generale? Rusk si è rifiutato di escludere o di confermare questa eventualità. «*Hanoi sa benissimo quali sono le nostre intenzioni*». Il ministro degli Esteri del Nord Vietnam ha detto che dopo i bombardamenti «ci saremmo negoziati». In precedenza la formulazione era diversa e, per gli americani, insoddisfacente. I nordvietnamiti dicevano che «*dopo i bombardamenti potrebbero esserci i negoziati*». Non si impegnavano cioè formalmente. Rusk ha riconosciuto oggi che questo cambiamento testimonia di una «*maggiore flessibilità da parte di Hanoi*».

Rusk si è occupato brevemente della missione in Cambogia (decisa dalla Casa Bianca) dell'ambasciatore americano in India, Chester Bowles. Ha detto che Johnson e il principe Sihanouk hanno una preoccupazione in comune: evitare che la Cambogia venga coinvolta nella guerra, cosa che potrebbe accadere se le forze comuniste continuassero a utilizzare quel paese come rifugio.

Non è previsto, ha continuato Rusk, che Bowles si incontri in Cambogia con rappresentanti del Nord Vietnam. Gli americani finora non hanno ricevuto nessuna richiesta in questo senso.

Rusk si è anche occupato brevemente di due altri gravi problemi della politica estera americana: il Medio Oriente e la bilancia dei pagamenti. Sul Medio Oriente ha detto di sperare che l'Unione Sovietica voglia svolgere una funzione moderatrice sui Paesi Arabi e che sia pronta ad appoggiare la risoluzione del Consiglio di Sicurezza del novembre scorso. Il segretario di Stato ha infine definito il programma di Johnson per raddrizzare la bilancia dei pagamenti americana come «*coraggioso, decisivo e lungimirante*».

Nicola Caracciolo

Aiuti militari cinesi consegnati alla Cambogia

Phnom Penh, 4 gennaio.

La Cina popolare ha consegnato oggi alla Cambogia equipaggiamento militare comprendente tre aerei da caccia a reazione, quattro aerei da trasporto, quattro aerei da addestramento, venti obici, 20 cannoni da 76 millimetri, una vedetta per pattugliamento costiere e materiale medico. *(Ansa)*

Il conte Acquarone ucciso dalla suocera in Messico

Il conte Cesare Acquarone (nella foto), di 42 anni, figlio dell'ultimo ministro della Real Casa, è stato ucciso a rivoltellate dalla suocera in una villa di Acapulco (Messico). La donna, Sofia Bassi De Celorio, di 46 anni, è stata arrestata. Sostiene che i cinque proiettili che hanno colpito il genero sono usciti incidentalmente dalla sua pistola automatica.

Il patrizio italiano aveva sposato nel 1960 l'ereditiera belga Claire Diericx. Risiedeva abitualmente a Verona, dove era nato, e dove possedeva beni e attività industriali. Prima di sposarsi era stato fidanzato con l'attrice Eleonora Rossi Drago.

(Vedere servizi ed altre fotografie a pagina 5).

Giunto ieri sera a Ciampino, proveniente dall'Aia

L'inviato di Johnson è a Roma per spiegare le misure americane

Katzenbach si incontra oggi con Moro, Fanfani e i ministri economici - Il governo italiano ascolterà le sue proposte e presenterà contro-richieste per ridurre l'incidenza negativa di alcuni provvedimenti, in particolare per il turismo e gli scambi commerciali - Un'interrogazione dell'on. Malagodi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 4 gennaio.

Il sottosegretario americano agli Esteri, Nicholas Katzenbach, è giunto stasera a Ciampino, proveniente dall'Aia. Nella mattinata di domani l'inviato del presidente Johnson s'incontrerà a Palazzo Chigi con Moro e Fanfani. Subito dopo parteciperà ad una riunione collegiale con i ministri più direttamente interessati alle possibili conseguenze dei provvedimenti americani: Pieraccini (Bilancio), Colombo (Tesoro), Andreotti (Industria) e Corona (Turismo). Il ministro del Commercio Estero Tolloy, in visita nel Sudamerica sino al 21 gennaio, sarà rappresentato dal sottosegretario Vetrone.

Rientrato oggi a Roma dalle vacanze, il presidente del Consiglio Moro è stato successivamente informato sulle misure statunitensi dai ministri Colombo, Fanfani e Pieraccini. Risulta confermato, da fonti attendibili, che il nostro governo ascolterà le proposte del rappresentante di Johnson con spirito di doverosa solidarietà verso gli Stati Uniti; esso si prepara tuttavia anche a formulare concrete controproposte che riducano l'incidenza negativa di alcuni provvedimenti, specie di quelli relativi al turismo e agli scambi.

Prosegue intanto, presso i vari ministeri, la redazione di rapporti che analizzino, settore per settore, le possibili conseguenze per l'economia italiana dei «cinque punti» di Johnson. Sulla scorta di questi rapporti vi dovrebbero essere, all'inizio della prossima settimana, alcune riunioni a livello di esperti; seguirà, forse mercoledì, una riunione del Consiglio dei ministri, dedicata all'esame di una prima serie di «contromisure compensative» per i settori più colpiti dalle recenti vicende monetarie internazionali.

Il governo sarà poi chiamato ad esprimere pubblicamente il proprio giudizio nelle aule parlamentari. L'on. Malagodi e altri deputati liberali hanno oggi rivolto una interrogazione ai ministri del Bilancio, del Tesoro e del Commercio Estero per conoscere il loro punto di vista «sulle conseguenze che le recenti misure nord-americane a difesa del dollaro potranno produrre sulla situazione economica, finanziaria e valutaria italiana» e quali provvedimenti il governo italiano intende prendere al riguardo.

ar. ba.

Katzenbach chiede al Nec uno «sforzo di collaborazione»

Il sottosegretario americano si è incontrato anche con il governo belga e con quello olandese

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, 4 gennaio.

Il sottosegretario americano Katzenbach, in viaggio in Europa per discutere e spiegare la «politica di austerità» decisa dal suo governo per rinforzare la posizione del dollaro, ha avuto oggi una intensa giornata: nel corso della mattinata ha incontrato a Bruxelles i dirigenti del Mercato comune, poi ha avuto un lungo colloquio con il primo ministro belga. Partito in aereo per L'Aia, ha successivamente incontrato i responsabili del governo olandese, e stasera è ripartito per Roma.

Sia a Bruxelles che all'Aia le discussioni sono state soprattutto centrate sulle conseguenze che potrebbe avere la riduzione decisa da Washington degli investimenti americani in Europa. «I risultati di questa politica — ha sottolineato il primo ministro belga Vanden Boeynants al suo interlocutore — *potrebbero essere estremamente gravi, e al limite potrebbero anche rallentare il programma di riconversione che il governo di Bruxelles sta attuando in Vallonia, nel settore minerario*». Katzenbach ha risposto invitando Vanden Boeynants a recarsi nella seconda metà di gennaio in America, dove il problema sarà discusso in tutti i particolari.

Le stesse preoccupazioni relative agli investimenti americani in Europa sono state naturalmente espresse dai responsabili del governo olandese all'inviato di Washington.

Con le autorità del Mercato comune, Katzenbach, dopo aver illustrato la portata e il significato delle decisioni annunciate il primo gennaio da Johnson, ha chiesto uno «sforzo di collaborazione» da parte dei sei Paesi, che potrebbero rinunciare all'attuale eccedenza nella bilancia dei pagamenti, compensandola con un incremento degli scambi con gli Stati Uniti.

a. d.

Sindacati e ministri raggiungono l'accordo per i dipendenti statali

Cisl, Uil, Cgil accettano le proposte del governo - I sindacati della scuola si riservano di dare una risposta definitiva

(Nostro servizio particolare)

Roma, 4 gennaio.

Un accordo definitivo per la soluzione della vertenza dei pubblici dipendenti è stato raggiunto questa notte alle 3 fra il governo, le confederazioni dei lavoratori e i sindacati autonomi. Nel corso di una lunga riunione svoltasi a Palazzo Vidoni, i ministri Colombo (Tesoro), Bertinelli (Riforma) e Pieraccini (Bilancio) hanno illustrato un documento conclusivo e ribadito l'assoluta esigenza di collegare il riassetto alla riforma amministrativa.

Essi hanno anche confermato l'impegno a varare entro l'attuale legislatura il riconoscimento della libertà sindacali, compresa la riscossione dei contributi per il sindacato. Le principali confederazioni (Cgil, Cisl e Uil) già in prima mattinata si erano dichiarate disposte ad un accordo sulla base del documento reso noto dai ministri. Le organizzazioni della scuola avevano manifestato perplessità e richiesto chiarimenti. Alla fine si sono riservate di dare una risposta nei prossimi giorni.

Le tre confederazioni erano pronte a concludere in ogni caso l'accordo con il governo indipendentemente dalla posizione degli altri sindacati. Ulteriori rinvii, infatti, avrebbero potuto compromettere l'approvazione dei provvedimenti prima della fine della legislatura.

L'intesa stabilisce che le carriere dei dipendenti statali saranno ristrutturate sulla base di qualifiche funzionali, da stabilirsi di massima in numero di due per le carriere ausiliarie ed in numero di tre per quelle esecutive e di concetto. Il riassetto delle qualifiche e delle retribuzioni sarà attuato in due tempi, rispettivamente dal 1° gennaio 1968 ed entro il primo trimestre 1970. Al termine dell'operazione, al personale sarà assicurato un miglioramento netto mensile non inferiore a L. 10.000.

Dal 1° marzo 1968 sarà concesso un assegno integrativo mensile non pensionabile, da corrispondersi anche con la tredicesima mensilità, in misura ragguagliata al 3% dello stipendio, paga o retribuzione mensili iniziali e, comunque, non superiore a L. 8000 e non inferiore a L. 3000. Le assunzioni saranno praticamente bloccate per un periodo di tre anni.

Le pensioni saranno rilquidate con effetto dal 1° marzo 1968 sulla base degli stipendi conglobati

Verrà ridotto l'orario di lavoro per le categorie (ferrovieri, addetti scavazione porti, ecc.) che attualmente prestano servizio per più di 40 ore alla settimana.

g. f.

I punti dell'accordo

Pubblichiamo la tabella delle retribuzioni previste dall'accordo. Per ogni categoria diamo il parametro e il nuovo stipendio iniziale annuo (tra parentesi lo stipendio attuale):

Operai: parametro 115; nuovo stipendio annuo lire 862 mila 500 (stipendio attuale lire 751.800).

Carriere Ausiliarie: 100; lire 750.000 (lire 715.800).

Carriere Esecutive: 120; lire 900.000 (800.200).

Carriere di Concetto: 160; lire 1.200.000 (1.032.800).

Carriere Direttive: 190; lire 1.425.000 (1.145.000).

Fuori ruolo: 100; lire 750 mila (683.900).

Ecco la tabella dei nuovi stipendi massimi annuali che si raggiungono al termine della carriera (tra parentesi gli stipendi attuali). La prima cifra è quella del parametro:

Operai: parametro 210; nuovo stipendio annuo, lire 1 milione 575.000 (stipendio attuale 994.800).

Carriere Ausiliarie: 165; lire 1.237.500 (990.400).

Carriere Esecutive: 245; lire 1.837.500 (1.397.500).

Carriere di Concetto: 370; lire 2.775.000 (2.478.700).

Carriere Direttive: 825; lire 6.052.500 (5.149.300).

Fuori ruolo: 160; lire 1 milione 200.000 (951.800).

Per il *personale direttivo e docente della scuola elementare, secondaria ed artistica, parificato docente della Università* il parametro iniziale è stato fissato in 165 (L. 1 milione 237.500) e quello terminale in 825 (L. 6.052.500); il preside di 1ª categoria godrà di un rapporto terminale di 530 (L. 3.975.000). Per gli ispettori generali e qualifiche equiparate il rapporto sarà pari a 530 (3.975.000).

CRONACA CITTADINA

La campagna de **La Stampa** *in difesa dei pensionati*

Tutto l'Inps è sotto inchiesta

Non si tratta del caso di Torino, ma dell'intero organismo della Previdenza in Italia - I dirigenti dell'Inps devono mutare mentalità: si convincano che hanno di fronte dei poveri, vecchi, fragili, malati - Non bisogna dimenticare che l'Istituto è sorto per assistere i pensionati e vive con i quattrini che essi hanno versato durante lunghi anni di lavoro

Alcuni ispettori della direzione generale dell'Inps sono giunti ieri sera a Torino: esamineranno tutti i casi di *« richieste di pagamento per esborsi in eccedenza »* rivolte negli ultimi mesi dalla direzione torinese dell'Istituto ai suoi pensionati.

« Sarà un'indagine accurata — ci ha dichiarato il dottor Coccia, alto funzionario dell'Inps di Roma —; *i nostri ispettori, immediatamente inviati a Torino dopo la segnalazione de "La Stampa", hanno il compito di analizzare quanto è accaduto. Non siamo in grado di anticipare quali saranno gli esiti di questa indagine: la casistica in tema di pensioni è infinita. Ma posso senz'altro assicurare che se si dovrà ricuperare, ripeto "se" si dovrà ricuperare del denaro dai pensionati, verranno in ogni caso offerte le massime dilazioni di pagamento. E, soprattutto, non sospenderemo mai la pensione. Non useremo i sistemi dei funzionari torinesi ».*

Si è saputo che gli ispettori hanno già iniziato il lavoro d'esame ieri sera. Abbiamo chiesto al dott. Coccia se saranno possibili sanatorie per alcuni casi particolarmente pietosi: ossia se i debiti di pensionati anziani o indigenti saranno annullati.

« Una risposta è prematura — ha detto il funzionario —; *noi dobbiamo attenerci alle disposizioni di legge. Ma posso senz'altro assicurare che faremo tutto quanto è in nostra facoltà per rimediare alle ingiustizie ed alleviare le sofferenze dei pensionati ».*

Abbiamo domandato: « E' possibile eliminare anche quello penoso lungaggini che tormentano i pensionati nei trasferimenti delle pensioni da un ufficio di pagamento a un altro? ». Ha risposto: *« Anche questa materia è regolata dalla legge. Purtroppo i nostri uffici sono oberati di lavoro: i compiti dell'istituto sono aumentati per le 300 mila pensioni concesse ai commercianti e per quelle, un milione, degli agricoltori, mentre i dipendenti rimangono sempre più stessi. Si rende necessario rivedere le strutture dell'Inps, anche dal punto di vista normativo. Ma è certo che sarà fatto tutto il possibile, e le disposizioni sono precise, per evitare inutili lungaggini ».*

Sono parole che apprezziamo. La notizia pubblicata ieri relativa alla sospensione dell'invio delle lettere intimidatorie ha suscitato soddisfazione non solo tra i pensionati, ma tra tutti i lettori che erano indignati per simili inumani provvedimenti.

Ora l'azione è appena cominciata. Desideriamo precisare che non esiste soltanto un caso di Torino, ma di tutta Italia. Ce lo confermano le lettere di protesta che giungono a *« La Stampa »* da ogni parte della Penisola. Non si tratta di denunciare responsabilità di singoli funzionari o di dipendenti: si sa che il loro compito è gravoso e che l'organico è scarso. Ma sotto inchiesta va posta l'intera macchina dell'Istituto previdenziale, la sua mentalità, il modo di comportarsi con i pensionati.

L'Inps troppo spesso dimentica chi sono i suoi «clienti»: è un pubblico di poveri, vecchi, fragili, malati. Essi sono l'opposto di un « avversario », non sono una « controparte » della quale attingere guadagni senza nel corso di una trattativa commerciale. I dirigenti dell'Inps ci rispondono: *« Siamo legati dalla legge, dai regolamenti antiquati e inadeguati».* Ma questi gravi, spietati inconvenienti si possono evitare imprimendo all'Istituto previdenziale un maggiore zelo e una più ampia elasticità mentale e umana nello svolgimento dei suoi compiti.

Abbiamo segnalato la seconda « vergogna »: la sospensione del modesto assegno anche per mesi quando i pensionati si trasferiscono di abitazione, non certo per loro divertimento.

Al ministro del Lavoro sen. Bosco, intervenuto con tanta prontezza nel sospendere l'azione illegale dell'Inps, rivolgiamo un nuovo appello. Prenda in esame questo modo d'agire e inviti la direzione dell'Istituto a eliminarlo al più presto. I funzionari devono convincersi che essi svolgono un servizio a favore di pensionati e che l'Inps vive con i fondi versati da questa povera gente durante una dura esistenza di lavoro.

La previdenza sociale non è « un di più » che lo Stato elargisce per elemosina, ma un diritto del cittadino. Ottenere un maggior rispetto verso i pensionati non è impossibile: quando se ne interessa *« La Stampa »* la pratica viene risolta. Ma non è dignitoso che i cittadini debbano rivolgersi ai giornali, al Ministro, alle raccomandazioni parlamentari per ottenere giustizia.

Oggi sciopero alla OSI

I tre sindacati dei metalmeccanici informano che alla « Osi » oggi è indetto un altro sciopero di 24 ore « per difendere l'occupazione ». Nella mattinata si svolge una assemblea di lavoratori. La « Osi », che produce carrozzerie per auto e pezzi stampati per altre fabbriche, ha 947 operai e 145 impiegati. Dal mese di agosto circa 300 operai sono ad orario ridotto. Recentemente 70 sono stati sospesi a zero ore. I sindacati temono che la « Osi » proceda a dei licenziamenti e ieri hanno chiesto l'intervento del Sindaco e dell'Ufficio Provinciale del Lavoro.

Azione disciplinare all'Università

Il Senato Accademico ha mandato una lettera di accusa ai 60 studenti responsabili di avere occupato Palazzo Campana sfondando il portone

L'Università si difende dalle violenze e dalle illegalità. Il senato accademico, riunito il 30 dicembre sotto la presidenza del rettore prof. Allara » ha deliberato all'unanimità, in linea di massima, di iniziare il procedimento disciplinare contro gli studenti universitari colpevoli di atti di violenza per quello che riguarda l'occupazione dell'Università e il danneggiamento alle cose ».

La decisione è stata presa in conseguenza dell'azione di forza messa in atto da un gruppo di studenti, una cinquantina, i quali il giorno 29 passando da un cortile attiguo a Palazzo Campana hanno rioccupato l'edificio dal quale erano stati allontanati il 27 per intervento della forza pubblica. Come si ricorderà il palazzo, dopo lo sgombero, era stato presidiato dalla polizia.

Dice il rettore: « Il procedimento non si può effettuare senza contraddittorio: l'imputato deve essere avvertito dieci giorni prima, per poter presentare la sua difesa per scritto ed essere ascoltato dal senato ».

Gli avvertimenti sono giunti ieri agli studenti protagonisti dell'occupazione di Palazzo Campana. Le lettere hanno suscitato viva apprensione negli interessati « nelle famiglie. Purtroppo, il giorno 29 gli studenti hanno abbattuto porte e sfasciato cattedre; alla « turbativa violenta del possesso di cose immobili » *hanno aggiunto anche il danneggiamento.*

« Per ora non è stato deciso nulla nei confronti degli studenti responsabili — *afferma il rettore* — la procedura è appena agli inizi. Così pure non è stato ancora deliberato di deferire al Ministero per gli opportuni provvedimenti i quattro assistenti che hanno appoggiato l'occupazione ».

Altro episodio di delinquenza minorile a borgata Vittoria

Ragazzo di sedici anni aggredisce una donna e le strappa la borsetta

Poi è balzato sulla bicicletta ed è fuggito - Invano la rapinata ha chiesto aiuto a un automobilista: questi l'ha scansata senza fermarsi - Solo per caso non aveva con sé una forte somma, ma 30 mila lire

Una donna è stata rapinata dalla borsetta da un ragazzo di 16 anni. Si chiama Ilolarea Ranieri, 46 anni, abita in via Mosca 1 con il marito Danilo, 56 anni, impiegato alla Ceat.

Ieri mattina alle 10,30 è uscita per fare la spesa. Ha preso dei soldi e, al solito prende con sé tutti i soldi che ha in casa. Racconta: « Avevo nella borsetta 240 mila lire. Sono rimasta sola per un attimo, poi ho pensato che sarei rimasta fuori soltanto pochi minuti, le ho tolte e messe in un cassetto ».

Ne ha tenute solo 30 mila per pagare l'affitto e qualche biglietto da mille per gli acquisti. E' uscita, e si è diretta verso via Palli: « Davanti a un portone — dice — ho visto un ragazzo sui 15 anni, con una bicicletta, che parlava con un bambino. Poco più oltre, ho rivisto il sedicenne solo; camminava spingendo a mano la bicicletta sul marciapiede opposto al mio, che è sempre in ombra ed è ancora coperto da un lastrone di ghiaccio ».

Ha pensato che rischiava di scivolare e rompersi una gamba e non si è stupita quando, all'angolo di via Palli, il ragazzo ha attraversato la strada venendo verso di lei. Un attimo dopo se lo vede al fianco e si sente strappare di mano la borsetta: « Soffro di cuore — dice — ma per fortuna non ho avuto paura, né mi sono emozionata. Ho pensato subito che per fortuna avevo lasciato la maggior parte dei soldi a casa ».

Il ragazzo balza in sella e pigia sui pedali accelerando verso

Girolama Ranieri, 46 anni

via Roccavione. La donna chiama aiuto, ma i passanti sono tutti. « Sono perfino scesa in mezzo alla strada agitando le braccia per fermare un'auto ma il guidatore mi ha scansata e ha proseguito ».

Quando si volta, il ragazzo è scomparso. Ne ha dato i connotati alla polizia sporgendo denuncia: magro, con molti capelli, indossava un giubbotto marrone e pantaloni chiari. Si cerca anche di identificare il bimbo di dieci anni che parlava con lui e dovrebbe conoscerlo.

— Continuano le ricerche di Raniero D'Urso, il ragazzo di 17 anni che ha indotto una tredicenne a vivere con lui in una casa diroccata di piazza S. Giovanni. Frattanto la Squadra del Buon Costume ha rintracciato e interrogato i capelloni che avevano fatto dell'edificio il loro quartiere generale.

Hanno collaborato volentieri alle indagini. « Sono quasi tutti — dice il commissario D'Agostino — ragazzi innocui: si trovavano per ascoltare qualche disco in compagnia. Ma in mezzo a loro si erano mescolati vagabondi e malviventi ».

Uno era il D'Urso. Ma la polizia ricerca anche un altro diciassettenne che il frequentava. «Ha fatto delle proposte — dicono i giovani — a Miranda, la ragazza che era con D'Urso. Ma è stato respinto e gli abbiamo detto di lasciarla in pace. Ha tentato anche di insidiare una sua amica ».

— I carabinieri del Nucleo Investigativo ricercano il ladro che la notte di lunedì ha svaligiato l'alloggio dell'ing. Alberto Todros, deputato comunista. Tornato dal Cadore, dove si era recato in vacanza con la famiglia, il parlamentare ha accertato che il danno ammonta a 600 mila lire: posaterie di argento e tovaglie, una parte delle quali è stata ritrovata dai carabinieri abbandonata dal ladro nella fuga.

— Quaranta prosciutti per un milione e mezzo sono stati rubati la scorsa notte nella salumeria di Antonio Brondolo in corso Casale 52. Il furto è stato scoperto ieri mattina all'apertura del negozio dal proprietario che ha sporto denuncia ai commissariato Po. I ladri sono entrati forzando con un palo la sbarra di una finestra del retro.

Le studentesse sequestrate: anche un settantenne implicato nella vicenda

Ancora 160 mila torinesi devono rinnovare il bollo

Mancano quattro giorni

Il 10 gennaio scade per 256 mila automobilisti il bollo di circolazione. Le operazioni di rinnovo sono cominciate il 22 dicembre, fino ad ora 90 mila persone hanno provveduto. Stamo agli ultimi giorni, ne restano quattro, esclusi il 6 e il 7 che sono festivi. Il versamento si effettua negli uffici Aci di via Giacinto Collegno 54, corso S. Maurizio 12, viale Bolardo nel palazzo di Torino Esposizioni, di via Giolitti 15 e in tutte le delegazioni di città (8,30-12,30 e 15-17,30).

E' l'ultima volta che tanti rinnovi si concentrano in un così breve periodo. Le nuove norme in vigore da luglio stabiliscono infatti scadenze diverse a seconda della potenza fiscale. « 500 », motoscooter e motofurgoncini (vale a dire praticamente tutti i veicoli con potenza inferiore a 9 cavalli) pagheranno la tassa con decorrenza dal primo febbraio per sei mesi o un anno.

Autovetture e autoveicoli con più di 9 cavalli fiscali (dalla 600 in su tranne il primo tipo, in su) e autoscafi pagheranno la tassa con decorrenza dal primo gennaio per quattro, otto, o dodici mesi. Autobus, autocarri e rimorchi dal primo febbraio per quattro, otto o dodici mesi. Per motocicli l'operazione comincerà il 22 gennaio.

Grave una bimba di 18 mesi caduta nell'acqua bollente

L'altro pomeriggio l'operaio Silvano Zucchetti, 34 anni, abitante nelle case Snia di Venaria aveva preparato una bacinella di acqua bollente per lavarsi e l'ha posata sul pavimento di cucina. Mentre si voltava per prendere l'asciugamano, la figlia Elisa, di 18 mesi, si è avvicinata ed è scivolata nel catino. L'uomo l'ha sollevata immediatamente, ma la bimba si era già bruciata alle mani e al viso. Portata all'Ospedale infantile, è stata ricoverata in osservazione per ustioni di primo e secondo grado.

Oggi Lotto — Le estrazioni del concorso Enalotto sono anticipati di un giorno perché domani è l'Epifania.

Dopo mezzanotte nei pressi del Valentino

In un bar spara alla ragazza che non esegue i suoi ordini

La giovane, 24 anni, madre di due bimbi, è colpita a un dito - Accompagnata all'ospedale dalle amiche, dice: « Sono stata rapinata su un'auto da due clienti; mi sono difesa e m'hanno sparato » - Ma il barista aveva già avvertito la polizia, rivelando la verità - Il feritore, « fidanzato » della donna, è fuggito

Una giovane donna è stata accompagnata, alle 0,45, da due ragazzi alle Molinette. Aveva il dito indice della mano sinistra trapassato da un colpo di rivoltella. Urlava, si dibatteva, invocava il nome dei suoi figli. Si chiama Antonietta Di Stefano, 24 anni, abita con la madre e due bambini in via Fremuda 15. Ha raccontato tra le lacrime una storia penosa. La solita storia della ragazza rapinata da due sconosciuti che la invitano in auto. Ma ben presto la verità è venuta fuori. La stessa vittima, stretta dalle contestazioni, ha poi ammesso che il feritore è il suo fidanzato, Romano Marocchi, 28 anni, da Nuoro, abitante nella stessa casa.

Ecco la storia che la giovane ha tentato di far credere alla polizia. *« Passeggiavo in corso Massimo d'Azeglio quasi all'angolo con corso Marconi. Mi si è avvicinata una "600" blu scuro e due giovani mi hanno invitata a salire. Io ero accanto al guidatore e siamo diretti verso la zona di Italia '61 ».*

Secondo la ragazza, ad un certo momento quello che era dietro le ha intimato: *« Dammi la borsetta e non dire una parola ». « Ho cercato di impietosirli* — prosegue Antonietta Di Stefano — *dicendo che ho due figli e la madre anziana. Poi ho girato la chiavetta dell'accensione. In quel momento quello che era dietro di me ha sparato un colpo di rivoltella. Ho sentito un dolore atroce alla mano. La macchina intanto rallentava e io mi sono gettata fuori ».* I suoi due aggressori avrebbero proseguito verso Moncalieri. Sempre secondo la versione della ferita, in corso Spezia due « colleghe » che passavano su una « 500 », l'hanno caricata e portata all'ospedale.

Immediatamente è stata informata la questura, la radiomobili sono state mobilitate alla caccia degli sparatori. Era ormai l'una passata e la Di Stefano, medicata e giudicata guaribile in quindici giorni, gridava che voleva tornare a casa dai suoi figli.

Senonchè in quel momento giungeva alla questura una drammatica telefonata. *« Nel bar di via Foscolo 27 due giovani sui 25 anni, vestiti di scuro, che parlavano con accento meridionale, hanno sparato ad una donna. Due amiche l'hanno caricata in auto e portata all'ospedale ».*

Secondo quanto hanno dichiarato la titolare del locale, Rosanna Cesta, 26 anni, e il barista Eugenio Daccordo, 43 anni, Antonietta Di Stefano è entrata verso la mezza, si è seduta ad un tavolino ed ha ordinato una bevanda calda. Cinque minuti dopo sono entrati i due giovani e l'hanno invitata, con modi bruschi, ad uscire. Ha rifiutato.

Allora uno dei due ha estratto dalla tasca del cappotto una rivoltella ed ha sparato un colpo. La ragazza, per istintiva reazione ha alzato le mani ed il proiettile le ha bucato il dito schiacciandosi contro la parete. Gli agenti hanno accertato che il buco è a 1,65 dal pavimento. Poi il feritore e l'amico si sono allontanati e la giovane donna è stata raggiunta dalle due « colleghe » e portata all'ospedale.

Il dott. D'Agostino della « Buon costume » ha condotto una serrata indagine e ben presto ha chiarito la vicenda. Le due accompagnatrici, Carla Bosco e Anna Maria Rama, entrambe di 24 anni, sono cadute in contraddizioni e hanno ammesso che lo sparatore era il Marocco.

Quando il funzionario le ha fatto il nome del fidanzato, Antonietta Di Stefano ha chinato il capo ed ha confessato di aver inventato tutto perché non aveva il coraggio di denunciarlo. Il feritore è attivamente ricercato. Sarà denunciato per tentato omicidio.

— Una bombola di acetilene si è incendiata nel box alla Casa mentre alcuni operai tagliavano con la fiamma ossidrica dei profilati d'acciaio. Uno di questi — Luigi Greco, via Santo 58, dipendente della Mancosina-Assi, via Como 13 — è rimasto ustionato al viso e alle mani. Ricoverato al Maria Adelaide, guarirà in 10 giorni.

Antonietta Di Stefano alle Molinette dopo la medicazione: « Mi hanno rapinata »

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 2,0
MINIMA — 3,5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media —0,8; pressione 737; umidità 47%; cielo poco nuvoloso. **Previsioni:** cielo poco nuvoloso, temp. in lieve aumento. **Temp. a Caselle:** max. +4,5; min —7; media —2,5

Specchio dei tempi

Si sposerà in primavera la signorina 84enne che cercava un amore sincero - Dietro quella pratica abbandonata vi è uno che muore lentamente di fame - I ladri d'auto: un pericolo mortale - Ancora una parola di pietà per Silvana - Rispondono e informano i professori di Avellino

Una lettrice ci scrive:

« Caro *"Specchio dei tempi"*, prima di tutto ti devo tanto ringraziare per avere pubblicato la mia lettera sulla tua simpatica rubrica. Parlando con un signore mio conoscente, marito di una cara mia amica deceduta cinque anni fa, lo spunto del nostro discorso è caduto proprio sulla lettera dell'ottantaquattrenne in cerca di affetto sincero, che il suddetto signore ridicolizzava e che io sostenevo che l'affetto non ha età e che due persone anziane non si uniscono sono la più indicate per un amore sincero e per tenersi saggia compagnia.

« Allora lui insorge: " Però lei non l'avrebbe scritta una lettera così ". " E perché no? Sono proprio stata io ". Allora mi stringe la mano dicendomi: " Mi scusi come un suo aspirante? ". Così ho deciso, se non sopravvengono ostacoli, di unirmi al più presto. Ringrazia per me quel signore di via Arquata e trasmettigli tanti auguri da parte mia. Grazie ancora. Con la tua pubblicazione hai ridato a me un po' di felicità. Con tanti auguri di ogni bene e rispettosi ossequi ».

Anna Mauri

Una lettrice ci scrive:

« Scusa se il maschile, ma devo farlo. Se non pubblichi questa mia, grazia lo stesso. Vorrei dire alla signora che da Copenaghen si firma "una torinese"; cara signora, lascio da parte il Vangelo anche se dice "chi è senza peccato scagli la prima pietra" e ancora "ama il tuo prossimo come te stesso".

Lunedì 1° gennaio, avendo letto su *"Specchio dei tempi"* del giorno prima la lettera della mamma della povera Silvana, sono andata a Savigliano. Non per curiosità (tengo a precisare ho ben altro da fare), ma per portare a quella mamma più sventurata di me, a quel bambino di sei anni più sventurato dei miei nipotini (uno dei quali porta lo stesso nome, Flavio), una parola di conforto. A Savigliano seppi che il padre di Silvana fu ucciso molto giovane dalle « squadracce nere ». Qualcuno aggiunse — certo non so se corrisponde al vero — che al massacro fecero assistere Silvana di pochi anni e in mamma sua incinta. A quel che Lei, cara signora, efficacemente descrisse, cosa può aver lasciato questo fatto nella mente della povera bambina?

« Malgrado tutto — così tutte le colpe attribuite dai giornalisti di codesto stimato giornale, che scriscerro solo il lato negativo della vicenda — qualcosa di buono era rimasto in lei. Lo dimostrano i sacrifici sostenuti per mandare ad educare suo figlio. Tutta Savigliano ne parla. La nonna mi fece vedere i suoi quaderni (frequenta la 1ª elementare) ben tenuti, ordinati, puliti, intere scritte senza un errore ortografico, e quel che più colpisce e fa piangere il cuore, scritte con la mano sinistra. Cara signora, Le assicuro: quei che ho visto in quel breve spazio di tempo mi diede la forza di sopportare i miei crucci, anche se non sono pochi. Non è egoismo, ma penso ad altri più disgraziati di me. La povera Silvana non era cattiva: era vittima di troppi avvenimenti negativi, tra l'altro il padre del bambino, di lui non si curò mai. A Lei, cara signora, e a *"Specchio dei tempi"* cordiali saluti ».

Maria Mighetto ved. Barocco

Un lettore ci scrive da Avellino:

« Qualche giorno fa leggemmo sulla tua splendida rubrica — che anche qui nel Mezzogiorno seguiamo con viva simpatia — la protesta di un gruppo di professori che, "denunziando un fatto piuttosto spiacevole", segnalavano che non ostante ancora vigenti le spettanze riguardanti gli esami della sessione autunnale 1967. Ma raccomandavi gli esami della sessione autunnale 1967. Ma raccomandavi gli esami della sessione autunnale 1967. Ma raccomandavi

E poi tutto torna cenere

Una volta sono stato in Sud Africa. Ricordo le montagne d'oro di Johannesburg nell'ora del tramonto, l'incanto del Krüger Park, con gli animali liberi e innocenti come nel paradiso terrestre, un mercato tumultuoso del Basutoland, la reggia, col sovrano grasso e fiero, e la regina silenziosa e bellissima. Ricordo i volti accesi dei bianchi, le loro feste, sembravano un racconto di Kipling, dame bionde nelle toilette di pizzo, stampe di cavalli e di levrieri alle pareti, candele accese e musiche lente, e gli uomini forti e duri, abituati alla caccia e alla difesa.

Ricordo i negri, chiusi nei loro villaggi, una pelle di leopardo sui fianchi e una lancia per colpire l'antilope, in fila, taciturni, all'uscita dalle miniere, a passeggio, curiosi, sull'altro marciapiede, sempre dall'altra parte, accalcati nei loro cinema, dove si proiettavano solo film per bambini, sparivano col coprifuoco che li mandava a letto presto, e impenetrabili erano i loro ospedali e i loro cimiteri, perché anche il sangue, anche la polvere che diventeremo, sono divisi.

Ricordo la loro rivista, s'intitolava *Drums*, tamburi, ed era patetica e straziante, nel tentativo di imitare la vita degli altri, dell'intollerante nemico: organizzavano, anche loro, concorsi per eleggere le *miss*, volevano che le ragazze si pettinassero come le fanciulle dei *whites* (ma come è difficile rendere lisci i capelli crespi), portavano i vestiti e le scarpe alla moda, anche la pubblicità li spingeva verso una impossibile uguaglianza.

Mi raccontarono allora una storia, che mi parve più tenera e più generosa di quella di Romeo e Giulietta, è la più struggente storia d'amore che io conosca, e in questi giorni mi è tornata in mente, e sarei che non andasse perduta. Voi sapete che non c'è nulla di peggio, laggiù, che essere negro. Dopo il negro non c'è che il cane, sopra di lui ci sono tutti, gli indiani e i malesi, e i gialli che, nel passaporto, non vengono neppure considerati asiatici. Fanno eccezione, sono ammessi tra i potenti. Il negro non ha rapporto col bianco e il bianco che si avvicina al negro, che lo frequenta, che lo rende pari a se stesso, viene osteggiato: anche le anime hanno un colore. Le leggi li separano per sempre, e non possono incontrarsi né intendersi.

Bene: un piccolo cameriere italiano, che serviva nei vagoni ristoranti, incontrò una negretta, che faceva la bambinaia. Si vedevano, la domenica, nei giardini, si guardavano da lontano, poi cominciarono a parlarsi, poi capirono che si volevano bene. Scapparono, e trovarono rifugio nel paese della giovane donna, e lui si tinse di nero, si travestì da negro, diventò come quelli della tribù, e andò a vivere come i cittadini più umiliati, ma era felice ugualmente, c'era la foresta e il mare, le pecore e i frutti, e proprio una capanna, come nelle favole. Lo scoprirono, e fu condannato, e poi mandato via, perché non è sempre vero, come dicono i *blues*, che tutti i figli di Dio hanno le ali.

Ma adesso, nel Sud Africa, che nulla concede delle sue ricchezze e del suo progresso alla gente bantù, è accaduto qualcosa di ancora più sorprendente, che infrange ogni regola, pregiudizi cristallizzati da secoli di lotte, un fatto che distrugge, nei sentimenti e nella realtà, il principio dell'*apartheid*.

Protagonisti un dentista ebreo, di origine polacca, Philip Blaiberg, Christian Barnard, un chirurgo che non ha mai visto differenza fra una epidermide e un'altra, fra i globuli e i cervelli, e un meticcio, un *coloured*, Clive Haupt, nato dall'illegale incontro di un bianco e di una negra, un giovanotto di ventiquattr'anni, fulminato da una morte improvvisa, e il cui cuore è stato trapiantato nel torace dell'israelita, è passato così da un perseguitato all'altro, bianco, negro, meticcio, ebreo, un solo cuore che continua a vivere, un cuore che ha battuto affannosamente per tante paure, per antichi dolori, e che continua a portar con sé il peso della fatica e dell'angoscia che è in ognuno di noi.

Mi pare che fosse Einstein anche, dovendo compilare un modulo con tante domande, a quella che chiedeva: «Razza?», rispose tranquillamente: «Umana».

Io spero, come tutti, che la scienza ci faccia dono di un rimedio prodigio, che sia possibile sostituire, nella logora macchina che il tempo corrompe, ciò che si avvia all'ineluttabile fine, che alle creature sia concessa un'esistenza più lieta, e un tramonto meno miserabile; ma già il professor Barnard ha compiuto un miracolo: un comune destino lega un uomo che ha visto gli orrori del ghetto di Varsavia a un ragazzo che ha conosciuto l'oltraggiosa superbia di Pretoria.

Da un lettino d'ospedale, l'ebreo Blaiberg può ripetere, anche per il cristiano Clive Haupt, la parole della Bibbia: «*Quello che è stato, sarà; ciò che si è fatto, si farà*».

Enzo Biagi

Il prof. Barnard durante la conferenza stampa di ieri a Città del Capo (Tel. A.P.)

SETTECENTOMILA UOMINI VIVONO IN UN «LIMBO» ECONOMICO-POLITICO

Per gli arabi palestinesi è urgente un accordo diretto Israele-Giordania

Dopo sette mesi di occupazione, una linea doganale divide ancora la Cisgiordania dal territorio israeliano: le merci arabe non hanno sbocco, Betlemme è il centro più colpito - Non meno dannosa è l'incertezza politica - La popolazione araba si astiene dal terrorismo, ma non collabora e dimostra passivamente il suo malcontento - Un legame federale tra l'intera Palestina ed il regno giordano sembra una soluzione ragionevole, e forse accettabile dalle tre parti - Le calcolate indiscrezioni di Nasser hanno sabotato i contatti segreti fra Gerusalemme ed Amman: conviene riprenderli

(Dal nostro inviato speciale)

Gerusalemme, gennaio.

Era prevedibile, dopo il siluro lanciato da Nasser svelando a giornalisti americani il progetto di pace separata fra Israele e Giordania, che sarebbero sopraggiunte le smentite. Sia pur tardi, sono arrivate; e non da Israele, si badi, ma dalla Giordania, che aveva più interesse a farlo per non apparire traditrice della causa araba. Su tale argomento, Israele osserva il più scrupoloso silenzio; non smentisce, né conferma.

Dalle smentite un po' vaghe, dai silenzi più o meno allusivi, tuttavia, si avverte che qualcosa è in moto in questo settore del fronte, il più caldo, e per molti aspetti il più esplosivo. Ho già scritto che la Cisgiordania, cioè il territorio a ovest del Giordano occupato dagli israeliani, è uno dei punti di frizione che occorre eliminare al più presto. In questa zona abitano quasi settecentomila arabi, che subiscono passivamente l'occupazione israeliana sperando in una sua rapida fine. Finora, essi hanno respinto la sollecitazione dei terroristi arabi ad aiutarli nei loro sabotaggi, ma non per questo si può dire che collaborino di buon animo con gli israeliani.

Vivendo qui, frequentando arabi d'ogni estrazione sociale, si sentono gli umori di questa irrequieta popolazione che non sa con esattezza che cosa voglia. Alcuni notabili arabi hanno chiesto di poter recarsi a Rabat, dove si terrà il vertice arabo il 17 gennaio, per far sentire la voce dei palestinesi; il sindaco di Betlemme, signor Elias Bandak, desidera a sua volta recarsi a Rabat per esporre dinanzi ai massimi dirigenti arabi gli interessi della sua cittadinanza e, dice, per protestare contro gli atti di terrorismo che aggravano solo le condizioni già penose delle popolazioni palestinesi. Non è ancora certo che le autorità israeliane lascino partire per il Marocco questi signori portatori, in apparenza, di buone intenzioni; ma, anche se glielo concedessero, che cosa potrebbero ottenere? Il problema della Palestina è un problema globale, che può essere risolto soltanto dalle tre parti interessate, cioè Israele, arabi di Cisgiordania e Giordania.

Esiste tuttora fra Israele e la Cisgiordania occupata, ad esclusione del settore orientale di Gerusalemme, una ferrea dogana che impedisce il passaggio dei beni di consumo arabi in territorio israeliano. Da un punto di vista economico ciò è giustificabile: i prezzi dei prodotti arabi sono molto più bassi di quelli israeliani ed il libero commercio mortificherebbe la produzione israeliana. Ma sotto il profilo umano, le cose hanno un aspetto differente. A chi possono vendere i loro manufatti, i prodotti agricoli e dell'artigianato, questi arabi di Cisgiordania? Un tempo avevano lo sbocco dell'intera Giordania, ma soprattutto di Gerusalemme frequentata da turisti e da pellegrini. Oggi non hanno più nessuno con cui commerciare.

I tessili di Betlemme, i pellami, le vetrerie e le ceramiche di Hebron sono, di tanto in tanto, portati ad Amman con speciali permessi; ma questi palliativi non risolvono la grave crisi economica della Cisgiordania. Una delle città più colpite da queste limitazioni è Betlemme, economicamente integrata a Gerusalemme, di cui è un grosso sobborgo.

«Betlemme deve essere annessa a Gerusalemme — mi diceva il sindaco signor *Elias Bandak* —. Non a Israele, mi intenda, ma a Gerusalemme che, ne sono sicuro, sarà dichiarata città internazionale». *Lui ed altri quattrocento notabili della zona hanno inviato alle autorità israeliane una petizione in questo senso, solo per far togliere quell'autobus che funziona da ufficio doganale, piazzato in mezzo alla strada all'altezza della tomba di Rachele.* «Noi respiriamo con Gerusalemme — mi diceva ancora il sindaco —; le nostre poche industrie, il nostro artigianato, il movimento dei turisti dipendono esclusivamente da Gerusalemme».

Tanta preoccupazione nacque alcuni mesi orsono allorché, parlando i notabili riuniti a Nablusa, eppoi a Ramallah, della formazione di uno Stato palestinese indipendente, vennero inclusi Betlemme nella sfera d'influenza di Hebron, lontana una trentina di chilometri, mentre Gerusalemme è a quattro passi ed è davvero il grande centro su cui gravita l'economia di Betlemme. Gli israeliani non si sono mischiati in questa vicenda, ed hanno ascoltato molto tiepidamente le richieste dei notabili di Betlemme; accettarle poteva significare agli occhi del mondo un'annessione, ed essi hanno già troppi fastidi con Gerusalemme, per cercarne ancora a Betlemme.

Tanta agitazione rivela, però, l'inquietudine dei cisgiordani per il loro avvenire ed il desiderio di giungere al più presto ad una chiarificazione. «Qualcosa si potrebbe fare, *mi diceva il funzionario ministeriale*, se si sapesse con esattezza che cosa vogliono i cisgiordani. Ma essi non hanno uomini capaci di esprimere idee precise, tutto rimane sempre nel vago. Vogliono tornare con re Hussein, o vogliono creare un'entità palestinese indipendente? Io sono del parere, ma è un'opinione personalissima che non impegna il governo, che presto o tardi si arriverà ad una conclusione. E' impensabile che un cittadino di Amman, di Hebron, di Nablusa, non possa recarsi liberamente a Haifa, Tel Aviv o Bersceba senza passaporto, con una semplice carta d'identità, come avviene in Europa tra i paesi del Mercato comune. Questo è un paese che si trova diviso in tre parti solo per cause contingenti; Israele, Cisgiordania e Giordania erano un tutto unico fino al 1918, formavano la Palestina. Ora siamo in tre ad abitarla, ma con le possibilità di intenderci».

Come si possa giungere a tale intesa, non mi ha detto; su ciò Israele oppone un silenzio ermetico. Ma l'idea di una federazione arabo-israeliana in Palestina non è affatto campata in aria. E' opinione di alcuni che Israele sarebbe pronta ad un accordo con re Hussein restituendogli la Cisgiordania, tranne Gerusalemme ed alcune rettifiche dell'antica frontiera. Si diceva, fino a giorni addietro, che il sovrano di Giordania era disposto alle trattative se avesse ottenuto da Israele la sovranità sui luoghi santi dell'Islam a Gerusalemme, cioè che la bandiera giordana sventolasse sulla moschea di Omar e su quella di Al Aksa, il cui perimetro è delimitato dal Muro del Pianto, reliquia sacra agli ebrei. Erano soltanto voci, oppure si trattava di concreti rapporti fra le parti interessate? Anche ciò fa parte del segreto diplomatico con cui Israele e Giordania svolgono la loro attività. La rivelazione, certo fatta intenzionalmente per sabotare l'iniziativa, diffusa dai giornali americani che hanno avuto la notizia direttamente dal Cairo, ha eretto un grosso ostacolo ad ulteriori sviluppi delle trattative, ma non è detto che le abbia colte a picco definitivamente.

Anche Israele ha interesse a definire la questione della Cisgiordania. Finora, il terrorismo è stato circoscritto e contenuto anche perché la popolazione della Cisgiordania non collabora coi guerriglieri; durando la attuale situazione, la psicologia degli arabi potrebbe mutare. Per ora mugugnano, guardano un po' di storto gli israeliani, diffondono qualche volantino inoffensivo, ma schivano i terroristi. Però, economicamente soffocati, potrebbero anche mutare condotta.

Che siano strettamente solidali fra di loro lo hanno dimostrato durante le festività natalizie, astenendosi in massa dalle manifestazioni religiose cristiane, e poi durante i giorni del Ramadan, la loro lunga quaresima, terminata il 31 dicembre. Negli anni scorsi, la fine del Ramadan era festeggiata con baldorie che duravano una settimana; dopo il lungo digiuno, i musulmani si abbandonavano a banchetti pantagruelici, cuocevano agnelli e montoni allo spiedo in mezzo alle strade, in una baraonda di canti, suoni e grida festose. Quest'anno non ci sono state feste, né banchetti

Francesco Rosso

I territori occupati dagli israeliani sono tratteggiati

Condizioni buone, ma qualche alterazione nell'elettrocardiogramma

Per il malato che vive col cuore nuovo primi indizi di un possibile «rigetto»

Lo ha detto il prof. Barnard, il chirurgo che eseguì l'operazione, nella prima conferenza-stampa dopo l'intervento - Gli stessi fenomeni registrati ieri nel paziente Blaiberg vennero osservati anche in Washkansky Allora si fece ricorso a mezzi drastici (cobaltoterapia e farmaci immuno-soppressivi) che indebolirono troppo l'organismo - Questa volta «non ripeteremo lo stesso errore» - Si pensa di tentare cure più blande

(Nostro servizio particolare)

Città del Capo, 4 gennaio.

Tutto bene, non benissimo, per il dott. Philip Blaiberg, l'uomo che da tre giorni vive con il cuore d'un altro. Il bollettino medico parla di condizioni «più che soddisfacenti», ma nello stesso tempo il prof. Barnard, il chirurgo che compì l'operazione, ha accennato, sia pure senza allarmismi, all'affacciarsi di taluni sintomi che già si ebbero con Washkansky.

Ma procediamo con ordine. Il bollettino pubblicato dall'Ospedale «Groote Schuur» di Città del Capo dice che il paziente è in condizioni più che soddisfacenti, è pienamente cosciente e invia frequenti messaggi alla moglie. Il malato si trova sempre sotto la tenda ad ossigeno ma non si avvale della respirazione artificiale; oggi ha bevuto un po' di latte e si ritiene che domani potrà mangiare un uovo alla coque. Tutte le cannule di drenaggio collegate al torace del paziente per assicurare l'azione di sfogo della ferita sono state tolte.

Meno tranquillanti le dichiarazioni del chirurgo. Nella prima conferenza stampa, dopo l'operazione di trapianto tenuta questa sera dinanzi ad una platea di giornalisti, fotografi e radiooperatori, il prof. Christian Barnard ha dichiarato che l'elettrocardiogramma dell'ammalato Philip Blaiberg comincia a presentare ora alcune caratteristiche minori (lievi alterazioni) simili a quelle riscontrate a suo tempo in Louis Washkansky (questi, come è noto, morì il 21 dicembre scorso per un attacco di polmonite dieci giorni dopo l'operazione). Il prof. Barnard ha spiegato: «Tenendo conto dell'esperienza passata, forse abbiamo fatto l'errore di considerare troppo presto questi segni riscontrati su Washkansky come un indizio dell'azione di rigetto dei tessuti. Questa volta non faremo lo stesso errore».

Barnard ha aggiunto che Blaiberg non sarà sottoposto ad un trattamento al cobalto con l'apparato mobile in quanto questo trattamento, nel caso di Washkansky, risultò scomodo per il paziente. Blaiberg sarà invece trasportato nella sala della radio-terapia ma soltanto fra alcuni giorni e l'irradiazione verrà mantenuta ad un'intensità minore.

Le condizioni attuali di Blaiberg sono comunque migliori di quanto fossero quelle di Washkansky nello stesso periodo post-operatorio. Barnard ha sottolineato: «Il paziente compie progressi, la circolazione del sangue è adeguata e le funzioni degli organi sono tornate alla normalità. Egli ha anche buon appetito, si interessa all'ambiente nel quale si trova e viene alimentato con latte, tè ed uova e forse, non ne sono sicuro, ha preso anche una leggera minestrina».

Uno dei più importanti fattori di ristabilimento — a giudizio del chirurgo — sta nella forte personalità del malato, Philip Blaiberg, ha detto Barnard, ha un carattere — ottimista, realista e vigoroso — simile a quello di Washkansky.

Essendogli stato chiesto quali animali potrebbero essere i migliori «donatori» di cui servirsi per trapianti cardiaci sull'uomo, Barnard ha risposto che i donatori più adatti potrebbero essere i retti tra le grosse scimmie, soprattutto gorilla e babuini. «Sfortunatamente — ha proseguito — vi sono più uomini che gorilla». Barnard ha detto che anche i suini sarebbero «donatori» adatti in quanto sarebbe possibile allevare questi animali fino a far raggiungere loro le dimensioni necessarie.

Altri particolari emersi sul trattamento del malato sono i seguenti. Il reparto batteriologico, diretto dal dr. Forder, esamina regolarmente i rifiuti organici e la mucosa nasale per scoprirvi eventuali tracce di germi patogeni. Campioni del sangue vengono prelevati ogni mezz'ora dagli specialisti del reparto ematologico diretto dal dr. Milsstein per studiare gli effetti del trattamento immunologico e controllare il delicato equilibrio fra la cobaltoterapia, iniziata per prevenire l'azione di rigetto del muscolo cardiaco, e le doti naturali di resistenza alle infezioni.

Infine il prof. Kench, noto patologo, conduce altre prove sul liquido sanguigno per evitare l'insorgere di fenomeni del tipo di quelli che avevano compromesso la riuscita del primo intervento di trapianto.

A differenza di Washkansky, sofferente di diabete, il dr. Blaiberg accusa un solo disturbo oltre alla trombosi coronaria, che aveva provocato l'operazione: una leggera forma di gotta, un disturbo metabolico simile all'artrite, che non dovrebbe comunque ostacolare il processo di guarigione.

Il giornale *Johannesburg World* ha espresso oggi la speranza che il trapianto del cuore di un uomo di colore nel corpo di un bianco possa portare ad una attenuazione dell'«apartheid» nel Sud Africa.

Il giornale, letto soprattutto da africani, ironizza sul fatto che un cuore di un uomo non bianco porti oggi la vita al dott. Blaiberg. Il *Johannesburg World* afferma poi che i chirurghi che hanno effettuato l'operazione del trapianto «sapevano che quando si tratta di vita o di morte la razza umana è una sola, che la gente, quale che sia il suo colore, ha gli stessi sensi, sentimenti, corpi e cuori». I chirurghi, aggiunge il giornale, non hanno avuto scrupoli trapiantando il cuore di un non bianco in un bianco «nonostante la politica di "apartheid" perseguita dal governo».

r. s.

Il prof. Barnard guadagna 500 mila lire al mese

Non accetta clienti privati. Cura solo malati del suo ospedale

Città del Capo, 4 gennaio.

Il chirurgo prof. Christian Barnard non guadagna molto, più o meno una somma equivalente a 500 mila lire italiane al mese. Non accetta clienti «privati», prende in cura soltanto gli ammalati ricoverati nell'ospedale dove presta la sua attività, il «Groote Schuur». Ha rifiutato, giorni fa, i 300 milioni di lire offertigli da una società televisiva americana perché permettesse la ripresa in diretta del trapianto effettuato sul dott. Blaiberg.

E' stato annunciato, comunque, che tutti i proventi che si avranno dai diritti sulle fotografie, trasmissioni, interviste ecc. connesse con i due trapianti di cuore saranno devoluti al fondo costituito dal prof. Barnard e intitolato a Louis Washkansky per ricerche mediche sul cuore.

Così pure il dott. Blaiberg (l'uomo sul quale è stato innestato il cuore del mulatto Clive Haupt) ha fatto sapere che donerà al «fondo Washkansky» i 15 milioni di lire che riceverà dalla National Broadcasting Company di New York per i diritti di fotografie ed interviste.

Barnard soffre d'artrite alle mani

«Finora non mi ha mai dato seri fastidi. Continuerò ad operare finché non sarò costretto a smettere»

Londra, 4 gennaio.

In un'intervista trasmessa questa sera dalla televisione inglese, il dottor Barnard ha dichiarato che l'artrite della quale soffre alle mani non gli ha mai dato, finora, seri fastidi. «Spero che ciò non accadrà mai — ha aggiunto —. Comunque penso che debbo continuare a operare finché non sarò costretto a smetterla».

Barnard ha aggiunto che tra dieci o venti anni sarà probabilmente possibile la conservazione prolungata di organi destinati al trapianto, anche del cuore. Dove invece egli non vede per ora prospettive, è nel trapianto del cervello, in quanto «è virtualmente impossibile» connettere il midollo spinale al cervello. **(A. P.)**

Trapianti del pancreas per curare il diabete?

Città del Capo, 4 gennaio.

Esiste una possibilità di guarire il diabete, grazie al trapianto del pancreas. Lo ha dichiarato oggi il prof. W. P. I. Jackson, direttore della Facoltà di Medicina dell'Università di Città del Capo.

Il prof. Jackson ha aggiunto che ricerche in questa direzione cominceranno al più presto possibile.

La difesa della gola

La difesa delle prime vie respiratorie e della gola è importante, soprattutto d'inverno.

Formitrol ci aiuta a combattere il mal di gola.

Formitrol agisce meglio, se lasciate sciogliere molto lentamente in bocca le pastiglie.

Formitrol è indicato per adulti e bambini.

Formitrol

Wander - Milano

Continuano a giungere fondi per le piccole opere di bontà

Lo slancio dei nostri lettori nelle offerte a «Specchio dei tempi»

Negli ultimi due giorni la popolare rubrica de «*La Stampa*» ha ricevuto 861.435 lire - Sono quasi sempre somme modeste inviate nel nome di Papa Giovanni - Servono ad alleviare la tristezza di chi soffre, a portare un sorriso nelle famiglie in miseria - Le altre sottoscrizioni

Per il fondo di solidarietà presso «Specchio dei tempi» *abbiamo ricevuto negli ultimi due giorni le seguenti offerte per complessive 861.435 lire:*

Famiglia Molino L. 30.000; Caterina Fassio 1500; A Papa Giovanni XXIII per la mia famiglia 2000; Mongiardino per una pensionata bisognosa 20.000; Gesù protegga sempre il mio papà, Marilena 1500; Geom. Baratti Gastone 10.000; D. e G. implorando una grazia da Papa Giovanni XXIII 3000; S. M. G. 10.000; In memoria di Grisoglio Margherita (residuo colletta) 9100; F. S. 10.000; Riccardo in suffragio di nonnina 10.000; N. N. 1000; R. Z. Domodossola 2000; Rivoira, Torre Pellice 1000; Giulia, Domenico e Giovanni Ferro Milone, Pisa 10.000; Bonanate Vittoria in ricordo di Papa Giovanni XXIII 10.000.

Due sorelline: Maura e Antonella 20.000; Max, Lilli, Luca - Piacenza 2000; Per ringraziare Papa Giovanni XXIII mia figlia 2000; N. N. 20.000; N. N. 1000; N. N. 5000; C. T. 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII per una grazia, R. T. 5000; In memoria di Papa Giovanni XXIII per la Sua Santa protezione su me e sulla mia famiglia, N. N. 5000; Dina e Rosina in onore di Papa Giovanni XXIII 5000; In onore di Papa Giovanni per aiuto, A. B. 5000; Riconoscente per grazia ricevuta in onore di Papa Giovanni XXIII chiedendo ancora grazie e protezione per la mia famiglia, una mamma 5000; C. Gressoney La Trinité 5000; Nicoletta, Asti 5000; A. C. Lago di Garda (Verona) 5000; Paolo Scivietti, Biella, per un bimbo povero 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII per una grazia 5000; In ricordo di Papa Giovanni XXIII, A. P. 5000; Sandra e Ida 5000; Luigi Gatti 5000; Pierines 5000; In memoria di Papa Giovanni XXIII, M. T. 5000; Un pensionato 1500.

Pippo e Ada in onore di Papa Giovanni XXIII per bimbi poveri 15.000; Candelero 15.000; In memoria di Papa Giovanni XXIII perché continui la sua protezione a mio figlio F., Cecilia Cagnassi 1000; M. P. Ivrea 15.000; A. U. 10.000; Linda e Giovanni 2000; Adele e Giuseppe D. in memoria di tutti i loro cari 2000; Adele in memoria di Papa Giovanni XXIII 1000.

N. N. Treviso 30.000; N. N. 10.000; R. G. Busto Arsizio 2000; Papa Giovanni XXIII proteggi mia figlia e pace in famiglia, E. T. 1000; Caro Papa Giovanni XXIII aiutaci ancora, sia a nipote 2000; Actis Alba 500; E. S. Dronero 2000; C. Squillari Orsolina, Nizza Monf.to, in memoria di Papa Giovanni XXIII 10.000; Una mamma fortunata 3000; Una fedelissima lettrice, 15 dollari = lire 9335; In onore di Papa Giovanni XXIII e in memoria della mia mamma, Maria 2000.

N. N. per un bimbo povero 25.000; F. A. 1000; M. E. 10 mila; M. M. abbonato 2000; Andrea e Paolo 10.000; In memoria di Alfredo 20.000.

In memoria del comm. Giuseppe Maggiora, gli amici: Almone, Borio, Cardellini, Coghi, Ferrua, Piola, Pregno, Galottino, Ghibaudi, Giordanetti, Romeo, Rosazza, Scarrone, Spreafico, Venco 30.000; N. N. 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta 2000; In memoria di Papa Giovanni XXIII 2000; Intercedendo una preghiera per grazia a Papa Giovanni XXIII - Monga Marcella - Breme 1000; In memoria di Papa Giovanni XXIII - Lele 5000; M. S. Fido per chi è povero e solo 5000; Per un bambino povero - L. C. 5000; G. F. 20.000; Lina B. 5000; N. N. 1000; N. N. 1000; N. N. 5000; Alba e Vera in ricordo di papà e mamma 5000; In memoria di Papa Giovanni XXIII 1000; Bocca 10.000; Mario 1000; L. B. - Druent - in onore di Papa Giovanni XXIII 3500; G. M. una signorina che desidera fare del bene 500; In onore di Papa Giovanni XXIII che mi conceda una grazia - S. Z. e famiglia 6000; Rosangela e famiglia in onore di Papa Giovanni XXIII 2000; M. M. - Roma 5000.

In onore a Papa Giovanni XXIII implorando soccorso - G. M. 10.000; Vera e Massimo 10.000; N. N. 10.000; Nonna Carlotta 5000; Un'ammalata, Nole Canavese, per onorare Papa Giovanni XXIII e ringraziando e implorando ancora grazie 10.000; In onore di Papa Giovanni XXIII - I. M. 5000; Invocando una grazia da Papa Giovanni XXIII - una mamma disperata 5000; Famiglia Chiapasco 5000; In memoria di Carlo 10.000; N. N. per i bimbi poveri 1000; N. N. per i bimbi poveri 1000; Gino 10.000. Per Papa Giovanni XXIII per ottenere una grazia e in memoria dei nostri defunti due pensionati 5000; Gli amici in memoria del padre di Massimo e Roberto Cavallo 10.000; N. N. 1500; In memoria di Papa Giovanni XXIII - Lina e Giovanni 5000; N. N. 2000; Ofelia Carlin Alcardi in ringraziamento a Papa Giovanni XXIII per avermi assistita nella seconda maternità 5000; Conterno Antonia in onore di S. Antonio e S. Rosalia 10.000; Pulmina Bocca (Pavia) 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII - Cantoia-Novara 1000; Berta Panfani - Firenze 1000; Martinazzo Bologna 3000; Sergio Lorenzi Ivrea 2000; A e E. - Novara 2500.

In memoria di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta - Anita e Silvio - Roma 10.000; G. B. 20.000; In memoria di Papa Giovanni XXIII 2000; In memoria di Papa Giovanni XXIII - Andreina e Franco 1000; In memoria dell'avvocato Ettore Carpignano 20.000; M. C. B. per grazia ricevuta da Papa Giovanni XXIII 10.000; Laura ed Umbertino ad un bimbo bisognoso 5000; In suffragio defunti - Nini 1000; Gino e Tina 5000; Maria Luisa 2000; In memoria di Gasti Nicola e Adriano Battaglia 10.000; Famiglia Biasizza 2000; Elena Gobetti 10.000; N. N. 5000; Maria Bella 5000; Ringrazio Papa Giovanni XXIII per grazie ricevute e sempre la sua protezione - A. S. L. 2000; N. N. 1000; Milani 3000; M. P. 5000; N. N. 1000; Per grazia ricevuta - Rita 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII - Marisa G. 10.000.

Totale L. 861.435.

Per i bimbi dell'orfanotrofio derubati dei loro risparmi

Per l'orfanotrofio dell'Annunziata, a Marcorengo di Brusasco — saccheggiato dai ladri, che hanno portato via non solo 60 mila lire delle suore, ma anche le piccole somme custodite nei borsellini dei fanciulli — abbiamo ancora ricevuto queste offerte:

N.N. 1000; Paola 5000; N.N. 10.000; G. P. 10.000; Un amico 2000; Padrino e madrina di Enricangelo e Massimo 5000; Enricangelo 2000; Gabriella e Patrizia in memoria di Papa Giovanni XXIII 5000; C. A. 1000; M. E. 10.000; Luigi Gatti 5000.

Totale L. 56.000; totale precedente L. 195.000; totale generale L. 251.000.

In attesa della pensione devono vivere di carità

A sottoscrizione chiusa abbiamo ancora ricevuto:

N. N. in ricordo di Papa Giovanni XXIII, L. 500; Claudio, Dario e Renzo 5000; Mazzilli Cataldo, in suffragio dell'anima di mio padre 2000; C. M. 2000; Maria Ferrero 2000; Oreste in memoria della mamma 2000; In memoria di Papa Giovanni XXIII - una pensionata della Previdenza Sociale 5000.

Totale L. 21.500; totale precedente L. 491.500; totale generale L. 513.000.

(Alle due donne abbiamo già versato la somma di lire 470.500).

Manovale padre di cinque figli sta diventando cieco a Canelli

Vito Antonio Ivoli, un manovale di Canelli padre di cinque figli, sta diventando cieco a causa di un tumore al cervello. Potrebbe essere operato a Zurigo, ma la famiglia non è in grado di affrontare le spese. «Specchio dei tempi» *gli ha portato un primo aiuto di 50 mila lire; il sindaco di Canelli ha promosso una sottoscrizione. Per il manovale ci sono giunte le seguenti offerte che integreranno la somma raccolta sul posto da parenti e amici:*

«*Specchio dei tempi*» L. 50 mila; Un amico che vuol restare sconosciuto 100.000; Giovanni Niccoli - Milano 15.000; Francesco Lavelli 10.000; Famiglia Sciascovelli 5000; Marucco Maria Inselmini - Borgosesia 7000; N.N. 10.000; M. C. in suffragio dei defunti 1000; D.C.P. 2000; Riezzo Giuseppe Bordighera 5000; Remiro 3000; N.N. Miagliano (Vercelli) 2000; N. N. 1000; V. Figliolia - Savona 5000; L. P. di Torino 10.000.

Totale L. 226.000.

Il ragazzo privo di un occhio

A sottoscrizione chiusa abbiamo ancora ricevuto:

Orchidea, L. 5000; Una mamma di Biella 1000; Grazia 10.000; A. V. 2500; Una pensionata della Previdenza Sociale 5000; Z. L. 2000; Coniugi Musso 1000; N. N. 1000; D. A. C. 1000; M. N. 10.000; Famiglia B. A. 1000; N. N. 3000; Studente Morra Sergio (Rivoli) 2000; Nonna Felicita 1000.

Giovanni Niccoli, Milano, 15.000; Tonello Teresa, Mirano, 2000; In memoria del mio nipotino Pier Vittorio 2000; Cinzia 1500; T. F. 1940, 1000; Gli alunni della scuola media statale di Fiano (To) 5000; Riccarda 3000; In onore al Beato Murialdo e in memoria di Giuseppe e Claudio 5000; N. N. 5000; N. N. 10.000; Lisa, Torino 3000; M. N., Verbania 1000; Bertolino 12.000; C. A. 2000; In memoria dei nostri defunti, Sorelle Porzio, 5000; Sergio e Valeria 5000; N. N. 2000; P. e G. in memoria del caro Attilio 1000; Fulcheri Silvana 10.000; B. O. Roma 30.000; In memoria di mio padre e mia madre - Baudino 5000; N. N. 5000.

Totale L. 176.000; totale precedente L. 651.900; totale generale L. 827.900.

(Alla famiglia del ragazzo abbiamo già consegnato lire 787.000).

Con una lettera anonima inviata a «La Stampa»

Minacce di morte al giovane orafo che fece arrestare Pietro Cavallero

E' il ventiquattrenne Mario Ghezzi, di Villabella (Alessandria) - Scoprì i banditi nel casello abbandonato - La missiva dice: «Verrai ucciso. E' solo questione di tempo, le spie devono morire» - Ma l'orafo non crede al truculento messaggio: «Se volessero davvero farlo, non ricorrerebbero a tanta pubblicità»

(Dal nostro inviato speciale)

Alessandria, 4 gennaio.

Il 3 ottobre scorso Pietro Cavallero e Sante Notarnicola, il capobanda della «Anonima rapinatori» e il suo luogotenente, venivano arrestati in un casello abbandonato nei pressi di Villabella. Alla loro cattura aveva contribuito un orafo del luogo, Mario Ghezzi, di 24 anni. Ora l'eco di quei fatti si è attenuata. Ma tre giorni fa una lettera anonima è giunta a «*La Stampa*»: «*Colui che ha consegnato Cavallero e Sante ai carabinieri verrà ucciso. E' solo questione di tempo, le spie devono morire*». Pur rimanendo increduli di fronte a queste minacce, abbiamo consegnato la lettera alla polizia. Oggi la notizia è stata pubblicata su «*Stampa Sera*», e ha sollevato scalpore.

In serata siamo andati a trovare Mario Ghezzi. L'abbiamo rintracciato nel circolo ricreativo della parrocchia, dove giocava a carte con gli amici. «*Ho appreso la notizia dai carabinieri di Valenza* — racconta — *che mi hanno convocato in caserma nel pomeriggio. Sono più sorpreso che spaventato: non posso credere che ci sia qualcuno in agguato, deciso ad uccidermi soltanto perché ho fatto il mio dovere*».

Il giovane parla con voce pacata. E' sereno, le minacce contenute nella lettera non lo hanno intimorito. «*Mia madre è terrorizzata* — dice — *oggi non ha fatto altro che piangere. Ha paura che possano farmi del male e non c'è verso di tranquillizzarla. Continua a rileggere l'articolo di "Stampa Sera" e si torce le mani disperata. L'autore di questa sciocca bravata dovrebbe vergognarsi di quello che ha fatto. Forse però non se ne rende neppure conto: dev'essere sicuramente uno squilibrato*».

Gli chiediamo se ha dei sospetti. «*La mia situazione è un po' strana* — spiega —. *All'indomani dell'arresto dei due banditi, tutti mi cercavano. Venivo fermato per strada, volevano che raccontassi cos'era accaduto quella mattina. Poi i giornali hanno pubblicato che avevo riscosso la taglia. Qualcosa è cambiato. Indifferenza, sguardi ostili, parole amare, invidia. Forse qualcuno ha voluto giocarmi questo brutto tiro proprio per invidia*».

Per il giovane orafo esiste anche un'altra probabilità. «*Ho ricevuto parecchie lettere di persone che chiedevano prestiti o regali. Non ho risposto a nessuno, può darsi che qualcuno dei postulanti abbia voluto vendicarsi*». L'idea che possa trattarsi di una minaccia reale non sfiora neppure per un attimo la mente del giovane. «*Se qualcuno avesse avuto veramente l'intenzione di uccidermi, lo avrebbe fatto senza tanta pubblicità. L'ignoto autore della lettera dice che le spie devono morire. Non si accorge di dire una cosa senza senso. Le spie tradiscono. Io, invece, non ho tradito nessuno, ho fatto soltanto il mio dovere di cittadino*».

In paese la notizia è variamente commentata. Ma nessuno crede alle minacce: «*Fantasie di un pazzo*», dicono. I carabinieri di Valenza però sorvegliano discretamente l'abitazione dei Ghezzi. «*Mi hanno detto di star tranquillo e di riferire ogni movimento. In particolare di fare attenzione se vedo persone sospette gironzolare nei pressi di casa. Ma sono sicuro che non accadrà proprio nulla*». Sorridente, sicuro di sé, Mario Ghezzi si congeda. «*Gli amici mi aspettano per finire la partita*» dice scusandosi.

Fuori, nella piazza deserta, una donna passeggia a capo chino. E' Evasina Ghezzi, la madre. Quando ci avviciniamo, arretra spaventata. Le chiediamo cosa fa a quell'ora, fuori casa. «*Aspetto mio figlio*» risponde. Per il cuore di una madre nessuna minaccia è mai vana. **f. for.**

Il ventiquattrenne Mario Ghezzi, l'orafo di Villabella che ha fatto arrestare Cavallero e Notarnicola

Un gesto di affettuosa solidarietà per le piccole ospiti di un istituto

«*Specchio dei tempi*» ha portato un televisore nuovo alle bimbe della «Sacra famiglia» di Valmaggiore (Valsesia) - Sentiranno di meno la mancanza della famiglia

Un gruppo di bambine ospiti del «Collegio Sacra Famiglia» di Quarona Sesia, felici accanto al nuovo televisore inviato da «Specchio dei tempi» (Foto Moisio)

(Dal nostro inviato speciale)

Vercelli, 4 gennaio.

Da Valmaggiore di Quarona — sui monti della Valsesia — un'alunna di 5ª elementare, Teresa Baloni, ha scritto a «*Specchio dei tempi*»: «*Siamo sedici bambine dell'istituto "Sacra Famiglia". Le nostre famiglie sono lontane e noi siamo tanto tristi, specialmente in questo periodo di festività natalizie. Le buone suore ci vogliono bene, cercano di tenerci allegre e confortarci con le loro premure. Abbiamo un vecchio televisore, ma si è guastato e ci hanno detto che non vale la spesa di farlo riparare. Se potessimo averne uno funzionante, anche non nuovo, saremmo molto felici. Potremmo assistere alle trasmissioni per i ragazzi, ci sentiremmo meno sole. Tu che fai tanto bene a tutti, potresti accontentarci? Ti vogliamo un lieto Natale e preghiamo per te Gesù Bambino*».

I piccoli ospiti degli orfanotrofi e dei vari istituti per l'infanzia non hanno soltanto bisogno di un cappotto (come le fanciulle di Crescentino) o di recuperare l'esiguo peculio sottratto dai ladri (come i minuscoli collegiali di Marcorengo): anche un televisore diventa necessario, perché d'inverno rappresenta l'unico svago e contribuisce a tenere a bada la malinconia. Non ci sentivamo di respingere l'appello di Teresa, che si era fatta interprete del desiderio delle compagne di sventura. Abbiamo portato alla «Sacra Famiglia» di Valmaggiore un televisore nuovissimo, il dono più bello che le fanciulle potessero aspettarsi.

L'istituto è affidato a tre suore di «Santa Maria Maddalena», la congregazione fondata dalla marchesa Giulia di Barolo e che ha a Torino la casa-madre. Accoglie una ventina di bambine dai 3 ai 12 anni, provenienti da varie regioni: predominano le meridionali, non mancano le sarde. Creature costrette, per molteplici motivi, a vivere lontano dalla famiglia. Una delle piccine ha il padre in Australia, un'altra ha la mamma in Germania. Solo un paio hanno avuto la gioia di trascorrere a casa il Natale. Negli occhi di tutte c'è un profondo anelito ad un po' di calore umano, un bisogno di sentirsi vezzeggiate come le coetanee favorite dalla sorte. Quando siamo arrivati nel paesino coperto di neve, le collegiali erano a scuola (in provincia di Vercelli le vacanze natalizie non si protraggono fino all'Epifania). La notizia che «*Specchio dei tempi*» aveva portato il televisore chiesto da Teresa le ha messe in agitazione: trascorsa mezz'ora al termine delle lezioni, l'insegnante non ha avuto il coraggio di tenerle sulle spine. Sono rientrate di corsa nell'istituto, ansiose di ammirare l'apparecchio per convincersi che il loro sogno era diventato realtà. **g. l.**

Una signora a Milano

Non denuncia il ragazzo che l'ha derubata per fame

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 4 gennaio.

(g. m.) «*Quando si ha fame, e per giunta la fame di un ragazzo, anche uno scippo è perdonabile. Per questo mi rifiuto di sporgere denuncia contro quel ragazzino che mi ha strappato la borsetta*». Con questa dichiarazione la signora Aida Cavalli di 60 anni abitante in via Losanna 2, stamane ha messo gentilmente alla porta i due agenti che erano andati a sentire da lei quanto qualcuno aveva dichiarato alla polizia.

La notizia era purtroppo vera. Ieri sera verso le 20 la vecchia signora mentre stava rincasando veniva avvicinata da un ragazzino sui 14-15 anni che le strappava la borsetta contenente 4000 mila lire in contanti e le chiavi del suo appartamento. La scena era stata seguita da lontano da alcuni passanti che dopo aver tentato invano di inseguire il giovanissimo scippatore, avvertivano la polizia sull'aggressione subita dalla Cavalli.

Così stamane gli agenti si sono presentati dalla signora per indurla a sporgere denuncia ma la donna non ne ha voluto sapere: «*è un ragazzino, col volto sofferente: l'avevo visto poco prima guardare nella vetrina di un salumiere. Sono certa che aveva fame. Ecco perché non posso denunciarlo. Mi auguro solo che non sia tentato a ripetere un altro gesto azzardato: la gente è spietata anche con chi merita invece tanta comprensione e aiuto*».

Non è affetta da lebbra la somala «isolata» a Roma

Lo annuncia l'Ufficio di igiene e sanità del Comune

Roma, 4 gennaio.

La donna somala ricoverata in un reparto di isolamento dello «Spallanzani» non è affetta da lebbra. Lo annuncia l'Ufficio d'igiene e sanità del comune, informando che «a seguito di ulteriori e definitivi accertamenti clinici e di laboratorio, è stato possibile escludere che la cittadina somala degente nell'ospedale comunale per malattie infettive "Lazzaro Spallanzani", per sospetto morbo di Hansen, sia affetta da tale malattia».

Le condizioni generali della paziente sono buone.

La donna, giunta in Italia per una visita alla figlia suora, era stata ricoverata prima nell'ospedale S. Filippo Neri e quindi allo «Spallanzani».

(Ansa)

Rapina un ufficio postale con la pistola di plastica

Bologna, 4 gennaio.

(l. s.) Una rapina contro un ufficio postale di Bologna è stata compiuta alle 14 da un individuo che, dopo aver fatto il «colpo» che gli ha fruttato quattrocentomila lire, si è allontanato in bicicletta.

L'episodio è avvenuto in via Santo Stefano. Un uomo sui 50 anni, basso e robusto, col volto parzialmente coperto da una sciarpa grigia, è entrato nell'ufficio postale impugnando una pistola, pare di plastica.

Dopo avere ordinato «*Mani in alto!*» alle cinque impiegate che in quel momento erano al lavoro, si è fatto consegnare tutto il danaro dei cassetti (397.500 lire). Poi il malvivente ha ordinato ad una impiegata di condurlo nel retro dell'ufficio, dove si trova la cassaforte. Aperto il forziere, il bandito ha visto che si trattava soltanto di assegni e vaglia postali e se ne è andato. Uscito tranquillamente, ha inforcato la bicicletta che aveva lasciata appoggiata ad una colonna del porticato e si è diretto verso il centro.

Poco dopo le impiegate sono uscite in strada gridando «*Al ladro!*» ma nessuno fra i passanti è riuscito a capire chi si doveva inseguire. Nessuna auto era infatti transitata nella zona: una ragazza, tuttavia, ha inseguito per un po' di corsa, l'uomo in bicicletta era all'angolo con via Guerrazzi lo ha perso di vista.

La «Buratti» (2 miliardi di debiti) si offre di pagare il 90 per cento

I dirigenti della filatura biellese (270 dipendenti), chiedono il concordato preventivo - I proprietari dichiarano: «Siamo pronti a sacrificare anche i beni personali»

(Dal nostro corrispondente)

Biella, 4 gennaio.

(p. m.) Gli amministratori della ditta «Raimondo Buratti» di Biella hanno oggi illustrato ai maggiori creditori la situazione dell'azienda che il 30 dicembre scorso ha chiesto al Tribunale civile di Milano, ove ha la sua sede legale, l'ammissione al concordato preventivo.

Durante la riunione svoltasi nel pomeriggio all'Unione industriale biellese, la ditta Buratti ha dichiarato di essere in grado di pagare il 90 per cento dei suoi debiti ammontanti — secondo voci non confermate — ad oltre due miliardi. La percentuale è molto elevata: il minimo stabilito dalla legge per beneficiare della procedura del concordato preventivo, che evita la dichiarazione di fallimento, è infatti soltanto del 40 per cento. I titolari dell'azienda si sono dichiarati pronti a sacrificare i loro beni personali.

Proprietaria di due stabilimenti nei pressi di Biella, che danno lavoro a 270 persone, la ditta Buratti produce filati di seta destinati in prevalenza all'esportazione. Già da tempo era in difficoltà finanziarie, soprattutto per carenza di denaro liquido, ma la situazione è precipitata la scorsa settimana in seguito alle azioni giudiziarie intraprese quasi contemporaneamente dai cinque banche di Biella per recuperare da un giorno all'altro più di mezzo miliardo di crediti.

La società, che ha definito «intempestiva» l'azione delle banche, non ha potuto, in così breve tempo, far fronte ai suoi impegni anche in relazione ad altre scadenze di fine anno: gli istituti di credito hanno reagito chiedendo, e ottenendo, l'iscrizione di ipoteche per un totale di 841 milioni sui beni dell'azienda e dei suoi titolari.

La ditta «Buratti» fonda la sua speranza di superare la crisi sulla tempestività con cui il Tribunale di Milano si pronuncerà in merito alla proposta della società. Il lavoro sarebbe assicurato per lungo tempo da importanti ordinazioni, ma l'azienda, dopo aver esaurito le scorte, non potrà — data la particolare situazione in atto — acquistare altre materie prime.

Il "giallo" di Cairo Montenotte

Sparito denaro nella casa dell'agricoltore assassinato

Era il provento di una vendita di legname - Il particolare, se accertato, proverebbe il delitto per rapina - Si cerca un figlio naturale della vittima

Una delle figlie ed il nipote di Francesco Giuseppe Cristino, l'agricoltore ucciso a Cairo Montenotte

(Dal nostro corrispondente)

Cairo Montenotte, 4 gennaio.

Proseguono le indagini dei carabinieri di Cairo Montenotte, in collaborazione con i militi della Legione di Savona, per far luce sull'assassinio dell'agricoltore Francesco Giuseppe Cristino, di 77 anni, trovato nel pomeriggio di Capodanno morto sull'uscio della sua abitazione, con la testa fracassata da colpi vibrati con una scure.

Per tutta la giornata il colonnello dei carabinieri della Legione di Savona, Losco, la Squadra giudiziaria dei carabinieri di Savona, i componenti la Tenenza di Cairo Montenotte, hanno interrogato persone che per qualche motivo avevano rapporti con la vittima; ancora una volta si è trattato prevalentemente di familiari. In particolare, sono stati interrogati due figli del Cristino, Alfredo, di 39 anni, e Andrea di 32, per controllare alcuni particolari degli alibi forniti da altri parenti, e per avere ragguagli circa una somma che pare manchi dalla casa; somma incassata dall'ucciso per la vendita ad un commerciante di Cairo Montenotte di una forte partita di legna da ardere.

Tutta la zona intorno al Monte Cerchio è stata rastrellata nel vano tentativo di trovare qualche sia pur minimo indizio. L'autorità inquirente ha pure cercato, invano, di trovare un movente al delitto: tutte le ipotesi permangono possibili, compresa quella della rapina. Ignota rimane anche la fisionomia del responsabile del crimine. Si sta cercando di appurare se qualcuno nella zona si sia fatto medicare le ferite prodotte da un'arma da taglio: il Cristino, infatti, potrebbe aver colpito il suo aggressore e lo proverebbero alcune tracce di sangue che partono dal cortile della cascina e si perdono lungo un sentiero.

Si cerca anche di scrutare nel passato del Cristino, uomo dalla personalità assai complessa. Comunque, non è emerso alcun elemento utile a risolvere il «giallo» della cascina «Monte Cerchio» di Cairo Montenotte. I carabinieri cercano ora un giovane di 23 anni, figlio di una donna morta una ventina di giorni fa: egli sarebbe un figlio naturale dell'ucciso, Giuseppe Cristino. **F. V.**

Oscura tragedia nell'elegante città del Messico

Il conte Acquarone ucciso a rivoltellate dalla suocera in una villa di Acapulco

Cesare Acquarone, di 42 anni, figlio secondogenito dell'ultimo ministro della Real Casa, possedeva industrie e beni a Verona La donna, Sofia Bassi De Celorio, quarantaseienne, arrestata - Dice: «Si tratta di una disgrazia» - Il delitto sarebbe avvenuto dopo una violenta discussione: il patrizio italiano è stato colpito da cinque proiettili ed è caduto nella piscina - Il nobiluomo, prima di sposare la contessa Claire Diericx, di 26 anni, era stato fidanzato con l'attrice Eleonora Rossi Drago

(Nostro servizio particolare)

Acapulco, 4 gennaio.

Il conte Cesare Acquarone, di 42 anni, figlio del ministro della Real Casa duca Pietro Acquarone, e assai noto in Italia e all'estero come industriale e «play-boy», è stato ucciso ieri a rivoltellate dalla suocera, Sofia Bassi De Celorio, di 46 anni (secondo alcune agenzie ne avrebbe 58). Il drammatico episodio è avvenuto nella sontuosa residenza dei suoceri dalla vittima che sorge sulle colline di Acapulco, nel distretto di Las Brisas, di fronte alla baia stupenda frequentata tutto l'anno da miliardari e attori.

Sono ancora imprecisate le circostanze in cui è avvenuto l'omicidio e i motivi che lo hanno ispirato. Che di delitto si tratti, la polizia messicana non ha dubbi: la sparatrice, anche se si trincera ostinatamente dietro la versione della disgrazia, è stata tratta in arresto. Si sa di certo che il nobile italiano è stato ripescato dalla piscina della villa con cinque revolverate in corpo: una al collo, un'altra al piede destro e tre, che gli sono state fatali, al petto. La donna ha scaricato la sua «Walther» calibro 32 sul genero mentre egli si trovava sul bordo della vasca oppure, secondo un'altra versione, mentre stava facendo una nuotata.

La verità non dovrebbe comunque tardare a saltar fuori, se è vero che alla sparatoria hanno assistito varie persone: la moglie di Cesare Acquarone Claire Diericx, di 26 anni (figlia di un industriale belga e di Sofia De Celorio), il suocero Gianfranco Bassi De Celorio (secondo marito della sparatrice), i cognati Harlin Diericx e Gianfranco Bassi, un'amica di famiglia, certa Ester Deorgae. Una specie di consiglio di famiglia, addirittura, dove si era senza dubbio a conoscenza di eventuali rancori tra suocera e genero, o almeno delle cause che hanno fatto esplodere, nella signora, l'improvvisa furia omicida. Si parla di un violento litigio della vigilia tra Cesare Acquarone e la moglie spalleggiata dalla madre, si sostiene che da tempo il suo matrimonio, pur così recente, era in crisi; ma avventare ipotesi significa, per il momento, dare corpo alle ombre.

In un primo tempo i testimoni più o meno diretti del «giallo» (forse sono accorsi tutti dopo gli spari, quando già il conte galleggiava esanime nella piscina) avrebbero confermato la tesi pietosa della disgrazia, alla quale si aggrappa Sofia Bassi: i colpi sarebbero cioè «scivolati» dall'automatica che la donna aveva estratto dalla borsetta, proprio per farla vedere alla vittima predestinata. L'arma è stata inviata all'esame degli esperti balistici, che dovranno stabilire se essa poteva liberarsi accidentalmente di cinque proiettili. Quanto alla signora è sottoposta all'interrogatorio degli inquirenti. Il suo arresto, secondo la prassi abituale, è stato notificato all'ambasciata italiana di Città di Messico.

I coniugi Acquarone erano giunti ad Acapulco con la figlia Chantal, di 3 anni, per trascorrervi le feste di Natale. Essi risiedevano abitualmente a Verona, dove il conte è nato. Questi, secondo figlio maschio di quello che fu, tra il 1939 e il 1944, uno dei più apprezzati consiglieri di Vittorio Emanuele III, aveva messo a frutto la sua parte di eredità in fortunate imprese finanziarie e industriali. Era, tra l'altro, presidente della «Trezza», la maggiore appaltatrice, in Italia, delle imposte comunali di consumo, e della compagnia aerea privata Aeralpi.

Una decina di anni fa, le cronache mondane si interessarono a lungo del suo idillio con Eleonora Rossi Drago. Cesare Acquarone conobbe l'attrice a Portofino e «fuggì» con lei, in panfilo, lungo il Mediterraneo. Pare che avesse l'intenzione di sposarla, appena si fosse liberata del precedente matrimonio. La condusse in casa, l'accompagnò in Germania quando lei dovette sottoporsi ad un intervento chirurgico. Poi le contrarietà della duchessa madre, l'usura stessa dei sentimenti, posero fine alla storia: sette anni fa, Cesare Acquarone sposava, dopo un breve fidanzamento, la bella ereditiera Claire Diericx.

Sofia De Celorio, l'assassina, è molto conosciuta in Messico per la sua avvenenza e il suo spirito: conosce parecchie lingue e non nascondeva ambizioni di scrittrice. Il suo secondo marito, Gianfranco Bassi, è di origine italiana e dispone in Messico d'una grossa fortuna. Il sinistro avvenimento di cui si trovano al centro ha gettato i loro amici e conoscenti nello stupore e nella costernazione.

F. S.

Sofia Bassi De Celorio, fotografata ieri nell'ufficio della polizia di Acapulco dopo avere ucciso il conte Cesare Acquarone di 42 anni (Telefoto Associated Press)

Nella maestosa dimora di S. Martino Buon Albergo

Crisi di pianto della madre a Verona quando ha saputo la notizia per telefono

In un primo tempo alla duchessa Madeleine Trezza è stato detto che il figlio era soltanto ferito - Poi la verità - La nobildonna si è sfogata fra le braccia dell'anziana governante - La vittima era conosciuta a Verona anche per la sua ricchezza - Si dice che fosse molto innamorato della bellissima moglie - Era partito per il Messico solo qualche giorno fa portando con sé anche la figlioletta Chantal

(Dal nostro inviato speciale)

Verona, 4 gennaio

La notizia della tragica morte di Cesare Acquarone, il quarantaduenne conte veronese ucciso con cinque colpi di pistola dalla suocera ad Acapulco, è giunta questo pomeriggio a Villa Musella, una maestosa costruzione immersa nel verde di un vasto parco a San Martino Buon Albergo, ad una decina di chilometri da Verona.

Qui vive la madre della vittima, la duchessa Madeleine Trezza di Musella. E' una donna di settantadue anni, il volto un po' austero in una cornice di capelli candidi, la figura alta e asciutta. Le è accanto un'anziana governante, che tutti chiamano «mammina Olga», un nomignolo che s'è conquistato cullando i bimbi della nobile famiglia.

Nella grande casa silenziosa è squillato il telefono. La voce, un po' confusa, veniva da Città di Messico. Diceva: «Signora duchessa, purtroppo, dobbiamo darle una dolorosa notizia: suo figlio Cesare ha avuto un incidente, è ferito, ma non è molto grave». La duchessa ha avuto un tremendo sussulto. Ha capito subito che non era vero, che la realtà doveva essere tragica. Ha voluto sapere subito. E, infine, hanno dovuto informarla: suo figlio ucciso a rivoltellate dalla suocera. La duchessa è rimasta qualche istante paralizzata dall'angoscia, poi è andata a scoppiare in singhiozzi fra le braccia della governante.

Cesare Acquarone era il terzogenito del duca Pietro, che fu ministro della Casa Savoia. Gli altri figli sono: la contessa Umberta, di 47 anni, che vive a Firenze; il duca Luigi Filippo, quarantacinquenne, il quale risiede a Sanremo ed è sposato con Emanuela Castelbarco, nipote di Toscanini; Maria Maddalena, di 35 anni, che è moglie di Amory de Riencourt, un nobile francese che abita a Ginevra.

Il conte Acquarone era un uomo brillante, intraprendente, ricchissimo. Un personaggio nel mondo dorato della nobiltà internazionale. Aveva una grande casa a Verona, in via Cattaneo 26, dove si fermava per brevi periodi. Più a lungo risiedeva a Roma, ma i suoi viaggi erano frequenti, per affari o per lunghe battute di caccia, alle quali partecipava con particolare entusiasmo. Proprietario d'un castello a San Candido e d'una riserva di caccia nei pressi di Cortina, invitava alle sue battute folti gruppi di amici.

Nel febbraio del '60 il conte si sposò con la contessa Claire Diericx, una giovane d'origine belga, bellissima, alta, bionda, dai grandi occhi azzurri. Allora Claire aveva diciannove anni, era inseguita dagli sguardi ammirati di decine di nobili. Cesare Acquarone l'aveva conosciuta a Cortina, forse durante una delle sue battute di caccia. Le nozze vennero celebrate poco tempo dopo ad Acapulco, dove risiede la madre della nobildonna. Dicono che il conte amasse profondamente la moglie. «L'adorava addirittura», sostengono coloro che lo conoscevano. E aggiungono che fra i due coniugi non c'era mai stato un litigio, o anche soltanto una screzio.

Cesare Acquarone era impegnato in un vasto complesso d'affari. Era presidente della «Aeralpi» e della società «Trezza», che ha in appalto la riscossione delle imposte a Verona. Nei giorni scorsi il conte si era trattenuto nella città natale per sbrigare alcuni impegni. Erano partite per Acapulco la moglie, la figlioletta Chantal, di tre anni, e una governante inglese. Lui le ha raggiunte nell'imminenza delle feste di Natale. Qualche giorno fa ha telefonato dal Messico a Cortina: ha detto che gli preparassero un grande ricevimento, perché là voleva festeggiare l'anniversario delle nozze. E oggi è giunta la notizia della sua morte.

A Villa Musella è arrivata stasera Maria Maddalena, la figlia della duchessa. E' venuta anche Wally Toscanini, che s'è intrattenuta per qualche ora con l'anziana nobildonna, disfatta e quasi incredula. Nessuno riesce a rendersi conto di come possa essere avvenuta la tragedia. «Non c'erano particolari motivi di rancore fra Cesare e la suocera — dicono i conoscenti —; forse è stata una pazzia, un'improvvisa pazzia».

La duchessa Madeleine Trezza di Musella è rimasta a tormentarsi nella sua casa di campagna, con accanto la figlia e la vecchia governante. Stasera, il silenzio che gravava sulla grande villa era rotto soltanto dai latrati dei cani da guardia.

Giuliano Marchesini

Cesare Acquarone fotografato tempo fa, prima del matrimonio, accanto all'attrice Eleonora Rossi Drago alla quale era legato da affettuosa amicizia (Telefoto)

Moro ha presieduto la riunione per il rapporto del gen. Manes

Si ritiene che il governo autorizzerà il Tribunale a leggere in aula la relazione alla ripresa del processo De Lorenzo-L'Espresso - Presenti all'incontro Nenni e Tremelloni

(Nostro servizio particolare)

Roma, 4 gennaio.

Si è svolta questa sera a Palazzo Chigi la riunione ristrettissima, di cui ieri avevamo dato notizia, per decidere la risposta da dare ai giudici della causa De Lorenzo-«L'Espresso» in merito al rapporto del generale Giorgio Manes sui fatti del giugno-luglio 1964. Il Tribunale, che tornerà a riunirsi il giorno 13, dovrà sapere se il rapporto contiene elementi coperti dal segreto di Stato e non può quindi essere allegato agli atti del processo, o se esso può venir reso pubblico integralmente. La tesi del segreto di Stato è stata sostenuta dal comandante dell'arma dei carabinieri Carlo Ciglieri in una lettera al Tribunale. In senso opposto si è pronunciato il pubblico ministero dott. Occorsio.

La riunione si è svolta tra il presidente del Consiglio Moro, il vicepresidente Nenni e il ministro della Difesa Tremelloni. E' cominciata alle 18 ed è terminata alle 20,30 (mezz'ora dopo, alle 21,04, Nenni ripartiva per la sua casa di Formia). La discussione si è accentrata sulla dichiarazione del pubblico ministero che ha adombrato la possibilità di un procedimento penale che parta dal contenuto del rapporto Manes. Poiché il governo ha detto più volte che intende far piena luce sulle vicende connesse alla crisi governativa del giugno-luglio 1964 e favorire l'accertamento della verità alla quale tende, nella propria autonomia, la magistratura, si è manifestato un orientamento di massima favorevole alla integrale conoscenza pubblica del rapporto Manes.

Sono state manifestate perplessità sul carattere riservato di alcuni passi del rapporto, ma sarebbe prevalsa la convinzione che il rapporto, al punto cui sono giunte le cose, deve essere conosciuto integralmente. Difatti, parecchi parlamentari lo hanno letto anticipandone alcune parti alla Camera, lo stesso generale Manes ne ha illustrato il contenuto essenziale rispondendo alle domande dei magistrati, infine la magistratura ha manifestato il convincimento che nel rapporto non vi siano fatti e circostanze che, anche ad una valutazione penetrante e severa, possano essere ritenuti «segreti militari o di altra natura» e quindi non conoscibili dalla pubblica opinione.

Al termine della riunione il ministro Tremelloni ha risposto ad alcune domande dei giornalisti, dichiarando che il presidente del Consiglio aveva voluto incontrarlo così come aveva fatto nel corso della giornata con altri ministri. Gli è stato chiesto se si era discusso del rapporto Manes e il ministro ha detto che erano stati esaminati «tutti i problemi sul tappeto». Gli è stato allora domandato quando si sarebbe potuta conoscere la decisione del governo, tenuto conto che la nuova udienza del processo De Lorenzo-«L'Espresso» è fissata per il giorno 13. Tremelloni ha risposto di non poter dire nulla per il momento.

Questi problemi, a quanto si apprende, saranno discussi lunedì nella riunione della direzione socialista. Ma già domani l'«Avanti!», sviluppando le tesi esposte in diverse occasioni dai socialisti, risponde ai comunisti che chiedono a Nenni di dire che cosa sapeva circa «particolari e personaggi del tentativo autoritario del luglio 1964». *«Possiamo rispondere»* — dice l'"Avanti!" — *che quanto Nenni sapeva (e scrisse) dei disegni della destra nella crisi del luglio 1964 era quello che emergeva dalla cronaca politica in modo clamoroso, cioè che la destra economica, in primo piano la Confindustria e la Confagricoltura, volevano un governo di emergenza di tecnici, di personalità eminenti, cioè l'umiliazione e lo scavalcamento del Parlamento e dei partiti».* Il giornale socialista invita a rileggere quel che pubblicò nel 1964, e aggiunge: *«Il compagno Nenni scrisse allora che la destra era stata sul punto di avere ciò che voleva. E che per questo sarebbe bastato che nelle giornate critiche del 14 e 15 luglio, il centro-sinistra (come inconsciamente volevano anche i comunisti) pettasse la spugna».*

«Ciò che si è saputo dopo, molto dopo, della degenerazioni del Sifar — continua l'"Avanti!" — *ciò che è emerso dal processo intentato dal generale De Lorenzo contro "L'Espresso" che ha visto l'accusatore diventare accusato, mostra che all'operazione politica della destra, alle manovre finanziarie per mettere in crisi tutto il sistema monetario e produttivo, si unirono anche gravi iniziative di carattere militare. Su di esse si va facendo luce, come si è fatto luce sulle degenerazioni del Sifar. Di una cosa si può esser certi, che se avessimo conosciuto questi fatti nel luglio '64 o dopo, li avremmo denunciati».*

Fausto De Luca

Morto l'autista dell'arciduca ucciso a Serajevo nel 1914

A Trieste - Aveva 77 anni - Francesco Ferdinando d'Austria e la moglie colpiti a rivoltellate mentre la vettura faceva retromarcia

(Dal nostro corrispondente)

Trieste, 4 gennaio.

(u. s.) E' morto a Trieste, a 77 anni, Carlo Cirillo Divirk, l'uomo che il 28 giugno 1914 si trovò più vicino di ogni altro ai protagonisti della tragedia di Serajevo, quando Gavrilo Princip uccise a colpi di pistola l'arciduca d'Austria Francesco Ferdinando e la moglie Sofia. Divirk, infatti, guidava l'auto con la quale i due arciduchi della Casa d'Asburgo stavano recandosi al Konak, il palazzo del governatore, dopo avere lasciato il Municipio del capoluogo della Bosnia.

L'autista, da tempo ammalato, viveva con i figli a Trieste. Ricordava ancora, chiaramente, le fasi dell'attentato che sconvolse l'Europa oltre 50 anni fa e fornì il pretesto per lo scoppio della prima guerra mondiale. Egli affermava che Gavrilo Princip, saltato sul predellino della vettura con la pistola in pugno, approfittando del fatto che la macchina si era fermata per compiere una breve manovra di retromarcia, aveva sparato un colpo solo. Il proiettile, dopo avere trapassato il corpo dell'arciduchessa colpendola al cuore, ferì mortalmente alla gola l'arciduca.

Dopo la tragedia, Divjak tornò a Gorizia e continuò nel suo lavoro di autista fino a diciassette anni fa. Quindi si trasferì a Trieste con la famiglia. Conservava ancora oggi un orologio d'oro che l'arciduca Francesco Ferdinando gli aveva regalato per la sua bravura nella guida.

Una dei cinque gemelli morto ieri in Australia

Il padre, che si era assicurato contro i parti gemellari, riceverà un premio di 287 mila lire

Brisbane, 4 gennaio.

E' morto uno dei cinque gemelli australiani nati il 31 dicembre. Lo hanno annunciato i medici del «Royal Women Hospital» di Brisbane dove i cinque bimbi sono stati dati alla luce, precisando che si tratta dell'ultimo nato e che la sua morte è avvenuta alle 15,08 locali (ore 6,08 italiane).

La madre, Patricia Mary Braham, moglie di un avvocato, sta bene. Non si hanno notizie delle condizioni degli altri quattro bambini.

Il padre dei cinque gemelli, che si era assicurato contro i rischi di un parto multiplo della moglie, riceverà dai Lloyds di Londra 185 sterline (287 mila lire). *(A. P.)*

Sono morti tutti e cinque i gemelli nati in India

Nuova Delhi, 4 gennaio.

Tutti e cinque i gemelli nati nei giorni scorsi nell'India meridionale sono morti. Uno era morto poco dopo la nascita, un altro martedì, e gli ultimi tre sono morti oggi. La madre, della quale si sa solo che viene chiamata Myli e che ha 35 anni, ha attualmente cinque figli. In totale, compresi i gemelli, ne ha dati alla luce 14, ma nove sono morti. *(Ansa)*

NELLA VALLE DI
AOSTA
GLI AVVISI ECONOMICI per
LA STAMPA - STAMPA SERA
si ricevono presso le Agenzie e Filiali dell'
ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO
e della
CASSA DI RISPARMIO DI TORINO

AOSTA	(CRT)	Morgex	(CRT)
AOSTA	(IBSPT)	Nus	(IBSPT)
AOSTA Ag. 1	(IBSPT)	Pont St Martin	(CRT)
Châtillon	(CRT)	Saint Vincent	(CRT)
Courmayeur	(IBSPT)	Saint Vincent	(IBSPT)
Donnas	(IBSPT)	Verrès	(CRT)

SPORTELLI STAGIONALI

Brusson	(CRT)	La Thuile	(CRT)
Champoluc	(CRT)	Pré St-Didier	(CRT)
Cogne	(IBSPT)	Valtournanche	(CRT)
Entrèves	(IBSPT)	Villeneuve	(IBSPT)
Gressoney St-Jean	(IBSPT)	Traforo G. S. Bernardo (St-Rhémy Bosses)	(IBSPT)

Oltreché presso gli abituali Corrispondenti di «Pubblicità Stampa s.p.a.»

SPETTACOLI

Un concorso musicale per giovani compositori

Milano, 4 gennaio.

La casa editrice musicale Ricordi, in collaborazione con la Rai, ha bandito un secondo concorso nazionale per una composizione orchestrale, di durata fra i dieci e i venti minuti. L'organico, a scelta dell'autore, non deve superare quello di un'orchestra da camera.

Il concorso è riservato ai giovani musicisti italiani, nati dopo il 31 dicembre 1937, che abbiano ottenuto il diploma di composizione presso un Conservatorio di musica o un liceo musicale pareggiato. Le partiture, in duplice esemplare, devono essere presentate entro il 15 giugno 1968. La commissione giudicatrice sarà composta dai musicisti Goffredo Petrassi (presidente), Bruno Bettinelli, Remo Giazotto, Mario Rossi, Roman Vlad.

La composizione vincente otterrà un premio di 300 mila lire; inoltre sarà pubblicata dalla Ricordi, radiodiffusa dalla Rai ed eseguita da un importante ente sinfonico. Il primo concorso, nel 1967, era stato vinto dal giovane musicista Azio Corghi, di Ciriè, con la composizione *Intavolature*, eseguita il settembre scorso al Festival della Biennale di Venezia.

Il poeta Emmanuel candidato all'Accademia di Francia

Parigi, 4 gennaio.

Il poeta Pierre Emmanuel ha presentato la sua candidatura all'Accademia di Francia, per il seggio che fu del maresciallo Juin. Pierre Emmanuel è considerato uno dei rinnovatori della poesia francese. *(Ansa)*

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa *via Roma, 80 telefono 53.51.13*

Alfieri: ore 21,15 Renato Rascel e Walter Chiari in «La strana coppia». Prenot presso botteghino Teatro, telefono 535.440. Domani ore 15,30 e 21,15.

Auditorium di Torino: ore 21,15 Concerto sinfonico n. 3 - Direttore Ruggero Maghini. Pianisti: Chiaraberta Pastorelli ed Eli Perrotta. Cantanti: Luciana Ticinelli Fattori, Luisella Ciaffi, Giuseppe Baratti e James Loomis.

Carignano: ore 21,15 Raf Vallone, Alida Valli in «Uno sguardo dal ponte» di A. Miller. Domani ore 15,30 e 21,15. Domenica ore 15,30. Ultime 4 recite.

Folk Club (c. Casale 90): ore 21,30 Belsano Folk, un programma con Rosa Balistreri e Edith Peters.

Gioiadoja Marionette (S. Teresa 5): domani ore 16 la novità della stagione «Cappuccetto rosso».

Gobetti - Teatro Stabile: ore 21,15 Gipo Farassino presenta «Conoscete Matilde Pelissero?», nuovo spatia colo di canzoni. Prenotazioni tele! 879.342/3. Per abbonati Jolly D Domani ore 15,30 e 21,15.

Ridotto del Romano: ore 22 il «Teatro delle dieci» presenta «Il cielo è coperto, il mio dito aperto» spettacolo «dada» a cura di Morteo e Simonis.

Alcione: Rivista «Ciao dalla risata» Orario: 16,15 e 21,15.

Maffei: «Sessantotto sexy». Orario: 16,15 e 21,30.

CARIGNANO

Oggi ore 21,15
Domani ore 15,30 e 21,15
Domenica ore 15,30
RAF VALLONE ALIDA VALLI
UNO SGUARDO DAL PONTE
ULTIME 4 RECITE
Prenotazione e vendita:
Feriali: «Stampa», tel. 535.113
Festivi: bigl. Teatro, tel. 547.048

Palaghiaccio: orario 9 - 11,30; 15 17,45; 21 - 23,30.

Al Bagatelle (Cavoretto 2): «I Superstiti» veglione. Prezzi normali.

Al Florida (p.za Solferino, telefono 542.822): ore 21 Compl. Los Santos.

Arlecchino: ore 21 serata prolungata. Roby e i Gentlemen.

Augustus: ore 21 I Dadido.

Castellinaro Veglione Famija Turinèisa con Paolo Gualdi.

Club 84: ore 21 serata prolungata con i Faraoni.

Eden (v. P. Amedeo 30): ore 21 Comitesso Chi-co-cha.

Faro Danze: ore 21 Les Copains.

Garden (capol. 52 sbarrato): ore 21 Compl. I Favoriti, salone coperto.

Gaudio Danze: ore 21 i Melodici.

Guy Danze: 16,45-21 I Marcello's.

Gianf. Bella Arti: Boccaccio d'Andrì.

Hollywood: ore 21 The Evion's.

La Perla: ore 22 Veglionissimo con i Ragazzi di Gulliver.

Le Roi: ore 21 Ombretta Colli.

Massaua Danze: Veglione-Gianfy.

Piper Pluri Club (tel. 537.100): ore 16 Le stelle di Mario Schifano. Ore 22 - 5 Belana's Party.

Principe: ore 21 I Fabris.

Trocadero: ore 21,15 Renzo Bado.

Columbia Night Club: Attrazioni internazionali.

Crazy Club (60.092) Nevil Cameron.

S. Giorgio Valentino - Ristorante Dancing - Tony Stella ed i Jo. Veglione dell'Epifania.

Voom Voom (331.040): I Samurai. **West End:** Veglione dell'Epifania con Raph e i Copertoni.

Abatjour (Secchi 28, 541.025): 21. **Al Bagatelle:** Whisky a gogo più.

Caprice (Secchi 16, omaggio dischi): ore 21. Serata prolungata.

Holiday (Vinaglio 3, 511.736): 21, serata prolungata.

Lido Whisky (Moncalieri 422): 21.

Piscina del Sole Gogo - Ristorante Hotel - Str. S. Mauro tel. 521.888.

Scotch Whisky (Volta 6): ore 21.

Villa Gay Discoteca (Monc. 52): 21

Whisky Notte (587.563): Muratore.

danze ARLECCHINO

Ore 21
SERATA PROLUNGATA
con
ROCKY ROBERTS
e la sua nuova Orchestra

danze CASTELLINO

Ore 21,30
VEGLIONE
della
FAMIJA TURINEISA
con
PAOLO GUALDI
e il Suo Complesso

Danze LA PERLA

Ore 21: SERATA A PREMI con
I RAGAZZI DI GULLIVER
Domani ore 16: Trattenimenti
Ore 21 - 5: VEGLIONISSIMO
Diana L. 500; Cavalieri L. 900

Danze PRINCIPE

Ore 21: SERATA A PREMI con
I FABRIS
Domani ore 16: Trattenimenti
Ore 21: GALA' BINGO FEA

PIPER PLURICLUB

Stasera, dalle 22 alle 3
BEFANA'S PARTY
Le Stelle di Mario Schifano

SAN GIORGIO

Valentino - telefono 682.131
Questa sera, ore 22
Veglione Epifania
CENONE
TONY STELLA
Canta AMBRA MASSIMO
Dalla Spagna LOS CHARROS
Presentano GIANCO e CICIOTTO
Prenotazioni

GIAGUARO

RISTORANTE - DANCING
Continua il successo di
CARLO PAVONE
e i SULTANI
nel VEGLIONISSIMO
dell'EPIFANIA
Questa sera alle ore 21
C. Torino 79, Chieri, t. 948.376

Trocadero

SERATA DELLA FOCACCIA
Compl. RENZO BADO

LE ROI

Stasera ore 21: Debutto
OMBRETTA COLLI

danze CLUB 84

Ore 21,30: Serata prolungata con
I FARAONI

EPIFANIA al MACK 1

Via Cameriana 11 - tel. 535.352
THE TRIP
GLI SHAKERS

MOULIN ROUGE

A grande richiesta, sabato 6
RIC e GIAN

AUGUSTEO Danze

Ore 21: I DADIDO
Domani VEGLIONISSIMO
degli ARTISTI e GIORNALISTI
Prenotazioni telefono 530.416

danze FARO

Giovedì, venerdì e festivi, ore 21
Dame 400; Cav. 600 cons. compr.
Domani trattenimenti ore 16 e 21
Gran Successo LES COPAINS

HOLIDAY

Corso Vinaglio 3 tel. 511.736
SERATA PROLUNGATA
Domani ore 16 e 21

GARDEN DANZE

(Capolinea 52 sbarrato)
Questa sera ore 21
GRANDE NOTTE EPIFANIA
GINA GEY

WESTEND

Stasera ore 21
VEGLIONE EPIFANIA
RAPH e I COPERTONI

MINICLUB

Via XX Settembre, 87
MASSAUA danze
Ore 21
VEGLIONE
GIANFY

NO! NON LEGGERE QUI!

MINIVEGLIONE DELL'EPIFANIA
BEATMAN CLUB
(Via Porri, 12) - Ore 21,15
Org. FIORELLI

Ristorante DELLE INDIE

Stasera e domani sera
CENONI DELL'EPIFANIA
Via Giuseppe Verdi, 10
Prenotazioni telefono 537.360

HOTEL - RISTORANTE
ANDREA

«RE DEGLI ASPARAGI»
SANTENA
Questa sera
VEGLIONISSIMO dell'EPIFANIA
Orch. I CLASSICI
Prenotazioni telefono 949.743

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Alla Minima: disegni del '900 (p.za San Carlo 175): Or.: 10-13; 16-20.

Nuova Codebò - Galleria d'Arte (via della Rocca 33, telefoni 677.906 - 885.894): Antiquariato, arte contemporanea, tappeti orientali.

Gisi - Galleria d'Arte (p.za Solferino 2, tel. 534.473): Tra metafisica e astrattismo. Attanasio Soldati. Mostra retrospettiva. Ventidue dipinti ad olio e dodici tempere.

L'Approdo: espone Beppe Lavarro.

La Bussola (via Po 9): Capolavori per Natale (Antologia internazionale di dipinti, sculture, disegni, grafica). Orario: 10 - 13 e 16 - 20.

Narciso (piazza Carlo Felice 16): da Dada al Surrealismo.

Triade (F. Paola 29): L. Mottura.

Galleria Civica Arte Moderna: «Le Muse inquietanti». Maestri del Surrealismo. Orario 9,30-12,30; 15-18. Sabato e domenica: 9,30 - 12,30; 15 - 19,30. Visite guidate: giovedì e sabato ore 16; domenica 10,30 e 16. **Museo Nazionale del Cinema** (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 omaggio a Spencer Tracy e «Il padre della sposa» con S. Tracy, E. Taylor (Stati Uniti 1952, minuti 95).

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Grand Prix» di John Frankenheimer, metrocolor 70 mm., con J. Garner, E. M. Saint, Y. Montand, T. Mitsuna, A. Sabato, F. Hardy. Spettacoli continuati con inizio ore 14,50; 18,25; 22.

Astor: «Il quinto cavaliere è la paura» Miroslav Machacek. Viet. 18. **Cerea:** «Io, due figlie, tre valigie» con Louis de Funès, Claude Rich, colori, scope. Orario: 14,05; 15,40; 17,25; 19; 20,35; 22,25.

Cristallo: «Guerra, amore e fuga» Paul Newman, S. Koscina, techn. sc. **Doria:** «Gangster Story» W. Beatty, Faye Dunaway, techn. Vietato 18. **Idea:** «Natascia, guerra e pace» con Liudmila Savelieva, Serghei Bondarciuk, colori. Or.: 13; 16; 19; ult. 22. **Lux:** «James Bond 007 Casino Royale» David Niven, Ursula Andress, Peter Sellers, panavision, technicolor. **Metropoli:** «Le grandi vacanze» con Louis de Funès, in technicolor, scope. **Nazionale:** «I giorni dell'ira» techn., scope, con Giuliano Gemma, Lee Van Cleef, Vietato anni 14. Inizio film: 14; 15,50; 18; 20,10; 22,30. **Reposi:** «Quella sporca dozzina» con L. Marvin, E. Borgnine, R. Ryan, C. Walker, colori. Vietato anni 14. Orario: 14; 16,50; 19,40; 22,30. **Romano:** «Blow-up» tchnicolor, di M. Antonioni, con V. Redgrave, D. Hemmings, S. Miles. Viet. anni 14. Orario: 14; 16; 18; 20,15; 22,30. **Vittoria:** «L'investigatore» F. Sinatra, J. St. John, R. Conte, G. Rowlands, S. Lyon, panavision, techn. Viet. 14.

Arlecchino: «Consentola» in technicolor, di Walt Disney.

Arlecchino: «Un italiano in America» A. Sordi, V. De Sica, techn. scope. **Augustus:** «Il dollaro Zivago» di David Lean, il film del 6 Oscar, con A. Guinness, O. Sharif, R. Steiger, G. Chaplin, J. Christie, T. Courtenay, panavision, metrocolor. Spettac. continuati con inizio 14,40; 18,10; 22.

Capitol: «Agente 007 si vive solo 2 volte» con Sean Connery, techn. **Torino:** «Due per la strada» techn., A. Hepburn, A. Finney. Apert. 10.

Alessandra: «I 2 figli» techn. scope, F. Franchi, C. Ingrassia, B. Garland. **Colosseo:** «Vado, l'ammazzo e torno» con G. Hilton, E. Byrnes, G. Roland, in technicolor scope.

Fiamma: «Millie» in technicolor, con Julie Andrews, John Gavin.

Gioiello (tel. 500.760): «Le avventure e gli amori di Miguel Cervantes» technicolor, con G. Lollobrigida, J. Ferrer, Horst Buchholz, L. Jourdan. **Hollywood:** «Vado... l'ammazzo e torno» G. Hilton, E. Byrnes, G. Roland, techn. sc. Ap. 15; ult. 22,45. **La Perla:** «Tom e Jerry in Top Cat» a colori (parlato in italiano).

Mallè: «Sessantotto sexy» 16,15 - 21,30. Film: «10.000 dollari per un massacro» in technicolor.

Massimo: «Silvestro e Gonzales in orbita» cartoni animati in technic. **Orfeo:** «Riflessi in un occhio d'oro» E. Taylor, M. Brando, techn., scope. Viet. 18. Ore: 14; 16; 18; 20; 22,20

Principe: «Ti ho sposato per allegria» M. Vitti, G. Albertazzi, techn. **Statuto:** «Dio perdona, io no» tech., scope, con Terence Hill, Frank Wolff.

Adriano: «3 gendarmi a New York» technic. Louis de Funès, G. Grad. **Alcione:** «Ringo il volto della vendetta» techn. e Rivista «Ciao della risata». Orario: 16,15 e 21,15.

Alpi: «Pirata dal cielo» technicolor, con Doug Mc Clure, M. Ann Mobley. **Regina:** «Nel sole» con Al Bano, Romina Power, in technicolor.

Centrale (t. 540.110): «Operazione San Gennaro» techn. N. Manfredi, Totò, S. Berger, C. Auger; regia D. Risi. Apertura ore 10.

Cravesana: «Lilli e il vagabondo» cart. animati in techn. di W. Disney. **Milano:** «Venerì in collegio» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia; «Montagna di luce» colori. Apertura ore 10. **Olimpia:** «I professionisti» colori, Burt Lancaster, Claudia Cardinale. **Per:** «Texas addio» techn., F. Nero. **P. Nuova:** «Ranch degli spietati» colori, e «Theseo contro il Minotauro» colori. Apertura ore 10.

Santelice: «Sugar Colt» technicolor, Soledad Miranda, Julian Rafferty. **S. Secondo:** «OSS 117 furia a Bahia» col. sc. F. Stafford, M. Demongeot.

Agnelli: «Gli eroi di Telemark» in technicolor, con Kirk Douglas.

Delle Rose: «5 dollari per Ringo» tec. «Tom e Jerry-Titirito bello» tec.

Esperia: «Joe l'implacabile» technic. scope, R. Van Nutter, A. Zalewska.

Giardino: «I fantastici 3 Supermen» techn. scope, T. Kendall, G. Paul.

Miralfiori: «Nel sole» technicolor, con Al Bano, Romina Power.

S. Rita: «L'albero della vita» scope, colori, E. Taylor, M. Clift, L. Marvin.

Vinzaglio: «I 2 figli» technicolor, Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, Britt Ekland. Prima visione per Torino.

America: «Quando dico che ti amo» techn. scope, T. Ranis, L. Faiana.

Arsenale: «La bisbetica domata» techn. scope, Elisabeth Taylor, R. Burton.

Eliseo: «I due figli» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, technicolor, sc.

S. Paolo: «C'era una volta» techn., scope, S. Loren, O. Sharif. Ap. 18.

Artisti: «Le avventure di Davy Crockett» di W. Disney, con F. Parker.

Belgio: «I due bagnini» (Stasera mi butto) Franchi e Ingrassia, colori.

Carmine: «Il Tigre» Gassman, col.

Eridano: «Carovana di fuoco» techn. scope, John Wayne, Kirk Douglas.

La Salle: «Tom e Jerry per qualche formaggino in più» cart. anim. techn.

Oropa: «Pagherà col piombo» col. **Rosario:** «Lilli e il vagabondo» di Walt Disney, in technicolor.

V. Veneto: «Addio Lara» technic. con Geraldine Chaplin.

Astra: «I due figli» technicolor, sc., Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.

Berlan: «Sugar Colt» in technicolor, con Hunt Powers, S. Miranda.

Ciriacio: «7 contro tutti» Browne, tec. «5 marines per 100 ragazze» tec.

Eliseo: «Ballate per un pistolero» A. Ghidra, A. Infanti, technicolor, sc.

Ideale: «20.000 leghe sotto i mari» di W. Disney, con K. Douglas, col.

Massaua: «Vado... l'ammazzo e torno» H. Byrnes, Roland, techn. sc.

Odeon: «I fantastici 3 Supermen» techn. B. Harris, T. Kendall, G. Paul.

Stars: «C'era una volta» technicolor, scope, Sophia Loren, Omar Sharif.

Adua: «Agente Jo Walker, operazione Estremo Oriente» in technicolor, scope, Brad Harris, Tony Kendall.

Ara: «Tobruk» technicolor, scope, Rock Hudson, George Peppard.

Aurora: «Un dollaro d'onore» techn. J. Wayne, D. Martin. Aperi. 15,30.

Broscia: «Ballate per un pistolero» A. Ghidra, A. Infanti, technicolor.

Lanteri: «Django spara per primo».

Maiero: «Il più grande colpo del secolo» J. Gabin, R. Strack, M. Lee, colori, scope.

Nord: «Il gladiatore che sfidò l'impero» sc. col. R. Stevens, G. Milland.

Nuovo Fortino: «Ad ogni costo» col. E. G. Robinson, R. Hoffman.

Orientale: «Per 1000 dollari al giorno» technic. scope, Z. Heiner.

Palermo: «La feldmarescialla» techn., scope, con Rita Pavone, F. Blanche.

Sociale: «I barbieri di Sicilia» techn. scope, con F. Franchi, C. Ingrassia.

Zenith: «Stasera mi butto» techn. sc. Franchi, Ingrassia, Roberts, Faiana.

Baretti: «Magnifico straniero» col.

Cabiria: «Un uomo, una colt» techn. Robert Hundar, Fernando Sancho.

Continental: «La feldmaresciallo» con Rita Pavone, F. Blanche, M. Girotti, A. Tieri, in technicolor.

Cuore (Nizza 56): «Mary Poppins» tec. J. Andrews, D. Van Dyke. A. 17.

Fiore: «I 7 magnifici Jerry» technicolor, con Jerry Lewis.

Ghigo: «L'affare Beckett» L. Jaffries, A. Scott, tech.; segue «Tom e Jerry».

Italia: «I barbieri di Sicilia» techn. scope, F. Franchi, C. Ingrassia.

Lingotto: «Tesoro Cleopatra» col.; «Pistole non discutono» a colori.

Nizza: «I tre della Croce del Sud» John Wayne, L. Marvin, E. Allen.

Pinerolese: «Carovana di fuoco» con J. Wayne, K. Douglas, J. Barnes, in technicolor, panavision.

S. Carlo: «El Cisco» technicolor, con William Berger, A. Murgia.

Spezia: «Cuore matto, matto da legare» Little Tony. Apertura ore 15.

Diana: «Chi ha rubato il Presidente?» Louis de Funès, technicolor.

Doria: «La bisbetica domata» techn. Elisabeth Taylor, Richard Burton.

Roma: «Il Tigre» Vittorio Gassman, E. Parker, Ann-Margret, techn. scope.

Umbria: «Django spara primo» Sancho, col.; «Maciste arco mondo» col.

Alba: «Inferno a Caracas» technic. scope, G. Ardisson, C. Linder.

Ambra: «C'era una volta» technic. scope, Sophia Loren, Omar Sharif.

Apollo: «Ad ogni costo» techn. sc. E. G. Robinson, J. Leigh, A. Cali.

Cafasso: «3 colpi Winchester Ringo» col.; «Pattuglia antigang» colori.

Edera: «Joe l'implacabile» in technicolor, con Rick Van Nutter.

Lucento: «C'era una volta» techn. scope, Sophia Loren, Omar Sharif.

Luini: «4 insorabili» col. R. Hundar; «Bola di Venezia» col. L. Barker.

Lutrario: «Un uomo, un cavallo, una pistola» techn. scope, Tony Anthony.

Splendor: «Due Ringos nel Texas» scope, techn. Franco Franchi, Ciccio Ingrassia; segue «Tom e Jerry».

BEINASCO

Italia: «Duello a El Diablo» techn. scope, J. Garner, S. Peiller.

BRUENTO

Oratorio: «Caduta dell'impero romano» S. Loren, J. Mason, col. sc.

MAPPANO

Jolly: «Missione speciale Lady Chaplin» K. Clark, D. Bianchi, col. sc.

MONCALIERI

Castello: «Soldati e cappelloni» con Nino Taranto.

Excelsior: «Notte dei generali» col. scope, O. Sharif, P. O'Toole.

Nazionale: oggi e domani «Addio mammà» M. Martino, col. con 2° film con Franco e Ciccio.

ORBASSANO

Moderno: «Carovana di fuoco» con John Wayne, Kirk Douglas.

PIOSSASCO

S. Giorgio: «Agente X 77 ordine di uccidere» con Gerard Barray, colori.

POIRINO

Italia: «Arriva Speedy Gonzales» cartoni animati in technicolor.

SETTIMO

Becuris: «Dio perdona, io no» tech.

Moderno: «40 [illegible] passo Apache».

TROFARELLO

Davide: «Che notte, ragazzi» colori, Philippe Leroy, Marisa Mell.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Alcione, Mattei, Major, V. Veneto, Teatro Carignano: Comp. Raf Vallone (biglietti ridotti all'Enal per stasera). - Teatro Alfieri: Comp. Rascel-Chiari (biglietti ridotti all'Enal per martedì). - Teatro Gobetti: Gipo Farassino (30% alla cassa). - Palazzo del Ghiaccio (50% alla cassa).

Oggi alla televisione

PROGRAMMA NAZIONALE

17 —: «Lanterna magica», programma per i più piccini.
17,30: **Telegiornale.**
17,45: **La tv dei ragazzi:** a) «I re magi», storia raccontata da Olga Villi; b) «Giocattoli e giochi».
18,45: **Concerto dalla Sagra Musicale Umbra:** coro da camera «Madrigali» di Bucarest. In programma brani religiosi e folcloristici.
19,15: **«Sapere: Il mondo che vive»,** a cura di A. D'Alessandro.
19,45: **Sport - Cronache italiane.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: **«Tv 7»,** settimanale di attualità a cura di Brando Giordani.
22 —: **«I dodici giurati»,** telefilm poliziesco della serie «La parola alla difesa».
23 —: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

18,30: **«Lei non si preoccupi»,** varietà musicale con Enrico Simonetti e Isabella Biagini, (Replica).
21 —: **Telegiornale.**
21,15: **«Chi non vuole parlare»,** commedia di Giovanni Gualta, non Manlio Busoni, Gigi Pavesa, Mico Cundari, Annamaria Cini, Ugo Gherardi. Il tema del dramma è quello dell'omertà, di un paese della Sicilia. Un giovane muto, che ha assistito ad un delitto della mafia, potrebbe fornire un prezioso aiuto ai giudici; ma teme la vendetta dei colpevoli.
23,40: **«Per un secondo periodo di ferie»,** dibattito.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 18,15: Mosaico; 18,50: Jazz club; 20,20: Telegiornale; 21: «La targa», originale televisivo tedesco; 22: Documentario sull'Olanda, di Gras e Craveri.

Programmi radio

NAZIONALE

8,35 Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell
7,09 Giornale radio
7,10 Musica stop
7,48 Pari e dispari
8,00 Giornale radio Sui giornali di stamane
8,30 Le canzoni del mattino, con Sergio Endrigo, Mina, Riccardo del Turco, Ornella Vanoni, Giancarlo Guardabassi, Orietta Berti, Nini Fiore, Iva Zanicchi, Fausto Cigliano
9,06 Colonna musicale
10,00 Giornale radio
10,05 Il giornalino di tutti, trasmissione - concorso per gli alunni delle elementari
10,25 Le ore della musica
11,38 Profili di artisti lirici: Baritono Carlo Tagliabue
12,00 Giornale radio
12,05 Contrappunto
12,20 Giornale radio
13,20 Ponte radio
13,30 Trasmissioni regionali
14,30 Zibaldone italiano, musica leggera
15,00 Giornale radio
15,20 Canzoni per invito
16,00 Per i ragazzi: Onda verde, via libera a libri e dischi
16,30: Jazz Jockey
17,00 Giornale radio
17,15 Interpreti a confronto: Sinfonia n. 1 in do maggiore op. 21 di Beethoven
17,45 Tribuna dei giovani
18,15 Per voi giovani, selezione di musica leggera
19,30 Luna-park
20,00 Giornale radio
20,15 Orlando furioso, raccontato da Italo Calvino. Prima puntata: «Angelica insegue». Lettura di Albertazzi e Bonagura. Regia di Nanni Di Stefani
21,00 Concerto sinfonico diretto da John Barbirolli con il pianista Dino Ciani. Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Rai
23,00 Giornale radio

SECONDO

6,30 Giornale radio
6,35 Svegliati e canta, musiche del mattino
7,30 Giornale radio
7,40 Buongiorno e tempo di musica
8,13 Pari e dispari
8,30 Giornale radio
8,40 Alberto Lupo vi invita ad ascoltare con lui i programmi dalle 8,40 alle 12,15
8,45 Signori l'orchestra
9,15 Romantica
9,30 Giornale radio
9,40 Album musicale
10,00 Incontri con Renzo Ricci ed Eva Magni
10,15 Jazz panorama
10,30 Giornale radio
10,40 Secondo Lea, un programma con Lea Padovani
11,30 Giornale radio
11,44 Canzoni degli anni '00
12,15 Giornale radio
12,20 Trasmissioni regionali
13,00 Lelio Luttazzi presenta: Hit Parade
13,30 Giornale radio
13,35 Il senzatitolo. Settimanale di varietà
14,00 Partitissima, a cura di Silvio Gigli
14,35 Juke-box
14,30 Giornale radio
14,45 Per gli amici del disco
15,00 Per la vostra discoteca
15,15 Grandi concertisti: Duo pianistico V. Vronski e V. Babin (musiche di Liszt e Stravinsky)
15,57 Tre minuti per la
16,00 Pomeridiana.
16,00 Aperitivo in musica. Durante l'intervallo: (ore 18,20) Non tutto ma di tutto, (ore 18,30): Giornale radio
19,00 Musiche dell'America Latina
19,30 Radiosera
20,00 Lo spettacolo oft, teatro, cinema e musica 1968
20,45 Passaporto
21,00 La voce dei lavoratori
21,15 Novità discografiche francesi
21,30 Giornale radio
21,35 Canzoni per invito
22,30 Giornale radio

TERZO

9,30 L'Antenna, incontro settimanale con gli alunni della Scuola Media. L'«Eneide»
10,00 Franz Liszt: Reminiscenza dal «Don Giovanni» di Mozart; Antonin Dvorak: Danze slave op. 72
10,50 Musiche di Hugo Wolf e Jean Sibelius
11,10 Musiche di Gustav Holst e A. Dvorak (Orch. Fil. Ceka)
12,20 Musiche di W. A. Mozart e H. Villa Lobos
12,50 Concerto sinfonico, sol. Sergio Fortunato: S. Rachmaninov, A. Kaciaturian, Prokofiev
14,30 Concerto operistico del baritono Paolo Silveri: Verdi, Bizet, Borodin
14,50 Ludwig van Beethoven: Quartetto in si bem. maggiore op. 130
15,30 Luigi Dallapiccola: «Job», una Sacra Rappresentazione per soli coro e orchestra
16,05 J. Brahms: Serenata n. 1 in re maggiore op. 11 (Orch. «Scarlatti» di Napoli della Rai, dir. V. Gui)
17,20 Corso di lingua inglese
18,00 Giornale radio
18,15 Quadrante economico
18,30 Mus. leggera
18,45 Piccolo pianeta, rassegna di vita culturale
19,15 Concerto di ogni sera: Cannabich: Sinfonia pastorale in fa maggiore - Haydn: Concerto in do maggiore - Schumann: Sinfonia n. 2 in do maggiore, op. 61
20,30 Verso lo zero assoluto, cronache scientifiche
21,00 Musicisti e popolo nell'Italia romantica e moderna
22,00 Il Giornale del Terzo
22,30 Il Italia e l'estero
22,50 Poesia nel mondo
23,05 Rivista delle riviste

Il SERVIZIO ELETTRICO

Ha sempre funzionato bene, ma ora funziona meglio. Da quando, cioè, è stato affidato alla Società Elettrica Subalpina, che ha rinnovato e potenziato gli impianti, ha costruito nuove linee, ha installato nuovi trasformatori. Ora il servizio elettrico è ancora più sicuro, più efficiente, più moderno.

Echi di cronaca

La TV non funziona?
Tel. 251.677 - 296.949

877.576 la Or.Te.S. Bertuzzi «Org. Tecnico Subito» concede in prestito un tv portatile. Servizio celere diurno e serale.

Grundig - Cavicchioli

Grande campagna propaganda della produzione Grundig originale tedesca. Affrettatevi, troverete i modelli 1968 a prezzi eccezionali. Cavicchioli, via Pietro Micca 5.

Tappezzeria in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

OGGI ALL'ASTOR
LA RANK FILM PRESENTA UN FILM DI Z. BRYNYCH
UN GRANDE AVVENIMENTO CINEMATOGRAFICO
"...un eccezionale film che nella verità delle immagini travolge con il suo realismo ogni precedente spettacolo finora consentito dalla censura..."
il QUINTO CAVALIERE È LA PAURA

VIETATO AI MINORI DI ANNI 18
ORARIO SPETTACOLI: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30

al DORIA "il salotto di Torino"
'IL MIGLIOR FILM DELL'ANNO'
Lei si chiama Bonnie - Io Clyde... Noi rapiniamo banche

WARREN BEATTY
FAYE DUNAWAY
GANGSTER STORY
VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

al Nuovo ROMANO: IN VERSIONE INTEGRALE
ALLA 6ª SETTIMANA DI PROGRAMMAZIONE IL FILM DA VEDERE E' SEMPRE e SOLO

BLOW-UP
GRAN PREMIO INTERNAZIONALE DEL FESTIVAL DI CANNES 1967
CARLO PONTI
MICHELANGELO ANTONIONI
VANESSA REDGRAVE
DAVID HEMMINGS - SARAH MILES
...MAGICO, ESTROSO, RAFFINATO... LA STAMPA

ARLECCHINO: OGGI
IL FILM PIU' DIVERTENTE E SPASSOSO DELL'ANNO
UNA ESPLOSIONE DI COMICITA'

un italiano in AMERICA
ALBERTO SORDI
VITTORIO DE SICA

OGGI ECCEZIONALE CONTEMPORANEA
REGINA • MIRAFIORI
C. Regina Margherita 123 C. Cosenza 63
FRANCO FRANCHI e CICCIO INGRASSIA

L'AUTISTA E IL MAGGIORDOMO
ROMINA POWER - AL BANO
NEL SOLE
LINDA CHRISTIAN - CARLO GIORDANA - HELEN CHANEL
EASTMANCOLOR

LUTRARIO
IL PIU' GRANDE WESTERN ALL'ITALIANA!
TONY ANTHONY
UN UOMO UN CAVALLO UNA PISTOLA
Technicolor - Technoscope

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Controlli - Indagini - Informazioni
Esito assicurato
Vitt. Emanuele 107, telef. 511.026

Alla Fonte dei Pizzi
Via delle Orfane 8 - Tel. 546.845
Pizzi, ricami per rentiti cameriste e biancheria. Specialità pizzi per tovaglie, cuscini e veli per chiesa. Vasto assortim. copriletti, pizzi Venezia-Cantù-Bruxelles. Filati e tele da ricamo. Servizi tav. e lib. fatti a mano

UNA ESPLOSIONE DI COMICITA'
al METROPOL
PER IL NUOVO FENOMENALE FILM CHE STA MANDANDO IN DELIRIO IL PUBBLICO DI TUTTA EUROPA
LA PIU' GRANDIOSA PRODUZIONE CINEMATOGRAFICA DEL COSTO DI OLTRE UN MILIARDO
REALIZZATA "SU MISURA" PER IL NUOVO TRAVOLGENTE ASSO DELLA COMICITA'
LOUIS DE FUNES

LE GRANDI VACANZE
EASTMANCOLOR 70 mm CINEMASCOPE
UN FILM DI JEAN GIRAULT - PRODOTTO DA MAURICE JACQUIN
PERRY AYMUE - DEAN LEGGA
JEAN-PIERRE DARRAS - JEAN ST. CLAIR
OLIVIER DE PARIS - JACQUES KELLY - CLAUDE GEMMA
E' UN FILM PER TUTTI GIRATO NELLA MERAVIGLIA DEL 70 M/M
Distribuzione ORO FILM

SUCCESSO
al NAZIONALE
GIULIANO GEMMA - LEE VAN CLEEF

I GIORNI DELL'IRA
TECHNICOLOR - CINEMASCOPE
E' UN FILM RECORD

il GIOIELLO
presenta
UNA COLOSSALE REALIZZAZIONE CINEMATOGRAFICA!
GINA LOLLOBRIGIDA
Ancora + più bella che mai
«La donna più bella del mondo»
con HORST BUCHHOLZ
(l'interprete de «I magnifici 7»)
e JOSÉ FERRER
(Il grande Toulouse-Lautrec di «Moulin Rouge»)

LE AVVENTURE E GLI AMORI DI MIGUEL CERVANTES
VINCENT SHERMAN
EASTMANCOLOR SUPERTOTALVISION 70
ATTENZIONE! ATTENZIONE!
FRA 6 GIORNI IL FILM PIU' STIMOLANTE DEL 1968
LA DONNA DI SABBIA
IL PIU' GRANDE SUCCESSO MONDIALE

LUX: spettacolare!
JAMES BOND 007 CASINO ROYALE

Panavision - Technicolor

«La signora Dally» di William Hanley

Una Bovary americana con Laura Adani a Milano

La protagonista della commedia tradisce il marito perché non sopporta la sua grossolanità: e trova un amante altrettanto rozzo - L'attrice affiancata da Mario Pisu e Luigi Diberti; regia di Maurizio Scaparro

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 4 gennaio.

Nella scorsa stagione, approdavano a Milano molti spettacoli che i torinesi avevano già visto, persino con un anno di anticipo. In questa, avviene sovente il contrario: gli spettacoli, non molti, portati sinora a Torino sono già stati rappresentati nei teatri milanesi. Anche stasera il pubblico dell'Odeon è stato il primo, dopo quelli di Napoli e di Roma, a riannodare una vecchia amicizia e a fare una nuova conoscenza: è ritornata Laura Adani, con la Compagnia del «Teatro indipendente» diretta da Maurizio Scaparro di cui fa parte da ormai tre anni e ha presentato una commedia, *«La signora Dally»*, di un autore americano ancora sconosciuto da noi.

William Hanley ha trentasei anni, ha cominciato a scrivere per il teatro dieci anni fa, ha esordito nel 1962 su un palcoscenico «Off Broadway» proprio con *«La signora Dally»* che era allora un atto unico e s'intitolava *«La signora Dally ha un amante»*. Affermatosi poi con altri lavori, Hanley ha ripreso due anni fa quella commedia, vi ha aggiunto un secondo atto, e, questa volta a Broadway, l'ha fatta rappresentare con buon successo. Ed è questa edizione che viene ora presentata in Italia nell'accurata traduzione di Paola Ojetti.

Ma è davvero un autore nuovo questo Hanley? Forse per un accento più sincero e un'ambizione meno sfrenata di un Albee e di altri impietosi dissacratori dell'attuale famiglia americana, certamente non per originalità di motivi e arditezza di idee. Non occorre citare Tennessee Williams o Miller, basta rifarsi al teatro intimista, magari ottocentesco, per ritrovare la situazione del primo atto della *«Signora Dally»*: una donna sposata s'attacca a un giovane che ha vent'anni meno di lei sia per appagare i sensi ancora desti, sia per sfuggire, oltre che al ricordo di un figlioletto perduto a tre anni, alla volgarità e all'opacità di «quel bestione di mio marito».

E' la prima volta che Evelyne tradisce Sam, probabilmente sarà anche l'ultima. Se ne rende conto lei stessa, quella relazione non può durare, l'amante non è un modello di tatto e di scutezza. Tanto vale il marito, ed ecco nel secondo atto Evelyne ritornata alla sua vita di piccola borghese, tra il rimpianto dei sogni svaniti e i battibecchi di una convivenza che sembra ad entrambi insopportabile. Ma non è vero, Sam, che fa il tassista, è un uomo rozzo, grossolano, anche violento, eppure ama la moglie, più di quanto lei creda. Se s'infuria e fa le valige per andarsene, state sicuri che due minuti dopo le disferà. I due riprenderanno a litigare, ma anche a volersi bene.

La sutura tra le due parti non è perfetta, nella prima Evelyne appare più intelligente e più patetica che nella seconda, ma è pur sempre il ritratto di una Madame Bovary americana quello che Hanley ha tracciato con toni teneri e crepuscolari. Ma la commedia è gracile, è fatta di poco, riecheggia vecchi motivi in modo garbato, ma fiebile. Nella cornice scenografica sobriamente realistica di Roberto Francia, il regista Scaparro ne ha spremuto tutti i succhi che poteva.

Commedia a soli tre personaggi, *«La signora Dally»* offre eccellenti occasioni a un'attrice di razza. Laura Adani non se le lascia sfuggire e sfuma con sensibilità e sottigliezza le velleità e le insoddisfazioni della sua minuscola Emma Bovary alternando sapientemente le notazioni sentimentali a quelle umoristiche. Le sono accanto dapprima il giovane e promettente Luigi Diberti e poi, con autorevolezza ed efficacia, Mario Pisu. Tutti sono stati molto applauditi. La commedia evidentemente non dispiace al pubblico. Quello di Torino potrà giudicarla tra un mese e mezzo.

Alberto Blandi

Il direttore del Piccolo Teatro attacca il pubblico milanese

Milano, 4 gennaio.

(g. m.) *Paolo Grassi, direttore del Piccolo Teatro di Milano, ha convocato oggi i giornalisti per una improvvisata conferenza stampa in aperta polemica col pubblico milanese. Grassi si è detto irritato per l'esito delle recite di Napoli notte e giorno di Raffaele Viviani, che il Teatro Stabile di Roma ha messo in scena al Nuovo su invito del «Piccolo» il 28 dicembre scorso: in sette giorni di repliche si sono avuti soltanto 1300 spettatori paganti, di cui 426 a prezzo ridotto.*

«La mancata rispondenza del pubblico milanese di fronte ad un'iniziativa culturale come quella proposta dal Teatro Stabile di Roma, che la critica milanese è stata unanime nel lodare — *ha detto il direttore del Piccolo* — è il sintomo di un disinteresse generale per gli avvenimenti culturali. Il risultato delle repliche al teatro lirico lascia indignati perché non è ammissibile la giustificazione addotta da qualcuno che lo spettacolo è stato dato in un periodo festivo durante il quale molti milanesi erano assenti. Dimostrano il contrario gli incassi ottenuti con altro genere di spettacoli. Per questo motivo — *ha concluso Paolo Grassi* — ho ritenuto di convocare i giornalisti per richiamare la loro attenzione sul disinteresse del pubblico milanese».

Il regista Sergio Leone gira l'ultimo western

(Nostro servizio particolare)

Roma, 4 gennaio.

(l. m.) Donna Marina Cicogna ed il fratello Bino, nella nuova veste di produttori e distributori cinematografici, hanno annunziato oggi il loro prossimo film, *C'era una volta il West*. Sarà diretto da Sergio Leone, interpretato da Claudia Cardinale, Charles Bronson, Henry Fonda, Robert Hossein, Enrico Maria Salerno, Robert Ryan, Frank Wolf, e girato in Italia, Spagna ed Arizona.

Il film narrerà una storia che si svolge fra il 1870 e il 1880. Tre banditi ed una donna di malaffare, loro malgrado, si trovano coinvolti in un grosso avvenimento: nella prateria arriva la strada ferrata e con essa sorge una nuova città, una nuova economia. Finisce cioè l'era romantica ed avventurosa del West per lasciare il posto agli speculatori, ad una morale più spietata.

«Con questo film — ha detto il regista — *abbandono il genere western e mi preparo spiritualmente al prossimo, che sarà C'era una volta l'America, un affresco dell'America degli anni venti, l'età del jazz, del divismo».*

La conferma ufficiale data dagli organizzatori

Sarah Vaughan andrà a Sanremo con Armstrong e Lionel Hampton

La cantante americana Sarah Vaughan che parteciperà al Festival di Sanremo

(Dal nostro corrispondente)

Sanremo, 4 gennaio.

Gli organizzatori del Festival di Sanremo hanno dato oggi la conferma ufficiale che alla prossima rassegna parteciperanno tre grandi esponenti del jazz americano: la cantante Sarah Vaughan, Louis Armstrong e Lionel Hampton. Il noto vibrafonista ripeterà nelle tre serate i ritornelli delle ventiquattro canzoni in gara. Hampton parteciperà nel pomeriggio del 31 gennaio ad un ricevimento in Comune e offrirà al sindaco di Sanremo avv. Viale le chiavi di New York, e nome del sindaco della città americana John Lindsay.

Gianni Ravera ha inoltre informato che molto probabilmente parteciperanno al Festival anche il chitarrista e cantante francese Sacha Distel, Shirley Bassey e Mireille Mathieu, «la nuova Edith Piaf». L'elenco completo dei cantanti sarà comunicato nei primi giorni della prossima settimana.

La società Aia, che gestisce la Casa da gioco sanremese, e organizza il Festival, è stata questa sera al centro di una riunione del Consiglio comunale. All'ordine del giorno erano fra l'altro due interpellanze dei liberali e dei missini sulla gestione dell'Aia società e sulle voci delle sue presunte difficoltà finanziarie.

Nei giorni scorsi Ezio Radaelli — che ha acquistato il 60 per cento delle azioni dell'Aia — aveva avuto un colloquio con l'avv. Bertolini e con il sindaco Viale. Radaelli si è rifiutato di fare qualsiasi dichiarazione. Avrebbe concordato con l'avv. Bertolini di esaminare entro la fine di gennaio la situazione economica della società, e di richiedere quindi la proroga della concessione per altri cinque anni. Dopo questo colloquio il sindaco avrebbe promesso a Radaelli di attendere il 15 febbraio per convocare il Consiglio comunale, che dovrà discutere l'importante problema.

g. b.

Il generale Moshe Dayan è il «personaggio dell'anno»

Milano, 4 gennaio.

Moshe Dayan, il ministro della Difesa israeliano che diresse la «guerra dei sei giorni» nello scorso giugno, è stato proclamato «personaggio del 1967 che entra nella storia» in base ai risultati dell'annuale referendum indotto fra i lettori di *Storia illustrata*. Dayan ha riportato il 58,9 % dei voti. Seguono Paolo VI (14,4 %), «Che» Guevara (12,3 %) e, a maggior distanza, Nasser, De Gaulle, Johnson, il chirurgo Barnard e Wilson.

La Lotteria di Capodanno ha battuto tutti i primati

Tredici milioni di cartoline-voto arrivate a Torino per «Partitissima»

Quasi tre milioni nella sola ultima settimana, per l'incontro fra la Pavone e Villa - Otto milioni di biglietti della Lotteria venduti in Italia, 400 mila a Torino - Il monte premi è aumentato: si va dai 150 milioni per il primo ai 100 per il sesto

Le impiegate della sede torinese della Rai lavorano senza tregua per smistare i milioni di cartoline arrivate

Partitissima è nel suo stancio finale. In questa quindicesima ed ultima settimana sono stati battuti tutti i record: sono arrivati alla direzione generale della Rai, in via Cernaia 33, 2.850.000 cartoline, pari a 8.588 chili, mentre in tutto il mese di dicembre ne erano arrivati soltanto 9.937 chili. Complessivamente sono giunte 13.350.000 cartoline, per un peso complessivo di 33 tonnellate e mezzo, che sono già archiviate — esclusi gli ultimi arrivi — in una sala del piano terreno del nuovo palazzo.

Quaranta dipendenti della Rai, quasi tutte signorine, stanno lavorando senza tregua dalle 9 del mattino alle 24 per smistare, controllare e numerare le cartoline. Un lavoro che deve assolutamente essere ultimato entro sabato perché si sappia quanti sono i voti totalizzati dai vari cantanti capisquadra che concorrono alla gara abbinata alla Lotteria di Capodanno.

Fino a sabato scorso le posizioni erano le seguenti: Dalida 8 punti, Rita Pavone 7 punti, Claudio Villa 5, Modugno 3, Vanoni, 3, Bobby Solo 2. Il punteggio di Rita Pavone e di Villa si riferisce ad una partita in meno; i controlli attualmente in corso servono appunto per stabilire quale delle due squadre ha vinto: se Rita Pavone si aggiudica quest'ultima partita, guadagna due punti per cui scavalca Dalida; se Rita perde, rimane a 7 punti e Villa pure va a 7; se Rita pareggia, si affianca a Dalida con 8 punti.

Sabato sera si concluderà la gara canora con il giudizio finale di una speciale commissione. I fans di Villa non hanno ancora perduto le speranze di una vittoria del loro beniamino.

La lotteria di Capodanno è in netta ascesa. Nel 1961 e nel 1962, con le due edizioni di Canzonissima, arrivarono alla Rai rispettivamente 5 milioni e 600 mila e 6 milioni e 120 mila cartoline (ogni due cartoline corrisponde un biglietto, ma i biglietti venduti sono sempre in numero maggiore perché non tutti partecipano alla gara spedendo le cartoline). Nel 1963 Gran premio totalizzò 8 milioni e 790 mila cartoline; nel 1964, con Napoli contro tutti, vi fu un lieve calo dovuto alla mancanza di biglietti nelle ultime giornate (8 milioni e 500 mila); nel 1965 La prova del nove fece affluire alla Rai 8 milioni e 660 mila cartoline, mentre con la Scala reale del '66 ne arrivarono 11 milioni e 170 mila. Quest'anno, come si è visto, siamo a 13 milioni e 350 mila.

Le forti vendite (più di otto milioni di biglietti) hanno permesso di elevare i premi: i primi sei vincitori riceveranno rispettivamente 150 milioni, 130, 115, 110, 105 e 100 milioni. Con quelli di consolazione il totale del monte premi supererà il miliardo di lire; mentre l'incasso, mai raggiunto finora, è stato di 3 miliardi e mezzo.

I torinesi hanno tentato la fortuna spendendo circa 200 milioni. Il concessionario provinciale Livio Pane aveva ricevuto 325 mila biglietti. Sabato scorso si è rivolto al Ministero delle Finanze per averne altri, ma non ottiene hanno potuto fornire nemmeno uno. E' però riuscito a «rastrellare» 7 mila biglietti fra Milano, Novara e Vercelli; ma anche questa è stata una goccia d'acqua in un mare di richieste: tabaccherie, uffici postali e banchi lotto ne erano privi e la gente continuava a fare la spola da una parte all'altra per chiedere biglietti. Considerando anche i 60 mila tagliandi che erano stati in precedenza distribuiti dalla Intendenza di Finanza ai botteghini del lotto, i biglietti venduti in Torino e provincia, sono stati circa 400 mila.

Lo sprint finale di Partitissima, e quindi della Lotteria di Capodanno, è stato senza dubbio determinato dall'ultima gara, fra le squadre di Claudio Villa e di Rita Pavone. Gli italiani sono appassionati alle canzoni come a nessun altro divertimento o sport: corrono a spendere cinquecento lire non per tentare la fortuna ma per appoggiare il cantante preferito e ci sarà anche chi è così preso dal fanatismo che non esiterebbe a rinunciare a una vincita pur di fare trionfare il gorgheggiatore del proprio cuore. Ministero delle Finanze e Rai, studiando il meccanismo della loro lotteria-gara, hanno dimostrato di conoscere bene i gusti degli italiani.

r. l.

La finalissima si farà

Rinviato il processo contro la trasmissione

(Nostro servizio particolare)

Roma, 4 gennaio.

I sei cantanti capi-squadra che sabato sera parteciperanno alla finale di *Partitissima* si sono ritrovati oggi pomeriggio al Teatro delle Vittorie per le prove generali. Tutti hanno registrato le loro canzoni inedite, eccetto Domenico Modugno che ha deciso di cantare in «diretta». Contrariamente a quanto avvenuto fino ad oggi, la trasmissione del 6 gennaio non sarà registrata: *La Stampa* ha finito col causare una certa emozione fra la «troupe». Lo stesso Alberto Lupo, che è un attore con 20 anni di palcoscenico, non ha nascosto la sua preoccupazione.

Questa sera è giunto improvvisamente un perentorio ordine della direzione della Rai-tv e i giornalisti sono stati invitati a lasciare immediatamente il Teatro delle Vittorie. Il provvedimento ha causato molta sorpresa. L'ingresso ai rappresentanti della stampa è stato vietato anche per le prove di domani e sabato. E' sembrato perlomeno fuori luogo stendere un velo di mistero intorno alle scenette di Franchi e Ingrassia o ai balletti di cui i telespettatori conoscono a sufficienza la scarsa originalità.

Sembra caduta la minaccia di una sospensione da parte del pretore di Roma. Il presentatore Parida Nivan, il quale sostiene che il meccanismo di *Partitissima* è stato copiato da un suo progetto denominato «Totocantagol», ha presentato stamane una memoria supplementare a quella già consegnata al dott. Giacobbe il 2 gennaio. Il Pretore ha fatto presente che a norma del codice civile ha a disposizione cinque giorni per decidere.

m. b.

CRONACA TELEVISIVA

Qui ci vuole l'umorismo

Solito giudizio sulla rivista della Masiero: bravi gli interpreti e fiacchi i testi - Stasera «TV 7» e un dramma sull'omertà

Rivista. Facciamo il solito discorso. Ci spiace ma — come abbiamo già detto — la colpa non è nostra. Facciamo il solito discorso perché ci troviamo sempre di fronte alla solita storia.

Quarta puntata di «Qui ci vuole un uomo» con Lauretta Masiero. Vediamo un po' di chiarire in che modo si struttura lo spettacolo, qual è il suo filo conduttore: la simpatica Masiero è la rappresentante del sesso femminile che via via passa in rassegna e critica vari tipi di uomini rilevandone i difetti più clamorosi o più nascosti. Una idea non formidabile, ma non da buttar via. La questione è, naturalmente, di come si tratta la materia, di come si riesce a sviluppare lo spunto di partenza.

Ieri era di turno Corrado nei panni del pigro. Poteva essere un tema divertente: la condizione e la reazioni di un pigro calato nel mondo febbrile, rapido, ansioso, meccanizzato di oggi. Invece, a parte uno *sketch* generico, di vecchio stampo, senza alcun riferimento alla realtà attuale, questo pigro non s'è visto: e non per difetto di Corrado, che è stato della consueta cordialità e comunicatività, ma dal testo che ha scantonato, menando veramente il can per l'aia e tenendosi dal principio alla fine aggrappato ad un umorismo scolorito, privo di mordente. Se si è sorriso, di quando in quando, il merito è stato tutto degli interpreti.

Tirando le somme, non è che la trasmissione sia proprio malvagia. Ma è debolina, stentatina, ha il fiato corto. Francamente non vale la pena di restare in casa a vederla.

* *

Guarda la combinazione: i problemi della rivista televisiva sono gli stessi dell'avanspettacolo: il quale soffre di mancanza di copioni, come ha rilevato un agile e centrato *reportage* di «Cronache del teatro e del cinema». Nel *reportage* era inclusa una scenetta che non risultava per nulla inferiore a quelle che abitualmente si recitano in Tv.

* *

Alcuni lettori, ricordando i programmi della prima metà del 1967, ci hanno scritto per chiederci che fine ha fatto la rubrica «Giovani» e se vi sono probabilità di un suo ritorno. Non sappiamo niente e giriamo la loro domanda alla televisione. Sappiamo soltanto che quando la rubrica venne chiuso i battenti, era stata assicurata la sua ripresa entro l'autunno. Infatti.

* *

Stasera il programma è dominato da «Tv 7»: come di consueto non si conosce il sommario del rotocalco in quanto variamenti improvvisi dell'ultima ora sono sempre possibili. Ad ogni modo da questa settimana «Tv 7» non avrà più quel rivale incomodo e pericoloso che era il romanzo di cappa e spada «Il cavalier Tempesta» (il quale tutte le volte rischiava di portargli via oltre la metà del pubblico).

Alle 22 circa seguirà il telefilm «I dodici giurati» del ciclo «La parola alla difesa», con gli avvocati Preston padre e figlio, che è uno dei cicli poliziesco-giudiziari importati dall'America più dignitosi e sostanziosi.

Sul secondo canale avremo una rarità, ossia un originale televisivo italiano: «Chi non vuol parlare» di Giovanni Guaita che dovrebbe essere interessante perché tratta il problema dell'omertà e del silenzio davanti ai delitti della mafia. Dopo la commedia, un dibattito dal titolo «Per un secondo periodo di ferie».

* *

Sono previste nei prossimi giorni sette «tavole rotonde» che saranno raggruppate con la denominazione *Il '68 nel mondo*. Si discuterà sulla Gran Bretagna, sull'America Latina, sulla Germania, sulla Cina, sul Medio Oriente, sulla Francia e sui rapporti tra Stati Uniti e Unione Sovietica. Parteciperanno esperti e giornalisti tra cui Gorresio, Vegas e Ronchey de *«La Stampa»*.

I film che vedremo la prossima settimana: lunedì *Il cobra d'acciaio* di Cecil De Mille, con Barbara Stanwyck e Joel Mc Crea, e mercoledì *Il segno di Zorro* di Rouben Mamoulian, con Tyrone Power e Linda Darnell.

u. bz.

SULLO SCHERMO

Una drammatica storia di guerra ed una farsa con Louis de Funès

«Quella sporca dozzina» di Robert Aldrich: la missione suicida di dodici disperati nella Francia occupata dai nazisti - «Io, due figlie, tre valigie», di Edouard Molinaro: le complicate disavventure di un industriale avaro

(Reposi) — Da un romanzo, «I dodici dannati» di E. M. Nathanson, è ispirato il film in technicolor 70 mm *Quella sporca dozzina* («The dirty dozen») diretto da un regista un tempo di grande prestigio, Robert Aldrich, ora soltanto di eccellente mestiere.

La pellicola mostra una sinistra galleria di rottami umani, trasferiti da un carcere americano in Gran Bretagna, fra cui Eisenhower, nel 1944, prepara «il giorno più lungo», ossia lo sbarco alleato in Normandia. Ai «dodici dannati» è promessa l'amnistia, solo che accettino di formare un *commando* per compiere, nella Francia ancora occupata dagli invasori, una missione disperata: quella di raggiungere, per farlo saltare, un munitissimo castello dei la Loira, segreto luogo di vacanza di alti ufficiali nazisti. La «sporca dozzina» è davvero un campionario della più perversa delinquenza. Aldrich, avvalendosi con una estrema sagacia di dotatissimi caratteristi, noti e oscuri, è riuscito a mettere insieme un nucleo robusto di personaggi, vividi nelle maschere e rilevati nei caratteri, grondanti ira, rancore, amarezza.

Messa a punto la preparazione, la «missione suicida» dei dodici scatta e si compie sotto la guida del maggiore americano spregiudicato e anticonformista — Lee Marvin — che già li aveva addestrati e dominati. Ma quando s'inoltra sul terreno più propriamente bellico il film perde in mordente, si fa ovvio ed effettistico, mostrando la prevedibile conquista del castello, la strage obbligata degli occupanti, il sacrificio eroico della quasi totalità dei «dannati». Al vigore narrativo della prima metà, alla innegabile eloquenza spettacolare si sovrappongono, nella seconda parte, quella ricerca del macabro, del violento, del grangulgnolesco che già vizio, in un recente passato, certi film «neri» di Aldrich.

* *

(Corso) — Abitualmente esagitato, Louis de Funès diventa frenetico, e in qualche momento isterico addirittura, nel franscope a colori *Io, due figlie, tre valige*. Derivato da una commedia «boulevardière» di Claude Magnier intitolata «Oscar», il film conserva un evidente impianto teatrale: è, si può quasi dire, a scena fissa, con il protagonista che si scatena tra le sole pareti domestiche. Non per questo il regista — l'ex appartenente alla «nouvelle vague» Edouard Molinaro, ormai asservito al film commerciale — ha permesso all'azione di arenarsi nelle secche del teatro filmato: e come gli sarebbe stato possibile con quella specie di girandola umana (e buratti nesca) che è De Funès?

L'attore stavolta parla per quattro, e si muove per quaranta, nei panni d'un industrialotto avaro, prepotente e un po' matto, coinvolto in una farsesca storia gremita di abbagli e di imbrogli. Essa ruota intorno agli amori, veritieri e no, d'un paio di biondine, figlie, una naturale e l'altra presunta, del protagonista; si complica con gli equivoci determinati da tre identiche valige di contenuto ben diverso e incessantemente scambiate; e trova esca a ulteriori buffonate nelle risapute presenze d'una moglie svanita, d'una cameriera intraprendente, d'un maggiordomo spento e d'un trio di spasimanti reciprocamente gelosi.

Il facile riso è di grana grossa, da *pochade*, ma il ritmo è veloce. Ad imitazione del «mattatore» De Funès, tutti recitano sopra le righe: il che, se talvolta infastidisce, più spesso diverte.

vice

Morto a 80 anni Jean Murat l'attore di «Kermesse héroïque»

Parigi, 4 gennaio.

E' morto a 80 anni, in una clinica di Aix-en-Provence, l'attore Jean Murat, che fu uno dei principali interpreti del cinema francese fra le due guerre. Girò una sessantina di film, molti dei quali in ruoli di protagonista. Particolarmente importante la sua interpretazione in «Kermesse heroïque» di Feyder, uno dei grandi classici del cinema francese. Aveva sposato l'attrice Annabella, dalla quale si era diviso dopo pochi anni. Da tempo si era ritirato ad Aix-en-Provence.

Tasse di circolazione

Dal 22 dicembre si pagano le tasse di circolazione per il 1968 per tutti gli autoveicoli, salvo quelli che hanno già il disco-contrassegno con scadenza gennaio o mesi successivi.

Ad evitare disagi inutili derivanti dall'affluenza degli ultimi giorni, si raccomanda agli utenti di mezzi motorizzati di affrettarsi a provvedere al versamento.

DITTA INGLESE richiede intervistatrice nelle ore libere, per ricerche di mercato. Product Research Ltd., 313 Oxford Street, London, W. 1.

PAGA o NON PAGA?
CONTROLLO TELEFONICO PROTESTI CAMBIARI ABBONAMENTI MENSILI
EX CAMPANINO, L. 511.597 (10)

E' sceso all'aeroporto il playboy internazionale Jacques Pozzuoli, noto per avere lanciato il ballo «Ah ti calli». Poveretto!! Come soffre!!! Si cotina a non usare il famoso CALLIFUGO CICCARELLI che è in vendita a sole 200 lire in tutte le farmacie.

Prodotto abbondante, dopo due anni di scarsità

Nuovi mercati all'estero per il riso del Vercellese

Gli agricoltori cercano di estendere le coltivazioni, allineare i prezzi a quelli della Comunità Europea e trovare altri sbocchi di esportazione Una nuova qualità di riso, destinata alla Germania ed ai Paesi nordici

(Dal nostro inviato speciale)

Vercelli, 4 gennaio.

La buona annata del riso (7 milioni 600 mila quintali di prodotto ottimo, di cui il 50 % già venduto ai primi di gennaio), induce i produttori a difendere l'oro settore mirando: 1) a estendere la coltivazione; 2) a diminuire i costi per sostenere la concorrenza di altri Paesi; 3) a trovare nuovi sbocchi di esportazione.

Ogni sforzo viene fatto anche per allineare i prezzi a quelli indicati dalla Comunità europea. L'abbondante produzione del '67, dopo due anni di scarsità, ha causato offerte massicce di riso e qualche flessione di prezzi: un mercato nervoso e instabile non soltanto preoccupa i produttori, ma è dannoso anche per i suoi riflessi sui prezzi al minuto.

Si è costituito perciò a Vercelli, ad opera dell'Associazione fra gli agricoltori, un Consorzio di vendita del risone. I prezzi sono quelli stabiliti dalla Comunità europea e l'esito è stato buono, specie per le esportazioni. I compratori stranieri che chiedono grosse partite preferiscono acquistare dal Consorzio dove, con un solo contratto, si assicurano tutta la merce richiesta e, se vogliono, possono acquistare a termine, chiedendo la consegna rateale della merce.

Altra iniziativa è la costituzione della «Cooperativa di trasformazione» nella quale viene lavorato il risone prima di essere posto sul mercato. Alla «Cooperativa di trasformazione», presieduta dal dott. Gigi Greppi, e al Consorzio di vendita aderiscono circa 500 soci.

Si cerca di aumentare le esportazioni tenendo conto dei gusti e delle richieste provenienti dai vari Paesi. Il nuovo tipo di riso «Italpatna», presentato soltanto quest'anno ai consumatori, vuole offrire alla Germania e ad altre nazioni nordiche un prodotto simile al riso asiatico «Patna», già largamente diffuso e preferito.

La zona vercellese del riso è situata al centro del triangolo industriale: i salari debbono essere elevati per trattenere gli agricoltori in campagna. I costi sono cari. Ed ecco la necessità di altri provvedimenti, come la meccanizzazione del lavoro in campagna. Bisognava provvedervi senza perdere nemmeno una stagione per sostenere la concorrenza di Paesi bene attrezzati o che dispongono di mano d'opera a buon mercato.

La meccanizzazione è stata compiuta rapidamente, con l'impiego di imponenti mezzi tecnici e finanziari. L'uso di mezzi chimici ha anche consentito, praticamente, di evitare il reclutamento stagionale delle mondine, sempre più difficili da trovare, e il cui lavoro univa, agli aspetti pittoreschi, gravi disagi nei nuovi aspetti d'una agricoltura razionale.

Le esportazioni di riso verso Paesi non comunitari ottengono dalla Comunità europea dei «conguagli» che variano da 1500 a 4000 lire il quintale. Queste somme devono essere anticipate dai singoli governi e ammontano, in Italia, a un miliardo e mezzo ogni anno. I produttori si augurano che la corresponsione dei «conguagli» sia fatta puntualmente, nel giro di un mese (i pagamenti tardano in Italia anche 18 mesi) secondo una raccomandazione fatta dalla Comunità europea per dare un aiuto tempestivo alla produzione del riso.

Un tema che suscitò molte polemiche è quello dell'Ente Risi. E' stato accolto con favore il decreto che sopprime dal prossimo anno il «diritto di contratto» di 170 lire il quintale a favore dell'Ente. Circa il nuovo ordinamento dell'Ente, all'Associazione agricoltori ci è stato detto: «*E' stato approvato un nuovo ordinamento, ma non conosciamo il testo del provvedimento. Ci auguriamo che soddisfi i produttori e che l'Ente possa essere ristrutturato in modo da servire la risicoltura nel quadro più ampio della Comunità europea*».

e. d.

Brucia un ristorante a Roma mentre i clienti pranzano

Nessun ferito - Danni per venti milioni di lire

(Nostro servizio particolare)

Roma, 4 gennaio.

(g. fr.) Un violento incendio è divampato oggi nell'albergo-ristorante «Le colonne d'Ercole», al quattordicesimo chilometro della Via Ostiense, causando venti milioni di danni. Le fiamme, sviluppatesi nel tetto in paglia di una sala adibita a ristorante dove si trovavano a pranzo parecchie persone, si sono estese ad altri locali.

Il direttore dell'albergo, Giancarlo Trovati, è stato il primo ad accorgersi dell'incendio e a dare l'allarme, facendo rapidamente allontanare con l'aiuto del personale di servizio i clienti che pranzavano nella sala-ristorante i quali non si erano accorti del pericolo. Nessuna persona è rimasta ferita.

Secondo il direttore ed il personale di servizio dell'albergo, l'incendio potrebbe essere stato causato da un mozzicone di sigaretta lanciato sul tetto di uno dei capannoni da qualche passeggero che viaggiava su un treno. A pochi metri dal ristorante, infatti, si trova la ferrovia Roma-Ostia.

Secondo i vigili del fuoco (che hanno spento il rogo dopo quattro ore) e i carabinieri di Ostia, le fiamme sarebbero state provocate da un corto circuito.

L'uomo ucciso con l'arsenico

Decise nuove indagini sul «giallo» in Lomellina

Pavia, 4 gennaio.

(m.) Sono improvvisamente riprese le indagini sul «giallo» di Alagna Lomellina. Mentre, in carcere, Regina Derna, la suocera del consigliere comunale Giuseppe Caselgrandi, avvelenato con l'arsenico, continua a protestarsi innocente e a chiedere la libertà, il giudice istruttore dottor Borghese ha incominciato una serie di ulteriori interrogatori di tutti i personaggi implicati nella vicenda.

Prima ad essere convocata d'urgenza è stata Giovanna Barzizza, fidanzata del Caselgrandi: la ragazza è stata interrogata per oltre un'ora, ma sull'esito non sono trapelate indiscrezioni. Domani saranno sentite altre persone tra cui, forse, le colleghe della Barzizza, che dovranno riferire a proposito di alcune dichiarazioni rese dalla suocera del Caselgrandi in occasione di brevi visite fatte al genero, che lavorava nello stesso ufficio della Barzizza.

Non si escludono colpi di scena che potrebbero rivoluzionare le conclusioni fin qui tratte dalle precedenti indagini. Secondo il difensore della donna, il guaio di Regina Derna potrebbe essere deceduto in seguito all'ingestione di troppi medicinali a base di arsenico.

Dopo la conquista delle cordate italo-svizzere

Polemici commenti di Riccardo Cassin sulla prima invernale del Pizzo Badile

Lo scalatore che violò trent'anni fa la terribile parete nord-est dice: «L'impresa è grande, ma discutibile» Conclude: «I sei non sarebbero giunti in vetta se non avessero deviato dagli ultimi 250 metri della mia "via"»

(Dal nostro corrispondente)

Lecco, 4 gennaio.

I sei giovani scalatori che conquistarono in prima invernale la parete nord-est del Pizzo Badile — Paolo Armando di Torino; i genovesi Gianni Calcagno e Alessandro Gogna; gli svizzeri Michel Dorbellay, Daniel Troillet e Camille Bournisen — sono scesi a valle in ottime condizioni.

Riccardo Cassin, l'alpinista che trent'anni fa guidò il gruppo lecchese-comasco che violò per la prima volta la stessa parete, intervistato sulla «invernale» della cordata italo-elvetica, ha dichiarato: «L'impresa è grande in se stessa, ma è discutibile il modo com'è stata compiuta».

Cassin è poi entrato nei particolari: «Se i sei alpinisti avessero compiuto la scalata restando sempre in parete, è ovvio che sarebbe stata una vittoria molto più grande: comunque anche così essa ha il suo valore e la sua validità».

«Io mi compiaccio — *ha proseguito* — per la bravura di Ignazio Piussi, che sulla parete nord del Civetta restò in parete sei giorni completi: sulla salita invece dei giorni scorsi resto un po' perplesso. Ci sarebbe da discutere per ore sulla tecnica e sull'arrampicata del gruppo italo-svizzero, ma poiché nell'alpinismo non ci sono né regole né leggi precise l'impresa di sei umanamente ha il suo valore, è una bella vittoria dell'uomo sulla montagna, ma parlando il linguaggio dell'alpinismo tecnico, si deve dire che è un'altra cosa».

«D'altra parte — *ha continuato Cassin* — dipende dalla qualità dell'alpinista: i tre italiani e i tre svizzeri erano indubbiamente ben preparati, ma esperienza poco o nulla, tranne che per Darbellay. In questa maniera hanno potuto tracciare la prima invernale, mentre alla maniera classica non avrebbero certamente potuto arrivarci, sempre per questione della qualità, della... stoffa. E' per il sistema usato che l'impresa è discutibile, anche se è bella».

Lo scalatore si è quindi soffermato sui fattori tecnici che hanno contribuito a vincere la terribile parete in periodo invernale.

«Secondo me — *ha detto* — hanno avuto una fortuna eccezionale, sia nel tempo sia nel clima: da queste condizioni generali, per le quali va fatta eccezione relativamente agli ultimissimi giorni, nei quali il tempo è peggiorato e il clima si è fatto rigido, i sei hanno tratto vantaggi che oserei dire determinanti. Si pensi che normalmente, alla base della parete, si registrano in questa stagione 20 gradi sotto zero: invece essi sono stati a lungo sullo zero o appena sotto».

«Inoltre — *ha proseguito* — altre agevolazioni sono state: il numero dei componenti la cordata e il sistema usato. Con questo sistema, delle cordate leggere, si davano il turno per salire ad attrezzare la parete e ridiscendere poi giù, e pernottando nella caverna di neve, potevano recuperare comodamente le energie. Il riposo permetteva ogni giorno di far salire al lavoro uomini freschi e sicuri, in forze».

Sulla deviazione fatta dalla cordata per raggiungere la cima, Cassin ha commentato. «Essi hanno preferito evitare i 250 metri circa della parte finale perché erano molto ghiacciati ed innevati: così hanno saltato tutto il difficile colatoio, una specie di imbuto che, pur senza essere verticale, è tremendo. Ho i miei dubbi che, senza questa deviazione, i sei ce l'avrebbero fatta. Sono rimasti nell'impresa».

Cassin, che aprì la prima via su questa parete con lo scomparso Ratti e con Esposito del suo stesso gruppo lecchese, e con i comaschi Molteni e Valsecchi, che persero la vita nell'impresa stessa, ha seguito con grandissimo interesse la scalata che costituisce questa prima invernale.

Lo scalatore si è soltanto detto dispiaciuto che i suoi concittadini forti alpinisti siano divisi da rivalità. Se i quattro o cinque migliori si fossero messi d'accordo la conquista della vetta sarebbe rimasta a Lecco e certamente loro avrebbero usato il sistema classico. Cassin e compagni, nel compiere la prima assoluta nel luglio del 1937, rimasero in parete tre giornate complete con due bivacchi.

g. go.

Paolo Armando, da sinistra, Alessandro Gogna e Gianni Calcagno al ritorno dal Pizzo Badile (Telef. Ansa)

In carcere un energumeno che picchiò i carabinieri

(Nostro servizio particolare)

Bussoleno, 4 gennaio.

(a. v.) E' stato trasferito oggi dalle carceri di Susa alle «Nuove» di Torino lo scalpellino Giacomo Mannoni di 27 anni, nativo di Palau (Sardegna), arrestato per resistenza, oltraggio e lesioni personali. L'episodio è accaduto ieri mattina a Bussoleno, in via Walter Fontan. Il Mannoni, senza motivo, ha preso a insultare un operaio dell'Enel, Armando Mocco, diciassettenne, di Susa, intento a compiere una riparazione.

Il Mannoni è un energumeno, anni fa appiccò il fuoco alla casa di un contadino che aveva denunciato di essere stato rapinato da lui. Il giovane elettricista non sapeva con chi aveva a che fare e ha replicato agli insulti. Per tutta risposta il Mannoni gli si è gettato addosso colpendolo con una testata al viso che gli ha fratturato il setto nasale.

La scena è avvenuta presso una banca dove vi era un carabiniere di guardia. Non potendo lasciare il suo posto, il milite è entrato nell'istituto di credito ed ha dato l'allarme in caserma. Nel frattempo è arrivata una camionetta con due sottufficiali e un carabiniere. I militi si sono lanciati all'inseguimento del Mannoni e lo hanno raggiunto mentre si avviava verso una cava di pietra sulla montagna di Bussoleno.

NEI MAGAZZINI GENERALI DI RIVALTA SCRIVIA

Tonnellate di sigarette scoperte in un vagone francese a Tortona

Oltre 220.000 pacchetti di «svizzere» e «americane» (valore 50 milioni) nascosti fra un carico di birra destinato al Marocco - Il tabacco sequestrato dalla Finanza - Una guardia notturna è stata immediatamente licenziata

Il comandante della Legione della Guardia di Finanza di Torino, col. Greco, ieri a Rivalta Scrivia durante il sopralluogo dopo la scoperta del contrabbando di sigarette

(Dal nostro inviato speciale)

Tortona, 4 gennaio.

(f. m.) Oltre 220 mila pacchetti di sigarette estere, per un valore che si aggira sui 50 milioni, sono stati occultati su un treno fra un carico di birra svedese diretto al Marocco: la merce di contrabbando (4 tonnellate e mezzo) è stata scoperta dalla Guardia di Finanza. Era su un vagone delle ferrovie francesi che, in attesa di essere inviato al porto di Genova per l'imbarco su una nave diretta in Africa, doveva sostare nel capannone merci estere dei magazzini generali di Rivalta Scrivia, alle porte di Tortona.

Il vagone era giunto il 30 dicembre e secondo i documenti doganali avrebbe dovuto contenere mille casse di birra svedese: era entrato in Italia dal valico di Fortezza (Bolzano) e non aveva ancora subito alcun controllo, risultando regolari i vari piombi. Neppure a Rivalta sarebbe stato controllato.

Ieri mattina il sorvegliante Vignola, dei magazzini generali, notava che durante la notte il vagone era stato abusivamente fatto uscire dal capannone merci estere e si trovava abbandonato su un binario della linea ferroviaria che serve il deposito portuale. Un sommario esame faceva scoprire che i piombi doganali erano stati manomessi.

Immediatamente il Vignola informava i suoi superiori, i quali avvertivano la Guardia di Finanza della manomissione interna al complesso delle «Rivalta Scrivia». Mezzi ogli ordini del ten. col. Bianchetti e del ten. Stefanini effettuavano un controllo della merce e tra le casse di birra svedese scoprivano i cartoni con le quattro tonnellate e mezzo di sigarette: svizzere, americane e tedesche, delle migliori marche.

Si provvedeva al trasporto della merce alla caserma, quindi avevano inizio le indagini. Gli inquirenti ritengono si tratti di un carico spedito da una grossa organizzazione di contrabbando: quasi certamente doveva essere scaricato a Rivalta Scrivia per essere immesso sui mercati di Torino, Milano e Genova, come dimostrerebbe lo spostamento del vagone ferroviario.

Si ritiene che i contrabbandieri siano stati disturbati mentre era in corso il trasbordo delle sigarette su un camion. Sono già stati interrogati parecchi dipendenti dei «Rivalta Scrivia», tra i quali potrebbero trovarsi complici dei contrabbandieri. Una guardia notturna sarebbe stata licenziata dalla direzione del complesso e si sarebbe resa irreperibile.

Il ministro Preti riceve i finanzieri più meritevoli

Si sono distinti in importanti operazioni di repressione del contrabbando e in Alto Adige

Roma, 4 gennaio.

Il ministro delle Finanze Preti ha ricevuto una delegazione di agenti della Guardia di Finanza. Si tratta di 21 militari che, nel secondo semestre del 1967, sul mare e lungo le coste si sono distinti nelle più importanti operazioni di repressione del contrabbando, conclusesi con il sequestro di cinque navi contrabbandiere e di ingenti quantitativi di tabacchi, e di agenti che hanno preso parte ad azioni contro i terroristi in Alto Adige.

All'incontro erano presenti il comandante generale della Guardia di Finanza gen. Rosato, il comandante in seconda, gen. Argenziano, e il capo di stato maggiore, gen. Furbini, il direttore generale delle dogane, dott. Tomasone, e il direttore generale dei Monopoli, dott. Milano.

Il generale Rosato ha detto che l'anno scorso la Guardia di Finanza ha sequestrato oltre 360 tonnellate di tabacchi (120 tonnellate in più del 1966).

Il ministro Preti ha manifestato il suo apprezzamento per le azioni compiute dai 21 agenti della Guardia di Finanza: tre ufficiali, 13 sottufficiali, cinque fra appuntati e finanzieri. *(Ansa)*

Dà alla luce due gemelle (morte) torna a casa ed è uccisa da malore

A Genova - La vittima è una sposa ventiquattrenne - Il parto era avvenuto pochi giorni fa in ospedale: i medici le avevano consigliato soltanto un periodo di riposo

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 4 gennaio.

(f. d.) Una sposa di 24 anni, Renata Risso, è morta stamane nelle braccia del marito, stroncata da un improvviso e misterioso malore. L'autorità giudiziaria ha disposto un'inchiesta per accertare le cause del decesso.

Due settimane fa, in un ospedale cittadino, la giovane donna aveva dato prematuramente alla luce due gemelle, Giovanna e Maria Grazia, che erano nate a distanza di poche ore l'una dall'altra.

Dopo qualche giorno di degenza, Renata Risso era tornata a casa, in via Struppa n. 16: le sue condizioni apparivano soddisfacenti, tanto che i medici s'erano limitati a consigliarle un periodo di riposo. La donna trascorreva a letto gran parte delle sue giornate.

Stamane alle 7, ora in cui il marito di Renata Risso, Antonio Trucco, s'apprestava ad uscire di casa per recarsi al lavoro, la sposa ha voluto alzarsi da letto per accompagnarlo fino alla porta. E' stato allora che Renata Risso, sbiancando in volto, s'è sentita male: il marito ha fatto appena in tempo a sorreggerla.

Sono accorse poi due sorelle, è stata chiamata un'autoambulanza che ha portato la donna all'ospedale di San Martino. Purtroppo, non c'è stato nulla da fare: la sposa era già morta.

La moglie di un diplomatico trovata morta nel bagno a Roma

Roma, 4 gennaio

La moglie del secondo segretario dell'Ambasciata del Brasile, Lea Maria Azaredo da Silveira, di 24 anni, è stata trovata morta dentro la vasca da bagno nella sua casa a Roma. Quasi certamente è rimasta folgorata da una scarica provocata dallo spazzolino elettrico per i denti.

Renata Risso, la giovane sposa morta a Genova

Nuovi guai per l'industriale spezzino ex amico della giovane «sterilizzata»

Albino Buticchi fu assolto in istruttoria dalle accuse di maltrattamenti, furto, sequestro di persona: il Procuratore Generale ha ricorso

(Dal nostro corrispondente)

La Spezia, 4 gennaio.

(e. r.) Nuovi guai per Albino Buticchi, di 45 anni, l'industriale spezzino che la ex amica Ivana Ferri, di 27 anni, ha accusato di averla fatta sterilizzare in una clinica fiorentina, dove aveva dato alla luce il suo terzo bambino, Alfredo, che ha ora un anno. Il Procuratore generale della Repubblica di Genova ha impugnato la sentenza con la quale il giudice istruttore del Tribunale della Spezia aveva mandato assolto il milionario dalle altre accuse che la donna gli aveva rivolto: maltrattamenti, violenza personale, furto, sequestro di persona e mancata assistenza. Quest'ultimo reato riguardava i tre figli — Fiammetta di 9 anni, Cristiano di 7 e il piccolo Alfredo — che la bella amica sostiene essere nati dalla sua relazione col Buticchi.

Le denunce della donna risalgono al marzo dello scorso anno. Per quanto riguarda i maltrattamenti, la Ferri aveva sostenuto di essere stata sottoposta dal suo ex amico ad una serie di angherie e soprusi. Il reato di violenza personale si riferirebbe al modo brutale col quale il Buticchi, secondo le dichiarazioni della Ferri, l'avrebbe scacciata, con l'ausilio dei suoi uomini e di un legale, dalla lussuosa villa di Lerici, dove la donna alloggiava.

Il furto, invece, riguarda i gioielli per un valore di 500 milioni che l'industriale avrebbe donato alla giovane e che si sarebbe poi ripreso. L'accusa di sequestro era connessa ad un episodio accaduto a Montecarlo. Dopo un violento litigio tra i due la bionda romana voleva tornarsene alla Spezia. L'industriale le avrebbe impedito di lasciare l'albergo dove erano ospiti. Per la mancata assistenza la Ferri aveva mosso al suo ex amico l'addebito di essere venuto meno, una volta liberatosi di lei, ai suoi doveri di padre naturale nei confronti dei tre bimbi.

Già il Procuratore della Repubblica della Spezia, dottor Filippo Salutari, aveva ridimensionato tali accuse proponendo il rinvio a giudizio dell'industriale per i soli reati di appropriazione indebita anziché furto e di esercizio arbitrario delle proprie ragioni invece di violenza personale. Il giudice istruttore, dott. Paolo Zucchini, ritenne invece di assolverlo anche da queste accuse.

Si attende intanto che la sezione civile della stessa Corte si pronunci sul ricorso che la Ferri ha interposto contro la sentenza del Tribunale civile della Spezia relativamente alla paternità dei tre bambini. Per quanto riguarda il resto più grave (l'intervento chirurgico che avrebbe privato la giovane della capacità di procreare) la questione è di competenza del Tribunale di Firenze.

La grave accusa ha coinvolto anche il direttore della clinica, il prof. Vladimiro Ingiulla, che regge attualmente la cattedra di ostetricia e ginecologia presso l'Università di Roma.

Entra nudo nel bar a Milano e chiede: chi fa un caffè?

Milano, 4 gennaio.

(g. m.) Un uomo completamente nudo è entrato in un bar ed ha chiesto al proprietario un caffè. Il fatto è accaduto stamane a Milano in un bar di via Palmieri.

Domenico Camerini, di 58 anni, colto da un'improvvisa crisi di follia, è uscito da casa nudo e, con passo tranquillo, è sceso in strada passando davanti alla portinaia che l'ha guardato esterrefatta. Quindi, com'è solito fare ogni giorno, il Camerini è entrato in un bar chiedendo un caffè.

TARIFFE DI ABBONAMENTO

LA STAMPA

SEI NUM. SETTIMANALI c/ c/ p. N. 2/1360	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. del LUNEDI di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	15.600	25.700	ANNO L.	2.550	4.000
SEMESTRE L.	8.100	13.150	SEMESTRE L.	1.350	2.100
TRIMESTRE L.	4.200	6.750	TRIMESTRE L.	700	1.050

STAMPA SERA

SEI NUM. SETTIMANALI c/ c/ p. N. 2/1360	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	15.600	25.700	ANNO L.	2.550	4.000
SEMESTRE L.	8.100	13.150	SEMESTRE L.	1.350	2.100
TRIMESTRE L.	4.200	6.750	TRIMESTRE L.	700	1.050

Il sollecito versamento delle quote evita agli attuali abbonati possibili sospensioni nell'invio del giornale.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma ang. via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 15; presso Uffici postali sul c.c., Agenzie "Pubblicità Stampa", Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie.

Inoltre è stato disposto perché gli abbonamenti possano essere sottoscritti anche telefonicamente, in qualsiasi ora del giorno e della notte, telefonando al numero 57.78. L'incasso delle quote verrà effettuato a domicilio, in un tempo successivo, da esattori muniti di documenti di riconoscimento.

AGLI ABBONATI DI TORINO

LA STAMPA viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane anche nei giorni festivi

STAMPA SERA viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio; al lunedì con la prima distribuzione

Sorpresa per gli studenti russi dopo le vacanze invernali

Cultura militare, nuova materia introdotta nelle scuole dell'Urss

Corsi di «istruzione bellica» sono tenuti ai giovani di 16 e 17 anni; a 18 (non più a 19) si è di leva - Ma la «ferma» è ridotta da 3 a 2 anni per l'esercito, da 4 a 3 per la marina - «Stella Rossa» (giornale delle forze armate) scrive che bisogna accrescere la preparazione di guerra del popolo perché «l'aggressività dell'imperialismo si aggrava»

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 4 gennaio.

Tra una settimana, milioni di giovani sovietici, tornando a scuola dopo le vacanze invernali, troveranno nel *curriculum* di studi una materia nuova: preparazione militare. Col primo gennaio, infatti, è entrata in vigore la nuova legge del ministro della Difesa, maresciallo Gretchko, che modifica quella del 1939 sulla coscrizione obbligatoria. In base ad esso, un corso d'istruzione bellica è inserito nella nona e decima classe delle scuole, cioè per studenti di 16 e 17 anni. A 18 anni — e non più 19 — si è di leva: con la «ferma» ridotta però da un triennio a un biennio per l'esercito, e da un quadriennio a un triennio per la marina.

La «legge Gretchko» fu approvata dal Parlamento sovietico lo scorso ottobre insieme con il bilancio che aumentava le spese belliche da 14,5 a 16,7 miliardi di rubli (il rublo al cambio ufficiale vale 700 lire). Gretchko giustificò allora i provvedimenti con *«l'aggravarsi della tensione internazionale»* e *«la necessità di assicurare ai cittadini una migliore formazione militare per permettere al Paese di affrontare qualsiasi pericolo»*. Oggi, su *Stella Rossa*, l'organo delle Forze Armate, il capo di Stato Maggiore, maresciallo Zakharov, ha elaborato queste considerazioni, aggiungendone altre sui progressi della tecnologia e dell'economia e i loro riflessi sull'armamento e la coscrizione.

Nei corsi militari obbligatori per ragazzi sedicenni e diciassettenni, ancora a scuola, le autorità sovietiche non vedono nulla di sinistro. Il perfezionamento della tecnica ha portato alla riduzione del personale da una parte e alla sua specializzazione dall'altra anche nell'esercito, nella marina e nell'aviazione. Nel contempo, il miglioramento del tenore di vita concede a un numero superiore di ragazzi di ricevere una buona istruzione: nel 1939 i diplomati erano il 12 per cento dei coscritti sovietici, ora sono il 95 per cento. Perché dunque non anticipare i tempi, fornendo una preparazione militare già nelle scuole; e insieme perché non accrescere le forze lavorative nazionali e imprimere un ulteriore impulso all'economia, riducendo la «ferma»?

Nel suo articolo in *Stella Rossa* il maresciallo Zakharov sottolinea, quasi a respingere il disagio che sorge all'idea di ragazzi imberbi coi fucili in mano, che esiste già un'organizzazione volontaria paramilitare, la difesa civile, con una decina di milioni di iscritti, tra cui molti giovanissimi. Egli aggiunge inoltre che, nelle Forze Armate, la maggioranza dei coscritti ottiene oggi una specializzazione: il 70 per cento torna alla vita civile a impieghi tecnici o qualificati. Il legame tra il servizio militare e la formazione del buon cittadino è quindi rafforzato. Ed è opportuno che incominci nelle scuole.

I corsi militari obbligatori sono sia pratici sia teorici, e adeguati naturalmente alla resistenza e alla conoscenza dei ragazzi, il cui numero — si noti — non è stato precisato. Il *Komsomol*, l'organizzazione giovanile del partito comunista, è molto favorevole. L'insegnamento ideologico è più facile, la disciplina più severa. Agli occhi del regime, la gioventù si fa più sana e responsabile. Ha scritto *Stella Rossa* che bisogna accrescere la preparazione bellica del popolo «*perché l'umanità si trova di fronte ad una intensificazione dell'aggressività imperialista*». L'educazione alla lotta socialista deve essere innata nei ragazzi.

E' da notare che la nuova legge militare «*migliora lo stato legale e materiale degli ufficiali*». I graduati vengono così restituiti a quella dignità e posizione sociale che occupavano ai tempi degli zar, non la differenza che oggi il merito vale più del censo. Sono maggiori le prospettive di carriera, superiori le responsabilità del comando. Migliorano anche i rapporti con la truppa, il cui livello qualitativo cresce in continuazione. Contemporaneamente, cambiano anche i metodi di addestramento. «*Nell'esercito, per esempio — ha scritto Stella Rossa — le unità tattiche sono abituate ad allarmi sempre più improvvisi. In marina si fanno crociere sempre più lunghe e più lontane da casa*».

La riforma concede agli studenti universitari un rinvio di due anni del servizio militare. Sono previste altresì esenzioni in particolari situazioni familiari o per inidoneità. Dal punto di vista sovietico, la riforma è socialmente ed economicamente, oltre che militarmente, giusta. I marxisti-leninisti, disse il maresciallo Gretchko lo scorso novembre, si battono sinceramente per la pace ma non sono mai stati pacifisti: essi hanno sempre appoggiato le guerre giuste. Di più: le reazioni aggressive delle potenze imperialiste, continuò Gretchko, rendono sempre più attuale la minaccia dello scoppio di una terza guerra mondiale.

e. c.

Severe pene carcerarie

Processo «segreto» in Urss a giovani intellettuali?

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 4 gennaio.

Sette giovani intellettuali sarebbero stati processati di recente in Russia per propaganda antisovietica, secondo notizie trapelate oggi. Di due di essi si conoscerebbe il nome: Bellakov, studente di lettere abitante a Vladimir, 200 km dalla capitale, e Gurelev, di occupazione imprecisata, moscovita.

Bellakov sarebbe stato condannato dal suo tribunale cittadino a tre anni di carcere. Il suo reato: aver presentato un copione per un film «allegorico antisovietico». Gurelev, processato a Mosca insieme con cinque compagni, avrebbe ricevuto una condanna più grave: cinque anni di detenzione più tre di confino. Dei suoi amici, due sarebbero stati condannati a tre anni ciascuno, gli altri tre sarebbero stati rilasciati con la condizionale. Il loro reato: stampa e diffusione di opuscoli antisovietici.

Le notizie non hanno trovato conferma ufficiale, ma concorderebbero con il recente irrigidimento delle autorità nei confronti degli intellettuali. Due giovani l'anno scorso sono stati condannati e processati per reati di questo genere, Kaustov e Bukovski. Quattro altri, capeggiati da Ginsburg, l'autore del «libro bianco» sul caso Sinyavsky-Daniel, si trovano attualmente agli arresti in attesa di processo.

e. c.

Il «premier» d'Israele partito per Washington

Eshkol chiederà armi a Johnson per l'«equilibrio» nel Medio Oriente

L'invio di materiale bellico sovietico ai paesi arabi (si dice a Gerusalemme) sta diventando allarmante - La poderosa penetrazione russa nel Mediterraneo

(Dal nostro corrispondente)

Gerusalemme, 4 gennaio.

Prendendo stamane l'aereo diretto a New York, Levi Eshkol non ha nascosto che è sua intenzione chiedere al Presidente americano di garantire nel Medio Oriente l'equilibrio delle forze, minacciato dai massicci invii di armi sovietiche ai Paesi arabi e in particolare all'Egitto.

Questo è senza dubbio uno dei punti più importanti nell'ordine del giorno degli incontri fra il capo del governo israeliano e il presidente degli S.U., nella fattoria di quest'ultimo in Texas. Ma non v'è dubbio che ci sono altri punti altrettanto importanti e che rivelano preoccupazioni più ampie, come ad esempio la penetrazione sovietica nel Mediterraneo e nel Medio Oriente. Per svilupparsi, questa penetrazione ha bisogno di un clima di tensione che viene così mantenuto dai russi i quali sconsigliano agli arabi di intraprendere un negoziato di pace con gli israeliani.

Partendo da questa constatazione, gli israeliani ritengono che gli occidentali debbano fornire loro i mezzi per fronteggiare le iniziative sovietiche e tenere docili quanti desiderano riattizzare il fuoco.

Levi Eshkol ha pure l'intenzione di esaminare i problemi legati all'aiuto economico degli Stati Uniti nel momento in cui questi stanno prendendo la strada delle restrizioni. Assicurazioni sono già state fornite su questo punto agli israeliani il cui Paese, considerato in via di sviluppo, non avrà a soffrire delle misure preannunciate dal governo americano.

E' dunque con un certo ottimismo che gli israeliani hanno visto partire oggi il *premier* Eshkol per una missione dalla quale non tornerà, come si afferma negli ambienti americani autorizzati, a mani vuote. Questi stessi ambienti non credono che tutte le richieste israeliane saranno soddisfatte, soprattutto per quanto riguarda la fornitura di aerei da caccia «Phantom», ma affermano che gli israeliani non avranno da lamentarsi delle intenzioni del presidente Johnson nei loro confronti.

D'altra parte, sul piano della politica interna, è finalmente in un clima di completa distensione che Eshkol, il quale è accompagnato dalla moglie e da qualche alto funzionario, ha preso stamane congedo dai compatrioti.

La grande agitazione che si era impadronita dei partiti politici e dei giornali israeliani, circa una settimana fa, a proposito di questo viaggio, è scomparsa e gli editoriali di stamane hanno un tono del tutto sereno. L'ultimo Consiglio dei ministri ha confermato la linea politica definita davanti al Parlamento e approvata da quest'ultimo, a proposito dei territori occupati; e da Washington sono giunte informazioni che esprimevano la sorpresa degli americani per le intenzioni attribuite al loro Presidente. Quest'ultimo, si dice nella capitale americana, non ha per nulla l'intenzione di esercitare la benché minima pressione sul capo del governo israeliano per indurlo ad abbandonare la condizione del negoziato diretto con gli arabi. E non più tardi di mercoledì, Abba Eban ha ripetuto davanti al Knesset che «*noi non parleremo di frontiere definitive se non con i Paesi con i quali abbiamo delle frontiere comuni*».

André Scemama

L'arrivo in America

Il "premier" dichiara: «Il pericolo della guerra è sempre presente nella nostra zona»

New York, 4 gennaio.

Il primo ministro israeliano Levi Eshkol è giunto oggi a New York. Domenica si recherà nel Texas per colloqui con il presidente Johnson. «*Gli eventi del Medio Oriente nel 1967 hanno aperto per la prima volta possibilità di pace nella nostra area* — ha detto al suo arrivo il Primo Ministro. — *Al tempo stesso, è sempre presente il pericolo della guerra. La nostra area è al bivio. Gli statisti del mondo possono far molto per rafforzare la tendenza positiva*». *(A. P.)*

Mosca accusa la Cina di compiere in Birmania tentativi di «sovversione»

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 4 gennaio.

(e. c.) L'Urss ha oggi accusato la Cina di tentativi di sovversione in Birmania. Ha scritto *Russia Sovietica* che le forze della reazione interna ed esterna cercano di trarre vantaggio da alcune difficoltà incontrate dal giovane Stato nel suo sviluppo. «*In particolare* — afferma il giornale — *è scandalosa la posizione di Pechino, che ha lanciato una sporca campagna di diffamazione contro il governo rivoluzionario birmano*». «*Questa iniziativa di Pechino* — continua *Russia Sovietica* — *favorisce la politica dei circoli imperialisti che sperano di screditare le riforme progressiste del governo della Birmania*».

Della Birmania la stampa sovietica ha parlato oggi in occasione del 20° anniversario della proclamazione della sua indipendenza. Kossighin e Podgorny hanno inviato un telegramma augurale al presidente del Consiglio rivoluzionario e del Consiglio dei ministri birmano Ne Win.

Nave israeliana in avaria al largo delle coste sarde

Cagliari, 4 gennaio.

(g. l.) La nave da carico israeliana «Elaolux», in avaria in seguito a un fortunale che l'ha colpita al largo delle coste della Sardegna, sta navigando verso il porto di Cagliari trainata da alcuni rimorchiatori.

Il piroscafo ha subito uno sbandamento del carico che l'ha fatto inclinare di 45°.

I rimorchiatori giunti sul posto sono riusciti, con estrema difficoltà a trainare la nave nel porto cagliaritano dove è giunta nella tarda serata.

Panico per il terremoto in due paesi dell'Umbria

Terni, 4 gennaio.

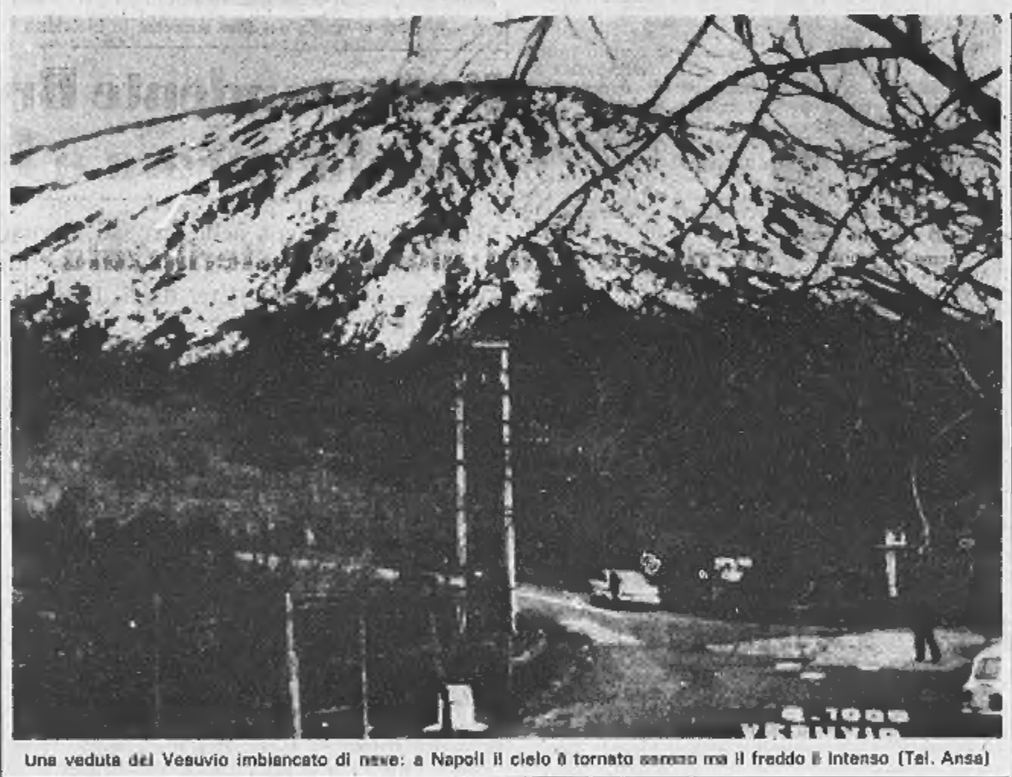
Una scossa di terremoto è stata registrata stamani alle 11,23 nei paesi di Otricoli e di Calvi dell'Umbria, in provincia di Terni, entrambi a circa 25 chilometri dal capoluogo e poco distanti dai confini con il Lazio. Il movimento sismico ha avuto carattere ondulatorio ed ha raggiunto il quarto grado della scala Mercalli. La sua durata è stata di almeno dieci secondi.

La popolazione di entrambi i centri, spaventata, ha abbandonato le case rifugiandosi nelle campagne vicine. Non si sono avuti danni né alle persone né alle cose. Nel pomeriggio tutti sono rientrati nelle loro case.

Continua in Italia l'offensiva dell'inverno

Neve sui colli del Tigullio Il freddo è sempre più intenso

Le precipitazioni sull'Appennino ligure orientale - Gelate in Valsesia - A Milano —8° Nel Trentino si è scesi a —21° - Il Vesuvio è ancora bianco dopo le recenti nevicate



Una veduta del Vesuvio imbiancato di neve: a Napoli il cielo è tornato sereno ma il freddo è intenso (Tel. Ansa)

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 4 gennaio.

(l. d.) La neve è nuovamente caduta sull'arco appenninico ligure orientale, dal Passo del Bracco a quello delle Centocroci. E' ripresa a nevicare anche al di sopra dei 300 metri sulle alture del Tigullio: qualche centimetro a Santo Stefano d'Aveto e 15 centimetri a Maggiorasca.

Alessandria, 4 gennaio.

(g. m.) Ancora una giornata di bel tempo, con cielo sereno e non tiepido, su tutto il territorio della provincia di Alessandria. La temperatura si è fatta molto meno rigida e contro la minima registrata ieri, di —7°, quest'oggi l'Osservatorio meteorologico dell'aviazione di Novi Ligure ha registrato una minima di —2,1 e una massima di +5.6.

Aosta, 4 gennaio.

(l. v.) Termometro sotto zero in molte località dell'alta Valle d'Aosta. La colonnina del mercurio ha segnato oggi la minima di —5° a Courmayeur, —7° a Gressoney. Cervinia e Champoluc e non è mai risalita al di sopra dello zero. Sul Bianco e sul Cervino vi è stata bufera. In mattinata è anche nevicato a Courmayeur e a Cervinia. In serata il cielo era sereno a Cogne e a Gressoney, coperto a Cervinia, Courmayeur, Champoluc.

Varallo Sesia, 4 gennaio.

(g.) Continua in Valsesia l'ondata di freddo. Le minime registrate nella prima mattinata sono state di —7 a Varallo Sesia e a Borgosesia, —12 ad Alagna, —15 a Carcoforo e Rima, —22 ai Col d'Olen e —26 ai 3647 metri della Capanna Gnifetti, sul Monte Rosa.

Milano, 4 gennaio.

(g. m.) Freddo intenso anche oggi a Milano. La temperatura registrata questa mattina a Linate — dopo i meno 6 di ieri — è stata di 8 gradi sotto zero. Alcuni convogli sono giunti questa mattina alla Centrale in ritardo per il difettoso funzionamento di qualche scambio provocato dalla temperatura estremamente rigida. Fortunatamente per tutta la giornata non c'è stata nebbia: gli aeroporti di Linate e della Malpensa hanno funzionato regolarmente.

Trento, 4 gennaio.

(a. n.) Il cielo si mantiene costantemente sereno ma la temperatura è divenuta ancor più rigida. Oggi sono state registrate minime di —15 sulla Paganella, la montagna di Trento, ed a Canazei. Il record del freddo viene però segnalato da S. Candido in Val Pusteria, con —21°.

Belluno, 4 gennaio.

(a.) Da due settimane nella parte alta della provincia di Belluno la temperatura massima giornaliera non supera lo zero. Anche oggi la temperatura verso mezzogiorno è stata di —1° a Belluno e di —2, —4 in Cadore, in Comelico e nell'Alpago. Le minime notturne hanno superato quasi dovunque i 10° sotto lo zero, ed ancora una volta ha fatto più freddo in pianura che in montagna.

Venezia, 4 gennaio.

(g. gh.) Freddo intenso nel Veneto: a Venezia è stata registrata stamani una «minima» di meno 7. A Padova la colonnina di mercurio ha segnato una «minima» di otto gradi sotto zero. Il fondo stradale ghiacciato ha causato in molti centri del Veneto numerosi incidenti stradali senza conseguenze per le persone.

Napoli, 4 gennaio.

Cielo sereno, ma freddo nel golfo di Napoli. Il Vesuvio è ancora bianco per la neve caduta nei giorni scorsi. Gravi danni hanno subito le colture, specialmente gli agrumeti.

Il tempo che farà

Al nord, su tutta la zona alpina locali nevicate. Su Val Padana e Liguria cielo nuvoloso con nebbie persistenti. Al centro cielo nuvoloso con possibili isolate piogge. Al sud e sulle isole cielo coperto con locali piogge. Temperature: senza variazioni. Venti: deboli o moderati. Mari: molto mossi o agitati.

La temperature minime e massime di ieri:

Torino	−3	2	Pescara	−3	8
Bolzano	−9	5	L'Aquila	−6	0
Trento	−3	0	Roma	−2	7
Verona	−10	1	Campob.	−4	3
Trieste	0	6	Bari	3	9
Venezia	−6	3	Napoli	−1	10
Milano	−6	3	Potenza	−4	2
Genova	3	11	Catanzaro	3	6
Bologna	−9	2	R. Cal.	8	13
Firenze	−2	4	Messina	8	12
Pisa	0	6	Palermo	10	15
Ancona	1	7	Catania	4	16
Perugia	−3	1	Cagliari	8	14

Le temperature minime e massime di ieri in alcune città estere:

Parigi	3	8
Londra	6	9
Berlino	−5	0
Amsterdam	−2	3
Bruxelles	−1	2
Madrid	6	13
Mosca	−6	2
Stoccolma	−14	−4
New York	−4	1
San Francisco	−4	13
Tokio	1	13
Città di Messico	8	21
Buenos Aires	10	27

A Roma a casa con l'influenza il 30 per cento degli studenti

Il malanno guarisce in pochi giorni - L'Istituto di Sanità consiglia di usare vitamine e preparati contro la febbre, non antibiotici - Il virus è stato isolato, ora si cerca di identificarlo per fabbricare il vaccino

(Nostro servizio particolare)

Roma, 4 gennaio.

Solo fra qualche giorno si saprà se sia possibile preparare un vaccino contro l'influenza sfruttando il virus «Roma 1968» isolato ieri all'Istituto Superiore di Sanità. Il prof. Giuseppe Penso, direttore del laboratorio di microbiologia che ha raggiunto la scoperta, ha precisato oggi che il «virus è stato isolato, ma non identificato». In altri termini non si è ancora potuto appurare a quale gruppo o sottospecie appartenga il microorganismo responsabile della fastidiosa, ma non grave forma influenzale che ha colpito mezza Roma e che si va estendendo.

Si ritiene che il «Roma 1968» vada inquadrato nel tipo che provoca l'influenza generica, priva di complicazioni. Da stamane i microbiologi dell'Istituto Superiore di Sanità hanno cominciato a «coltivare» il «Roma 1968» allo scopo di stabilirne il tipo (o la tipizzazione, come si dice in gergo scientifico). Soltanto dopo questa ulteriore ricerca sarà possibile procedere all'elaborazione del siero capace di immunizzare temporaneamente dall'attuale influenza. Dopo che l'Istituto di Sanità avrà identificato il virus le industrie farmaceutiche specializzate dovranno produrre le enormi quantità di antisiero per la vaccinazione di massa. Questa fase industriale richiederà alcune settimane con la conseguenza che il vaccino potrà essere utilizzato contro l'influenza solo se l'attuale ondata persisterà a lungo o se dovesse nuovamente manifestarsi, con le stesse caratteristiche virali, nei prossimi mesi. Richiamandosi a queste difficoltà, il prof. Penso ha ricordato che «già i vaccini in commercio contengono questi vari tipi di virus» e, quindi, offrono una certa difesa contro l'influenza in generale. La durata dell'immunità è limitata nel tempo: va da un minimo di tre mesi a un massimo di sei mesi.

L'influenza ha, per il momento, carattere assolutamente benigno: si risolve in tre o quattro giorni trascorsi a letto e non è consigliabile l'impiego di antibiotici data, appunto, l'innocuità della malattia. Bastano le vitamine, specialmente la «C».

L'influenza in corso non è considerata «epidemica», ma «endemica», ossia rientrante nelle caratteristiche stagionali, malgrado sia provocata da un virus. Nelle scuole di Roma, ha detto il provveditore prof. Tornese, le assenze si aggirano sul 28-30 per cento degli studenti. Se nei prossimi giorni le assenze nelle scuole dovessero aumentare si dovrà far disinfettare le aule o addirittura chiudere gli istituti per due o tre giorni.

l. f.

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi possono essere ordinati a:

TORINO - Via Roma n. 80 Salone de «La Stampa»
MILANO - Via Borgogna n. 3 Gall. Passarella 2
ROMA - Largo N. Ignazio a Lgo del Tritone 156
Via 12 Ottobre 188 r
GENOVA - Portici Accad. 17 r
Via Roma 65 r
NAPOLI - Via Roma 118

oltreché presso tutti i corrispondenti della «Pubblicità Stampa S.p.A.».

Tutti gli avvisi — esclusi quelli pubblicati la domenica — vengono ripetuti in una edizione pomeridiana di «Stampa Sera».

«Stampa Sera del lunedì» viene considerata, a tutti gli effetti, come il settimo numero de «La Stampa» e la ripetizione avverrà nell'edizione pomeridiana dello stesso giorno.

Coloro che intendono inoltrare la loro inserzione per corrispondenza possono scrivere a: «Pubblicità Stampa», via Roma 80, Torino, inviando l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento nel c/c postale n. 211666 Torino.

Il prezzo di queste inserzioni risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci adoperando le artificiosamente composte) per la tariffa con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8% globale.

E' ammessa nel testo degli avvisi normali l'iniziazione di una sola parola in carattere maiuscolo (oltre a quella iniziale) e sarà computata per tre parole.

Avvisi in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100%.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono affidare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa n. ..... 10.100 Torino», computato per cinque parole. In tal caso all'importo dell'inserzione andrà dev'essere aggiunto il costo della cassetta in lire 300 per decade, ed un deposito di lire 300 per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio delle corrispondenze.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza».

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci contenenti stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di questo Gruppo esistenti in Italia.

COMMERCIALI L. 220 per parola

FRESA Indumo limatrice 720 tipi delle torni trapani saldatrici cesoie presse liquidiamo. Telef. 485-242.

PRESSA piegatrice lunn 90, mt 3 e cesoia ghigliettina m 2 x 6 idraulica vendesi. Telefonare 485-242.

PRESSA Bambrette gr. III stampaggio particolari in plastica, vendesi. Telefonare 215-676. A123198

VENDESI presse meccanica Weingarthen funzionante da 750 tonnellate doppio montante piateau 1500x1000 corsa 300. Telefonare 729-413.

ARTIGIANATO L. 220 per parola

DECORAZIONI perfettissime, serietà lavabile 10.000 tappezzeria compresa 18.000. Telefonare 355-295.

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 220 p.p.

A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A. TASSI bancari dell'1% mensile concediamo rapidamente mutui su stabili. Prestiti in giornata a dipendenti, professionisti, artigiani. Riservatezza assoluta. FINANZIARIA Fid - Via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi). Tel. 542-834 - 530-445

A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A. ACCORDIAMO prestiti immediati a proprietari auto (anche ipotecate) comunque fornite. Massima riservatezza. FINANZIARIA Fid - Via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi). Tel. 542-834 - 530-445. O707

A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. ACCORDA prestiti in 5 minuti ad automobilisti supervalutando autoveicoli anche ipotecati. FINCOTEX, corso Francia 13. Telef. 760-203, 779-826. O634

A.A.A. ACCORDIAMO subito prestiti senza garanzia. Telefonare 511-783

A.A. PRESTIAMO denaro immediatamente a proprietari auto (anche ipotecate). Prestiti personali a dipendenti grandi aziende. FIDAUTO, via Pomba 29 (angolo via Gioliti). Telef. 545-909. O707

A.A. PRESTITI immediati senza garanzia reale o cambiali, commercianti, artigiani, professionisti. FINCOTEX, corso Francia 15, telefono 760-203, 779-826. O634

A. OCCASIONE rarissima negozio modernissimo cartoleria giocattoli cedesi forte dilazione, sicuro utile, Riva, via Mazzini 1. O744

A. RIVA via Mazzini 1 cede ottima impiego autosalone 12.000.000, 8.000.000 contanti, affarone.

AUTORIMESSA S. Rita 145 macchine affitto 150.000 cedesi. Telefonare 339-866. 20245

AZIENDA in fase di espansione cerca socio od apportatore di capitale. Telefonare 535-414. A1686

AZIENDA specializzata costruzione apparecchi termici cedesi apportando attività tecnica garantita da comprovata esperienza. Rivolgersi ing. Girlotto 779-071. A122373

CEDESI panificio angolare volendo licenza panificazione trasferibile causa malattia Tel. 765.931. O699

CEDESI ritiro attività zona Piemonte stabilimento ricostruzione semimatici 400 conchiglie disegni moderni area metri quadrati 2800 coperti 2000 annesso reparto stampati gomma presse multiple officina meccanica strezzatissima mescolatori trafile calandre autoclavi caldaia tagliarina trentennale attività vasta clientela. Ottima occasione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3015 — Torino». A123102

COMMESTIBILI drogheria avviato 1.200.000 svendesi causa vecchiaia [illegible]. Casalegno 885-952.

DROGHERIA ventennale attività avviata via commerciale cedesi. Telefonare 489-639. A123016

IMPORTANTE azienda mobili arredamenti stiliderebbe a signorina pratica ramo gestione reparto arredamenti cucine. Referenze, livello adeguato. Manoscritare: «Pubblicità Stampa 678 — Torino».

LAVASECCO borgata Vittoria posizione formidabile 300.000 lorde mensili cedesi causa salute 3.200.000 Rossin, Principe Oddone 3.

LOCALE centrale per esposizione mobili rilevasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 651 — Torino».

MOBILIFICIO avviato, centralissimo, importatore esclusivo mobili esteri, cedesi. Telefonare 760-312.

PARIGI Champs - Elysées, vendesi bar-ristorante posizione prim'ordine, splendida attrezzatura moderna per 250 coperti, incasso giornaliero 2800 FF. Possibilità di ristorante specializzato o pizzeria. Prezzo 1 milione FF, con facilitazioni. Scrivere: Benoit - 71, Rue Lepic - Paris 18e.

POSSESSORE brevetto articolo casalingo cerca finanziatore. Telefonare 684-055 ore 20,30-22,30.

PRESTITI SU APPARTAMENTI, CASE, RIMBORSABILI MENSILMENTE IN 8 ANNI, VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15. 2871

PRESTITI sulla fiducia a operai, impiegati, funzionari, autosovvenzioni immediate. Lima, Mercanti 18. Telefonare 540-879. O560

SVENDO tintoria macchine Monterelli ad vaporetta. Telefonare 356-707, Torino. 1001

TABACCHERIA reddito documentabile oltre 8.000.000 annui aumentabili cedesi direttamente 27 milioni più fondi vivi. Tel. 746-040.

VALENTINO nuovo cedesi 4 milioni commestibili 60.000 giornaliere lavabili, alloggio unito. Albertina 27, Fabbri 61-943. A1700

502-514 - 502-542 ristoranti se volete vendere azienda, [illegible] in breve tempo. O598

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 220 p.p.

A.A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggi [illegible]. Telefonare 546-007.

A.A.A.A. ACQUISTA [illegible] privata (contanti). Telefonare 634-673.

A.A. COOPERATIVA INIZIA PRENOTAZIONE APPARTAMENTI SIGNORILI 3/4 CAMERE CUCINA, VOLENDO DOPPI SERVIZI, EVENTUALE MUTUO PREZZO DI COSTRUZIONE, CANTIERE V. E. DONATO. TEL. 748-113. A252

A. CENTRALISSIMA casa ogni confort 2, 3, 4, 5 camere servizi 2 milioni camera dilazioni [illegible]. Consulsedile 512-670. O487

A. SETTIMO vendo ultimo alloggio 3 camere tinello servizi. Occasionissima, Tel. 272-571. O629

(Continua a pag. 18)

BENAGLIA

informa
la Spettabile Clientela
che potrà acquistare
articoli di gran classe a

PREZZI SPECIALI

per i

SALDI DI FINE STAGIONE
SCONTI DEL 20%-30%-40%
SU TUTTI GLI ARTICOLI

BENAGLIA

Via Roma 12 - Torino - Telefono 535.460

PER PROPAGANDA SCIENTIFICA

importante industria farmaceutica ASSUME:
1 Collaboratore per Torino e provincia
1 Collaboratore per Novara e Vercelli

Dotati di preparazione pertinente di livello universitario e auto propria. Retribuzione adeguata all'esperienza. I Collaboratori della Ditta sono informati.
Scrivere a: PUBBLICITA' STAMPA 3181 - TORINO

Esposti i ruoli a Palazzo Civico

L'industriale dolciario Pavesi maggior contribuente a Novara

Per l'imposta di famiglia - E' stato tassato con un imponibile di 40 milioni - Il Comune avrà un gettito di circa cinquecento milioni

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 4 gennaio.

(p. b.) Sono esposti da stamane, a Novara, i ruoli relativi all'imposta di famiglia per il '68. Gli iscritti a ruolo sono 15.530 contro i 15.053 dello scorso anno e i nuclei familiari esentati sono circa 18 mila. Dal ruolo risulta che l'imponibile è di 11 miliardi e 34 milioni; l'imposta di 469 milioni 862 mila lire con un incremento, rispetto allo scorso anno, di 80 milioni. Non sono però compresi 120 contribuenti i quali, sui nuovi accertamenti comunali, hanno pendente ricorso.

Tra questi vi sono: Giuseppe Baruffaldi (accertamento comunale 15 milioni), Silvio Capei Badino (10 milioni), Gianmaria Capuani (35 milioni), Giacomo Fauser (30 milioni), Santo Maggioni (35 milioni), Armando Petri (15 milioni), Pietro Pozzi (15 milioni).

Nei ruoli esposti il maggiore contribuente è anche quest'anno il Cav. del Lavoro Mario Pavesi, industriale dolciario, con un imponibile di 40 milioni e una imposta di 5 milioni 760 mila lire. E' seguito in graduatoria da altri due industriali: Mario Baccarino, con 32 milioni e Paolo Ferrari, con 23 milioni.

Ecco qui di seguito i maggiori contribuenti con un reddito superiore ai cinque milioni. Tra parentesi l'imposta da pagare:

Ambrosoli Augusto 2.300.000 (742.364); Andreoni Orazio 6 milioni 800.000 (837.504); Aprile Palmiro 10.000.000 (1.263.600); Baldi Antonio 15.000.000 (2.160.000); Bandi Francesco 5.000.000 (636 mila 400); Bandi Mario 5.500.000 (521.619); Baraggioli Aldo (eredi) 6.300.000 (581.112); Barale Ernesto 6.300.000 (581.112); Barberi Mario 11.500.000 (1.605.630); Bardotti Francesco 5.000.000 (398.000); Beldì Antonietta ved. Ferraioli 6 milioni 400.000 (596.418); Bellezza Giuseppe 7.200.000 (725.400); Bellezza Gaetano 9.400.000 (1 milione 137.024); Bellomi Achille 14 milioni (2.016.000).

Bellone Giuseppe 18.500.000 (2.376.000); Bertola Carlo 8.500.000 (958.500); Bertola Pietro 8 milioni (865.600); Bettolo Aroldo 7 milioni (692.300); Biscaldi Carlo 6.800.000 (659.464); Boasso Mario 7.000.000 (692.300); Boroli Adolfo 27.000.000 (3.168.000); Boroli Adolfo 11.500.000 (1.605.630); Bossetti Adriano 15.000.000 (2.160.000); Bottacchi Giuseppe 15.000.000 (2.160.000); Brustio Pietro 11 milioni (1.487.200); Cafagno Vito 5.000.000 (398.000); Campini Paolo 5.300.000 (427.303); Canalini Guido 5.000.000 (398.000); Cantone Diego 10.900.000 (1.464.197); Capurro Elso 12.000.000 (1 milione 728.000); Cardano Fiorito 5.800.000 (507.094); Cardinali Gino 9.000.000 (1.056.600); Carnevale Schianca Battista 5.000.000 (398 mila); Castano Cesare 5.700.000 (492.708); Castelli Roberto 3 milioni (398.000); Caviolla Giovanni 5.000.000 (398.000); China Giulio 5.600.000 (478.576); Croce Pietro 6.500.000 (675.786); Cucchi Piero 8.900.000 (521.619); Curti Riccardo 7.400.000 (759.388); Cusmano Luigi 14.300.000 (2.016.000).

Doppieri Carlo 15.800.000 (2 milioni 275.200); Drago Guido 6 milioni (865.600); Ferrari Giuseppe 5.200.000 (423.396); Ferraris Germano 8.500.000 (958.800); Fidanza Giovanni 6.000.000 (536.400); Figarolo Francesco 11.000.000 (1 milione 872.000); Flury Placido 14 milioni (2.016.000); Fornara Pinno 10.200.000 (1.307.028); Fregonara Giovanni 9.000.000 (1.056.000); Gallo Michelino 5.600.000 (478.576); Giambigliani Alberto 9.000.000 (1.056.600); Gargano Ettore 16 milioni (2.304.000); Genone Franco 5.800.000 (507.094); Giustina Gaudenzio 11.500.000 (1.605.630); Gramegna Alberto 5.800.000 (507.094); Gregotti Luigi 21.000.000 (3 milioni 24.000); Gregotti Vinc. 6.000.000 (865.600); Grober Adolfina 5 milioni 400.000 (453.000); Guidetti Zaverio 8.800.000 (1.016.752).

Invernizzi Gisberto 17.000.000 (2.448.000); Leinati Fausto 7 milioni 500.000 (736.700); Lodigiani Giovanni 5.000.000 (398.000); Lombardo Amalia 8.000.000 (398.000); Lupo Massimo 5.000.000 (398.000); Maffioli Ettore 15.000.000 (2 milioni 160.000); Maggia Guido 19 milioni (2.736.000); Malinverni Luciano 5.400.000 (450.900); Mangini Rinaldo 5.000.000 (478.576); Manzegazza Luigi 7.600.000 (759.388); Marcioni Mario 13.000.000 (1 milione 872.000); Martelli Francesco 8.200.000 (581.112).

Pacetti Filippo 5.600.000 (478 mila 576); Pavesi Pietro 5.800.000 (464.540); Pessina Giusto 8.900.000 (521.619); Pisani Giovanni 16 milioni (2.304.000); Portigliotti Luigi 3.900.000 (398.000); Pozzi Enrico 7.500.000 (776.700); Pozzi Giuseppina 7.500.000 (794.300); Pozzi Secondo 6.500.000 (811.910); Quaranta Francesco 10.000.000 (1.263.600); Rastelli Sergio 8.000.000 (865.600); Rocca Giovanni 5.300.000 (437.303); Rossi Giuseppe 13.900.000 (1 milione 728.000); Rossini Aldo 6 milioni (536.400); Schiavini Carlo 7.900.000 (847.512); Serafini Giovanni 14.000.000 (2.016.000); Sozzetti Alessandro 18.800.000 (2 milioni 707.000); Spalla Ettore 7 milioni 800.000 (829.686); Stella Pietro 8.800.000 (1.016.752); Suias Vincenzo 5.000.000 (398.000).

Tarantola Cesare 5.600.000 (450 mila 900); Terazzi Antenore 6 milioni 800.000 (611.910); Ubezio Pacifico 8.000.000 (865.600); Vaccarino Paolo 6.000.000 (536.400); Venini Lino Mario 7.000.000 (692.300); Venza Francesco 5.600.000 (478 mila 576); Villa Eligio 5.600.000 (478.576); Wirth Otto 5.400.000 (450.900); Zanetti Augusto 5 milioni 400.000 (450.900); Zanetti Giacinto 5.400.000 (508.416); Zegna Barufia Valentino 5.000.000 (398.000).

I ruoli dei contribuenti nel comune di Ovada

(Dal nostro corrispondente)

Ovada, 4 gennaio.

(g. f.) Da stamane sono esposti ad Ovada i ruoli dell'imposta di famiglia. Sui 1912 contribuenti il totale dell'imponibile è di 614 milioni 145 mila lire con un gettito di imposta di 23 milioni e 467 mila lire.

Ecco i contribuenti con un imponibile di oltre tre milioni; tra parentesi la cifra della tassa: Aschero dott. Napoleone, medico 4.870.000 (380.000); Buffa Carlo, banchiere, 4.420.000 (324.428); Carosio Nico e Maria, banchieri 4.500.000 (334.350); Delfino Silvestro, commerciante, 3.150.000 (190 mila 890); Emilio Ambrogio, autotrasportatore, 3.180.000 (193.600); Grosso Felice e Antonio, possidenti, 3.550.000 (130.3351; Moccagatta Rocco, pastificio, 3.100.000 (186.310); Nespolo dott. Carlo, impresario edile, 3.890.000 (265 mila 600); Repetto Lorenzo, industriale, 3.550.000 (230.395); Repetto Stefano Rinaldo, stampofusione metalli, 3.440.000 (218.700); Robbiano Gentile, impresario edile, 7.040.000 (696.960); Scorza architetto Giuseppe, industriale, 6 milioni (536.000); Guido Tesoro, industriale, 15 milioni (2.160.000).

Gli elenchi a Vercelli dell'imposta di famiglia

Prima contribuente l'agricoltore Giuseppe Prando - Le segue l'antiquario Ugo Donati

(Dal nostro corrispondente)

Vercelli, 4 gennaio.

(v. n.) Sono stati esposti al municipio di Vercelli i ruoli per l'anno 1968 della imposta di famiglia, il cui gettito è previsto — per i contribuenti iscritti in via definitiva — in 223 milioni contro i 185 dello scorso anno. Nel 1967 i contribuenti erano 7287; quest'anno 7484.

Il maggior contribuente è l'agricoltore della frazione Montonero sig. Giuseppe Prando con un imponibile di 13.200.000 ed una imposta di lire 1.900.000. Seguono nell'ordine l'antiquario cav. Ugo Donati con un imponibile di lire 12.500.000 (1.800.000), gli industriali Meldo e Luigi Bocchio con 11 milioni ciascuno (1 milione 389.600), gli industriali rag. Alfredo e rag. Ettore Rey con 10 milioni d'imponibile ciascuno (1.172.600).

Maggiori contribuenti iscritti in via provvisoria sono, invece, l'industriale e presidente dell'Unione industriali di Vercelli dr. Giulio Sambonet con un imponibile di 16 milioni 800.000 (1.114.920) ed il primario di chirurgia dell'ospedale prof. Carlo Orecchia con 8 milioni (791.040).

Ecco i nominativi dei contribuenti con reddito imponibile superiore a 3 milioni (tra parentesi la cifra dell'imposta): Aceto Mirco 2.000.000 (169.020); Albertazzi dr. Leone 3.200.000 (188.928); Alessio Giuseppe 3.050.000 (371 mila 332); Alessio Roberto 8 milioni 50.000 (871.332); Allario Cesarina avv. Giorgio 3.300.000 (203 mila 544); Andreone prof. Cesare 8.500.000 (930.040); Andreone rag. Giovanni 3.050.000 (180.072); Arena M. Anna 4.700.000 (349.116); Ariotti geom. Cesare 4.050.000 (281.304); Ariotti geom. Giuseppe 3.000.000 (169.020); Artioli Giorgio 3.700.000 (237.984); Avogadri rag. Luigi 3.300.000 (203.544).

Bagno comm. Battista 5.500.000 (581.100); Balbo ing. Lodovico 3.500.000 (188.928); Ballarè dr. Ezio 4.000.000 (267.600); Baltaro Bernardino 3.200.000 (188.928); Barelli dr. Paolo 5.700.000 (453.492); Battiati dr. Giuseppe 3.150.800 (185.976); Battistoni Vinicio 3 milioni 50.000 (180.072); Baucero geom. Natale 4.400.000 (316.272); Bavagnoli dr. Aldo 4.000.000 (267 mila 600); Bazzano Candido 3 milioni (169.020); Bertinetti ing. Franco 6.500.000 (581.100); Bertinotti Franco 4.250.000 (295.290); Bertolone ing. Alberto 3.000.000 (169.020); Bigatti dr. Giovanni 3.250.000 (191.880); Biginelli dr. Marcello 3.600.000 (231.552); Binelli avv. Luciano 3.500.000 (215 mila 880); Bocchio Roberto 5 milioni 200.000 (413.712); Bodo avv. Giuseppe 3.000.000 (169.020); Bona ing. Guido 3.100.000 (183.024); Borasio rag. Luigi 3.250.000 (191.880); Borasio ing. Oreste 4.500.000 (319 mila 866); Borsoni Eugenio 3 milioni 900.000 (260.910); Borsoni Remo 3.900.000 (260.910); Bosetti dr. Franco 3.050.000 (180.072); Bosetti geom. Limenio 3.000.000 (169.020); Bosetti rag. Mario 3 milioni 50.000 (180.072); Bottiero ing. Giuseppe 3.100.000 (183.024); Brusasca Giovanni 3.100.000 (183.024); Bucalossi prof. Antonio 3.150.000 (185.976); Buffa dr. prof. Baldassare 3.500.000 (215.880); Buffa dr. Mario 4.050.000 (281.304).

Caldera Giuseppe 3.800.000 (260 mila 910); Calvi Luigi 3.800.000 (254.220); Camandola Ermanno 4.000.000 (267.600); Candeli rag. Leopoldo 8.500.000 (920.040); Canetti ing. Ferdinando 3.000.000 (169.020); Cantoca ing. Natale 7.200.000 (711.936); Carenzo dr. Giuseppe 3.550.000 (238.536); Carenzo dr. Pietro 4.300.000 (309.084); Cartiaggi dr. Giuseppe 5.000.000 (169.020); Caron Bernardo 3 milioni (169.020); Caron avv. Pietro 5.500.000 (437.580); Carrà rag. Leone 5.100.000 (405.756); Castelli ing. Edoardo 6.500.000 (581.100); Castello Luigia ved. Alessio 7 milioni (625.800); Celoria dr. Mario 3.790.000 (251.544); Cerati rag. Umberto 4.440.000 (337.974); Cernusco Felicita ved. Varalda 3.000.000 (169.020); Cerra dr. Eros 3.000.000 (169.020); Chiorino rag. Afilio 4.500.000 (323.460); Ciamillo dr. Edmondo 5.000.000 (384.600); Cingoli ing. Aldo 4.300.000 (309.084); Cipriani rag. Alcide 3.200.000 (188 mila 928); Codegoni avv. Pietro 3.500.000 (215.880); Conti Giuseppe, cl. 1889, 3.100.000 (183.024); Conturbia Cesare 3.500.000 (188 mila 24); Cortese avv. Giulio 3 milioni 100.000 (183.024); Cossetti dr. Lino 3.000.000 (169.020); Cottafavi prof. Marco 5.100.000 (405.756).

Debenedetti dr. Herz 4.500.000 (323.460); De Fabianis Lucio 3 milioni (169.020); Delpiano Corradino 3.100.000 (183.024); De Martino ing. Saverio 3.000.000 (169 mila 20); De Rege Thesauro conte Ottavio 3.250.000 (191.880); De stefanis geom. Aldo 3.350.000 (206 mila 628); Destefanis geom. Cesare 3.350.000 (206.628); Destefanis Edoardo 3.350.000 (206.628); Destefanis geom. Giovanni 3 milioni 350.000 (206.628); Donna rag. Mario 4.750.000 (352.830); Emanuelli dr. Emanuele 4.000.000 (267 mila 600); Ernandelli geom. Ezio 5.500.000 (437.580); Erba dr. Elio 4.000.000 (267.600); Ferrara avv. Ignazio 5.300.000 (421.866); Ferrario dr. Ezio 3.400.000 (209.712); Ferraris avv. Luigi 7.500.000 (741 mila 600); Ferrero Pietro 3 milioni 500.000 (215.880); Filosso geom. Michelangelo 3.800.000 (254 mila 220); Fontanini Ferruccio 4 milioni 800.000 (380.754); Forma ro Lorenzo 3.000.000 (169.020), Franchini Camillo 3.100.000 (185 mila 976); Franchino Antonio 6 milioni (477.360); Furno dr. Giovanni 3.100.000 (183.024); Fusi prof Franco 3.800.000 (974.160).

Gamba rag. Francesco 4.000.000 (267.600); Gastaldi Giuseppe 3 milioni 300.000 (203.544); Gastaldi rag. Valter 3.200.000 (188.928); Geranzani Andreina ved. Artioli 3 milioni 750.000 (241.200); Ghisio dr. Giuseppe 5.800.000 (477.360); Giandomenico dr. Vincenzo 3 milioni 800.000 (254.220); Giani rag. Angelo 3.500.000 (215.880); Gignone dr. Quirico 5.800.000 (461.448); Giordana dr. Gian Luigi 3 milioni 700.000 (237.984); Giovannoni dr. Adriano 3.000.000 (169.020); Girogre Antonio 4.250.000 (291.816); Greppi dr. Ernesto 3.500.000 (215 mila 880); Greppi geom. Ettore 4.850.000 (373.062); Greppi Pietro 4.800.000 (369.216); Greppi dr. Ugo 4.250.000 (291.816); Grillotti dr. Carlo Alberto 3.900.000 (258 mila 816); Guala dr. Roberto 3 milioni (169.202); Incassi Carluccio 3.500.000 (215.880); Isola ing. Renzo 4.500.000 (323.460); Ivaldi Mario 3.400.000 (209.712).

Lattes prof. Emilio 3.850.000 (264.255); Lazzarini dr. Giuseppe 3.300.000 (228.336); Lenti dr. Eligio 6.800.000 (607.920); Leva geom. Stefano 3.300.000 (203.544); Liguori avv. Franco 4.100.000 (284 8685; Loiacono dr. Franco 4 milioni (267.600); Luparia geom. Dante 4.500.000 (323.460); Manferto dr. Giuseppe 3.600.000 (231 mila 552); Martinotti Giuseppe 3 250.000 (191.880); Mazzeri dr. Giacomo 3.900.000 (260.910); Melotti Francesco 5.500.000 (437.580); Merlo dr. Giovanni 3.050.000 (180.072); Mezzano dr. Francesco 3.800.000 (180.072); Milano dr. Giorgio 3 milioni (169.020); Minacapilli ing. Filippo 3.150.000 (185.976); Minghelli dr. Arcangelo 3.250.000 (191 mila 880); Molinaro dr. Giovanni 4.250.000 (295.290); Monetti avv. Ignazio 4.750.000 (352.830); Monti ing. grand'uff. Pietro 5.100.000 (405.756 , Morano dr. Ettore 8 milioni 500.000 (1.114.920); Negri ing. Francesco 5.000.000 (384.600).

Olmo avv. Piero 4.300.000 (309 mila 84); Paggi rag. Mario 3 milioni 150.000 (185.976); Pagliano Guglielmo 3.800.000 (254.220); Palazzolo Claudio 4.100.000 (284.868); Pellizzaro dr. Silvio 3 milioni 300.000 (203.544); Pepe dr. Dante 3.000.000 (169.020); Petterino dr. Patriarca 6.000.000 (791 mila 40); Picco dr. Francesco 4 milioni 200.000 (291.816); Polacci Siro 3.050.000 (180.072); Porta dr. Italo 3.000.000 (169.020); Pozzolo dr. Carlo Alberto 4.000.000 (267 mila 600); Prestinari dr. Giancarlo 3.800.000 (254.220); Prestinari dr. Marcello 3.500.000 (169.020); Pratti avv. Primino 3.000.000 (169 mila 20); Puccinelli avv. Ettore 3.500.000 (231.552); Quaglino avv. Giuseppe 6.800.000 (807.020).

Racca Giovanni 3.000.000 (169 mila 20); Radice avv. Giovanni 3.200.000 (188.928); Raimondo avv. Ciro 7.800.000 (771.264); Ravera dr. Luciano 5.300.000 (563.220); Resia Pietro 3.000.000 (169.020); Reina Maddalena ved. Limberti 6.000.000 (477.360); Restano rag. Riccardo 3.400.000 (209.712); Restano rag. Ignazio 3.400.000 (209 mila 712); Ricci dr. Franco 3 milioni (169.020); Rosario Teresio 3.800.000 (461.448); Rocco dr. Vittorio 3.000.000 (169.020); Rossi Dario 3.200.000 (188.928); Rossi geom. Emiliano 3.000.000 (169.020); Rosso Francesco 3.000.000 (169.020).

Sala dr. Giuseppe 4.700.000 (349.116); Salamano dr. Andrea 4.250.000 (295.290); Saviolo dr. Eusebio 3.300.000 (254.220); Segre Pierangelo 5.500.000 (437.580); Sella Ugo 3.084.000 (182.079); Serralunga Gentile ved. Bertinotti 4.450.000 (319.866); Setti Aristide 5.300.000 (405.756); Setti Italo 5 milioni 500.000 (437.580); Sigaudo dr. Francesco 3.050.000 (180.072); Sincero Cat. 11.000.000 (791.040); Sterna dr. Angelo 3.500.000 (215 mila 880); Szegö ing. Luigi 5 milioni 500.000 (437.580); Tacchini dr. Sandro 5.400.000 (429 mila 674); Tazzini Pietro 3.800.000 (260.910); Tovo rag. Mario 4.550.000 (337.974); Trogliotti Vittorio 3 milioni 550.000 (238.336).

Ullio Mario 3.400.000 (209.712); Vandone dr. Aldo 5.300.000 (421 mila 668); Vanni Giuseppe 3 milioni 800.000 (260.910); Varvello dr. Vittorio 4.000.000 (267.600); Vavalà dr. Vincenzo 3.050.000 (180.072); Ventura Michele 3 milioni 750.000 (241.200); Vercellotti dr. Cesare 4.350.000 (295.290); Vercellotti geom. Giovanni 3.800.000 (169.020); Villani dr. Enrico 8 milioni 500.000 (323.460); Visentini Silvio 3.500.000 (215.880); Zancan prof. Bernardo 8.400.000 (909.216); Zanotti Giuseppe 4.000.000 (267 mila 600); Zumaglini ing. Cesare 4.600.000 (341.688).

Ecco ora l'elenco dei contribuenti iscritti al ruolo provvisorio con un imponibile superiore a tre milioni:

Arena rag. Vincenzo 4.300.000 (309.084); Balbis geom. Carlo 4.250.000 (295.290); Balbis Pietro 3.800.000 (180.072); Balzani ing. Giorgio 3.000.000 (169.020); Boccardi dr. Sergio 3.000.000 (169.020); Bona Giorgio 3.000.000 (169.020); Bresciani Mario 3.800.000 (254.220); Broglia ing. Antonio 2.500.000 (183.024); Cenotti Vittorio 5 milioni 500.000 (323.460); Cingoli avv. Vittorio 4.500.000 (341.688).

Falletti prof. Francesco 8.000.000 (572.160); Ferraro dr. Vittore 3 milioni (169.020); Franchini rag. Pietro 3.150.000 (185.976); Francia dr. Italo 3.250.000 (191.880); Francia geom. Pietro 3.720.000 (238 mila 270); Fumagalli rag. Clemente 3.000.000 (169.020); Levis rag. Francesco 7.200.000 (711.936); Lombardi comm. Francis 3.000.000 (169.020); Luparia geom. Remo 3.000.000 (169.020); Malinverni Emilio 3.000.000 (231.553); Mauri prof. Sergio 4.200.000 (291.816); Minella comm. Guglielmo 5.000.000 (384.600); Mortara ing. Pier Aldo 4.500.000 (323.460).

Olivelli prof. Francesco 3.000.000 (169.020); Orecchia prof. Carlo 11.000.000 (791.040); Pastore dottor Franco 3.500.000 (215.880); Perla avv. Aldo 3.000.000 (169.020); Pistono Giuseppe 6.000.000 (477.360); Prestinari avv. Pietro 3.000.000 (169.020); Restano ing. Giulio 3.800.000 (260.910); Rossello dr. Gioachino 3.000.000 (169.020); Sambonet ing. Gianguido 4.000.000 (267.600); Sambonet ing. Giorgio 4.500.000 (323.460); Sambonet dr. Giulio 9.500.000 (1.114.920); Tosetti ing. Franco 4.000.000 (267.600); Trada Camillo 3.300.000 (203.544); Trada Lelio 3.300.000 (203.544); Vercellotti dr. Domenico 4.000.000 (267.600).

CRONACHE DELLO SPORT

TRAGICA CATENA DI SCIAGURE STRADALI

Morto un nazionale francese di rugby Grave incidente all'ex ciclista Gaul

Il ventiquattrenne Jean-Michel Capendeguy stava rientrando da Montfort-en-Chalosse, dove si erano svolti i funerali di Guy Boniface, perito in una sciagura d'auto domenica scorsa - L'inspiegabile urto con un'altra vettura, su un lungo rettilineo - Anche il pilota della seconda macchina deceduto - Gaul esce di strada a 180 all'ora in Lussemburgo - Ricoverato con serie fratture in ospedale - I medici sperano di salvarlo

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 4 gennaio.

A pochi giorni dalla tragica fine del nazionale di Francia Guy Boniface, altri due sportivi sono rimasti coinvolti in paurosi incidenti stradali.

Uno di essi, Jean-Michel Capendeguy, egli pure nazionale di rugby, è morto; l'altro, l'ex ciclista Charly Gaul, è rimasto gravemente ferito.

La sciagura di Capendeguy si è verificata presso Bordeaux. Il rugbista rientrava da Montfort-en-Chalosse dove aveva partecipato ai funerali di Boniface. Per motivi non ancora accertati la macchina del rugbista entrava in collisione con una vettura proveniente in senso inverso guidata da un dottore. L'urto è stato tremendo, entrambi i piloti decedevano sul colpo. In quel tratto la statale numero 10 è perfettamente rettilinea. Saranno difficili da accertare le cause dello scontro.

Jean-Michel Capendeguy aveva 24 anni: dopo aver giocato nel Tolone era' passato al Cape Bègles. Gli sportivi l'avevano ammirato (anche in Italia dove l'incontro era stato trasmesso per Eurovisione) quando era stata disputata la partita tra la Nazionale di Francia e gli « All Blacks » neozelandesi. Egli si era pure fatto notare nel match con la Romania, a Nantes, segnando il punto decisivo. Era stato chiamato per Francia-Scozia del 13 gennaio ed in tasca gli venne trovato l'avviso di convocazione datogli dallo stesso presidente della Federazione francese rugby. Gli sportivi francesi sono rimasti profondamente turbati dal duplice lutto che colpisce il popolare sport.

Il rugbista Capendeguy

Altrettanta emozione ha suscitato l'incidente — per fortuna non mortale — di cui è stato protagonista Charly Gaul, accaduto in Lussemburgo, nelle vicinanze della piccola città di Dommeldange. L'ex-campione ciclista è finito fuori strada in curva schiantandosi con la sua potente vettura contro un albero. Due le probabili cause della sciagura: l'eccessiva velocità (il contachilometri della macchina è stato trovato bloccato sui 180 orari) e il fondo stradale scivoloso per la pioggia che ormai da diversi giorni cade sul Lussemburgo.

Estratto dai rottami dell'auto, Gaul è stato trasportato subito nell'ospedale San Giuseppe di Dommeldange. I medici, al primo esame, hanno riscontrato all'ex corridore la frattura del naso, una grave frattura cranica e varie contusioni. Tuttavia, le condizioni di Gaul non sono critiche: i sanitari ritengono che la sua vita non sia in pericolo. Per ora, però, si serba riserva la prognosi.

La notizia dell'incidente si è sparsa ben presto e amici e tifosi dell'ex corridore sono accorsi in Lussemburgo. Gaul, nel corso di una carriera relativamente breve, ma piuttosto intensa, ha vinto due Giri d'Italia, nel 1956 e nel 1959 ed il Tour de France del 1958. Scalatore di grandi doti, ha realizzato sulle montagne le sue imprese di maggior rilievo, specie nelle giornate in cui infuriava il maltempo. Proprio nell'imperversare della bufera, ha ottenuto vittorie trionfali, affacciandosi solo sul traguardo, con vantaggi ormai impensabili per gli atleti dei tempi moderni.

La sua fama è legata in particolare a due « exploits » d'eccezione, uno nel Giro del '56, l'altro nel Tour del '58. Nel Giro, l'8 di giugno si disputava la Merano-Bondone. Sulla montagna, prese a nevicare fitto, buona parte degli atleti in gara fu costretta al ritiro. Il lussemburghese, a prezzo di una fatica disumana, tenne duro sino allo stricione, con oltre sette minuti su Fantini, con dodici minuti su Fiorenzo Magni. Vinse la tappa e vinse il Giro.

Charly Gaul all'epoca dei suoi successi in bicicletta

Ma davvero da campione. E, due anni dopo, nel Tour, Gaul mise a profitto un'altra offensiva del maltempo, quando la gara era ormai nella fase conclusiva. La tappa, quel giorno, giungeva ad Aix-les-Bains. Una pioggia terribile, un freddo intenso. Gaul balzava all'attacco, al traguardo vantava un margine di 8 minuti su Adriaenssen, di 10 minuti su Favero, di 19 minuti su Bobet, di 23 minuti su Anquetil.

Mario Bordone

Tamburello: trofeo d'inverno sui campi dell'Avvenire S. Paolo

L'Associazione torinese tamburello, costituitasi recentemente (presidente rag. Giuseppe Molino, presidente onorario dott. Giovanni Corretto), ha organizzato il primo « trofeo d'inverno » che si disputerà dal 13 gennaio al 3 febbraio con una partita nel pomeriggio del sabato e due la domenica (mattina e pomeriggio). Sul campo della bocciofila « Avvenire S. Paolo », sarà l'impraticabilità del campo Ruffini.

Al torneo prenderanno parte i migliori giocatori nazionali attualmente disponibili e le rappresentazioni prenderanno il nome dal caposquadra. Ecco le squadre iscritte: Mara (Ferrero, Ferrari I, Rossini II, Castellaro, Monzeglio); Cagna (Mosso, Pavesa, Massino, Bossini I, Garro); Besso (Garretto, Accornero, Mensa G., Gaglia, Berruti); Patrazzoli (Cavagna, Mensa L., Bertiglia, Macchia, Bolla); Conrotto Giuseppe (Uva, De Lauda, Vettorello, Fiorio, Rolfo).

Il sorprendente Bruggmann trionfa ancora a Hindelang

Lo sciatore svizzero, nella seconda giornata di gara sulle nevi della pista tedesca, ha battuto nuovamente Killy ed altri assi Compagnoni, il migliore degli italiani, è ventiquattresimo

(Nostro servizio particolare)

Hindelang, 4 gennaio.

Lo svizzero Edmund Bruggmann ha compiuto una sensazionale impresa vincendo anche la seconda prova del concorso di Hindelang. Bruggmann ha confermato oggi di essere attualmente il discesista più in forma aggiudicandosi il successo nella prima prova valevole per la Coppa del mondo 1968.

La vittoria odierna dell'atleta elvetico è stata ancor più stupefacente di quella di ieri poichè Bruggmann, partito in settima posizione, a duecento metri dall'arrivo si è sbilanciato toccando la neve con una mano e perdendo un bastone. Con una vera acrobazia si è rimesso in piedi facendo registrare il tempo di 1'57"66 che non è stato più migliorato ma soltanto agguantato dal suo connazionale Dumeng Giovanoli, scesso con il n. 10 in 1'57"71.

La prova, svoltasi sulle pendici dell'Iseler Oberjoch su un percorso di 2100 metri con un dislivello di 450 metri e 62 porte direzionali, è stata disturbata da una tempesta di neve.

Anche oggi la squadra francese è uscita nettamente sconfitta avendo piazzato un solo atleta, il campione del mondo Jean-Claude Killy, quarto.

Gli italiani, avantaggiati dalle pessime condizioni atmosferiche, hanno subito una dura batosta. Sono stati squalificati per salto di porta Claudio De Tassi, il quale con 1'59"43 aveva ottenuto il 14° tempo, e Bruno Piazzalunga, ieri 16° e primo degli azzurri. Il migliore degli azzurri è stato Giuseppe Compagnoni, classificatosi 24° con un tempo superiore di due minuti.

v. g.

Classifica della seconda prova: 1) Edmund Bruggmann (Svi.) 1'57"66; 2) Giovanoli (Svi.) a 5/100; 3) Kidd (Usa) a 45/100; 4) Killy (Fr.) a 86/100; 5) Kurt Huggler (Svi.) a 91/100; 6) Sabich (Usa) a 1"04; 7) Egon Zimmermann (Au.) a 1"12; 8) Willi Favre (Svi.) a 1"41.

Classifica generale: 1) Edmund Bruggmann; 2) Killy; 3) Giovanoli; 4) Kidd; 5) Schranz; 6) Huggler; 7) Favre; 8) Nenning; 9) Bleiner; 10) Maudult.

Gli sciatori elvetici puntano alle Olimpiadi

Edmund Bruggmann è un operaio elettricista di 23 anni di Flums. Con Favre e Giovanoli fa parte di quel gruppetto di atleti che il fuoriclasse Schneider (morto tre anni or sono in un incidente di caccia) quand'era allenatore della Nazionale elvetica, aveva specializzato nello slalom gigante, portandoli fin dalle prime gare a clamorosi successi. Proprio Bruggmann vinse a Hindelang lo slalom gigante nel '65, e Favre si impose ad Adelboden immediatamente dopo.

Bruggmann ha avuto una brillante stagione nell'anno vincendo a Val d'Isère, ed un altro concorso internazionale in Jugoslavia. Lo scorso anno, dopo avere partecipato alle gare di Berchtesgaden dove si placò non nel gigante, si fratturò una mano ad Adelboden e praticamente non poté più gareggiare.

Insieme con Bruggmann, nella squadra elvetica sono da ricordare Favre, Giovanoli, Huggler, Frei, Tischhauser, tutti inseriti fra i primi dieci nell'una o nell'altra gara, e Schnider, Kaelin, che non figurano fra i migliori in questo concorso ma hanno già dimostrato una prova eccellente a Val d'Isère. Questa massa di atleti tutti di primo piano e specializzati nel « gigante » accovaglia il pronostico per questa gara alle Olimpiadi, finora limitato ai francesi Killy, Périllat, Mauduit e Lecroix e agli austriaci Nenning, Schranz e Messner.

★ Corsa Tris — Dodici galoppatori partecipano oggi al premio Courmayeur in programma all'ippodromo napoletano di Agnano, sulla distanza dei 1700 metri: 1. Ney; 2. Fetonte; 3. Kronenrost; 4. Stellio; 5. Picchio; 6. Latino; 7. Soi; 8. Piantella; 9. Riviere; 10. Nest; 11. Nicola Sole; 12. Danao.

★ Nel torneo dilettanti di prima categoria le gare Snia-Fonzaso, Suno-Borgosesia, Stress-Santhià del girone A, e Novese-Varzi, Acqui-Cinzano del girone B, in programma domenica, sono state anticipate a sabato con inizio alle ore 14,30.

★ L'U. S. Taurus, durante la cena sociale che si terrà stasera al circolo Postelegrafonici a Torino, premierà i suoi calciatori migliori e la squadra allievi che ha vinto il titolo piemontese.

Le riunioni di corse-cavalli riprendono oggi in Inghilterra

Le gare erano state sospese a novembre per un'epidemia di afta epizootica - Aperti per ora solo quattro ippodromi - Ogni anno gli inglesi scommettono oltre 600 miliardi di lire sui cavalli

(Nostro servizio particolare)

Londra, 4 gennaio.

Domani riprendono in Inghilterra le corse ippiche dopo una pausa di sei settimane. Erano state sospese il 25 novembre su richiesta del ministero dell'Agricoltura perché si temeva che contribuissero ai diffondersi della epidemia di afta epizootica che affligge alcune contee. I cavalli sono immuni da questo morbo — che colpisce solo gli animali a zoccolo diviso — ma a quanto sembra possono trasmetterlo.

La sospensione delle corse era stata una notizia amara per il Paese. Gli inglesi non solo amano i cavalli, ma hanno la passione delle scommesse. Lo scorso anno, escluso il mese di dicembre, essi hanno puntato sui cavalli 433 milioni di sterline, cioè quarantacinquanta miliardi di lire, sedici dei quali sono stati incamerati dallo Stato attraverso le tasse che incidono nella misura del due e mezzo per cento. Nel periodo della sospensione si calcola che i *bookmakers* abbiano perso incassi per un totale di sessanta milioni di sterline, novanta miliardi di lire: e a sua volta il governo è stato privato di due miliardi e quattrocento milioni di tasse.

Gli inglesi scommettono su tutto. Sui risultati delle elezioni, su quelli delle partite di calcio, sulla caccia a un criminale, sul sesso dei nascituri di personaggi importanti: su qualsiasi avvenimento che abbia una conclusione imprevedibile. Nulla equivale però al volume delle somme che passano di mano in mano negli ippodromi e nei botteghini dei *bookmakers*.

Quando fu annunciata la interruzione delle gare, si cercarono dei surrogati. Si tentò con i cervelli elettronici di « costruire » delle corse fra cavalli famosi vissuti in epoche diverse, fornendo al « computer » tutte le performances degli animali prescelti. Qualche giornale pubblicò gli annunci e poi i risultati di gare passate mutando i nomi dei concorrenti e attribuendo loro proprietari e fantini fittizi. Ma non era la stessa cosa che scommettere su un cavallo vivo ed allenato. Si era diffuso un generale senso di frustrazione: « Siamo come dei fumatori costretti a masticare liquirizia » dicevano i londinesi. Nemmeno le corse dei cani, che pure sono abbastanza popolari (nella capitale più che nel resto del paese) offrivano la stessa soddisfazione.

Domani il lungo periodo di interruzione finirà. Si riprende a correre sull'ippodromo di Sandown Park, venti miglia a sud di Londra. Sono in programma sei gare — *Steepie chase* e ostacoli — che in altri tempi non avrebbero avuto una importanza grandissima, ma che questa volta polarizzano l'attenzione e il denaro di tutto il Paese. « Finora — scrive questa sera l'*Evening News* — perdevamo denaro tutti: i *bookmakers*, gli ippodromi, i fantini e lo Stato che non incassava la percentuale: ma domani perderanno solo più gli scommettitori sfortunati ».

Alle corse di Sandown Park sono iscritti 134 cavalli. Uno di questi, Antiar, appartiene alla regina madre: di un altro, *different class*, dato come favorito in una *Steeple chase*, è proprietario l'attore Gregory Peck. Il provvedimento di sospensione non è stato annullato completamente abolito: per questo mese, se il governo non muterà parere, si riapriranno solo quattro ippodromi. Oltre ai due citati, solo quelli di Newcastle e Teesside, nel nord dell'Inghilterra.

c. c.

Nuovo infortunio a Sacco nell'allenamento della Juve

L'attaccante bianconero Sacco ieri si è nuovamente infort

CRONACHE DELLO SPORT

Il «caso Boninsegna» apre nuove polemiche nel calcio

Dirigenti al lavoro in tutta Europa

Cambiare mentalità perché ritorni il gioco corretto

Gli scatti d'ira sono dovuti al nervosismo della gara - Ma i professionisti del foot-ball hanno l'obbligo di controllarsi anche nei momenti di tensione

Le undici giornate di squalifica inflitte a Boninsegna, centravanti del Cagliari, hanno suscitato notevole impressione. L'improvvisa severità della Lega è manifestata in un momento particolare, il mondo del football internazionale vive proprio in questi giorni una accesa polemica, poiché, alla esaltazione massiccia del calcio «atletico», nata dopo i campionati del mondo disputati in Inghilterra, si è sostituita la preoccupazione per il gioco eccessivamente falloso, per le intemperanze del pubblico, per il comportamento degli atleti. A poco a poco, sta riflorendo un saggio buonsenso; prima, si è avvertito un generale allarme per i ripetersi di molti incidenti, poi voci autorevoli hanno invitato alla calma; infine è cercato di passare dalla teoria alla realtà, con proposte pratiche di correre ai ripari avanti sia tardi.

Come sempre capita in situazioni del genere la parola «severità» è di uso comune. Ed una volta ancora, naturalmente, si è voluto chiamar gli arbitri al loro impegno far rispettare i regolamenti con estremo rigore. Dopo le parole, i fatti; e le squalifiche decise dalla Lega altro non è che una manifestazione di questo nuovo ordine di idee. C'è chi sostiene, limitando l'esame al «caso Boninsegna», che si è passati in modo brusco dal «troppo poco» al «troppo»; e ogni parte si ribadisce la necessità di un sistema uniforme al giudizio poiché — tutto dipendendo da quanto scrive ciascun arbitro nel suo rapporto — è evidente la possibilità di dannosi squilibri. C'è l'arbitro che «scrive ogni cosa» ed allora le punizioni diventan pesanti; e c'è l'arbitro che, al momento di raccontar quel che è successo, preferisce non calcar la mano ed allora le punizioni sono lievi. C'è il signor Bernardis, in altre parole: e Boninsegna si busca undici giornate di sospensione; e c'è il signor Di Tonno: e Vavassori, portiere del Bologna, reo di discussione non certo amichevole con il direttore di gara, è colpito con una multa di poche migliaia di lire.

Il problema è importante; però, nel quadro d'insieme, bisogna innanzi tutto cercar di cambiare una mentalità esasperata. L'atleta che scende in campo, spinto dal pungolo del cento interessi, si impegna talvolta al limite della sua energia. La fatica, spesso, gli fa velo, i nervi gli giocano brutti scherzi. Gli scatti rabbiosi, e falli e reazione quasi sempre plateali ed inutili manifestazioni di insofferenza sono «numeri» ritenuti normali nello spettacolo degli stadi.

Il football vive in atmosfera troppo tesa, un'atmosfera nella quale l'importanza della posta in palio è distorta, gonfiata ad arte, eccessiva.

E' necessario trovar dei rimedi, pur senza lasciarsi cogliere dalla tentazione di dipingere la situazione a tinte fosche. Da fonte inglese e da fonte francese, nei giorni scorsi, si è sottolineata l'urgenza di una specie di «tribunale» internazionale, una commissione permanente di disciplina, che intervenga in competizioni ad alto livello, quale, per esempio, la Coppa dei Campioni. Ma è efficace una misura del genere? Meglio d'ogni altra cosa, però, è operar in profondità, è applicarsi in modo serio e costante perché nei giovani nasca una mentalità fresca e genuina. E' compito arduo cambiar metodo a chi da anni è sui campi di gioco. Più facile e più logica dovrebbe invece un'azione intensa nei confronti di chi, in seno alle società, incomincia la carriera, che, a poco a poco, fiorisca un'abitudine nuova, [illegible] proca correttezza. Si insegni sì a giocar bene, ma insegni anche a giocar «pulito». E' un discorso piano e semplice, ma attuare questa regola è difficile. Eppure è indispensabile perché il calcio sia sportivo ed elegante, e continui ad appassionare le folle.

Gigi Boccacini

La squalifica può costare circa quattro milioni al giocatore Boninsegna

Milano, 4 gennaio.

(d. m.) La squalifica di 11 giornate inflitta a Boninsegna potrebbe costare al centravanti del Cagliari circa 4 milioni. Il regolamento dice infatti che in casi del genere i giocatori perdono il diritto al pagamento del compenso globale per tutto il periodo corrispondente alla durata della punizione.

Roberto Boninsegna non potrà giocare in partite ufficiali per oltre due mesi e mezzo. Quanto avrebbe guadagnato in questo periodo di tempo?

Il conto è presto fatto. Fino allo scorso anno, i giocatori di serie A e di serie B percepivano un compenso mensile in più voci: premio d'ingaggio o di riconferma, stipendio, indennità di famiglia, eventuali premi di rendimento o partita.

Quest'anno le varie voci sono state abolite e sono state sostituite da un compenso complessivo, dal quale sono esclusi solo i premi facoltativi di rendimento.

Boninsegna, ad inizio di campionato, ha firmato dai dirigenti del Cagliari un contratto di riconferma in base al quale gli dovrebbe corrispondere un compenso globale di circa 18 milioni di lire, pagabile in dodici rate. In due mesi e mezzo egli avrebbe pertanto guadagnato tre milioni e settecentocinquantamila lire. Può darsi invece che il Cagliari si limiti a diminuire gli emolumenti di Boninsegna per i due mesi e mezzo in cui starà fermo e che lo multi per circa un milione.

L'ex-granata Hitchens sostituirà Boninsegna nel Cagliari a Torino

Niccolai al posto di Cera - Già decisa la formazione dei sardi per la gara di domenica

(Nostro servizio particolare)

Como, 4 gennaio.

Il risveglio dopo il k. o.: Roberto Boninsegna, il calciatore del Cagliari squalificato per 11 giornate, stamane ha capito perfettamente ciò che prova un pugile alzandosi dal letto l'indomani di un k. o. La testa gli girava, le idee erano annebbiate, la gola era arsa, le ginocchia gli tremavano. Non aveva fame ma soltanto sete, tanta sete. Il suo primo impulso è stato quello di correre all'edicola per acquistare i giornali e leggere ciò che dicevano di lui. Poi, al momento di uscire dall'albergo, ha provato come un senso di paura.

«Lo confesso, ho provato anche un senso di vergogna — ha confidato Boninsegna — *non vorrei più abbandonare l'albergo perché mi pare che la gente, vedendomi per strada, mi debba dire: "Ecco, quello è il calciatore delle undici giornate squalifica". Provo un senso di mortificazione e a nulla sono valse le parole del signor Puricelli che mi è stato tanto vicino. Dovrò non so come riuscirò a reagire a questa mazzata».*

Ettore Puricelli, l'italo-paraguaiano che allena il Cagliari, finge la massima indifferenza ma, essendo emotivo, finisce irrimediabilmente per tradire il suo stato d'animo. *«Cerco di risollevare il morale dei miei atleti* — ha spiegato — *ma mi accorgo che ho bisogno di galvanizzare anche il mio morale. Per tutta la notte mi sono chiesto, ripiandomi nel letto, che cosa abbiamo mai fatto di male noi del Cagliari per essere colpiti tanto severamente.*

«Adesso, però, è giunto il momento di reagire per non compromettere il campionato — ha proseguito Puricelli —. *Nelle prime ore del pomeriggio, qualche istante prima di iniziare l'allenamento, ho radunato i giocatori e ho parlato loro apertamente. Ho spiegato che undici giornate di squalifica sono una enormità ma che non bisogna disperare, che la società ricorrerà alla commissione disciplinare e che, se basterà, successivamente si appellerà alla C.A.F. L'importante, questo momento, è di stringere i denti e di dimostrare il nostro valore».*

Le intenzioni di Puricelli sono buone e oneste ma i suoi sforzi non hanno ottenuto i risultati desiderati. Indubbiamente i giocatori sardi nel tardo pomeriggio di ieri sono cambiati; lo serpeggia il sospetto di essere perseguitati.

«Sono pronto a giurare dinanzi a chiunque che Roberto non ha messo le mani addosso all'arbitro — ha dichiarato Vescovi. — *Nessuno lo può asserire meglio di me perché proprio io sono intervenuto quando ha avuto inizio la discussione fra il signor Bernardis e il mio compagno di squadra. Boninsegna che aveva perso il controllo dei nervi, quando l'arbitro decretò la espulsione gli gridò in faccia che era un disonesto. Questo sì, è vero, è vero che lo abbia afferrato per il colletto giubotto della maglia».*

Insomma, nessuno riesce a cancellare il ricordo del triste episodio e ciò sebbene Puricelli insista nello spiegare che il miglior sistema per vendicarsi per il sopruso patito è quello di andare a Torino con il fermo proposito di battere i granata. *«Per la partita di Torino* — ha spiegato l'allenatore — *la formazione è già varata. L'ex granata Hitchens prenderà il posto di Boninsegna e Niccolai sostituirà Cera; inoltre cederò un turno di riposo a Pianta inserendo fra i pali Reginato. Quindi giocheremo Reginato; Martiradonna, Longoni; Niccolai, Vescovi, Longo; Nenè, Rizzo, Hitchens, Orsatti e Riva».*

Giorgio Bellani

L'ex granata Hitchens guiderà il Cagliari a Torino

Il Cagliari ricorrerà con procedura normale

Milano, 4 gennaio.

Inter e Cagliari hanno rinunciato a ricorrere in via d'urgenza alla commissione disciplinare, contro le squalifiche inflitte dal giudice sportivo ai giocatori Menghini (una giornata), Boninsegna (11 giornate) e Cera (2 giornate).

Il Cagliari, peraltro, non ha rinunciato ad impugnare la sentenza del giudice sportivo. La società sarda ha soltanto deciso di ricorrere con procedura normale, per potere redigere maggiore [illegible] i motivi del ricorso. Il regolamento concede al sodalizio sette giorni di tempo per pervenire in Lega il reclamo. La commissione disciplinare potrà pertanto riesaminare i «casi» e prossimo.

Pianelli: «Fabbri rimarrà anche nel prossimo torneo»

Secca replica del presidente del Torino alle voci sulla possibile trasferta del *trainer* al Bologna - Precisazioni sul «licenziamento» di Bearzot

Pianelli, a destra, e Fabbri durante la conferenza stampa

Mercoledì, da Bologna, si era appreso che la società emiliana sarebbe intenzionata ad assumere per la prossima stagione Edmondo Fabbri, l'attuale allenatore del Torino, per affiancarlo al direttore sportivo Gipo Viani che ora guida da solo la squadra dopo il licenziamento di Luis Carnigila. Un settimanale sportivo ha annunciato che l'accordo Fabbri-Bologna per il prossimo campionato sarebbe stato sottoscritto. Ieri sera nella sede del Torino, il presidente granata Pianelli — preoccupato che questa «voce» potesse turbare l'ambiente della squadra, già provato dalle squalifiche di Combin e Poletti, alla vigilia con il Cagliari — ha voluto precisare, alla presenza del *trainer*, che Fabbri «è e resterà *del Torino*».

«Tra noi c'è un accordo sulla parola — ha detto Pianelli — *anche per la prossima annata».*

È stato a Bologna — dove vivono i figli — nei primi giorni della settimana, proprio nel momento in cui il club rossoblù ha deciso il licenziamento di Carniglia. Questa coincidenza può aver provocato la notizia. Ieri sera, seduto a fianco del commendatore Pianelli, Fabbri ha confermato le parole del presidente, aggiungendo con diplomazia (il futuro è incerto, in particolare per un allenatore di calcio) che le voci di questi giorni danneggiano il Torino e l'astio anche alla società emiliana.

Nella sede del Torino ieri c'erano anche tutti gli atleti, i quali avendo giocato anno in trasferta non avevano ancora fatto gli auguri loro presidente. Poletti, l'autore dell'antipatico gesto nei confronti di Trebbi durante la gara a Napoli, è scusato il comm. Pianelli. *«Il difensore* — ha raccontato il massimo dirigente granata — *è pentito per il pugno dato al compagno in un momento di nervosismo, ovviamente mi assicurato che il suo comportamento futuro sarà più controllato. Piangeva. Ha aggiunto non venisse a scusarsi me per ottenere l'annullamento multa. La sanzione economica è confermata, ed aggiungo che con il suo comportamento Poletti ha meritato anche la squalifica. lezione gli servirà».* La multa decisa dal club è di 300 mila lire.

Molto rigido l'atteggiamento presidente del Torino nei confronti Bearzot. L'ex giocatore granata, quest'anno ha compiti allenatore in seconda. L'altro ieri ne è stato annunciato il licenziamento. Pianelli ha dichiarato che la società non aveva intenzione togliere lo stipendio a Bearzot, ma più semplicemente pensava di altri incarichi. *«Sono normali* — ha detto il presidente, piuttosto seccato —, *ma non è normale che Bearzot abbia divulgato notizie come quelle pubblicate dai giornali. Eravamo in pochi a saperlo, solo lui può avere parlato. Adesso, per davvero, Bearzot non metterà più piede nel Torino».*

La reazione comm. Pianelli è molto severa e decisa. C'è solo da dire che non è stato Bearzot a comunicare notizia. Chi lo ha fatto, ha dato al Torino un pretesto per prendere un provvedimento deciso, certamente non in questi giorni, ma meditato da tempo.

b. p.

Bearzot al d[illegible]

(b. b.) Enzo [illegible] in merito alla sua situazione nei confronti del Torino ha dichiarato: *«E' stata grossa per venire allontanato alcuna giustificazione da società dove ho prestato servizio per tanto tempo. sono costretto per la prima volta a parlarne dopo appreso l'atteggiamento assunto presidente Torino nei miei confronti. Avrei desiderato avere un colloquio con il comm. Pianelli, ma non mi è stato possibile. aspettavo fosse direttamente il massimo dirigente granata a comunicarmi notizia dell'esonero.*

«Invece ho appreso del licenziamento dal sig. Fabbri per quanto riguarda l'aspetto tecnico della questione e dal segretario del sodalizio dott. Bonetto per la parte amministrativa. Essi mi hanno annunciato che mio rapporto con il Torino era terminato. Nessuno mi ha detto che in futuro avrei eventualmente altri incarichi».

Le proposte del presidente Franchi per la regolarità delle partite

Nel settore internazionale il dirigente della Federazione calcistica italiana è favorevole ad un super-comitato di disciplina - Norme per uniformare i criteri di arbitraggio - Franchi contrario ad aumentare la larghezza delle porte per favorire il gioco d'attacco (e i goals)

(Dal nostro corrispondente)

Firenze, 4 gennaio.

Il 14 gennaio a Parigi, in occasione sorteggio per gli accoppiamenti dei quarti Coppa Europa per nazioni, il dottor Artemio Franchi proporrà all'«Uefa» di organizzare convegno dei presidenti delle federazioni calcistiche europee per approfondire l'esame cause in questi ultimi tempi hanno determinato gravissimi incidenti calcistici.

Il quotidiano francese *L'Equipe* mettendo a punto la situazione specie per quanto riguarda le gare internazionali ha chiesto a sir Stanley Rous, presidente della Fifa, a Gustav Wiedekker, presidente dell'Uefa, e a tutti i più qualificati dirigenti del calcio mondiale deciso intervento per disciplinare l'attività europea.

La proposta dell'*Equipe* si basa su cinque punti fondamentali. Su di essi il dottor Artemio Franchi, ha privatamente espresso il proprio parere.

— Che ne pensa di comitato supremo di disciplina?

«Condivido il principio costituire un comitato supremo disciplina che sovrintenda a tutte le competizioni internazionali».

Sul «Corpo speciale di arbitri internazionali» il dott. Franchi ha detto:

«Uniformare i criteri di arbitraggio sotto tutte le latitudini finché in campo vi saranno degli uomini e non dei robot mi sembra utopistico, ma qualcosa di positivo può fare. Ritengo anzitutto necessario riunire in un di élite gli arbitri internazionali e affidare a una commissione della "Fifa" compiti di guida.

Il terzo punto riguarda una tendenza ad attuare una uguale concezione di gioco in tutto il mondo. La risposta a riguardo è:

«Sul concetto unitario gioco auspicato dopo la frattura creatasi tra le scuole dei paesi anglosassoni e latini, da quando si è parlato di "calcio atletico", sono sorti malintesi di interpretazione. ma in sostanza il problema non è preoccupante perché regole gioco dovranno essere, in ogni caso, rigorosamente osservate».

Circa i sistemi di competizione più «sportivi» questo parere:

«Non considero opportuno rivoluzionare formule svolgimento delle manifestazioni perché la suddivisione delle squadre in gruppi (come Coppa Europa per nazioni) non migliorerebbe la situazione in maniera concreta. condivido l'idea di riformare alcune (soppressione del fuori gioco sul punizione, allargamento delle porte, espulsione provvisoria giocatore, ecc.)».

Per quanto riguarda le ini- espellere «senza alcun preavviso» un giocatore che risponda a un fallo con fallo o che si comporti reiteratamente con un avversario un dirigente, Franchi ha osservato che agli arbitri per mantenere la disciplina in campo è sufficiente applicare con misura e autorità il regolamento.

Giordano Goggioli

Notizie in breve di sport

L'allenatore minaccia il suicidio: gli hockeisti [illegible] in Cecoslovacchia

I tre giocatori chiesto asilo politico in Svizzera

Berna, 4 gennaio.

(l. f.) *Colpo di scena nella vicenda dei tre hockeisti cecoslovacchi che al termine d'una tournée della loro squadra, Banska Bystrica, in Svizzera, rivolti alle autorità elvetiche chiedere asilo politico. Oggi i tre giocatori — Korsa, Novac e Stervik — sono ritornati sulla loro decisione facendo regolarmente ritorno a Praga insieme ai loro compagni. Risulta che dopo avere abbandonato loro squadra, che martedì sera era scesa in campo contro l'H. C. Thun — presso Berna —, i tre giocatori si presentarono alla polizia per chiedere il diritto di asilo politico. Sennonché il loro allenatore riuscì a raggiungerli e, al termine d'un drammatico colloquio, Korsa e i suoi compagni si dichiaravano disposti a portarsi all'ambasciata ceca a Berna per un ulteriore esame della loro posizione.*

Da parte della polizia elvetica si precisa che il governo Berna sarebbe stato senz'altro disposto ad accordare il diritto di asilo ai tre hockeisti. Non è dato sapere essi saranno oggetto di sanzioni al ritorno in patria. Secondo versione fornita da un quotidiano di Zurigo, l'allenatore Banska Bystrica avrebbe minacciato di suicidarsi nel tre giocatori avessero insistito nel proposito di chiedere asilo politico.

Merckx si riposa a Cervinia

Cervinia, 4 gennaio.

Eddy Merckx ha raggiunto ieri Cervinia per trascorrere insieme con la giovane moglie breve periodo di riposo. Merckx che, noto, gareggerà nella prossima stagione per una squadra italiana, Faema, è reduce da faticosa «sei giorni» disputata a Colonia in coppia con connazionale Patrick Sercu e cerca un po' di riposo prima di iniziare l'attività su strada.

Il direttore sportivo della Faema, Vincenzo Giacotto, ha previsto un raduno a Reggio Calabria per iniziare gli allenamenti con clima abbastanza mite ed temperatura non troppo rigida. Insieme Merckx saranno nel capoluogo calabrese Adorni, De Rosso e tutti gli altri atleti hanno già perfezionato il contratto con la milanese.

Per i «non classificati»

La prima giornata dei campionati di scherma sulle pedane torinesi

sono iniziati ieri al Palazzo dello Sport di Torino i campionati nazionali «non classificati» di scherma la disputa del torneo fioretto maschile che ha raccolto la cifra primato concorrenti provenienti ogni regione, di cui trentacinque Piemonte.

Severissima risultata la selezione nel primo turno eliminatorio ha ridotto circa alla metà (108) il numero dei fiorettisti in gara i quali hanno continuato a battersi nel tardo pomeriggio per l'ingresso alla semifinale e al turno decisivo, riservato a solo otto tiratori, che è in programma domani sera.

Domattina avrà inizio il campionato di fioretto femminile con 117 iscritte, di cui 27 piemontesi, che si concluderà sabato sera.

Il 16 marzo a Nizza Francia-Italia di bocce

L'attività bocciofila prevista dal calendario nazionale dell'U.S.I. per il 1968, si inizierà ad Alassio il 3 marzo con una gara internazionale a quadretta, a cui farà seguito l'incontro ufficiale Francia-Italia, che si disputerà a Nizza il 16 marzo.

Sono in programma 42 gare nazionali e 24 competizioni internazionali, fra le quali le più importanti sono il «Torneo delle 4 nazioni» (Sturgeon, 20,21 aprile), l'incontro Italia-Francia (Torino, Avv. S. Paolo, 27,28 aprile), il «Criterium delle tre nazioni» (Monaco, 18,19 maggio), la «Coppa Prince de Monaco» (Imperia, 14-16 giugno), il «Torneo moderazione giovanile» (Camia Mont., 6-7 luglio), il «[illegible] delle tre nazioni» (Alessandria, 27-28 luglio), ed il «XX Campionato del mondo» (Torino, 26-29 settembre).

NEI NEGOZI DELLA S. p. A.

vittadello

CONTINUA CON ENORME SUCCESSO LA

VENDITA TRADIZIONALE A PREZZI DI REALIZZO

PALETO' UOMO LANA	da L.	4.500 - 7.900	in	più
PALETO' DONNA LANA	»	3.900 - 6.500	»	»
PALETO' RAGAZZO LANA	»	[illegible]	»	»
ABITO UOMO	»	7.900 - 9.900	»	»
GIACCA UOMO	»	3.700 - 5.900	»	»
IMPERMEABILI COTONE UOMO-DONNA	»	4.200 - 6.900	»	»
TAILLEURS	»	1.300 - 3.900	»	»
CALZONE UOMO	»	1.700 - 2.500	»	»
GONNE	»	900 - 1.500	»	»
LILION IMPERMEABILI	»	1.300 - 1.700	»	»

MILIONI ALTRI CAPI DALLE 9 FABBRICHE AL CONSUMATORE A PREZZI DI ASSOLUTA CONVENIENZA

[illegible] S. p. A.

vittadello

Borse economia & finanza

La legge attuale prescrive il 25 per cento

Johnson proporrà di abolire la copertura aurea del dollaro?

Per la continua espansione economica dal 1962 ad oggi, le banconote in circolazione negli Stati Uniti sono salite da 38 a 42,5 miliardi di dollari - Per questo aumento e per la diminuzione delle riserve, oggi l'oro «libero» per gli impegni internazionali è sceso al basso livello di 1,4 miliardi di dollari - Si ritiene che il Presidente avanzerà la richiesta nel messaggio sullo stato dell'Unione

New York, 4 gennaio.

L'ammontare dell'oro a disposizione degli Stati Uniti per l'opera di difesa del valore internazionale del dollaro va diminuendo, a causa della prosperità della quale godono gli americani. Infatti, man mano che l'economia americana cresce, il governo di Washington è costretto a stampare nuova carta moneta, per tenere il passo con il crescente numero di transazioni economiche. Più denaro si stampa, più oro dovrebbe essere immagazzinato a Fort Knox, dato che la legge americana prescrive una copertura aurea minima del 25 per cento delle banconote in circolazione.

Contemporaneamente all'aumento del quantitativo di oro destinato alla copertura della carta moneta, diminuiscono le scorte di oro a disposizione degli Stati Uniti per far fronte all'impegno di convertire in oro, al prezzo fisso di 35 dollari l'oncia, i dollari presentati all'incasso dalle Banche centrali straniere e dalle organizzazioni finanziarie internazionali.

Questo aspetto del problema delle riserve auree statunitensi è stato praticamente ignorato da tutte le controversie sulla posizione dei pagamenti internazionali degli Stati Uniti. Ciò non significa che la sua incidenza sia trascurabile. Alla fine del 1962, le banconote della riserva federale in circolazione ammontavano a poco più di 32 miliardi di dollari, dei quali circa 8 miliardi di dollari in oro dovevano essere «congelati» a Fort Knox come copertura aurea della carta emessa. Oggi, le banconote della riserva federale in circolazione sono salite a circa 42,5 miliardi di dollari, e pertanto la copertura ammonta ad oltre 10,6 miliardi di dollari in oro.

Durante lo stesso periodo, l'ammontare dell'oro «libero» disponibile per la difesa del valore internazionale del dollaro è sceso di 6,5 miliardi di dollari: da 7,9 miliardi alla fine del 1962 al basso livello di meno di 1,4 miliardi di dollari. Oltre un terzo di questa diminuzione è dovuto all'aumento di più di 2,5 miliardi di dollari delle riserve auree di oro che rappresentano la copertura interna del dollaro.

Nel 1968 il margine di sicurezza di 1,4 miliardi di dollari subirà probabilmente una ulteriore contrazione. Gli esperti prevedono infatti una ulteriore accelerazione del ritmo di espansione dell'economia americana nel corrente anno, dopo il rallentamento del 1967, e secondo alcuni questa accelerazione è già in atto. A meno che il governo non intervenga per contrastare questa tendenza, la ripresa economica richiederà probabilmente l'emissione di nuova moneta ad un ritmo più rapido, e di conseguenza un ulteriore aumento della copertura aurea delle banconote in circolazione e una flessione della disponibilità «libere» di oro.

Queste considerazioni spiegano la previsione degli ambienti competenti, secondo i quali il presidente Johnson chiederà al Congresso entro il corrente mese la revoca della legge che prescrive la copertura aurea della carta moneta, per svincolare l'intero «stock» ora riservato alla copertura del dollaro. La proposta potrebbe essere avanzata dal Presidente con un messaggio speciale, oppure — più probabilmente — nel contesto del messaggio sullo stato dell'Unione, il 15 gennaio.

Ciò che le dichiarazioni presidenziali non hanno messo in risalto, è che i poteri di emergenza che potrebbero essere invocati dall'istituto di emissione comporterebbero un onere potenzialmente elevato a carico della intera economia americana. Infatti, se le riserve auree scendono al di sotto del 25 per cento del valore delle banconote in circolazione, la legge impone al «Federal Reserve» di aumentare il tasso di interesse da essa praticato sui prestiti alle banche commerciali, un aumento che con ogni probabilità provocherebbe una generale rincara del credito negli Stati Uniti.

(Ag. Italia)

Londra: meno debiti oggi possiamo farlo più

Energico discorso del ministro inglese del Lavoro, Gunter

Londra, 4 gennaio.

(m. cl.) «*Il nostro anno rappresenta forse l'ultima occasione offerta all'Inghilterra di ritrovare il suo spirito e la sua forza*». Così ha detto oggi, in un energico discorso, il ministro del Lavoro Ray Gunter. «*Il tempo non lavora per noi. Dobbiamo agire in fretta. Tutti, industriali e sindacalisti, devono rendersi conto che la situazione è grave, che ci permette ritardi*».

«*Per molti, troppi anni, siamo vissuti nei debiti. Ora non possiamo più farlo. Non possiamo più sottrarci alle conseguenze dei nostri sperperi. I nostri amici stranieri non sono più disposti ad accorrere per l'ennesima volta in nostro aiuto: e alcuni non avrebbero neppure i mezzi per farlo. Ecco come stanno le cose, ecco la verità che occorre imparare a accettare*».

Inchiesta sulla congiuntura in Italia

Prevalgono gli ottimisti nelle previsioni per il '68

La svalutazione della sterlina non è ritenuta dagli imprenditori italiani serio motivo di preoccupazione per le nostre vendite all'estero

Roma, 4 gennaio.

Gli imprenditori industriali italiani ritengono che la svalutazione della sterlina non costituisca un serio motivo di preoccupazione per le future esportazioni italiane.

E' la prima volta che un dato certo consente di «misurare» l'opinione che i nostri industriali si sono fatta della svalutazione decisa da Londra. Questo risulta dalla inchiesta congiunturale mensile elaborata dall'«Isco - Mondo economico» sulle risposte fornite dagli imprenditori italiani tra la fine del novembre e l'inizio del dicembre.

Nell'ambito delle previsioni a tre-quattro mesi, gli ottimisti sono più numerosi dei pessimisti per tutti e quattro i quesiti abituali: + 3% per gli ordinativi previsti, + per l'andamento della produzione (contro il 5% dell'ottobre), equilibrio nel giudizio sui prezzi, + 24% la previsione sull'andamento generale della economia italiana.

Le previsioni più brillanti della produzione riguardano i beni di utilizzazione immediata per la produzione; in una posizione intermedia si collocano le industrie produttrici di beni da investimento, mentre, pur rimanendo positivi, lo sono meno degli altri gli industriali dei beni di consumo.

(Ag. Italia)

Nota della Banca d'Italia sulle misure americane

E' più che mai necessario orientare il risparmio verso gli investimenti produttivi

Roma, 4 gennaio.

I recenti provvedimenti finanziari americani formano oggetto di una nota industriale la quale ricorda che gli Stati Uniti vivono in un periodo eccezionale per effetto del prolungarsi della guerra nel Vietnam con riflessi su tutto il sistema economico.

In merito agli investimenti in Europa, la nota, dopo aver ricordato che da parte dell'industria italiana era stato espresso un parere sostanzialmente favorevole, sottolinea che «*venendo a cessare, od almeno ad inaridirsi, delle fonti di finanziamento per alcuni settori produttivi, diviene più che mai necessario che tutte le risorse disponibili di risparmio possano trovare un agevole avvio verso questi settori*».

La nota industriale sottolinea infine che: «*Se la svalutazione della sterlina aveva reso necessaria una politica di severità e di controllo nei costi, i provvedimenti degli Usa, che avranno anche riflessi sul costo del denaro, rendono più che mai necessaria una politica di duro controllo della spesa pubblica*».

L'indice generale scende da 70,05 a 69,55 (—0,70 per cento)

Seduta pesante per le azioni Dopoborsa in moderata ripresa

Netta prevalenza delle vendite - Listino sui minimi della giornata - Reddito fisso resistente

QUOTAZIONI DI VENERDÌ

Titoli	¢	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	103,80	+ 0,20
» cons.	103,70	+ 0,20
Redimibile 3½	100,45	+ 0,05
» cons.	100,35	+ 0,05
Ricostruz. 3½	84,60	— 0,25
» cons.	84,50	— 0,25
Ricostruz. 5%	96,95	— 0,15
» cons.	96,85	— 0,15
Ed. Pubbl. 5%	95,05	— 0,20
Fo. It. 5% '37	96	—
» 5%	96,70	— 0,10
Cert. C.T. 3% '73	88,80	—
S.F.M. 5% '69	100,60	—
» » '70	100,60	+0,125
» » '71	100	+0,075
» » '72	99,90	— 0,05
» » '73	99,60	—
» » '74	99,60	—
» » '75 I	99,60	—
» » '75 II	99,60	— 0,05
OBBLIGAZIONI		
CNEL 6% I	96	—
» » '73 II	97,60	—
» » '80 I	96	— 0,20
» » '80 II	97,60	— 0,10
» » '83	96,80	— 0,20
» Bar 5%	97,60	— 0,10
I.R.I. Sider 5½	97,80	—
» (°54) 5%	96,80	—
» (°56) 5%	96,80	—
» °57 6,4%	97,70	—
» (°59) 5%	96,60	—
» cons. 5%	97,80	—
» (°74) 6%	96,80	—
» °60 5½%	96,80	—
» °59 5½%	96,80	—
» °61 5½%	97,70	— 0,80
» °63 5½%	97,70	+ 0,10
» (°64) 6%	97,70	+ 0,10
» °65/II 5%	97,10	+ 0,20
» 5½% opz.	99,80	—
» El. 5½% opz.	94,75	—
Istrut 5,50% '65	98,80	—
» » '67	97,60	—
Elettr (IV) 5%	97,80	—
FF.SS. 5½%	97,75	— 0,75
» » '63	96	— 0,80
» » '65	97,70	— 0,20
» » '66	96,40	—
» 5% '67	96,30	—
» 5% '68 II	96,10	+ 0,10
» 5% '68 III	96,10	— 0,10
» 5% '68 IV	96,10	—
» 5% '69	96,10	—
P.S.Ag. 5% I	96,10	—
» » 5% II	96,10	—
» » 5% III	96,25	—
» » 5%44 I	96,25	—
» » 5%44 II	96,25	—
» » 5%45 IV	96,25	—
» » 5% Ag.V	96,25	—
SO.FI. 5%	96,80	— 0,10
» 5½%	96,70	—
» 6%	99,80	+ 0,05
» C. Ag. '54	99,80	— 0,10
» » '55	96	—
» » '56	96	—
» D. 5½%	96	—
» Ed. A 6%	99,20	+ 0,20
» » A 5%	96,10	— 0,30
» » B 6% I	99,25	—
» » B 6% II	99,90	—
» » C 6% I	99,90	—
» » C 5% II	95,90	—
» I.R.E. 6%	95,90	—
» » 5%	96,80	—
» Imi. 6% '74	99,80	—
» » 6% '75	99,80	—
» » 6% '76	99,80	—
» » 6% '77	99,80	—
» » 6% '78	99,80	—
» » 6% '79	99,80	—
» » 6% '80	99,80	—
» » 6% '81	99,80	—
» » 6% '82	99,80	—
» » 6% '83	99,80	—
» » 6% '84	99,80	—
» » 6% '85	99,80	—
» » 6% '86	99,80	—
» » 6% '87	99,80	—
» » 6% '88	99,80	—
» » 6% '89	99,80	—
» » 6% '90	99,80	—
» » 6% '91	99,80	—
» » 6% '92	99,80	—
» » 6% '93	99,80	—
» » 6% '94	99,80	—
» » 6% '95	99,80	—
» » 6% '96	99,80	—
» » 6% '97	99,80	—
» » 6% '98	99,80	—
» » 6% '99	99,80	—
» » 6% 2000	99,80	—
» » 6% 2001	99,80	—
» » 6% 2002	99,80	—
» » 6% 2003	99,80	—
» » 6%

CRONACHE DEL DIVERTIMENTO

UN GIOCO PRATICATO DA TUTTI

Perché in Russia la gente ama tanto gli scacchi?

Il fatto è dovuto ad una lunga tradizione, al freddo invernale che invita agli svaghi in ambiente chiuso, all'ideologia «competitiva» portata dal marxismo, all'appoggio che il governo concede sin dall'infanzia a chi dimostri di avere le qualità per affermarsi - A Riga è sorta la prima università scacchistica mondiale

Il campione sovietico Svetin durante un incontro che ha fatto epoca: Svetin ha giocato contro trenta avversari nello stesso tempo. Ha vinto 28 partite, due pari

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 4 gennaio.

Nel 1568, di ritorno da una visita alla Corte di Ivan IV a Mosca, il poeta inglese George Turbeville, nella sua «*descrizione dei luoghi e dei costumi della Moscovia e del popolo in Russia*», dedicò un'ode al gioco degli scacchi, «passatempo di eroi, di zar, di artisti e di uomini politici». I migliori scacchisti erano allora i portoghesi e gli spagnoli. Nel '600 lo sarebbero diventati gli italiani, nel '700 i francesi, e dopo Napoleone gli inglesi e i tedeschi.

Uno dei meriti della rivoluzione bolscevica fu di volgarizzare la scacchistica. La favorirono la leggendaria fama di Alekhin, «maestro» all'età di sedici anni, di nobile famiglia, due volte decorato nella guerra del '15-'18, poi emigrato a Parigi, campione del mondo dal '27 al '46, e l'entusiasmo di Ilin-Zhenevsky, alto esponente del partito, che nel '20 inserì il gioco degli scacchi nell'addestramento militare obbligatorio, e lo stesso anno ne indisse le prime «olimpiadi sovietiche».

Dal '28 a oggi, nell'Urss il numero dei giocatori iscritti alla Federazione è salito da poco più di 100 mila a quasi quattro milioni (negli Stati Uniti avrebbero a 10 mila).

Sono stati elaborati un codice d'onore per i «maestri» e «gran maestri» e regole per la loro preparazione fisica e psichica ai tornei e alle partite più importanti. Il governo li considera i migliori «ambasciatori sportivi» dell'Urss all'estero. In patria essi godono di una popolarità superiore a quella di cosmonauti come Gagarin e calciatori come Yashin, e vengono addotti anche ad esempio di serietà di vita. La massima «lo scacchista è l'uomo» s'applica financo alle loro vicende sentimentali e professionali. Su loro iniziativa è sorta a Riga la prima Università di scacchistica del mondo.

Nel '51, quando Botvinnik affrontò a Mosca Bronstein per il titolo mondiale, il *Times* di Londra commentò sorpreso: «E' come se la *Albert Hall* si riempisse ogni sera di entusiasti disposti a pagare, per entrare, il prezzo del biglietto d'un concerto di musica sinfonica». Oggi gli incontri principali vengono trasmessi alla televisione e i giornali scrivono che «vi assiste mezza Russia». Se 4 milioni di persone praticano regolarmente il gioco degli scacchi, si può dire che tutta la popolazione ne conosce le regole e segue le gare con passione.

Questo fenomeno non è sportivo ma sociale; è il frutto di una lunga tradizione, della situazione ambientale — poiché senza dubbio il gelido inverno lo concilia — della stessa carenza di successi ottenuti dai «grandi maestri» sovietici, della stessa ideologia marxista che esalta la «competitività» delle gare, del favore con cui il governo segue chi promette di diventare un campione.

Al gioco degli scacchi il regime ha sempre attribuito un preciso significato politico. «Mentre altrove è considerato una prova di abilità — ha scritto il sociologo inglese Richards — nell'Urss fa parte integrante della cultura sovietica, esercita un ruolo essenziale nell'istruzione delle masse». Botvinnik aveva anticipato tale tesi in un saggio dedicato a Stalin: «Quando un *maestro* sovietico compete in un torneo, sa di svolgere una attività culturale socialmente valida, e di giovare allo Stato». Già nel '26, in un trattato di psicologia di Dyakov, Petrovsky e Rudik si leggeva che «il gioco degli scacchi è caratterizzato dall'impiego delle più alte facoltà dell'intelletto (la conoscenza) e dell'arte (la creazione)».

I «maestri» e «grandi maestri» ricevono insieme straordinarie responsabilità e privilegi. Lo Stato conferisce loro onorificenze, assicura l'agiatezza (percepiscono fino a dieci milioni di lire annui, quasi dieci volte tanto un operaio), ma chiede in cambio una «rigida osservanza delle norme socialiste», una «partecipazione al popolo delle esperienze acquisite», un contributo al miglioramento della comprensione tra i Paesi e alla lotta per la pace nei tornei internazionali». «Ogni fresca vittoria è una vittoria per il regime sovietico, costituisce la prova irrefutabile della superiorità del socialismo sul decadente sistema capitalista».

Perciò, quando i «maestri» e i «grandi maestri» sbagliano per difetto di volontà o di preparazione, vengono puniti. Di recente la *Pravda*, l'organo ufficiale del partito, li ha attaccati. «Sono oltre dieci anni — ha scritto — che non riusciamo a vincere il titolo mondiale giovanile». E ancora: «Nel '67 i nostri migliori "grandi maestri" non hanno predominato nei principali tornei internazionali. Molti credono che potranno vincere dovunque e comunque, ma i fatti dimostrano che non è così». Una delle cause del declino, secondo il quotidiano, è la *timidezza* di certi giocatori che non cercano «la lotta creativa, chiusa a ogni compromesso, ma si adattano invece al risultato pari!».

Ennio Caretto

Le «settimane» musicali di Lucerna

Dal 14 agosto all'8 settembre: dieci concerti sinfonici e uno di musica sacra

Le Settimane Internazionali di Musica di Lucerna si svolgeranno dal 14 agosto all'8 settembre 1968. Sono previsti 10 concerti sinfonici e uno di musica sacra con coro e orchestra, sostenuti da 4 orchestre.

L'Orchestra Svizzera del Festival sarà diretta da Bernard Haitink, Zubin Mehta, Ernest Bour e William Steinberg; la New York Philharmonic Orchestra da Leonard Bernstein; i Berliner Philharmoniker da Sir John Barbirolli e Herbert von Karajan; la New Philharmonia Orchestra di Londra da Claudio Abbado, Rafael Kubelik e Otto Klemperer.

Solisti dei concerti orchestrali e degli incontri di musica da camera sono i pianisti Margrit Weber, Géza Anda, Daniel Barenboim, i fratelli Kontarsky, John Ogdon, Sviatoslav Richter, Arthur Rubinstein; i violinisti Nathan Milstein, Itzhak Perlman, Wolfgang Schneiderhan, Isaac Stern. Il pianista bernese Michael Studer verrà presentato nella categoria dei «giovani artisti».

Il Collegium Musicum di Zurigo, diretto da Paul Sacher, eseguirà le Serenate di Mozart davanti al monumento del leone, mentre i Festival Strings di Lucerna, diretti da Rudolf Baumgartner, eseguiranno due concerti, di cui uno dedicato alla musica contemporanea, con prime esecuzioni assolute.

Sono previste, inoltre, sette rappresentazioni di prosa nel Teatro Comunale e mostre d'arte.

UN DISCO DI ISAAC STERN

I trii di Brahms

Johannes Brahms *I trii per pianoforte, violino e violoncello n. 1 in si maggiore, op. 8; n. 2 in do maggiore, op. 87 e n. 3 in do minore, op. 101.* Edizione integrale. Trio Istomin, Stern, Rose. CBS Italiana Stereo S77210; due dischi.

L'uomo che guida questi tre trii brahmsiani e che li guida nello spirito brahmsiano è certamente il violinista, Isaac Stern. L'irruenza, lo spasiare indemoniato al di là della percepibilità media, il virtuosismo perfetto ma mai troppo invadente, ecco i tratti caratteristici dell'interprete voluti dallo stesso compositore. Si può dire che il violinista guida il trio, anche se non si può dire che egli — come un divo — si distacchi dagli altri due artisti. Sono tre grandi solisti che si equivalgono.

Bisognerebbe forse cominciare l'ascolto del secondo disco dedicato al Trio n. 2 e n. 3; anzi, bisognerebbe incominciare addirittura dal Trio n. 3, quello ultimo, op. 101. L'ascolto ci turba: è un'opera rivelatrice, è la musica del precursore di molti decenni che sarebbero sopraggiunti nel mondo della musica; e i tre interpreti soddisfano idealmente i desideri di Brahms: «piombano» sull'ascoltatore, lo rapiscono e non lo lasciano più fino all'ultimo accordo dell'*Allegro molto*, il quarto ed ultimo movimento. Nello stesso trio il secondo movimento, il *Presto non assai*, è un messaggio, strano per la qualità del suono, complesso, rivelatore come gli altri.

r. la.

Le canzoni dei giovani

Il nome del cantante Solomon Burke non è nuovo alla ristretta cerchia degli appassionati di «gospel», i canti religiosi dei negri d'America, ma è quasi sconosciuto alla massa del pubblico. Oggi Burke sta conquistando una più vasta popolarità, grazie al diffondersi del «rhythm and blues», il genere musicale che va per la maggiore. Possiede una voce ricca di coloriture drammatiche e una personalità molto spiccata. Egli preferisce essere a contatto diretto con la gente ed ogni anno offre spettacoli in piazza anche nei villaggi sperduti del suo paese. Ma non disdegna i dischi. Solomon Burke nel suo 33 giri Atlantic (grande formato) ha riunito alcuni brani tra i più entusiasmanti, come *The price*, un gospel primitivo, *If you need me, Stupidity* (da lui stesso composto), *Cry to me, Can't nobody love you, Beautiful brown eyes, Tonight's the night* e così via.

Scott McKenzie è familiare al giovani per la sua famosa interpretazione di *San Francisco*, rimasta a lungo in testa alla classifica dei best-sellers nell'autunno scorso. Questo motivo figura ora nel repertorio dell'ultimo LP 33 giri della Cbs, che annovera tra l'altro: *Rooms & 12.30* di John Philips, *Celeste* (del cantautore inglese Donovan), *No, no, no, no, no* del francese Polnareff, *Like and old time movie*.

Agli appassionati di jazz si indirizza un nuovo disco «commemorativo» di Clifford Brown, il trombettista negro scomparso giovanissimo nell'estate del '56. Da quell'anno numerose sono state le riedizioni dei suoi brani migliori. Ma «Jazz Immortal» (33 giri Ricordi) è certo la raccolta più significativa. I pezzi furono incisi nel periodo d'oro dello stile «West Coast» (1954). Accanto a Brown si esibiscono i prestigiosi Zoot Sims, Bob Gordon, Russ Freeman, Shelly Manne e l'arrangiatore Jack Montrose. Tra i saggi del loro talento c'è *Joy Spring*, composto dallo stesso Clifford Brown.

Patty Pravo, la reginetta del Piper, o meglio, la musa bionda dei cosiddetti beat italiani, è tornata alla ribalta dopo un periodo di silenzio. Ha inciso *Il perdo te e Lettera a Gianni* in un 45 giri Arc. La voce è sempre possente e suggestiva.

u. s.

Neve ottima in tutto l'arco alpino
Affollati di sciatori i principali centri

Il periodo delle vacanze natalizie volge alla fine, i primi bilanci sul movimento turistico sono soddisfacenti - Nuove nevicate hanno migliorato le piste anche alle quote meno elevate - Breve panoramica degli impianti, servizi e condizioni meteorologiche dal Piemonte all'Alto Adige

Ultimo periodo delle vacanze natalizie. La neve in questi giorni è caduta un po' dappertutto, anche alle quote meno elevate, migliorando la situazione delle piste che alla fine del '67 appariva disastrosa quasi ovunque. Ora si scia in tutti i centri delle Alpi e degli Appennini, con poche eccezioni e chi ha avuto la fermezza di terminare la propria vacanza può ora divertirsi appieno. Domenica avverrà il grande rientro. Una volta di più è necessario raccomandare la massima prudenza sulle strade che nel tardo pomeriggio presenteranno già parecchi tratti ghiacciati.

BARDONECCHIA — *La nevicata caduta su tutte le Alpi francesi ieri ha raggiunto anche Bardonecchia. Tutte le piste sono ora perfettamente innevate e nella cittadina ci sono circa quaranta centimetri di fondo. Alle quote più elevate la neve supera il metro ed è farinosa. Sono consigliate le catene.*

ALA DI STURA — *La stagione è iniziata in pieno con le recenti nevicate e le piste che discendono dalla punta Karfen sono percorribili agevolmente. Le condizioni delle strade nelle valli di Lanzo sono buone anche se si incontra qualche tratto ghiacciato.*

SESTRIERE — *Ultima settimana di grande affluenza per il periodo delle vacanze scolastiche. Al Colle e a Borgata si scia su piste in condizioni eccellenti. Il tempo sereno ancora al bello e la temperatura si è mantenuta nei giorni scorsi su una media di — 5. Da Cesana e da Pragelato si sale al Sestriere con le catene.*

LOCANA — *La stazione invernale della Valle dell'Orco ha registrato una punta eccezionale di frequenze negli ultimi giorni. Le due cabinovie e i due skilifts sono in funzione fino a domenica, e successivamente nei giorni festivi e prefestivi.*

SAUZE D'OULX — *Nuova leggera nevicata per ritoccare il fondo delle piste già ottimo. In qualche tratto il passaggio di molti sciatori ha fatto affiorare qualche lastra di ghiaccio. La neve è quasi dappertutto farinosa. Si sale da Oulx con le catene.*

PRATO NEVOSO — *La nuova stazione invernale ha superato l'esame del «tutto esaurito» e sulle sue piste si scia ancora bene su un fondo discretamente buono. Tutti gli impianti di risalita sono in funzione.*

CERVINIA — *La neve è caduta abbondantemente, ma il vento che ha soffiato ieri con intensità ha danneggiato qualche pista di discesa accumulando in alcuni tratti grandi mucchi di neve e spazzandola completamente in altri. Si può sciare con minori difficoltà sulle piste del «Carosello» lungo gli skilifts Lago Blu, Layet, Chapelette, Cristallo e Bardoney, meno esposti al vento. Sono necessarie le catene a partire da Valtournanche.*

MADESIMO — *E' nevicato ieri, ma è stata soltanto una spruzzatina che è servita a rinnovare lo strato di neve farinosa sulle piste. Il cielo è nuvoloso ed è probabile che riprenda a nevicare. La strada dello Spluga è praticabile soltanto con le catene a partire da Campodolcino.*

MADONNA DI CAMPIGLIO — *Poca la neve, tanto da permettere di salire fino a Madonna di Campiglio senza catene. Allo Spinale si scia su piste dal fondo farinoso.*

PONTEDILEGNO - TONALE — *La neve è finalmente caduta anche sulle pendici dell'Adamello, ma il fondo non è ancora sufficiente per permettere discese senza preoccupazioni. Al Tonale la pista più frequentata è sempre quella del Passo Paradiso, dove la neve raggiunge quasi il metro.*

SAN MARTINO DI CASTROZZA — *I turisti affollano ancora San Martino e la neve ha finalmente ricoperto dopo Capodanno tutte le piste. Il fondo è farinoso. Le strade d'accesso sono coperte di neve ed è obbligatorio far uso delle catene.*

ARETONE — *Neve in abbondanza per gli appassionati toscani ed emiliani che affollano l'Abetone. Le precipitazioni si sono succedute l'una all'altra ed ora alla Selletta e al Monte Gomito lo strato nevoso supera il metro e mezzo. La temperatura è piuttosto fredda (—7 ieri) e mantiene la neve farinosa. Non si sale senza le catene.*

Tempo e stato delle piste

Ecco i dati sulla neve comunicati dal Touring Club Italiano.

Provincia di Torino — C'è molta neve dappertutto e farinosa sulle piste. Difficile la viabilità soprattutto per il gelo. Il Monginevro è aperto con catene, il Moncenisio chiuso.

Ala di Stura 50, Balme 80, Bardonecchia 40-100, Cesana-Claviere 60-100, Chiomonte 80-120, Giaveno L'Aquila 70-150, Gravere 80, Groscavallo 50, Locana 50, Oulx-Beaulard 45-70, Pragelato 50, Prali 60-90, Sauze d'Oulx Sportinia 60-80, Sestriere 80, Traversella 70, Usseglio 50.

Provincia di Cuneo — Una buona nevicata ha aumentato dappertutto l'innevamento delle piste di discesa.

Artesina 50-80, Bagni di Vinadio 50, Briga Alta 10-20, Cardini 70, Chiusa Pesio 20, Crissolo 70-80, Demonte 50, Entracque 50, Prabosa 50-90, Limone 60-100, Lurisia 80, Monterosso Grana 40, Montoso 70, Pontechianale 40-50, Prato Nevoso 90, Prazzo 50, Prinardo 60, Sambuco 60, San Giacomo 60, Valle del Casterci Garessio 35-50, Vernante 50, Viola 80.

Provincia di Novara — Neve piuttosto dura su tutte le piste.

Alpe Devero 35, Formazza 10-30, Macugnaga 70-100, Moltarone 10, Piana di Val Vigezzo 40.

Provincia di Vercelli — Piste con fondo ghiacciato.

Mera 70, Alagna 20-100, Bielmonte 40, Oropa 60-70.

Provincia di Alessandria — Nuova precipitazione sulle falde del Monte Groppa. Caldirola-La Colla 35.

Valle d'Aosta — La neve è arrivata in quasi tutte le stazioni invernali. La transitabilità sulla statale di fondo valle è buona, e discreta sulle strade laterali. Le catene si debbono usare a quote superiori ai 1200 metri. Ayas-Champoluc 15-20, Cervinia-Plateau Rosa 20-70, Cogne 20, Courmayeur Chécrouit 15-70, Gressoney 25-35, Gressoney St. Jean 20-30, La Thuile 40-100, Pila-Couis 20-40, Valtournanche 20.

Provincia di Bergamo — Nevicata anche sulle montagne bergamasche. Tutte le stazioni sono aperte. Baite Capelli 40, Foppolo 35.

Provincia di Brescia — Non molta la neve ma caduta di recente e di conseguenza piste con fondo farinoso. Buona la viabilità. Collio Pezzeda 30, Pontedilegno-Tonale 15-80.

Provincia di Como — Le località sono tutte piuttosto basse e ben raggiungibili senza catene. Le piste sono piuttosto dure. Barzio 35, Cainallo 40, Piani di Artavaggio 35.

Provincia di Sondrio — La Valtellina è senza neve, ma si scia ad alte quote su fondo piuttosto duro. Aprica 15-100, Bormio 0-40, Caspoggio 15-80, Chiesa Valmalenco 0-80, Livigno 40-75, Madesimo 15-160.

Provincia di Belluno — La neve è caduta un po' dappertutto ma non abbondante. Le strade si discopa del 1000 metri sono percorribili con catene. Nevegal 30-50, Arabba 30-70, Auronzo 25-50, Borca 50, Cortina 20-50-70.

Folti arrivi di stranieri a Cortina dopo gli italiani venuti per Natale

Anche in Val Gardena la stagione si avvia al massimo - Le facilitazioni offerte per le «settimane bianche» - Un itinerario per visitare in una sola giornata la valle d'Ampezzo e le «stazioni» atesine

(Nostro servizio particolare)

Cortina, 4 gennaio.

Ventitremila persone a Cortina, oltre quindicimila in Val Gardena. Queste le strabilianti cifre che le aziende di soggiorno hanno raccolto sull'afflusso di turisti per il periodo natalizio, cifre record, in un anno che ha registrato una insolita carenza di neve in tutta la zona.

Con la fine della settimana s'attende il *cambio* fra italiani, attualmente in maggioranza, e stranieri, che si apprestano invece soltanto ora ad iniziare le loro vacanze invernali. In sostanza entrambe le località dovrebbero rimanere, se non sulle cifre massime attuali, al limite di una attività di massa indispensabile per ammortizzare in pieno gli ingenti costi che esercizi alberghieri e impianti impongono. Parecchie sono anche le prenotazioni che giungono d'oltre Oceano e si attende, quasi come un campione statistico, la conferma degli arrivi dopo le note restrizioni (per ora non apprezzabili) imposte alle rese esecutive) imposte al turismo statunitense.

Le combinazioni finanziarie che vengono offerte a partire dalla prossima settimana risultano piuttosto vantaggiose, per chi può disporre di un periodo minimo di sette giorni di vacanza. A Cortina una «settimana bianca» può costare fra le trenta e le sessantamila lire, compreso lo «skipass» su tutti gli impianti che sono veramente numerosi con una capacità oraria di sedicimila persone. Si scia, ora, con un innevamento più che discreto grazie alle ultime nevicate, al Faloria, a Pocol, a Mistres, sul Drusciè, in Tofana e al Passo Falzarego.

Analoghe facilitazioni sono previste per chi preferisce la Val Gardena, nei suoi tre centri principali, Selva, Ortisei e Santa Cristina. Per chi giunge da lontano e dispone di un'auto l'occasione è buona per conoscere l'una e l'altra vallata. Da Cortina, su strade ora percorribili agevolmente con catene o gomme antineve, si raggiunge il Passo Falzarego, si scende su Arabba, si sale al Pordoi e di qui al Sella che chiude la Val Gardena. Una gita di un paio d'ore su strade stupende dal punto di vista panoramico.

Per salire a Cortina si può usufruire della linea ferroviaria Belluno-Calalzo. La statale di Alemagna è percorribile per un lungo tratto senza le catene che si rendono utili soltanto dopo Longarone.

g. v.

VIAGGI-GITE-SPORT
VILLEGGIATURE
LUOGHI E RITROVI CARATTERISTICI

ALPE CIALMA — Locana Canavese, 58 Km. da Torino, 41 da Ivrea. 2 funivie, 2 skilifts funzionanti tutti i giorni sino al 7/1. Bar ristoranti.

BALME — Solevie Sauné 33 Km. Torino impianti funzionanti tutti giorni. Ristorante Bar alla partenza degli impianti (tel 565411). Informazioni: Pro Balme - Tel. [illegible]. Gara Slalom 6/1 ore 9.

INDIA — Sacra - Cachemir - Nepal, crociera aerea con aviogetti di linea dal 6 al 21 febbraio, alberghi di 1ª categoria quota da L. 463.000. Franco Rosso - Via Roma 260. Telefono 517.376.

PRALI — 71 km. da Torino ottimo innevamento tutti impianti funzionanti - bar-ristorante «La Capannina» a Pian Alpet aperto.

SUD — America 18 giorni part. 9-1 - 6-2 - 5-3 L. 651.000; Kenia, Uganda, 1 settimana 15 giorni part. 13-1 - 15-5 L. 550.000; Le Kasbahs del Marocco 13 giorni part. 3-17/2 - 9-30/3 L. 384.000 Milan, telef. 631.943.

TOKIO — Giappone - Filippine - Singapore - Tailandia con aviogetti di linea dal 30-1 al 10-3, alberghi di 1ª categoria, quota da L. 725.000. Franco Rosso - Via Roma 260 - Tel. 517.376.

TORGNON — Alt. 1500 m. (nella Valle di Cervinia). Due impianti sciovieri, 4 splendide piste di discesa. Alberghi - Bar - Scuola sci.

SCIATORI — da MILANO [illegible] tutto l'abbigliamento e attrezzature sportive - Tutto per lo sciatore esigente ed elegante. Via Cavour 6, telefono 510.294.

APPUNTAMENTO DI TUTTI GLI SCIATORI PER TUTTE LE LOCALITA' SCIISTICHE
Centro / SAVET / Neve
Pullmans per tutte le stazioni invernali
Biglietti per tutti gli impianti di risalita
SAVET: Piazza Carlo Felice 85 (Porta Nuova), tel. 541.350

G3 scarponi di gomma per sci
massima confortevolezza
impermeabilità assoluta
aerazione interna
allacciatura istantanea
SUPERGA

intertour VIAGGI · intertour TURISMO · intertour VACANZE
ORGANIZZA PER I
X GIOCHI OLIMPICI D'INVERNO-GRENOBLE
VIAGGIO-SOGGIORNO-INGRESSO CAMPI GARE
SKI-HOCKEY-PATTINAGGIO-BOB-SALTO
INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI: TORINO-VIA BERTOLA 7-TELEF. 54.14.94 - 51.28.41
E PRESSO LE PRINCIPALI AGENZIE

Campione assicurato o campione senza valore?

Anche i campioni di sci si assicurano, perché non dovreste farlo voi? Un vero sciatore sa benissimo che durante l'esercizio degli sports invernali può andare incontro a molti rischi. Perché non sentirsi sereni, protetti da un'ottima assicurazione?

La Polizza Latina dello Sciatore vi garantisce contro tutti i rischi degli sports invernali. La sua validità può essere di tre giorni (500 lire), di dieci giorni (900 lire) o estesa a tutta la stagione sciistica (5.000 lire). Rimborso spese mediche e chirurgiche - Invalidità - Responsabilità civile verso terzi.

Chiedete oggi stesso la speciale POLIZZA DELLO SCIATORE alla COMPAGNIA LATINA DI ASSICURAZIONI - Via F. Casati, 16 - Telefono 20.30.51 - Milano.

Agenzie dislocate in ogni città d'Italia.

Accusati di frode in commercio e falso

Processo ad alcuni costruttori del villaggio olimpico di Roma

Era costato quattro miliardi - Dopo aver ospitato gli atleti alle Olimpiadi, gli alloggi erano stati ceduti a 1500 impiegati statali - Ma il materiale usato era di pessima qualità e per le riparazioni si dovette spendere un miliardo e mezzo

(Nostro servizio particolare)

Roma, 4 gennaio.

Per la costruzione degli edifici che otto anni or sono hanno ospitato gli atleti di tutto il mondo convenuti a Roma per partecipare alle Olimpiadi e che successivamente sono stati ceduti all'Incis che li ha assegnati ai dipendenti statali, verrà celebrato un processo in Tribunale con 22 imputati ai quali si attribuisce la responsabilità di frode in commercio e falso.

La Procura della Repubblica, dopo una indagine prolungatasi per oltre tre anni, ha disposto oggi il rinvio a giudizio di 9 titolari e 8 direttori tecnici di imprese (sei sono di Roma, uno è di Napoli, uno di Genova ed uno di Milano); di 2 funzionari dell'Incis, di 3 ingegneri che hanno proceduto al collaudo e di 2 funzionari del Genio civile che hanno avallato, falsificando i documenti, una situazione ben diversa da quella reale. In sostanza, secondo l'accusa, sarebbe stato utilizzato per la costruzione degli alloggi un materiale di pessima qualità che ha costretto l'Incis ad intervenire e fare quasi subito nuovi lavori per un ammontare complessivo di 1 miliardo, 355 milioni, 304 mila e 664 lire.

Il progetto per il Villaggio olimpico fu preceduto nove anni or sono da polemiche vivacissime. Innanzi tutto fu aspramente criticata la scelta della zona (quella che si estende fra il Tevere e le pendici di Villa Glori) notoriamente umida e che ospitando l'ippodromo e l'antico campo sportivo della Rondinella rappresentava ancora una delle poche oasi di verde a Roma. Poi, varato il progetto, fu la spesa (oltre quattro miliardi di lire) ad alimentare le critiche. Infine, conclusesi le Olimpiadi, affiorarono subito i difetti nella costruzione. Gli impiegati statali ai quali furono assegnati gli alloggi — circa 1500 — si trovarono di fronte ad una infinità di manchevolezze che andavano dagli intonaci esterni ed interni tutt'altro che perfetti, agli impianti igienici. E le proteste degli inquilini si concretarono in un esposto alla Magistratura.

Il procuratore della Repubblica dispose una perizia tecnica e gli ingegneri Tito De Barberi, Vittorino Papa ed Antonio Maria Serafini a conclusione delle loro indagini hanno stabilito che i lavori al Villaggio olimpico sono stati eseguiti senza alcun criterio ed utilizzando del materiale di pessima qualità.

Nelle numerose palazzine del Villaggio olimpico gli alloggi sono circa 1500. Secondo l'accusa, in 1299 è stato necessario procedere d'urgenza a lavori non davvero semplici per rimettere in funzione gli impianti igienico-sanitari ed idraulici, la spesa di questi lavori supplementari è stata di 160 milioni, 872 mila e 216 lire e responsabili di questo danno (che ha subito l'Incis sarebbero Giulio Togni e Luigi Lezzi, rispettivamente amministratore unico e direttore tecnico di una impresa di Milano. Inoltre sempre in 1299 alloggi si è dovuto procedere alla riparazione e alla sostituzione degli infissi esterni per una spesa complessiva di 550 milioni, 950 mila e 928 lire e di questo sarebbero responsabili Marco Fagioli e Gino Velenti rispettivamente titolare e direttore tecnico di un'impresa romana ed Alfio Galante e Carlo Nelli, rispettivamente titolare e direttore tecnico di un'impresa genovese.

Inoltre in 1299 alloggi la carta dei parati fu sistemata con un materiale talmente scadente che fu necessario sostituirla spendendo 42 milioni, 270 mila e 332 lire: e per questo la responsabilità viene attribuita a Giovanni ed Ugo Giuliani e ad Alessandro Fumagalli, titolari di società romane. Infine, secondo l'accusa, esiste il problema relativo alle opere murarie, ai pavimenti, agli intonaci esterni ed interni e agli infissi interni che ha provocato all'Incis un danno di 601 milioni, 211 mila e 188 lire per 1019 alloggi. La responsabilità in questo caso sarebbe da attribuirsi a Fernando Maglione e Lamberto Agostini, amministratore e direttore tecnico di un'impresa napoletana, ad Angelo Casaluce, a Nicola Ciardi, titolari e a Mario D'Angelo e a Carlo Cencetti, direttori tecnici di talune imprese romane.

Nella vicenda sono rimasti coinvolti anche Gaetano Argento e Ferando Barbaliscia, che, come funzionari dell'Incis, avevano il compito di seguire l'andamento dei lavori. Sono accusati di avere «attestato falsamente» che le imprese edilizie avevano eseguito i lavori ad essi affidati conformemente al capitolati di appalto «nonostante l'esistenza di manchevolezze e di deficienze macroscopiche tali da imporre la sospensione in corso d'opera». Vittorio Altamura e Gastone Palmerini, funzionari del Genio Civile di Roma, avevano il compito di controllare quello che già Gaetano Argento e Ferando Barbaliscia avevano controllato. Infine, il giudice istruttore ha rinviato a giudizio anche i tre collaudatori dell'intero complesso edilizio: gli ingegneri Salvatore Ragusa, Oreste Zaccagna e Giovanni Leschiutta. La mancanza di controllo permise alle imprese costruttrici un guadagno illecito di un miliardo 355 milioni.

Guido Guidi

Un arbitrato sulla qualità dell'acqua potabile a Feletto

(Dal nostro corrispondente)

Rivarolo, 4 gennaio.

(r. c.) E' in corso a Feletto una vertenza tra il Comune e la Società delle Acque potabili che gestisce l'acquedotto. Per risolverla si è ricorsi all'arbitrato. Il Tribunale ha nominato un collegio di periti presieduto dal prof. Tournon. Dovranno dire se la Società delle acque potabili può continuare a servirsi del pozzo attualmente in funzione o deve trivellarne uno nuovo.

Da tempo la popolazione protesta perché nell'acqua c'è troppo cloro. Odore e sapore la rendono imbevibile e poco adatta ad altri usi domestici. Ma la disinfezione è resa necessaria dal fatto che il pozzo a cui l'acqua viene attinta si trova in riva all'Orco in un punto nel quale il torrente riceve persino scarichi industriali di concerie.

In seguito ad un esposto firmato da 230 capi famiglia, l'ufficio provinciale d'igiene ha eseguito una indagine. Dalla relazione sanitaria emerge *«la necessità che si provveda con la massima urgenza all'alimentazione dell'acquedotto con altro pozzo da trivellarsi in località idonea»*.

Sequestrati i beni dell'ex vigile che truffò i gioiellieri di Valenza

La guardia, di Milano, è latitante - Bloccata la liquidazione e posti i sigilli al suo allevamento di pollame

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 4 gennaio.

(g. m.) I giudici del Tribunale di Milano hanno concesso il sequestro conservativo sui beni di Pietro Sinisi, un ex vigile urbano contro il quale la Procura della Repubblica ha emesso mandato di cattura per truffe compiute a danno di alcuni gioiellieri alessandrini.

Fra le vittime figurano anche i fratelli Gardini di Valenza Po i quali, lamentando di essere stati raggirati per 80 milioni, hanno ottenuto a loro favore il provvedimento della magistratura per un ammontare di 60 milioni. Oggi un ufficiale giudiziario ha bloccato la liquidazione maturata dal Sinisi durante il suo servizio come vigile urbano, liquidazione che giace nell'ufficio amministrativo del comune di Milano. E' stato posto sotto sequestro anche l'allevamento di polli che il vigile possedeva nel Bergamasco.

Pietro Sinisi da circa un anno faceva frequenti viaggi a Valenza Po, il «centro» del commercio dei preziosi, e acquistava piccole partite di gioielli che poi rivendeva a Milano. In un primo tempo aveva pagato regolarmente e si era acquistato una fama di solido cliente tra i commercianti di Valenza; più tardi, non riuscendo a far fronte agli impegni, aveva versato assegni a vuoto e cambiali false.

L'attività del Sinisi fu scoperta il 7 dicembre scorso in seguito alle prime denunce e la Procura della Repubblica spiccò contro di lui mandato di cattura: i carabinieri stanno ricercando il Sinisi, che si è reso irreperibile.

In manicomio il muratore che tentò di accoltellare la moglie a Quarona Sesia

Varallo Sesia, 4 gennaio.

(g. g.) Il muratore di Quarona Sesia, Sebastiano Brondino, di 35 anni, che ha minacciato di morte la propria moglie è stato riconosciuto affetto da una sindrome psicastenica ed è stato internato nel reparto neurologico nell'ospedale di Biella.

L'uomo, alcuni giorni fa, d'improvviso andava su tutte le furie, ed afferrato un grosso coltello tentava di recidere la gola alla consorte Graziella Rizzi, ventisettenne.

Annunciate dal Sindaco di Domodossola

Iniziative per l'autostrada dal Sempione ad Alessandria

Il tratto fa parte dell'autostrada che dal Sempione raggiunge Voltri

(Dal nostro corrispondente)

Domodossola, 4 gennaio.

(g. b.) Presso il comune di Domodossola si è riunito oggi il comitato esecutivo per la «Conferenza sui problemi stradali del Sempione», indetta dall'Amministrazione comunale di Domodossola per il 10 febbraio 1968 al teatro Galletti di Domodossola. La riunione di oggi fa seguito ad un incontro avvenuto in dicembre, nel corso del quale si era concordato, fra il sindaco di Briga e quello di Domodossola, di organizzare una conferenza sul Sempione e sui suoi problemi. In apertura dei lavori il sindaco di Domodossola ha annunciato la probabile costituzione, a livello interprovinciale, di una società per l'autostrada Sempione-Alessandria. L'iniziativa interesserà il tratto Alessandria-Sempione della già programmata autostrada Sempione-Mare, il cui primo tronco, Voltri-Alessandria, è già in fase di realizzazione.

Il programma di massima della conferenza del 10 febbraio prevede tre relazioni. Il Consigliere di Stato del Canton Vallese, von Rotten, illustrerà i lavori realizzati a tutt'oggi sulla strada del Sempione; l'ing. Schmidhalter illustrerà il progetto di sviluppo e di potenziamento del Lotschberg, l'accesso nord del Sempione.

Si è stabilito di invitare a questa conferenza i presidenti delle amministrazioni provinciali, delle Camere di commercio, degli enti provinciali del turismo, delle province di Novara, Alessandria e Vercelli, e i sindaci di queste città.

Lunedì incontro italo-francese per i lavori della Cuneo-Nizza

(Nostro servizio particolare)

Roma, 4 gennaio.

(m. b.) Per studiare i problemi connessi al ripristino della linea Cuneo-Nizza una nuova riunione si svolgerà l'8 gennaio a Breil. Le delegazioni delle ferrovie italiane e francesi si incontreranno per l'esame tecnico del progetto di ricostruzione e per stabilire le modalità di esecuzione dei lavori. In un precedente incontro avvenuto in dicembre a Mentone erano state invece esaminate le questioni che riguardano l'esercizio e la gestione della linea.

Le trattative in corso — riferisce l'agenzia *ADN-Kronos* — mirano a rimuovere gli ostacoli che ancora si frappongono all'inizio dei lavori di ripristino. La Francia, infatti, pur contribuendo alla spesa, ha posto come condizione del suo intervento un completo disimpegno per quanto riguarda sia l'esercizio della linea che l'esecuzione delle opere.

Per quanto riguarda l'esecuzione dei lavori le F.F.S.S. fanno presente le difficoltà di effettuarli direttamente in Francia in base alle leggi locali e sono la sorveglianza dei tecnici francesi. Sostengono invece che le opere devono essere eseguite dalle ferrovie francesi e finanziate con i fondi stabiliti dalle due parti. Questi problemi saranno discussi nella riunione di Breil alla quale farà seguito un incontro a livello politico che ratificherà gli accordi raggiunti e risolverà le questioni in sospeso.

L'ADN-Kronos osserva che la soluzione dei problemi deve trovare riscontro in apposite convenzioni da stipularsi fra le ferrovie italiane e francesi e che solo dopo l'assicurazione degli accordi si potranno incominciare i lavori di ripristino della Cuneo-Nizza.

Lo spietato delitto presso Taranto

Due «fermi», cento persone interrogate per l'uccisione dello studente in banca

Sono un manovale di 35 anni e un ventiseienne (di cui non è stato rivelato il nome) - Il primo sarebbe stato riconosciuto da un contadino - Trovata in un campo l'auto servita per la rapina (9 milioni di bottino) - I cani poliziotti fanno recuperare anche gli «spezzoni» delle canne del fucile con il quale il giovane (22 anni) è stato freddato

I genitori ed una sorella durante i funerali del giovane ucciso dai banditi (Tel. A.P.)

(Dal nostro corrispondente)

Taranto, 4 gennaio.

Due «fermi» e cento persone interrogate: questo il bilancio delle indagini per scoprire i tre banditi che ieri hanno ucciso lo studente Angelo Casalini, di 22 anni, durante l'assalto alla banca di San Marzano di San Giuseppe (Taranto) che ha fruttato 9 milioni di bottino.

Uno dei «fermati» si chiama Cosimo Lanzillotti, di 35 anni, manovale, abitante a Ceglie Messapico (Brindisi). Stamane il Procuratore della Repubblica ha prorogato di sette giorni il suo «fermo».

Nella malavita il Lanzillotti è conosciuto con il nome di «u' capone», cioè il grosso capo, dato che è di forte corporatura. A fare il suo nome è stato un contadino che pare l'avesse incontrato prima della rapina a bordo della «1100» bianca targata Brindisi 29835 rinvenuta in un campo a metà strada fra Francavilla Fontana e Carosino. Il manovale messo a confronto con l'agricoltore sarebbe stato riconosciuto.

Stasera nella stessa località i cani poliziotti della Scuola di Salerno hanno trovato gli «spezzoni» delle canne, lunghi venti centimetri, del fucile con il quale era stato ucciso il giovane Casalini mentre si trovava nella banca a fare gli auguri di buon anno agli impiegati.

Sull'interrogatorio del Lanzillotti la polizia non ha fornito molti particolari. In un primo tempo egli avrebbe dichiarato che quando era avvenuta la rapina aveva chiesto un permesso ad un automobilista per recarsi in un paese vicino nell'abitazione d'una sorella dove era scoppiato un incendio.

Alle contestazioni, il giovane avrebbe aggiunto che a metà percorso si era ricordato di essere in lite con il cognato: per questi motivi sarebbe sceso dall'auto e dopo aver fatto un altro «autostop» sarebbe tornato a casa. Gli inquirenti hanno interrogato separatamente anche due fratelli del Lanzillotti i quali non avrebbero confermato alcune dichiarazioni del manovale.

Il secondo «fermato» è un ventisiennne residente a Carosino (Taranto) ma la polizia non ha fornito il suo nome: su di lui vi sarebbero indizi meno consistenti. Il capo della «Criminapol Sud» dott. Testa ha dichiarato: «Attualmente ci sono buone speranze per un esito rapido e positivo delle indagini».

Oggi pomeriggio si sono svolti i funerali dello studente freddato dai banditi. Il rito funebre è stato officiato nella chiesa di San Carlo Borromeo, gremita di gente.

Successivamente si è formato un lungo corteo che ha accompagnato il feretro portato a spalla da due fratelli della vittima. f. d. g.

Cosimo Lanzillotti, fermato durante le indagini per la rapina a San Marzano

Il funzionario di P.S. Juliano riammesso in servizio a Salerno

Fu sospeso in seguito all'istruttoria sul banditismo sardo

Salerno, 4 gennaio.

(a. l.) Il funzionario di P.S., dott. Elio Juliano, sospeso dalle sue funzioni in seguito ad un'istruttoria sul banditismo sardo, è stato riammesso in servizio presso la terza divisione della questura di Salerno: oggi si è insediato nel nuovo ufficio.

Il dott. Juliano era dirigente della squadra mobile di Sassari, quando fu colpito da mandato di cattura, insieme con il commissario dott. Giuseppe Balsamo e il brigadiere Gigliotti.

Scontò un breve periodo di detenzione presso le carceri del «Buon Cammino» di Cagliari e tornò a Napoli, sua città di origine, dove è rimasto fino ad ora.

Un tabaccaio aggredito e derubato nel negozio

A Livorno Ferraris - Un bandito (col berretto da vigile) s'impossessa di marche da bollo per 200 mila lire

(Nostro servizio particolare)

Livorno Ferraris, 4 gennaio.

(n. o.) Un tabaccaio di Livorno Ferraris, Domenico Fontana, con negozio in via Martiri della Libertà, è stato aggredito stamane da un rapinatore che è riuscito a portar via il registro delle marche da bollo con tutto il suo contenuto, per un valore di 200.000 lire.

Il «colpo» è avvenuto alle 7, un'ora dopo l'apertura del negozio, quando il paese era ancora semideserto e nelle strade incombeva l'oscurità. Nella tabaccheria è entrato un uomo alto e robusto, in giubbotto scuro, con un berretto a visiera del tipo in dotazione ai vigili urbani di Livorno Ferraris.

Lo sconosciuto ha chiesto, con accento piemontese, alcuni pacchetti di caramelle ed una marca da bollo da 400 lire. Il tabaccaio aveva appena appoggiato sul tavolo di vendita il registro e si era voltato a cercare le caramelle che l'uomo, con un forte pugno, lo ha stordito.

Il malvivente, afferrato il registro con i valori bollati, è uscito di corsa balzando su una «1100» a bordo della quale lo attendeva un complice. Poi l'auto è partita a tutta velocità.

I carabinieri, avvertiti per telefono, sono subito accorsi sul luogo della rapina. Sono stati istituiti posti di blocco alle uscite del paese verso Cigliano, Trino, Bianzè e Crescentino, ma della «1100» dei rapinatori non si è trovata traccia.

Enciclopedia Italiana delle SCIENZE

è una guida sicura
per la conoscenza sistematica di tutte le scienze: naturali, tecniche, biologiche

è la vostra enciclopedia
perché è destinata a tutti voi che volete essere informati sui fondamentali contributi della scienza e della tecnica, e in particolare a voi giovani, che siete desiderosi di conoscere le leggi che governano la Natura e le applicazioni tecniche che tali conoscenze consentono

è un'opera da leggere subito, da consultare sempre

in tutte le edicole
questa elegante confezione contenente i primi otto fascicoli.
Per voi, per i vostri amici l'occasione migliore per iniziare una magnifica collezione.

ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI - NOVARA

ULTIME NOTIZIE

La crisi del pc in Cecoslovacchia

Forse già scelto a Praga il successore di Novotny

Il capo comunista avrebbe fatto l'autocritica davanti al Comitato centrale Non è escluso che conservi la carica di Presidente della Repubblica - Due candidati alla segreteria del partito: favorito un economista di 44 anni

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 4 gennaio.

Il comitato centrale del partito comunista cecoslovacco è riunito in seduta plenaria da ieri per decidere in merito alle crisi del direttivo e alle dimissioni dalla carica di segretario offerte (pare) da Antonin Novotny nel corso dell'ultima riunione di dicembre. In questa occasione Novotny ha pronunciato l'autocritica dichiarandosi pronto a pagare per gli errori commessi: ma nessuna decisione venne presa anche perché il gruppo dissidente e ribelle, che aveva ormai la maggioranza, non era riuscito a trovare un accordo sul nome di un successore.

A quanto si apprende oggi da buona fonte, il comitato centrale avrebbe già preso fin dalla prima seduta una *«importante decisione di base»*, ma i lavori continuano. Secondo gli osservatori, a Vienna ciò dovrebbe significare che le dimissioni di Novotny sono già state accettate ufficialmente e che la discussione è ormai concentrata unicamente su un solo capitolo: la successione. Il favorito numero uno sembra essere Oldrick Cernik, di 44 anni, direttore della commissione del piano e primo esperto economico della Cecoslovacchia, seguito a breve distanza da Dupcek, primo segretario della organizzazione comunista slovacca, il quale alla sessione di fine ottobre del comitato centrale fu violentemente attaccato da Novotny ed accusato di «nazionalismo borghese».

Un comitato ufficiale dovrebbe essere pubblicato prima della fine della settimana. Novotny è capo del partito dal 1951 e Presidente della Repubblica da dieci anni. È probabile che egli riesca a mantenere la seconda carica almeno per tutta la durata del 1968 per non provocare uno sbilancio troppo forte al vertice. Secondo taluni osservatori il suo allontanamento provocherà una serie di mutamenti radicali tanto nelle file del direttivo del partito quanto in quelle del governo. La crisi del regime rivelatasi un mese fa domina l'interesse generale degli osservatori del mondo comunista.

b. t.

Tito e Ceausescu discutono se andare al «vertice» comunista voluto dall'Unione Sovietica

Belgrado, 4 gennaio.

L'agenzia *Tanjug* riferisce che il presidente Tito e il presidente rumeno Ceausescu hanno colloqui non ufficiali nella tenuta di caccia di Belje.

I colloqui, a quanto si ritiene, mirano a una decisione sulla questione dell'intervento o no dei due Paesi alla conferenza mondiale dei partiti comunisti promossa da Mosca.

La visita di Ceausescu dovrebbe concludersi stasera o domani. E' atteso un comunicato ufficiale. *(A. P.)*

L'«Osservatore Romano» smentisce i contrasti tra Johnson e il Papa

(Dal nostro corrispondente)
Città del Vaticano, 4 gennaio.

L'*Osservatore Romano* pubblica questa sera, sia pure con ritardo rispetto alle «rivelazioni» della rivista americana *Newsweek*, una nota circa il recente incontro di Paolo VI con il presidente Johnson, che vuole essere una messa a punto ufficiale. Il periodico americano aveva descritto un'atmosfera tesa nel colloquio avutosi al Palazzo Apostolico tra le due personalità; il giornale vaticano risponde che tutto quanto è stato affermato su pretese discordie è da relegarsi nel campo delle *«ipotesi, congetture, arbitrarie notizie ed inesatte illazioni»*.

La nota tuttavia, anche se dedicata a sottolineare la cordialità dell'incontro tra il Papa e Johnson, parla di «rispettive posizioni» espresse chiaramente da una parte e dall'altra. A proposito delle «rivelazioni» di *Newsweek*, il giornale scrive: *«A noi pare che indiscrezioni simili, non rispondenti a verità, poco si addicano alla gravità dei problemi umanamente così dolorosi, i quali richiederebbero ben diversi criteri di giudizio ben diversi sulla volontà di pace confermata nel colloquio. Non ci sono stati dissensi in questo e la cordialità dell'incontro non è stata turbata da incomprensioni. Anzi, la chiarezza circa le rispettive posizioni che il presidente Johnson stesso ha detto di apprezzare, e che d'altronde si manifesta nel comunicato diffuso dopo l'udienza, è l'indizio di un impegno risoluto a cercare le vie di una soluzione equa ed onesta nel lontano paese del sud-est asiatico, e della pace nel mondo».*

f. p.

Diplomatico americano colpito con uova e palle di neve da dimostranti a Stoccolma

Stoccolma, 4 gennaio.

Una cinquantina di giovani che dimostravano contro la guerra del Vietnam hanno colpito oggi con uova e palle di neve l'ambasciatore americano presso l'Ocse (Organizzazione per lo sviluppo economico), Philip Trezise, ed alcuni funzionari dell'ambasciata che stavano per entrare al ministero delle Finanze svedese. I dimostranti recavano cartelli con *slogan* anti-americani.

L'ambasciatore Trezise si recava dal ministro delle Finanze Krister Wickman per illustrargli i provvedimenti del governo americano per la difesa della bilancia dei pagamenti degli Stati Uniti.

In autunno l'ambasciatore Trezise annullò una conferenza che doveva svolgere al circolo di politica estera dell'Università di Upsala in seguito alla dimostrazioni anti-americane di allora. *(Ansa)*

Manifestazioni ieri in Congo contro l'americano Humphrey

Kinshasa (Congo), 4 genn.

Circa 150 giovani congolesi hanno contestato oggi a Matadi l'autocolonna del vice presidente degli Stati Uniti, Hubert Humphrey, ed hanno sventolato cartelli anti-americani. Uno di essi diceva: *«Condanniamo l'imperialismo Usa e i crimini nel Vietnam»*. Un altro: *«Torna a casa Humphrey»*.

Il vice presidente era giunto nel pomeriggio dal Ghana, quarta tappa del suo giro di visite a nove paesi africani, e domani sarà in Etiopia. L'incidente di oggi è avvenuto nei pressi del monumento a Patrice Lumumba, all'ingresso della città. *(A. P.)*

I sindacati chiedono colloqui con il ministro Pieraccini per il peso degli autocarri

(Nostro servizio particolare)
Roma, 4 gennaio.

(g. m.) Cgil, Cisl, Uil hanno chiesto al ministro della Programmazione, Pieraccini, di essere nuovamente ascoltate sul progetto di legge per aumentare il peso e la portata degli autocarri. I sindacati dei ferrovieri temono che una maggiore concorrenzialità degli autotrasporti possa avere conseguenze negative sull'occupazione.

Il Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione) sta studiando una formula per risolvere il problema degli autocarri, garantendo alle ferrovie un sufficiente trasporto di merci. Il progetto dovrà essere esaminato dalla Camera alla ripresa dai lavori parlamentari, secondo l'impegno assunto dal governo.

Per le restrizioni americane

Paralizzati in Italia 50 laboratori biologici?

Comunicato dei ricercatori di enti finanziati dagli S.U.

Milano, 4 gennaio.

I «Ricercatori italiani nel campo delle scienze mediche e biologiche finanziati da enti governativi Usa» hanno emesso un comunicato in cui esprimono la viva preoccupazione per le conseguenze delle restrizioni americane che *«se attuate, provocheranno la immediata paralisi di numerosi e importanti programmi di ricerca, contribuendo quindi all'aggravio del "Gap tecnologico" e determinando una ulteriore "fuga dei cervelli"»*. Si stima — aggiunge il comunicato — che oltre 50 laboratori italiani di ricerca medico-biologica siano finanziati da enti governativi americani per una somma totale di circa un miliardo.

Ieri a Milano si sono riuniti i dirigenti di dodici laboratori italiani di ricerca medico-biologica, sovvenzionati sino ad oggi dall'Euratom per discutere i problemi causati dalla decisione del Consiglio dei ministri della Comunità economica europea nella riunione di Bruxelles dell'8 dicembre 1967 sulle ricerche bio-mediche.

«Soltanto recentissimamente — informa una nota — *i ricercatori sono venuti a conoscenza che tale decisione comporterà una sospensione dei contratti di ricerca scientifica. Al fine di evitare il determinarsi di una situazione di paralisi a causa della sospensione dei finanziamenti, il comitato, costituitosi fra i dodici laboratori si è rivolto alle autorità italiane chiedendo un tempestivo intervento al fine di evitare l'interruzione dei programmi di ricerca in atto, il licenziamento dei ricercatori e dei tecnici, nonché la chiusura dei laboratori»*. (Ansa)

Andrea Papandreu colto da malore e portato in clinica

In carcere aveva perso 20 kg

Atene, 4 gennaio.

Andrea Papandreu, il figlio dello statista liberato dal carcere alla vigilia di Natale, è stato ricoverato in ospedale ieri sera dopo essere stato colto da malore nella sua abitazione.

Secondo una fonte attendibile che ha fornito oggi la notizia, Papandreu, 48 anni, era uscito dal carcere terribilmente indebolito, dopo aver perso 20 chili di peso in otto mesi di detenzione.

Gli autori del colpo di Stato del 21 aprile lo avevano rinchiuso nella prigione Averoff di Atene. I medici dell'ospedale Evangelismos dove è stato ricoverato ieri non avrebbero ancora diagnosticato la natura del male. *(A.P.)*

Rusk parla del Vietnam

Il ministro americano Rusk ieri durante la conferenza stampa: ha detto che a Washington si sta studiando l'offerta di Hanoi (Tel. A.P. - Il servizio in 1ª pagina)

Al direttore di «King» processo per direttissima

Lunedì compariranno con lui, davanti ai giudici, altre 4 persone - Sequestrate ieri a Milano 15 riviste oscene

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 4 gennaio.

(g. m.) Fulvio Scocchera e Angelo Pedrazzini, rispettivamente direttore responsabile e stampatore della rivista *King*, arrestati l'altro giorno per ordine del sostituto Procuratore della Repubblica dott. Pasquale Carcasio, essendo stati ritenuti responsabili di «concorso in pubblicazione oscena», compariranno in giudizio lunedì prossimo davanti ai giudici della sesta sezione del Tribunale penale.

Il dott. Carcasio ha contestato ai due un nuovo capo d'accusa, ossia, di aver violato l'articolo 15 della legge sulla stampa per aver pubblicato un fumetto contenente disegni raccapriccianti ed impressionanti con particolari di scene di sadismo e di strangolamenti.

In seguito all'interrogatorio dei due arrestati il magistrato inquirente ha incriminato altre 3 persone che a loro volta compariranno lunedì in Tribunale: si tratta di Guglielmo Torelli di 39 anni, Antonio Peruzza di 48 anni, e Giuliano Giovetti di 40 anni, rispettivamente direttore editoriale, capo redattore e disegnatore di *King*.

Il segreto all'arresto dello Scocchera, iscritto all'albo dei pubblicisti, stamane il Consiglio regionale di Milano dell'Ordine dei giornalisti si è riunito in seduta straordinaria, al termine della quale è stato approvato all'unanimità un ordine del giorno in cui è detto: *«L'Ordine dei giornalisti di Milano, presa conoscenza che nei confronti di un pubblicista iscritto all'albo professionale è stato emesso mandato di cattura nella sua qualità di direttore responsabile di un periodico, esprime, prescindendo da ogni valutazione del caso particolare, una preoccupazione per l'avvenuta incarcerazione dell'imputato prima del giudizio, intravedendo in tale procedura — già seguita recentemente in altra regione — un pericoloso precedente a l'affiorare di un sistema che potrebbe in avvenire essere applicato in altri casi e colpire giornalisti nel pieno esercizio del diritto della libertà di stampa»*.

Per ordine della magistratura milanese sono state sequestrate oggi altre 15 pubblicazioni dal contenuto osceno: *Playmen, ABC, Kent, King, Io, Strip, Racket, Men, Killing, Bang, Adam, View, Beifagor, Supersex* e *Due amiche*.

ULTIME DI CRONACA

Rimasta vedova, si uccide con il gas davanti alla fotografia del marito

Non aveva voluto vivere con il figlio a Milano per andare ogni giorno al cimitero - Il giovane, turbato da una telefonata, accorre e la trova morta

Una donna si è uccisa con il gas, davanti alla fotografia del marito morto qualche mese fa. Si chiamava Maria Martinig, aveva 54 anni, e abitava in via Saliceto 17. Nello scorso marzo aveva perduto il marito, Lorenzo Molino, ferroviere, ucciso da una emorragia cerebrale dopo lunga malattia. Era rimasta sola, con l'unica compagnia di un gatto soriano. Il figlio Luciano, 30 anni, sposato e padre di una bimba di 3 anni, lavora a Milano e abita a Cologno Monzese. Le aveva proposto più volte: «Vieni a stare con me, ci faresti felici». Gli rispondeva: «Non posso lasciare Torino, dove è sepolto Lorenzo». Quasi ogni giorno andava al cimitero, a portare fiori sulla sua tomba.

Soltanto per Natale era stata a trovare il figlio, poi aveva voluto tornare a casa con la speranza che si sarebbero rivisti per l'Epifania. L'altro ieri, Luciano le telefona per rinnovare l'invito. Racconta: «Ha chiuso la telefonata dicendo: "Abbraccia e bacia per me tua moglie e la bimba". Una frase consueta, ma detta in un tono che mi ha turbato. Tanto che ho preso l'auto e sono corso a Torino».

Suona invano alla porta della madre, fa il giro delle conoscenze: nessuno l'ha vista. Tenta di

Maria Martinig, 54 anni

tranquillizzarsi pensando che sia uscita per delle compere, torna a Cologno e nella notte la telefona. Non ottiene risposta. Allora ieri mattina viene di nuovo a cercarla, tempesta di pugni la porta di via Saliceto, chiama. Poi va al commissariato Mirafiori. Il brigadiere Caparello con l'aiuto dei vigili del fuoco, sfonda la serratura ed entra.

L'alloggio è saturo di gas, che sfugge dal bocchettone staccato. Maria Molino è seduta al tavolo della cucina, davanti alla veranda che è stata l'ultimo dono del marito. E' morta. Acciambellato ai suoi piedi il gatto, morto anch'esso. La donna non ha lasciato lettere. Non ce n'è bisogno. Ha ancora gli occhi rivolti alla fotografia del marito, posata sul tavolo. Accanto, accuratamente allineati, la vera, qualche gioiello, l'orologio, una busta con tutti i suoi risparmi e un libretto al portatore. Deve avere aperto il gas subito dopo l'ultima telefonata al figlio.

L'autopsia ha confermato: morte da ossido carbonico

I due sposi morti a Cesana - Perizia sulla roulette

Luciana e Umberto Chiantor Bové, i due giovani sposi morti nella roulotte la notte di Capodanno, sono stati sepolti ieri pomeriggio in due tumuli affiancati nel campo quindicennale. I due funerali sono partiti alle 16,30 dall'Istituto di medicina legale dove il prof. Sergio Tovo aveva eseguito l'autopsia ordinata dal magistrato. I risultati dell'esame sono segreti, comunque ci risulta che non sono emersi elementi nuovi rispetto a quanto già si sapeva. I due giovani sono morti per mancanza di ossigeno, bruciato dalla fiamma della stufa a gas. I medici hanno prelevato anche sangue e fegato che saranno sottoposti ad esami istologici.

All'Istituto di medicina legale le salme sono state accompagnate da un lungo corteo di macchine partito dalla chiesa del Patrocinio di San Giuseppe in via Biglieri dove alle 10,30 il cappellano della Rai aveva celebrato la Messa funebre. Circa mille persone hanno assistito al rito, intorno ai genitori straziati dal dolore.

Sarà forse sottoposta a nuova perizia la tragica roulotta per accertare se la valvola che doveva provvedere automaticamente al cambio dell'aria ha funzionato o no.

Oggi negozi — Domani resteranno aperti fino alle 13 panetterie, fiorai e latterie; le pasticcerie sono aperte tutti i giorni. Chiusi gli altri negozi.

Lattaio salva madre e figlia che il gas sta per uccidere

Nel Cuneese, a Busca - Le due donne, di 75 e 58 anni, sono gravi - La disgrazia causata dalla stufa: s'era bloccato il tiraggio

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 4 gennaio.

(m. m.) Il provvidenziale intervento di un lattaio, il trentenne Carlo Ballario, ha salvato madre e figlia di Busca dalla morte per asfissia. Le due donne sono Carolina Albis ved. Peretti, di 75 anni, e sua figlia Felicita, di 58, che vivono sole in via Gallo 2.

Stamane, mentre distribuiva il latte, nel passare dinanzi all'uscio dell'appartamento occupato dalla vedova Peretti, il Ballario ha avvertito un acuto odore di gas. Dopo aver bussato ripetutamente, senza ottenere risposta, il lattaio ha chiesto l'intervento dei vicini di casa.

Forzata la serratura, ai soccorritori si è presentata una scena drammatica: la madre rantolava nel letto mentre la figlia giaceva priva di sensi sul pavimento della cucina. Un medico accorso ha ordinato l'immediato ricovero delle Peretti all'ospedale «Santa Croce», ove i medici le hanno giudicate con prognosi riservata. Stasera le inferme apparivano leggermente migliorate.

I carabinieri di Busca hanno accertato che le due donne hanno rischiato di morire per il difettoso funzionamento della stufa a carbone che riscaldava l'appartamento. E' probabile che si sia bloccato il tiraggio della stufa, rimasta accesa tutta la notte, per cui le stanze si sono saturate di gas che lentamente ha consumato l'ossigeno.

Svegliata all'improvviso ed accortasi del pericolo, Felicita Peretti ha cercato di raggiungere la finestra della cucina per aprirla ma le sono mancate le forze ed è stramazzata.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dalla Istituto Accertamento Diffusione

Preside di Catania a giudizio per peculato e atti immorali

Catania, 4 gennaio.

E' stato rinviato a giudizio per peculato, falso, violenza continuata, ratto di studenti e atti immorali il prof. Gabriele Pansi, di 45 anni, da Acireale, ex preside di tre istituti di scuola media.

Secondo l'accusa il professore avrebbe falsificato i registri per non versare alcuni fondi alla cassa scolastica. Inoltre si sarebbe intrattenuto con i suoi alunni, commettendo atti immorali.

Il Pansi, che è stato arrestato il 3 giugno scorso, respinge ogni addebito. *(Ansa)*

Stato Civile di Torino

3 gennaio 1968

NATI — Petrungaro Patrizia; Gurrieri Concetto; Binello Raffaella; Visaggi Donato; Medico Luigi; Panoseitti Marco; Facchino Filomena; De Antoni Massimiliano; Rizzo Pulvia; Refrancore Daniela; Rao Massimiliano; Verdico Massimiliano; Aprile Claudio; Moretti Cristina; Damiano Floriana; Sesto Gianfranco; Mancini Silvia; Orlando Carlo; Rigaldo Luca; Scaringella Paola; Rabaglietti Raffaella; Petito Alfredo; Ghezzo Cristina; Jentile Rosanna; Palombella Massimo; Barra Claudio; Mannini Michela; Varetto Ada; Agostino Salvatore; Guzzon Rosa; Dorato Gabriella; Rossi Cristina; Fiorio Pietro; Savio Paola; Binello Laura; Bellezza Silvia; Giovenale Claudio; Caputo Carlo; Bessone Paolo; Bilardello Anna; Boretto Laura; Deseculine Rosanna; Giargia Ornella; Campo Luca; Mazzacua Stefania; Grimaldi Wilma; Beltramo Giuseppina; Bertola Roberto; Marengo Davide; Rege Volp Alberto; Rege Volp Marco; Cerà Antonella; Mosso Monica; Nattebelli Simona; Aberti Cristina; Illaferia Anna; Albertin Riccardo; Bondesan Laura; Longobardo Agnese; Cavallini Roberta; De Vari Stefano; Bardin Fulvia; Pantella Pietro; Faldo Mario; Del Buono Antonio; Frattocelli Fabrizio; Noale Luca; Gatti Marzia; Di Prima Maria; Stagli Luca; Berretta Fabrizio; Ariesi Laura; Cavalieri d'Oro Barbara; Ramazzina Enrico; Pivetta Silvio; Altore Antonio; Magliano Maria; Savarino Natalino; Prone Giorgio; Ferle Andrea; Bragante Gianluca; Grumaldo Monica; Failla Sonia; Ambrosio Massimo; Liberto Franca; Quaglia Vincenzo; Quaglia Armando; Guttaci Maria; Poggio Mauro; Clemente Claudia; Fontanel Franca; Saletta Luca; Trapani Salvatore; Ghiodi Rita; Bellisi Valentina; Larosa Salvatore; D'Acunto Natalina; Buffo Annalisa; Gario Sergio; Finocchi Clara; Licata Patrizia.

MORTI — Calcagno Giovanni, di anni 60, nato a Torino, impiegato, abitante in via C. Balbo 36; Cavalieri Anna ved. Brignolo, a. 85, Moretesa, casalinga, c. Francia 35; Gedda Luigina in Tagliaferro, a. 46, Torino, casalinga, v. Leonardo da Vinci, 28; Lorenzi Nella in Foroni, a. 59, Trevenzuolo, pension., v. Vian 3; Sirietto Olimpia ved. Ferrero, a. 91, Portacomaro, casalinga, corso Duca Abruzzi 74; Bonessa Enrico, a. 60, Chivasso, pensionato, str. San Mauro 198; Mastello Antonia ved. Zotti, a. 92, Roana, pensionata, v. Bava 38; Biasoli Maria ved. Mantovani, a. 91; Migliaro, pensionata, c. Casale 198; Salmi Ilde in Franceschini, a. 59, Bondeno, casalinga, v. G. Pacini 113 bis; Maulino Giacomo, a. 75, Agliè, pensionato, v. Troja n. 3; Gibello Palmira Pietro, a. 92, Torino, pensionato, c. G. Ferraris 118; Prunotto Mario, a. 74, Alassio, pensionato, v. Pianezza 34; Fretti Maddalena in Brignone, a. 65, Tricerro, pensionata, c. Reg. Margherita 125; Tegine Lorenzo, a. 56, Priocca, operaio, c. Casale 113; Galiera Giuseppina in Viola, a. 69, Isola S. Giulio, pensionata, c. Lecce 50; Daia Cesarina in Boccardo, a. 69, Torino, casalinga, str. Ronchi al Cunioli al 11 26.

Deceduti in ospedale: Chiantor-Bové Umberto, a. 36, cameraman Rai; Accalino Luciana, a. 38, Rivoli, casalinga; Miravalle Maria ved. Forno, a. 84, Asti, pensionata; Giordano Giuseppina in Rizzi, a. 40, Pinerolo, operaia; Lanza Giulio, a. 59, Torino, avvocato; Milino Pietro, a. 73, Torino, pensionato; Orio Evasio, a. 74, Viarigi; Gai Vittoria ved. Morra, a. 70, Torino, casalinga; Demaria Marta, a. 71, Pancalieri, pensionata; Lauvella Giuseppa ved. Belvisotti, a. 87, Trommo, pensionata; Daverio Maria, a. 79, Somma Lombarda, religiosa; Tanchal Guido, a. 83, Podenzano, operaio; Abalangelo Maria Grazia, a. 12, Varese, scolara; Zacco Emilio, a. 55, Torino, autista; Gietti Giuseppe, a. 76, Crescentino, pensionato; Turco Clotilde in Patrocinio, a. 80, Castelnuovo Don Bosco, casalinga; Frario Maria ved. Dasma, a. 75, Campiglia Cervo, pensionata; Martinetti Maria in Marchisotti, a. 54, Casale Monf., pensionata; Farabita Cosimo, a. 71, Brindisi, pensionato; Lasero Maria, a. 54, Cortemilia; Barbero Mario, a. 57, Roccaverano, contadino.

Nati 101 - Matrimoni 30 - Morti 37

Lascia improvvisamente i suoi cari

Natalina Cravello ved. Sormano

Addolorati la piangono: la figlia Maria Teresa, il genero Emilio Ambroggio, il nipote Giampaolo con la moglie Laura, parenti tutti. Funerali venerdì ore 16 Ospedale Gradenigo. Non fiori.
— Torino, 4 gennaio 1968.

Lina e Pino Tessaretti si uniscono al dolore della famiglie Ambroggio per la morte della NONNA.
— Milano, 4 gennaio 1968.

Dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Matteo Marocco
(Carrozziere)
anni 78

Lo annunciano la moglie Antonia, figli Celestina, Natale, Beppe con le rispettive famiglie. Funerali sabato 6 c. m. ore 10,45 da Borgata Marocchi (Peirino).
— Poirino, 5 gennaio 1968.

Condomini, inquilini, Amministratore di via Peyron 56-58 prendono viva parte al dolore della famiglie Bo per la scomparsa del signor

Lorenzo Bo
— Torino, 5 gennaio 1968.

Gli amici Chiaberge, Nervone, Simondi si uniscono al dolore della famiglia per la perdita del

Rag. Osvaldo Guerci
— Torino, 1° gennaio 1968.

La famiglia Dominici commossa per la grande dimostrazione d'affetto tributata alla cara Mamma

Margherita Dominici

sentitamente ringrazia. La S. Messa di trigesima sarà celebrata il 26 gennaio alle ore 18,30 nella Parrocchia S. Francesco da Paola, via Po 16.
— Torino, 4 gennaio 1968.

Cristianamente è mancata

Maria Maddalena Cuigas nata Pazè

Ne danno il mesto annuncio il marito Bartolomeo, il figlio Giulio con la moglie Luigina Dotti e figlia Paola e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Fenestrelle sabato 6 corrente alle ore 10,30.
— Torino, 4 gennaio 1968.

La Direzione della Sede di Torino del Credito Italiano prende viva parte al lutto del Condirettore Sig. Giulio Cuigas per la morte della madre

Maria Maddalena Cuigas nata Pazè
— Torino, 4 gennaio 1968.

Partecipano inoltre al lutto:
Alberto Alberti
Giuliano Bartolucci
Cesare Bertone
Antonio Bisleoni
Roberto Carrer
Guido Ciurli
Giovanni Cirio
Arnaldo Colombo
Alberto Cravero
Ugo Cumani
Alessandra Pino
Luigi Frizzi
Giulio Giorgini
Giuseppe Ghirardi
Vincenzo Maina
Franco Morelli di Popolo
Rolando Mussa
Giorgio Pavari
Raffaello Petrocchi
Aristide Pizzichelli
Edoardo Poggi
Ugo Poletti
Giovanni Pontecorvo
Luigi Quattrocolo
Bruno Rabaudi
Luciano Reggiani
Felice Sanzio
Benedetto Sella
Renzo Sertic
Giovanni Tocco.

E' cristianamente mancata ai suoi cari

Lina Bechis n. Conella

Desolati la annunziano il marito Guido, la suocera, zii, parenti tutti. La cara salma sarà benedetta nella camera mortuaria dell'Ospedale San Giovanni (via San Massimo 24) sabato 6 corr., alle 9,30, quindi verrà trasportata a Mancalieri.
— Torino, 3 gennaio 1968.

Partecipano al dolore per la perdita della cara LINA:
Maria Nori Aprà
Mary Anselmi Camoglia
Pia Giovanni Bertone
Mariuccia Bragotti
Rita Michele Campagna
Elisa Castoro
Camilla Chiusano
Angiolina Gianni Fantino
Teresa Luigi Ferro
Mariuccia Ferravotti
Marcella Frè
Ida Gai
Tina Pietro Gassino
Pina Marino Ghiano
Rita Gianazza
Mariuccia Giorgis
Famiglie Germinone
Rosina Martinengo
Adele Edoardo Musso
Gina Nino Negrosso
Famiglia Orello
Mariuccia Ramotto.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Paola Borello ved. Pallizzi

Ne dà il triste annuncio la famiglia Borello. La benedizione avverrà sabato 6 corr., alle ore 8, a Villa Cristina, indi la cara Salma proseguirà per Massa. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 gennaio 1968.

I nipoti Rivano e la famiglia Gusmini rimpiangono la zia

Paola Borello ved. Pallizzi
— Torino, 4 gennaio 1968.

Partecipano al dolore del Collega ed Amico Gino per la perdita del papà

Cav. Francesco Triberti

Medici dell'Ospedale Cottolengo:
Mario Allano
Eugenio Aloffi
Luigi Elia
Alberto Bruno
Gian Paolo Ferraris
Alberto Milanesi
Maria Pia Moranotti
Renato Pach
Lorello Terzilio
Mario Teresi
Carlo Vaccia.
— Pinerolo, 4 gennaio 1968.

L'Associazione Medici Pinerolese partecipa al dolore del Collega ed Amico dott. Luigi Triberti per la perdita del Padre

Cav. Francesco Triberti
— Pinerolo, 4 gennaio 1968.

Si associano fraternamente al dolore dell'amico dott. Gino Triberti i colleghi:
Ettore Bessone
Gaudenzio Demo
Mario Ferrando
Livio Griot
Guido Morotto.

Prendono parte al lutto del Dott. Luigi Triberti, gli amici:
Massimo e Carla Vergnano
Giorgio e Tonia Gonin
Famiglie Lazzero
Guido e Silvia Gay
Cesare e Gerla Pianchi
Mario e Maria Cancellia Cresso
Franca e Mimma Quattrini
Ettore e Renata Serafino
Renato e Fiorella Vola
Franco e Liliana Vola.

Al dolore di Mariolina si uniscono gli amici:
Duccio Andreis
Luisella Barbera
Romano Calcagno
Bepi Ferretti
Dino Molino
Alberto Ouzbeti
Gianfranco Re
Mimma Rolfo.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Isabella Polla ved. Romersa

Ne danno il triste annuncio i figli: Felice, Paola con la moglie Aida Garella, i fratelli Antonio, Teresita, Ida, nipoti, parenti tutti. I funerali si svolgeranno il 5 gennaio ore 15 a Brusnengo (Vercelli).
— Brusnengo, 3 gennaio 1968.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Benilde Negro nata Monticone

Ne danno il doloroso annuncio i figli, nuore, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Dompè per le premurosi cure. Funerali: 6 c. m. ore 10,15, Parrocchia S. Remigio.
— Torino, 5 gennaio 1968.

E' mancato ai suoi cari

Pietro Merlo
Ausiano Lanchi

Lo piangono: moglie, figlie, sorella, fratello, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato alle 8,45 da via De Sanctis 136.
— Torino, 4 gennaio 1968.

1967 1968

Da un anno ha raggiunto gli Angeli del cielo

Maria Grazia Daverio

Con immutato affetto e rimpianto rievocano la cara memoria Mamma Papà. Messa anniversaria 6 gennaio ore 11 Parrocchia S. Giovanni Bosco.
— Torino, 5 gennaio 1968.

1939 1968

Giancarlo Bertolero

Sempre rimpianto nel cuore di mamma e papà. S. Messa 8 gennaio ore 9 Parrocchia S. Francesco da Paola.
— Torino, 5 gennaio 1968.

1937 1968
CAV. UFF.

Ferdinando Puzzarini

La moglie Lo ricorda con affettuoso rimpianto.
— Torino, 5 gennaio 1968.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie Veglio e Guedi ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore per la dipartita del loro caro

Pietro Veglio
— Torino, 4 gennaio 1968.

Cristianamente è mancata

Maria Maddalena Cuigas nata Pazè

Partecipano al lutto:
Alberto Alberti
Giuliano Bartolucci
Cesare Bertone
Antonio Bisleoni
Roberto Carrer
Guido Ciurli
Giovanni Cirio
Arnaldo Colombo
Alberto Cravero
Ugo Cumani
Alessandra Pino
Luigi Frizzi
Giulio Giorgini
Giuseppe Ghirardi
Vincenzo Maina
Franco Morelli di Popolo
Rolando Mussa
Giorgio Pavari
Raffaello Petrocchi
Aristide Pizzichelli
Edoardo Poggi
Ugo Poletti
Giovanni Pontecorvo
Luigi Quattrocolo
Bruno Rabaudi
Luciano Reggiani
Felice Sanzio
Benedetto Sella
Renzo Sertic
Giovanni Tocco.

E' cristianamente mancata ai suoi cari

Lina Bechis n. Conella

Desolati la annunziano il marito Guido, la suocera, zii, parenti tutti. La cara salma sarà benedetta nella camera mortuaria dell'Ospedale San Giovanni (via San Massimo 24) sabato 6 corr., alle 9,30, quindi verrà trasportata a Mancalieri.
— Torino, 3 gennaio 1968.

Partecipano al dolore per la perdita della cara LINA:
Maria Nori Aprà
Mary Anselmi Camoglia
Pia Giovanni Bertone
Mariuccia Bragotti
Rita Michele Campagna
Elisa Castoro
Camilla Chiusano
Angiolina Gianni Fantino
Teresa Luigi Ferro
Mariuccia Ferravotti
Marcella Frè
Ida Gai
Tina Pietro Gassino
Pina Marino Ghiano
Rita Gianazza
Mariuccia Giorgis
Famiglie Germinone
Rosina Martinengo
Adele Edoardo Musso
Gina Nino Negrosso
Famiglia Orello
Mariuccia Ramotto.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Paola Borello ved. Pallizzi

Ne dà il triste annuncio la famiglia Borello. La benedizione avverrà sabato 6 corr., alle ore 8, a Villa Cristina, indi la cara Salma proseguirà per Massa. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 gennaio 1968.

I nipoti Rivano e la famiglia Gusmini rimpiangono la zia

Paola Borello ved. Pallizzi
— Torino, 4 gennaio 1968.

Partecipano al dolore del Collega ed Amico Gino per la perdita del papà

Cav. Francesco Triberti

Medici dell'Ospedale Cottolengo:
Mario Allano
Eugenio Aloffi
Luigi Elia
Alberto Bruno
Gian Paolo Ferraris
Alberto Milanesi
Maria Pia Moranotti
Renato Pach
Lorello Terzilio
Mario Teresi
Carlo Vaccia.
— Pinerolo, 4 gennaio 1968.

L'Associazione Medici Pinerolese partecipa al dolore del Collega ed Amico dott. Luigi Triberti per la perdita del Padre

Cav. Francesco Triberti
— Pinerolo, 4 gennaio 1968.

Si associano fraternamente al dolore dell'amico dott. Gino Triberti i colleghi:
Ettore Bessone
Gaudenzio Demo
Mario Ferrando
Livio Griot
Guido Morotto.

Prendono parte al lutto del Dott. Luigi Triberti, gli amici:
Massimo e Carla Vergnano
Giorgio e Tonia Gonin
Famiglie Lazzero
Guido e Silvia Gay
Cesare e Gerla Pianchi
Mario e Maria Cancellia Cresso
Franca e Mimma Quattrini
Ettore e Renata Serafino
Renato e Fiorella Vola
Franco e Liliana Vola.

Al dolore di Mariolina si uniscono gli amici:
Duccio Andreis
Luisella Barbera
Romano Calcagno
Bepi Ferretti
Dino Molino
Alberto Ouzbeti
Gianfranco Re
Mimma Rolfo.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Isabella Polla ved. Romersa

Ne danno il triste annuncio i figli: Felice, Paola con la moglie Aida Garella, i fratelli Antonio, Teresita, Ida, nipoti, parenti tutti. I funerali si svolgeranno il 5 gennaio ore 15 a Brusnengo (Vercelli).
— Brusnengo, 3 gennaio 1968.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Benilde Negro nata Monticone

Ne danno il doloroso annuncio i figli, nuore, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Dompè per le premurosi cure. Funerali: 6 c. m. ore 10,15, Parrocchia S. Remigio.
— Torino, 5 gennaio 1968.

E' mancato ai suoi cari

Pietro Merlo
Ausiano Lanchi

Lo piangono: moglie, figlie, sorella, fratello, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato alle 8,45 da via De Sanctis 136.
— Torino, 4 gennaio 1968.

1967 1968

Da un anno ha raggiunto gli Angeli del cielo

Maria Grazia Daverio

Con immutato affetto e rimpianto rievocano la cara memoria Mamma Papà. Messa anniversaria 6 gennaio ore 11 Parrocchia S. Giovanni Bosco.
— Torino, 5 gennaio 1968.

1939 1968

Giancarlo Bertolero

Sempre rimpianto nel cuore di mamma e papà. S. Messa 8 gennaio ore 9 Parrocchia S. Francesco da Paola.
— Torino, 5 gennaio 1968.

1937 1968
CAV. UFF.

Ferdinando Puzzarini

La moglie Lo ricorda con affettuoso rimpianto.
— Torino, 5 gennaio 1968.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie Veglio e Guedi ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore per la dipartita del loro caro

Pietro Veglio
— Torino, 4 gennaio 1968.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Comm. Ugo Cavallo

Inconsolabili lo piangono: la moglie Lidia Cervellati, i figli Massimo e Roberto, la sorella, il fratello, le

ANNUNCI ECONOMICI

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 220 p.p.

(Continua da pag. 9)

ACQUISTERASI terreno in Torino massimo 100 camere. Telef. 241-141.

ACQUISTIAMO alloggi, ville, terreni, case, negozi, pagamento contanti. Picco, Bligercei 26. Tel. 657-324.

ACQUISTO soddisfacente, massima convenienza, corso Sebastopoli 295. Operazione 30 giorni: appartamenti 3-4 camere, cucinetta, ingresso, bagno, ripostiglio. Prezzi straordinaria-sidenza lussuosa in piena sole, affacciantesi su giardino. Visita diretta. Gabetti 578-046. O867

ALLOGGETTO via Piedicavallo 42, primo piano, (piazza Rivoli) ingresso, camera, cucina, 2.600.000. Torincasa 515-318. O698

ALLOGGIO esentasse (corso Francia) due camere, cucina, grande ingresso, 5.600.000. Torincasa 515.318

ALLOGGIO esentasse libera (Borgata Vittoria) due camere, tinello, cucinino, termobagno, 5.400.000. Torincasa 515-318. O698

ALLOGGIO libera vicinanza giardini reali tre camere servizi rimesso e nuova vendo 8.800.000. Tel. 530-385

ALLOGGIO nuovissimo, primo piano, via Genin (Fiat Mirafiori) tre camere, cucinino, 6.800.000 sufficienti 2.000.000. Torincasa 517-249.

ALLOGGIO occasione libera 2 camere cucina stazione Dora vendesi. Telefonare 521-536. O789

ALLOGGIO signorile, salone 3 camere, cucina, doppi servizi, box. Nuova costruzione su piazza Borgo San Paolo. Impresa vende. Mutuo. Telefonare 331-756. O343

ANTICIPANDO sole 400.000 a camera, diverrete proprietari di bellissimi alloggi, nuovo centro residenziale di Grugliasco, via Giolitti 19. Telefonare 785-236.

APPARTAMENTI panoramici particolarmente studiati per professionisti ed dirigenti, salone, 2, 3, 4 camere, doppi, tripli servizi vendonsi direttamente facilitando pagamento. Telefonare 536-151. O743

BORGHETTO S. Spirito, villaggio Torino, vendonsi alloggi in villa. Prenotazioni: geom. Gariglio 885-882.

CASETTA graziosissima vicinanze Torino otto vani vendesi. Tel. 543-688.

CASETTA 4 camere rimessa nuova 30 km. Torino vende Castagno. Telefono 933-388. O398

CASTAGNO compra alloggi Torino grandi piccoli pagamento contanti. Tel. 502-386. O899

DI NANNI, angolo Volvera, borgo S. Paolo, costruendo palazzo Dante, vendonsi appartamenti ogni ampiezza, negozi, box. Mutuo ed ulteriori dilazioni. Uff. S. Quintino 4 bis, telefono 535-000, 535-940.

GRANDE terreno industriale acquisto anche con capannoni. Scrivere «Pubblicità Stampa 659 — Torino».

IMPRESA ing. Monti vende alloggi 2 camere tinello cucinino, 2 camere salencino doppi servizi mutuo facilitazioni, Via Guala 113. Visite cantiere. Telef. 366-814. 2001

IMPRESA vende direttamente alloggetti 1-2 camere tinello cucinino tutte le comodità, via G. Amati 153 mutuo S. Paolo, facilitazioni pagamento. Tel. 60-816. O364

LIMONE costruendo condominio «La Colombe» conforts mutuo. Geom. Bonfiglio, Cuneino 7, Alba, telefono 35-00. 27568

LOCALE mq 250 indipendente, forza-luce-telefono, barriera Milano vendesi 7.500.000 trattabili. Telefonare 215-676. A123198

MURI negozio angolare libero 100 mq., corso Regina Margherita, occasione vendesi 10.500.000. Rossin, Principe Oddone 3. O839

OCCASIONE causa trasferimento vendo casa in Collegno 8 alloggetti 5 garages 22.500.000. Telef. 540-595.

OCCASIONE: cinque camere vecchie, piano terreno, zona via Rivalta, 4.500.000 sufficienti 2.000.000. Torincasa 517-249. O698

PRIVATO cede avviatissima salumeria gastronomia vini liquori posta. Telefonare 284-348. 1001

PRIVATO vende alloggi liberi 2-3 camere più cucina e servizi e alloggio occupato una camera più cucina e servizi, corso Unione Sovietica 215. Telefonare 362-211 pomeriggio.

RIVIERA Ponente vendesi muri pensione centralissima, mq. 500, 35 milioni dilazionabili, più 10.000.000 mutuo, volendo anche attività, abbinamento convenientissimo. Scrivere: Pubblicità Lastoni, 5 G, Savona.

STABILIMENTO cercasi Torino et zona vicinieri minimo mq 6-7000 coperti su unico piano. Scrivere offerte: «Pubblicità Stampa 2671 — Torino». A122360

TERRENO grande corso borgata Perella permesso costruzione camere 130 vendesi geom. Angelo. Telefonare 320-041. A123013

TERRENO industriale Valpiana zona depressa fronte strada eccezione vendesi. Tel. 273-571. O629

VENDESI direttamente alloggi zona Valsalice mq 260, 205, 105 condominio signorile. Telefonare 511-516.

VENDESI direttamente casa corso Regio Parco, buon reddito. Telefonare 511-516. A123236

VENDESI direttamente Vigliana lotti 3500 mq costruibilità 0,20 3800, 0,10 con mutuo villa padronale mq 446 con parco piante secolari 10.000 mq, villa 358 mq con terreno 5600 mq mutuo. Telefonare 511-516.

VENDESI direttamente villa Cavoretto Reale arredata e da arredare, Telefonare 511-516. A123235

VENDESI laboratorio mq 220 e alloggio Rivalta. Telefonare 337-786.

VIA Cappio 126 importante società industriale vende ampi alloggi ristrutturati in palazzo notevole prestigio, prezzi particolarmente convenienti con mutuo e rateazioni. Garanzia assoluta per l'acquirente. Telefonare 296-889. O280

VIA Oropa vendesi appartamento camera, salone, servizi, mutuato. Telefonare 517-803. O555

VILLETTA nuova: vicinanze Agliè, grande soggiorno, due camere, cucina pistrellata, bagno, garage, 6 milioni 900.000 sufficienti 3.000.000. Torincasa 515-318. O698

VILLETTA nuova vicinanze Almese, due camere salencino, cucina, servizi, giardino, vendo. Tel. 530-395.

502-514 - 502-542 telefonate se volete vendere alloggi case terreni in breve tempo. O596

3.750.000 vendo camera tinello servizi piano rialzato paraggi Sebastopoli. Tel. 502-386.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 220 p.p.

A.A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 538-539.

A.A. CONIUGI piemontesi statali cercano alloggetto. Telef. 688-755, 355-567. A122864

A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziati, sicuro impiego. Telefonare 779-538. O1000

A. CONIUGI piemontesi referenziatissimi cercano alloggio. Telefonare 769-800, geom. Martinat.

AFFITTASI arredato, vuoto, 1-4 camere, centrale - semicentrale. Telefonare 538-594. O555

CERCO alloggio per prossimi sposi centrato, cucina, camera e bagno. Telefonare 761-949 ore ufficio.

PROFESSORE americano, con moglie e tre bambini, desidera affittare appartamento ammobiliato, con tre camere da letto, dal primo febbraio alla fine di agosto del 1968; preferisce abitazione vicino al Valentino; disposto a pagare fino a 95.000-100.000 lire il mese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 659 — 10100 Torino». 20348

CONIUGI cercano 1-2 camere possibilmente servizi. Telefonare Ferrero 544-461. O486

SPOSI piemontesi cercano alloggio una due camere tinello Parella San Paolo. Tel. 753-011.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 220 p.p.

A. ABBIAMO alloggi 18.000, 20.000, 30.000, 40.000. Secchi 14, telefono 535-533. O529

A. AFFITTASI appartamento signorile, 3-4 camere, salone. Telefonare 751-828. O510

A. AFFITTASI centrale quattro camere, cucina, servizi, 50.000. Telefonare 745-720. O906

A. AFFITTASI ammobiliato indipendente uso pied-à-terre, Tel. 745-720.

A. REFERENZIATO ammobiliato volendo vuoto affittasi 1-4 camere servizi. Re Umberto 28. Tel. 538-594

AFFITTO 1-2-3 camere servizi Arpasia 42, telefono 546-439. O968

AFFITTASI alloggetto e prossimi sposi: camera tinello servizi. Telefonare 365-995. A122643

APPITTASI negozio con alloggetto, magazzino mq 60 via Ormea, Telefonare 66-803. A123169

AFFITTO subito centrali via Belmonte 7 Torino, 2 bellissimi negozi retrobitabili abbinati separati termocentrale adattissimi magazzini ingrosso, laboratorio, uffici, mq 100, affitto milissimo. Telefonare 850-681.

ALLOGGI signorili quattro tre due camere tinello cucinino servizi zona Fiat Mirafiori affittasi. Telefonare 613-359. A122267

AUTOTRASLOCHI Diclisa 4000 per camere operai specializzati furgone imbottito. Telefono 330-762.

AUTOTRASLOCHI garanzia 4000 per camera furgoni imbottiti. Telefonare 857-051 Montalto.

CENTRALISSIMO cieci cedesi, servizi, studio medico-estetista abbinabile. Telefonare 544-461.

LOCALE industriale adiacente corso Francia, ingresso carrato carro ponte mq 350 affittasi. Tel. 485-242.

NEGOZIETTO paraggi piazza Castello libero convenientemente affitto direttamente. Telefonare 661-962.

DATTILOGRAFA comptometrista venticinque offresi per lavori ufficio serio ditta. Tel. 376-839. A1693

DICIANNOVENNE, corrispondente estero e stenodattilografo accuparebbesi presso seria ditta prima impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3156 — Torino». A1803

DICIANNOVENNE maestra e dattilografa impiegherebbesi subito. Telefonare 342-884. A1894

DICIANNOVENNE segretaria stenodattilo (I impiego offresi subito. Telefonare 330-024. O1521

DICIOTTENNE con prima ragioneria offresi. Telefonare 386-924 ore 11,30 in poi. A1425

DICIOTTENNE occuperebbesi commesso o operaia. Tel. 275-052.

DIPLOMANDO ragioniere serialista ventisettenne cerca impiego. Telefonare 382-735. 1001

DIRETTORE industria, ventennale esperienza organizzativa, esaminerebbe serie proposte media-grande azienda. Telefonare 262-957. A956

DISEGNATORE edile, comptometer, pratica specifica settennale, ventisettenne offresi libero subito. Telefonare 502-511. A1565

DISEGNATORE meccanico attrezzista particolarista offresi. Tel. 662-378.

DISEGNATORE particolarista 31enne militaressolto offresi subito. Telefonare 260-766. A1874

ESAMINA proposte dettagliate, perite industriale con ultradecennale esperienza tecnico-commerciale settori elettromeccanica elettronica elettrodomestici. Escludonsi subagenzie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3211 — Torino». A1885

ESPERIENZA ultradecennale settori freni frizioni, tenderie, perito industriale esamina dettagliate proposte esclusiva Torino Piemonte resine fenoliche. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3211 — Torino». A1885

FOTOGRAFO altamente qualificato pubblicità lavori industriali ritrovo stampa offresi massa giornata presso serio studio. Tel. 545-631.

IMPIEGATA ventitreenne pratica lavori ufficio, offresi ditta massima serietà. Telefonare 377-871.

SIGNORA bella presenza doti comunicative patentato impiegherebbesi anche mezza giornata presso negozio articolo fine oppure cassiera. Telefonare 232-190. A1733

SIGNORA 21enne dattilografa contabile cerca impiego fisso azienda o ufficio. Tel. 633-292. A1478

SIGNORINA 25enne referenziata pratica fatturazione contabilità paghe veloce dattilografia precisa cedisconta libera subito offresi. Tel. 376-342.

SOTTUFFICIALE carabinieri pensionato cerca impiego mansioni fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 673 — Torino». 1001

STENO-dattilografa 16enne 1° impiego valenterosa offresi. Telefonare 764-426. 1001

STENODATTILOGRAFA 17enne secondo impiego referenziata offresi presso ditta. Telef. 336-889.

VENTINOVENNE maturità scientifica quadriennale esperienza ufficio livello direttivo cerca adeguato impiego. Telefonare 611-494. A1115

VENTISETTENNE universitario valenteroso offresi ditta impiego fissobile. Scrivere Petrella Meloni, Manzo 29, Regina Margherita. A1538

VENTITREENNE torinese militaressolta pratica magazzino patente B offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9004 — Torino». A1479

VENTUNENNE ESPERIENZA TRIENNALE UFFICIO PERSONALE PAGHE CONTRIBUTI OFFRESI, SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 8691 — TORINO».

VENTUNENNE perito industriale mita propria, milita assolto, offresi qualsiasi impiego anche sola mezza giornata. Telefonare 380-241.

OFFERTE IMPIEGO L. 220 per parola

A.A.A. INDUSTRIA importanza nazionale cerca per la vendita regionale prodotti, giovani diplomati 25-30 anni con auto, valenterosi, dinamici, referenziati, disposti trasferirsi ovunque. Assicurasi, previo periodo di prova, elevato stipendio; diaria, provvigione. Inviare manoscritti a: «Pubblicità Stampa 1005 — Torino». A1118853

AZIENDA elettromeccanica cerca disegnatori particolaristi 2° categoria. Telefonare 779-931. A123360

A.A.A. INDUSTRIA importanza nazionale cerca per la vendita regionale prodotti alimentari, giovani diplomati 25-30 anni con auto, valenterosi, dinamici, referenziati, disposti trasferirsi ovunque. Assicurasi, previo periodo di prova, elevato stipendio; diaria, provvigione. Inviare manoscritti a: «Pubblicità Stampa 673 — Torino». 1001

STENO-dattilografa 16enne 1° impiego valenterosa offresi. Telefonare 764-426. 1001

STENODATTILOGRAFA 17enne secondo impiego referenziata offresi presso ditta. Telef. 336-889.

VENTINOVENNE maturità scientifica quadriennale esperienza ufficio livello direttivo cerca adeguato impiego. Telefonare 611-494. A1115

VENTISETTENNE universitario valenteroso offresi ditta impiego fissobile. Scrivere Petrella Meloni, Manzo 29, Regina Margherita. A1538

VENTITREENNE torinese militaressolta pratica magazzino patente B offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9004 — Torino». A1479

VENTUNENNE ESPERIENZA TRIENNALE UFFICIO PERSONALE PAGHE CONTRIBUTI OFFRESI, SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 8691 — TORINO».

VENTUNENNE perito industriale mita propria, milita assolto, offresi qualsiasi impiego anche sola mezza giornata. Telefonare 380-241.

OFFERTE IMPIEGO L. 220 per parola

A.A.A. INDUSTRIA importanza nazionale cerca per la vendita regionale prodotti, giovani diplomati 25-30 anni con auto, valenterosi, dinamici, referenziati, disposti trasferirsi ovunque. Assicurasi, previo periodo di prova, elevato stipendio; diaria, provvigione. Inviare manoscritti a: «Pubblicità Stampa 1005 — Torino». A1118853

AZIENDA elettromeccanica cerca disegnatori particolaristi 2° categoria. Telefonare 779-931. A123360

DOMANDE LAVORO L. 30 per parola

A.A.A. AUTISTA patente B offresi a famiglia signorile o ditta. Telefonare 544-224. O678

ABILE magazziniere ricambi auto offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9011 — Torino». A1670

APPRENDISTA anni 16 auto motorista offresi officina autoriparazioni pratico. Telefonare 554-930. A1807

AUTISTA con camioncino 1250 Volkswagen, portata 10 q.li anche mezza giornata francese parlato offresi a ditte. Telefonare 622-685. A1891

AUTISTA Leoncino proprio trasporti ogni genere. Tel. 242-449. A1684

AUTISTA pat. B, pratico città per officina meccanica, libero subito offresi. Telefonare 777-132. A1669

AUTISTA patente B offresi subito a qualsiasi genere. Telefonare 641-951.

AUTISTA patente B 22enne, referenziato, offresi a serio ditta o privato. Telefonare 764-479. A1723

AUTISTA patente D solo o con Leoncino proprio offresi a seria ditta o impresa. Telefonare 790-489.

AUTISTA 20enne patente B offresi subito anche da elettricista. Telefonare 391-223. A1672

CAMERIERE offresi ristorante o bar eventualmente anche pizzeria ore serali. Telefonare 241-512 ore pasti.

CAMERIERE 25enne sola bella o night-club offresi. Telefonare 80-354.

CERCO lavoro di qualsiasi genere come operaio comune. D'Agnese presso Mirabello, via Balsamo 23, Torino.

COMPOSITORE 1ª categoria offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8677 — Torino». A1197

CONTADINO tuttofare piemontese referenziato offresi collina torinese, comodità pullman. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9001 — Torino».

DICIANNOVENNE, patente auto, idraulica, offresi. Tel. 645-158.

ELETTRAUTO diciannovenne esperienza quinquennale occuperebbesi seria ditta. Telefonare 610-512.

EX carabiniere automunito propria occuperebbesi lavoro fiducia. Telefonare 859-539. A1726

FISSA referenziata 48enne offresi compagnia signora sola. Tel. 742-267

SEDICENNE apprendista commesso offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3213 — Torino». A1893

SIGNORA referenziatissima offresi pulizie uffici zona centro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3197 — Torino».

SIGNORA referenziata, custodirebbe bimbo o bimba anche neonato. Telefonare 662-571. A1643

SIGNORA referenziata prende bambino custodia propria abitazione. Telefonare negozio 353-938. A1035

SIGNORINA piemontese 27enne offresi lettrice e ore oppure giornata non presenterai. Scrivere: Grosso Cesilia, via delle Rocce 34, Torino.

TAGLIANTE tipografo I categoria offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8677 — Torino».

TORNITORE fresatore qualificato esperienza decennale offresi presso seria ditta conoscenza disegno. Telefono 902-835. 2001

TORNITORE specializzato prima categoria cerca impiego presso seria ditta zona Pinerolo. Tel. 384-604.

TUBISTA saldatore autogeno elettrico offresi. Telefonare 522-905.

TUTTOFARE offresi a giornata coniugi soli. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3203 — Torino». A1827

VENTICINQUENNE con patente D-E pubblica, pratico Torino e dintorni, pratica guida offresi. Tel. 787-308.

VENTICINQUENNE distinto pratico materiale elettrico impiegherebbesi presso magazzino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3175 — Torino».

VENTINOVENNE referenziato, piemontese, alto, presenza, offresi: magazziniere, fattorino, autista B, casa privata. Telefonare mattino 522-831.

VENTINOVENNE torinese patente D, pratico città dintorni, libera subito offresi. Telefonare 233-854. A1875

VENTIQUATTRENNE presenza occuperebbesi lavoro fiducia cauzionando auto propria. Telefonare 875-322.

VENTUNENNE non pratico ma volenteroso offresi aiuto barista. Telefonare 886-551. A1631

VENTUNENNE volenteroso offresi lavori generici. Telefonare 689-575.

VERNICIATORE con patente B offresi ditta. Telefonare 552-470.

IMPRESSORE provetto posto fisso. Sanremo cercasi subito, referenziato. Scrivere: Birona pubblicità 27 H, Sanremo. 29267

LEGATORIA cerca ragazza apprendista 15-16enne. Panera, Galileri 17. Tel. 532-482. A1690

MAGLIAIE a mano, magliaie pratiche Pingouin, urgente. Presentarsi Guerriero, Monte Piatà 18, impianto macchine maglieria. A122685

MANOVALE con patente cerca industria meccanica. Presentarsi Vobea, Strada Antica di Collegno 190/10.

PERSONA sola, casa signorile, corso Massimo d'Azeglio via Tiziana, cerca abile cucina, stiro, governo casa ore 9-17, referenze. Tel. 631-314, ore 10-12 oppure 12-14 tel. 683-562

RADIOTECNICO tv montatore autoradio cercasi. Telefonare 238-122.

SEDICENNE cercasi intera giornata per due bambine sono Orbassano. Telefonare 901-356 ore pasti.

SUPER Centri macchine maglieria pratica, remunerativa, per maglierista principalmente oppure abile. A domicilio assicura lavoro perfetto. "Ditta Carlo Nervo, via Consolata 5, Torino; corso Allieri 271, Asti.

TRABUCCANTE muratore qualificato referenziato cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8593 — Torino».

TUTTOFARE, referenziato, anziano, bambini cercasi giornata, ottimo trattamento. Telefonare 501-804.

PIAZZISTI, RAPPR. L. 220 per parola

A rappresentanti introdotti dettaglio ingrosso cartoleria giocattoli provincia Piemonte Liguria primaria ditta offre interessanti possibilità guadagno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8567 — Torino». 1001

SPECIALITA' cura domicilio emorroidi cercasi rappresentanti ovunque libera cassetta postale 4 Bra.

STABILIMENTO tipografico assume rappresentanti specificatamente introdotti ramo pubblicitario propagandistico. Ottime trattenute a provvigione, eventuale rimborso spese. Richiedesi auto propria. Inaccettabili referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 658 — Torino». 1001

A.A. AL Supermercato di via Vigone 44 traversata vastissimo assortimento auto occasione da 70.000 in su, senza anticipo, senza cambiali, senza privilegi. Telefonare 380-778. Aperto anche festivi. O822

A.A. AUTOBENGASI via Genova 261 (piazza Bengasi) grandissima esposizione autovetture d'occasione, tutti tipi, tutti prezzi, minimi anticipi, permute, aperto festivi. O811

A.A. AUTOCOLOGNO corso Belgio 179, grandissima esposizione vetture d'occasione tutti tipi da 150.000 a 800.000, minimi anticipi, permute (aperto festivi). O811

A.A. AUTOFRANCIA, corso Francia 343, piccolissimi anticipi occasioni garantite Fulvia 2 C, coupé, Simca 1000, 1500, Cortina GT, 1100, 850 spider, 750, coupé, 500, Appia III, 2300 S, IM 3, Giulia TI, Flavia, Giulietta TI, giardiniere, familiari (aperto festivi). O683

A.A. AUTOMODERNO, corso Potenza 105 (ang. corso Toscana) 50.000 anticipo, ritiriamo scooter, garanzia sei mesi, assortimento occasioni Fiat, Lancia, Alfa da 130.000 a 650.000 (festivi aperta). O862

A.A. PROVATE un'automobile da Autodestatari, li abbiamo tutte, di tutti i tipi. La più attrezzata organizzazione di compera-vendita conosciuta per serietà di garanzia sei mesi. Prezzi controllati, rateizzazioni, grande esposizione, Autodestatari, corso Grosseto 55, telef. 293-992, 215-643. Attenzione, vicino corso Vercelli. 0354

A. ARCIOCCASIONISSIME: Fulvia coupé, Jaguar E TR 3, 124, 1300 familiare, Zephir, Simca 1000, Prinz, 850, coupé, 600, 500 giardiniera, 600 multipla, 1100 familiare, 1100 Special, 1100 camioncino gas. Aperto festivi. Agnelli 22, tel. 322-493.

A. ARCIOCCASIONISSIME: Fulvia coupé, Flavia coupé, Appia III serie, vendiamo rateizzate, Montalcone 141, telefono 363-040. O888

A. ARCIOCCASIONISSIME: Mini Minor, NSU, Simca 1000, Opel, Volkswagen, Innocenti garantite vendiamo anche senza anticipo. Montalcone 141 - telefono 363-040 Occ.

A. SENZA anticipo, senza cambiali, senza privilegio, vendiamo ogni tipo auto occasioni. Via Vigone 44, telefono 386-973. Aperto anche festivi. O822

FIAT 1100 R '66 bianca seminuova vendo cambio. Autorimesse Pio V 33.

FIAT 1500 C blu medio seminuova vendo cambio. Autorimesse Pio V 33.

FLAVIA coupé, Flavia spider, berlina, 2300 coupé. Corso Dante 131.

FULVIA 2C 1965, Fulvia '64, NSU 1000 S mesi vende Renaute. Telefonare 325-011. O916

GAS liquido, metano. Nuove apparecchiature garantite. Lamar, Crescentino 26, tel. 850-853. 1001

GIULIA GTA, Giulia 1300, 500, 600, 500 Giardiniera, 600 D, 600 multipla, 1100, 1100 familiare, 1300, 1500 familiare, 1900, 2100, 2300, Rekord, Kadett familiare, Giulietta, 124, 1100 R semestrale, Kadett. Via Cigna 3.

GIULIE 1300 4-5 marce, super, G. T. vere occasioni, Commissionaria Alfa Romeo Cottino, Febra 10.

INDIRIZZO esatto per vendere la vostra automobile. Autodestatari, corso Grosseto 55. O354

LE MIGLIORI SEMESTRALI DEI DIPENDENTI CONTROLLATE, GARANTITE COME NUOVE PERMUTE, RATEAZIONI, PRENOTAZIONI SCOPIT, DUCA ABRUZZI 6 bis, TELEFONI 515-680, 541-500. O996

MINI Minor e vasto assortimento vetture usate di ogni tipo, comode rateazioni e minimo anticipo. Visitateci. Centauro, commissionaria Innocenti, via Carlo Alberto 36/38.

MONTECENI piazza Adriano 1, tel. 383-772 vasto assortimento Volkswagen, Porsche, Audi in garanzia occasioni: 911S, C. SC, Flavia convertibile, Flavia 1800, Giulia sprint, GTV, Mercedes, 230 SL, Cortina GT, 850 coupé, Peugeot 404. O615

NON ci credete? visitateci: solo da noi auto revisionate garantite, assicurate, a rate mensili senza maggiorazioni. Permutiamo qualsiasi autovettura. Anche mattinate festive. Automarkets, c.so Principe Eugenio 11.

NSU Prinz, Neu Prinz, Röi Prinz: concessionaria piazza Adriano 12, telefono 774-490, 774-551.

OCCASIONISSIME familiari, giardinette, panoramiche, camioncini, furgoni, multiple, garantite, vendiamo anche senza anticipo. Via Montalcone 141, telefono 363-040.

OM Succursale Francia 21, telefono 753-989 vende 650 allungato cassone 6 metri, Lupetto lungo, Leoncini 30 q.li., Tigrotto ribaltabile, Tigrotto lungo Rolfo, Tigrotto furgone 40 q.li., 615 M, 1100 T, 1500 berline.

OM Succursale Francia 21, telefono 753-989 vende 682 TN2 con bilancia. O814

OPEL, Opel, Opel, Massano, via Susa 25, vendita, rateazioni, assistenza.

PRINZ 4L, Prinz 1000 revisionata a nuovo e garantita. Concessionaria Nsu, piazza Adriano 12, telefoni 774-490, 774-551. O622

PRIVATI attenzione! Società Lindraute necessita acquistare subito autovetture pagandole di più. Telefonare 488-213; 485-274.

PRIVATO vende bellissima 600 D '63 perfetta 280.000. Tel. 237-798.

PRIVATO vende 124 coupé terza cartena 124 berlina forte sconto. Vespucci 31. Telefonare 587-003.

PRIVATO vende 850 berlina. Telefonare 733-645. A1562

PRIVATO vende 1100 D familiare 1964, come nuova: 370.000. Telef. 762-643. A1873

RENAUTO Commissionaria vende rateizza Fiat 750 1964, A40 combinata 1963, pulmino Estafette 8 posti seminuovo, furgone sopraelevato 8 quintali, giardinette R4 1963-'66, R8, R10, R16, revisionate con garanzia. Corso Siracusa 75, tel. 323-056.

SEMESTRALI cumperiamo contanti. Automarkets corso Principe Eugenio 11. O959

SI' all'autoccasione garantita semestralmente. Si alle vostre auto ricondizionate, pagabili in comode rate mensili senza interessi, assicurazione compresa. Permutiamo. Anche mattinate festive. Automarkets, corso Principe Eugenio 11. O959

SIMCA Italia concessionario Rubeo valutazioni occasionali usate rateazioni senza cambiali corso Unione Sovietica 107. O592

SIMCA ITALIA CONCESSIONARIO RUBEO PRESENTA NUOVISSIMI MODELLI 1968: 1000, 1100, 1200, COUPE', 1301, 1501. CORSO UNIONE SOVIETICA 107. TEL. 324-547.

SIMCA 1100 nuova, prove e prenotazioni; provate la vettura' presso Simca Locauto corso Peschiera 242.

SOCIETA' Lincerauto Automobili Torino, la più grande esposizione, esperienza continua di automobili, garanzia sei mesi, visitateci corso Principe Oddone 68, attenzione vicino stazione Dora. Telef. 486-213, 485-274.

SPIDER 850, spider Innocenti, coupé 850, Mini, Corso Dante 131.

TAUNUS 17 MTS Turnier familiare perfetta fine '65 vendesi. Siracusa 158. Telef. 351-486.

1100 R, 5 mesi, 2000 km, blu vendo. Tel. 773-614. A1309

CICLI MOTO SPORT L. 220 per parola

SCIATORI 60.000 lire sono sufficienti per completi sportivi anche rateizzando. Covato, Giulio Cesare 157.

ANNUNCI VARI L. 220 per parola

A.A. ATTENZIONE, risparmiate la metà svendita colossale unica trasferimento acquistando bellissime camere letto, sale pranzo, soggiorni, salotti, assortimento. Anche rate. Telefonare 892-904. A122472

A.A. VENDO bellissimo cane boxer 2 anni, Telefonare 674-440. A1801

A. ACQUISTIAMO antichità, qualsiasi oggetto usato, quadri, specchiere. Telefonare 237-648.

A ARGENTERIE preziosi, compro, vendo, ai migliori prezzi. Desogus, via Giolitti 16. Tel. 510-167.

A. AUTODEX metallici prefabbricati 17 misure da 80.000 in su. S. Bernardino Trana. tel. 933-185.

ACQUISTIAMO libri usati, antichi, moderni, biblioteche complete. Acquistiamo mobili antichi, oggetti vari, quadri, antichità. Telef. 573-875.

ARREDATEVI Casa del Mobile casa del risparmio, assortimento imponente di ogni stile. Facilitazioni, via Bogino 4, Torino. 0167

ATTENZIONE! Al Supermac Mobili troverete camere complete poltrone 135.000, camere 8 porte noce noce spagnole 290.000. Ritiriamo vostri vecchi mobili valutandoli massimo. Via Lanino 9 angolo via Cottolengo. Telefonare 238-705.

BARBONCINA nera 4 mesi vaccinata regalasi. Telef. pomeriggio 386-041.

CAMBIANDO attività vendo ai migliore offerente blocco confezioni, Telefonare 215-714 serali. A123221

CANARINI bellissimi canori rossi, selmenati, isabella verdini. Telefonare 455-134. A1491

CENTO salotti tutti stili vendiamo prezzi imbattibili per trasformazione locali. Telefonare 498-500.

COMPRO libri usati, stampe, ecc. Telefonare 878-601.

MOBILIFICIO Crop 20 rate camere da 139.000 alla famose poliestere 268.000. Assortimento qualità garanzia: ritiro mobili usati. Garibaldi 9 (cortile). O265

MOBILIFICIO, piazza Vittorio 3, assortimento, prezzi imbattibili, lunghe rateazioni. Orari 882-963.

OCCASIONI SALA DELLE OCCASIONI DI L'ELETTRICA MERCATO DELL'USATO DEGLI ELETTRODOMESTICI, VIA POMBA 15, LAVATRICI, FRIGORIFERI, DA L. 10.000 IN PIU'. 0692

RISPARMIERETE acquistando mobili salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Telefonare 498-500.

VENDO cuccioli cuccioloni pastori tedeschi figli campione del mondo. Telefonare 758-804. A1432

XILETTA porta pieghevole finestra cucinino 10.000 mq. offerta speciale assortimento completo. Galileri 2 bis. Tel. 688-979. O897

malanni da raffreddamento?

ASPICHININA

rimedio sintomatico nella cura dell'influenza e del raffreddore

PER ESTRARRE LA COMPRESSA PREMERE LEGGERMENTE SULLA CAPSULA

PRECOLLINARE offresi due camere salone cucina doppi servizi garage. Tel. 759-849. 1001

LOCALI PER VILLEGG. L. 220 per parola

A Loano fronte mare Molter vende alloggi signorili. Tel. 732-068 Torino.

ALBERGHI E RESIDENZE CLIMATICHE L. 220 p.p.

ALASSIO, Pensione Sorriso, vicino mare, riscaldata, appartamenti con servizi per famiglie. 20176

LOANO, Pensione Claudia, sul mare, centrale, completamente riscaldata, televisione, 2000 comprensive. Telefonare 0181-69853. A507

VARAZZE, Hotel Derby, tel. 97-670. Vacanze serene a prezzi convenienti

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 220 per parola

ACCONCIATORI ex Tecnico Orsel Frolli specializzato scuola acconciature femminili, piega, taglio, decolorazioni tinture permanenti. Corsi serali perfezionamento moda, fantasia, specialità capelli lunghi diploma consorziale. Telef. 438-365, piazza Statuto 24. O828

ALLA Sem, Scuola Estetica Moderna, piazza Castello 9, Torino. Telefonare 535-533. Iniziano da lunedì 8 gennaio lezioni nuovi corsi estetica viso, corpo, manicure, pedicure. Consulenza medica specializzata. Iscrivetevi per un indirizzo lavoro.

ESTETISTA Revlon, prestigiosa professione di sicuro avvenire; manicure, pedicure, massaggio. S. Teresa 3, telefono 542-369. 2001

CAMERE MOBIL. PENS. L. 220 per parola

AFFITTASI camera ammobiliata due letti zona Millefonti, pranzi medici. Telefonare 538-683. A122397

AMMOBILIATA signorile indipendente, telefono, servizi privati, zona periferica, tranquilla, Tel. 621-930.

DOMANDE IMPIEGO L. 30 per parola

A.A.A.A.A. DICIOTTENNE, secondo impiego, pratica ufficio referenziata, impiegherebbesi subito. Tel. 353-890

A.A. ESTETISTA diplomata offresi. Telefonare 252-397. A1231

A. VENTITREENNE distinto, media cultura, patente B, offresi qualsiasi impiego. Telefonare 234-265.

ABILE preventivista e metalista offresi presso seria ditta di meccanica o carpentaria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8008 — Torino».

ABILE ripassatrice disegno tecnico e in prospettiva offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8692 — Torino».

ABILE segretaria esperienza decennale tutti lavori ufficio esaminerebbe serie offerte. Telefonare 395-668.

CAPO collaudo meccanica precisione apprenderebbe conoscenza metodi collaudo, strumentazione, conduzione personale 47enne referenziato esamina offerte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3185 — Torino». A1591

CAPO reparto tornerie 34enne esperienza serie precisione, attrezzatura varia per miglioramento e carriera offresi, riservatezza serietà. Telefonare 744-455. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3210 — Torino».

COMMESSA 18enne offresi possibilmente abbigliamento. Tel. 355-774.

COMMESSA 23enne vetrinista offresi anche sola vetrine libera. Telefonare 724-963. A1576

CONTABILE (divisionma, compte, paghe) militaressolta offresi subito. Telefonare 260-766. A1873

CORRISPONDENTE autonoma traduttrice tecnica inglese francese tedesco pratica import-export rimborsi tre offresi tutti alcuni pomeriggi o mattine. Telefonare 654-319.

DICIANNOVENNE offresi prima impiego, seconda ragioneria festiva, diploma dattilo-computometer. Telefono 726-317. A1553

GEOMETRA quadriennale esperienza tecnica, c. a., progettazione ottima architettura senza pratica. Scrivere: «Pubblicità